

Bilancio 2021





RELAZIONI e BILANCIO 2021

BILANCIO 2021 - INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	15
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	87
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	91
Stato Patrimoniale Attivo	100
Stato Patrimoniale Passivo.....	101
Conto Economico	102
Prospetto della redditività complessiva.....	103
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2021	104
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2020	105
Rendiconto finanziario	106
PARTE A – POLITICHE CONTABILI.....	108
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	144
ATTIVO	144
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10.....	144
Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico – Voce 20.....	144
Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30	147
Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40	150
Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50.....	153
Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60.....	153
Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70	153
Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80	155
Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90	160
Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo	162
Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo.....	168
Sezione 12 – Altre attività – Voce 120.....	168
PASSIVO	170
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10.....	170
Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20.....	173
Sezione 3 – Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> – Voce 30	173
Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40.....	173
Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50.....	173
Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60.....	173
Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70.....	173
Sezione 8 – Altre passività – Voce 80	174
Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90.....	175
Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100	176
Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120.....	179
Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180.....	179
Altre informazioni.....	183
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	187
Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20.....	187

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50	188
Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70	192
Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	193
Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	193
Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100	194
Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico – Voce 110.....	194
Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130.....	195
Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140.....	196
Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160.....	197
Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170	199
Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180.....	200
Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190	201
Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200.....	201
Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220	202
Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali – Voce 230.....	202
Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240.....	202
Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250.....	203
Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270.....	203
Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290	204
Sezione 21 – Altre informazioni.....	204
Sezione 22 – Utile per azione	205
PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA	206
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	207
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	277
SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA	277
SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA.....	280
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	281
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	282
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	286
PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE.....	286
PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING	286
INFORMAZIONI GENERALI DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO LAUDENSE LODI S.C.	287

AVVISO CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

BCC LAUDENSE LODI s.c.

Iscritta alla CCIAA di Lodi al N° 1324029 - Iscritta al Reg.Soc. n.7532 Trib. Lodi - Cod. ABI 08794
 Codice Fiscale 09900240152 - Società partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca – P.IVA 02529020220
 Iscritta all'Albo delle Banche al n.5038.5.0 ed all'Albo delle Società Cooperative a Mutualità Prevalente al n. A160933
 Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
 Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A.
 Sede Legale e Amministrativa: Lodi - Via Garibaldi, 5 - Tel. 0371-5850.1 – www.bcclaudense.it

L'assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci della Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi S.C. (di seguito anche la "Banca") è convocata per il giorno 30 aprile 2022, alle ore 9:00, in prima convocazione, e **per il giorno 19 maggio 2022, alle ore 18:00** in seconda convocazione, presso la Sede della Banca, in Via Garibaldi 5, Lodi, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

PARTE ORDINARIA

1. **Presentazione e approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021: destinazione del risultato di esercizio**
2. **Informativa relativa all'adozione da parte del Consiglio di Amministrazione delle modifiche allo Statuto sociale per conformarlo alle previsioni del 35° aggiornamento della circolare 285/2013 della Banca d'Italia**
3. **Modifica del Regolamento Elettorale**
4. **Governo societario: informativa all'assemblea degli esiti dell'autovalutazione degli organi sociali**
5. **Determinazione, ai sensi dell'art. 32.1 dello Statuto, dell'ammontare massimo delle esposizioni come definite dalla disciplina prudenziale in materia di grandi esposizioni, che possono essere assunte nei confronti dei soci e clienti**
6. **Informativa in merito all'aggiornamento del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati**
7. **Informativa in merito ad operazioni con soggetti collegati**
8. **Determinazione dei compensi e dei rimborsi spese agli Amministratori ed al Collegio Sindacale**
9. **Stipula della polizza relativa alla responsabilità civile e infortuni professionali (ed extra-professionali) degli Amministratori e dei Sindaci**
10. **Approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione, comprensive dei criteri per la determinazione dei compensi in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata della carica. Informativa all'assemblea sull'attuazione delle politiche 2021**
11. **Elezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione previa determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione medesimo**
12. **Elezione del Presidente e degli altri componenti il Collegio Sindacale**
13. **Elezione dei componenti il Collegio dei Proviviri: nomina di n. 2 Proviviri Effettivi e n. 2 Supplenti ai sensi dell'art. 49 dello Statuto**

PARTE STRAORDINARIA

1. **Proposta di modifica dell' "Art. 1 – Denominazione. Scopo mutualistico" dello Statuto Sociale**
2. **Correzione refuso Art. 26 dello Statuto Sociale**

Modalità di partecipazione all'Assemblea

In considerazione dell'emergenza sanitaria ancora in corso e tenuto conto delle previsioni normative emanate per la sua gestione, la Banca ha ritenuto di avvalersi della facoltà stabilita dal Decreto-legge n. 228/2021 (art. 3, comma 1) che prevede l'ulteriore proroga dell'art. 106 del D.L. Cura Italia.

Tale norma consente che l'intervento dei Soci nell'Assemblea avvenga **esclusivamente tramite il Rappresentante Designato** ai sensi dell'articolo 135-undecies del D.Lgs n. 58/98 ("TUF"), **senza partecipazione fisica da parte dei Soci**. Inoltre, il conferimento delle deleghe al Rappresentante Designato avverrà in deroga alle previsioni di legge e di statuto che impongono limiti al numero di deleghe conferibili a uno stesso soggetto.

I soci non potranno partecipare all'Assemblea con mezzi elettronici né votare per corrispondenza, né delegare soggetti diversi dal Rappresentante Designato.

In linea con la normativa vigente, gli amministratori, i sindaci, il Rappresentante Designato nonché gli altri soggetti dei quali sia richiesta la partecipazione, diversi dai soci, potranno intervenire in Assemblea anche mediante mezzi di telecomunicazione che ne garantiscano l'identificazione e la partecipazione, senza in ogni caso la necessità che si trovino nel medesimo luogo il Presidente e il Segretario verbalizzante.

Legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto

Secondo quanto stabilito dall'articolo 27.1 dello Statuto, possono intervenire all'Assemblea e hanno diritto di voto, esclusivamente tramite il Rappresentante Designato, i Soci cooperatori iscritti nel libro dei Soci da almeno 90 (novanta) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione (vale a dire dal 30 aprile 2022).

I Soci cooperatori aventi diritto di voto, alla data del 31 gennaio 2022, risultano essere 3.276 (tremiladuecentosettantasei). Al fine del computo dei quorum costitutivi, l'art. 29.1 dello statuto sociale prevede che in prima convocazione l'Assemblea ordinaria è valida con l'intervento di almeno un terzo dei soci, mentre in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Ogni socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni ad egli intestate.

Rappresentanza in Assemblea e delega al Rappresentante Designato

La Banca ha designato il Notaio Alessandro BALTI (il "**Rappresentante Designato**"), con sede legale in Via Legnano, 10 – 26900 Lodi, quale Rappresentante Designato ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF.

In caso di impedimento, il Rappresentante Designato potrà essere sostituito dalla D.ssa Sara Cremonesi, collaboratrice dello Studio Notarile Alessandro Balti con sede legale in Via Legnano, 10 – 26900 Lodi.

Ai sensi del D.L. Cura Italia, i Soci della Banca legittimati all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto potranno intervenire in Assemblea esclusivamente a mezzo del Rappresentante Designato, conferendo, senza alcun onere a loro carico (salvo le spese di trasmissione), apposita delega al Rappresentante Designato, contenente istruzioni di voto su tutte o alcune delle materie all'ordine del giorno. La delega avrà effetto per le sole materie in relazione alle quali siano conferite istruzioni di voto.

L'**informativa circa la convocazione assembleare** è disponibile:

- ✓ sul sito internet istituzionale della Banca all'indirizzo www.bcclaudense.it,
- ✓ presso la sede sociale e le filiali della Banca.

Il **modulo di delega e le istruzioni di voto** risultano invece disponibili:

- ✓ in "Piazza Laudense" (lo sportello virtuale da tempo riservato ai Soci Cooperatori di BCC Laudense Lodi S.C., all'indirizzo www.bcclaudense.it, sezione "Piazza Laudense", "Entra in Assemblea Soci"); i Soci cooperatori che ancora non si fossero registrati allo sportello virtuale citato sono pregati di contattare la propria filiale di riferimento per la richiesta delle credenziali di accesso,
- ✓ presso la sede sociale e le filiali della Banca.

Il modulo di delega con le istruzioni di voto, unitamente a copia sottoscritta con firma autografa del documento di identità e, in caso di persona giuridica, della documentazione comprovante i poteri di firma¹, deve essere fatta pervenire entro la fine del 2° (secondo) giorno antecedente alla data dell'Assemblea in prima convocazione (vale a dire entro le ore 23:59 del 28 aprile 2022) con le seguenti modalità alternative:

- i. trasmissione all'indirizzo di posta certificata assemblea.soci@pec.bcclaudense.it (oggetto "Delega Assemblea BCC Laudense Lodi 2022") di copia riprodotta informaticamente (PDF), sottoscritta con firma elettronica qualificata o digitale dalla casella di posta elettronica certificata del Socio titolare del diritto di voto;
- ii. trasmissione all'indirizzo di posta certificata assemblea.soci@pec.bcclaudense.it (oggetto "Delega Assemblea BCC Laudense Lodi 2022") di copia riprodotta informaticamente (PDF) sottoscritta con firma autografa dalla casella di posta elettronica certificata del Socio titolare del diritto di voto; **nel caso di scelta di questa opzione, la documentazione richiesta dovrà anche essere trasmessa in cartaceo con le modalità di cui ai successivi sub iii) o iv);**
- iii. invio della documentazione cartacea sottoscritta con firma autografa, tramite raccomandata AR o corriere, al Rappresentante Designato Studio Notarile dr. Alessandro BALTI, 10 Via Legnano, 26900 Lodi (Rif. sulla busta "Delega Assemblea BCC Laudense Lodi 2022")
- iv. consegna della documentazione cartacea, sottoscritta con firma autografa, presso la sede legale o le filiali della Banca durante gli orari di apertura degli sportelli e/o in base ad appuntamento. La documentazione dovrà essere consegnata in busta chiusa con all'esterno la dicitura "Delega Assemblea BCC Laudense Lodi 2022", sottoscritta sui lembi dal Socio delegante.

¹ Nei limitatissimi casi in cui il delegante sia un minore /interdetto occorrerà inviare copia di un documento di identità in corso di validità dell'esercente la responsabilità genitoriale/del tutore pro tempore, unitamente a documentazione idonea ad attestarne qualifica e poteri.

Entro il medesimo termine, la delega e le istruzioni di voto potranno essere modificate o revocate, con le medesime modalità previste per il rilascio.

Il modulo di delega indica nel dettaglio i singoli argomenti che saranno posti in votazioni.

Per eventuali chiarimenti inerenti al conferimento della delega al Rappresentante Designato (e in particolare circa la compilazione del modulo di delega e delle istruzioni di voto e la loro trasmissione) è possibile contattare la filiale di riferimento della Banca

Come indicato nel modulo di delega, il Rappresentante Designato esprime i voti in Assemblea secondo le istruzioni dei soci e non vota in modo da esse difforme; egli ha obbligo di riservatezza in merito alle istruzioni pervenute sino al giorno di valida celebrazione dell'Assemblea in prima o seconda convocazione.

Facoltà dei Soci

In considerazione del fatto che la partecipazione in Assemblea potrà avvenire solo per il tramite del Rappresentante Designato, è prevista la facoltà per i Soci legittimati ad intervenire e votare in Assemblea di porre domande sulle materie all'ordine del giorno.

I quesiti relativi ai punti elencati nell'ordine del giorno andranno formalizzati inviando una mail all'indirizzo assemblea.soci@bcclaudense.it; **il quesito dovrà contenere:**

- **l'indicazione del punto all'ordine del giorno per il quale si pone la domanda**
- **Il testo del quesito**
- **le generalità del Socio che pone il quesito.**

Il Quesito dovrà essere posto **entro il settimo giorno antecedente la data di prima convocazione dell'Assemblea ovvero entro il 23 aprile 2022.**

Il Presidente risponderà entro il quarto giorno antecedente la data di prima convocazione dell'Assemblea ovvero entro il 26 aprile 2022.

La Banca potrà fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto entro i termini utili.

Le risposte alle domande eventualmente presentate saranno pubblicate all'interno dello sportello virtuale "Piazza Laudense" (lo sportello virtuale da tempo riservato ai Soci Cooperatori di BCC Laudense Lodi S.C., all'indirizzo www.bcclaudense.it, sezione "Piazza Laudense", "Entra in Assemblea Soci"); i Soci cooperatori che ancora non si fossero registrati allo sportello virtuale citato sono pregati di contattare la propria filiale di riferimento per la richiesta delle credenziali di accesso.

Documentazione

Il Bilancio di esercizio 2021, le annesse relazioni e la documentazione prevista dalla vigente normativa e relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno dell'Assemblea **saranno a disposizione dei Soci Cooperatori:**

- ✓ presso lo sportello virtuale "Piazza Laudense" (all'indirizzo www.bcclaudense.it, sezione "Piazza Laudense", "Entra in Assemblea Soci"),
- ✓ presso la sede legale della BCC
- ✓ presso le filiali della BCC

entro quindici giorni antecedenti la data di prima convocazione dell'Assemblea.

In relazione alla nomina del Consiglio di Amministrazione/Collegio Sindacale/Collegio Probiviri, per i quali, con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021 verrà a scadenza il mandato, si invitano i Soci a prendere visione del Regolamento Assembleare ed Elettorale della Banca e delle informazioni pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo sopra indicato.

Si comunica che al fine di rispettare il 35° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia nr. 285/2013 in tema di rappresentanza di genere, se al termine delle votazioni la composizione dell'organo sociale non dovesse rispettare quanto previsto dalla normativa indicata, si procederà ad escludere tanti candidati eletti quanti necessario, sostituendoli con candidati appartenenti al genere meno rappresentato, secondo l'ordine di elencazione risultante dallo spoglio delle schede di voto.

Informativa post - assembleare

Considerate le straordinarie modalità di intervento/espressione del voto in Assemblea innanzi indicate, entro la fine del decimo giorno lavorativo successivo allo svolgimento dei lavori assembleari sarà pubblicato sul sito internet della Banca un breve resoconto delle risultanze delle decisioni assunte.

* * *

Le informazioni contenute nel presente avviso potranno subire aggiornamenti, variazioni o integrazioni in considerazione dell'attuale situazione di emergenza legata all'epidemia da "COVID-19" e dei conseguenti provvedimenti, tempo per tempo, adottati dalle competenti Autorità.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Geom. Alberto BERTOLI

Lodi, 9 aprile 2022

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente

geom. Alberto Bertoli

Vice Presidente

arch. Marco Maria Rosario Sagnelli

Consiglieri

dr.ssa Cinzia Ceccardi

avv. Paolo Giovanni Cipolla **

rag. Giuseppe Fontana *

dr. Stefano Livraghi

dr. Mario Bellocchio

Collegio Sindacale

Presidente

rag. Maurizio Dallera

Sindaci effettivi

dr.ssa Eleonora Mascheroni

dr. Antonio Viola

Collegio dei Probiviri

Presidente

avv. Valter Spagliardi

avv. Rodolfo Ercoli

avv. Mattia Sozzi

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale

dr. Fabrizio Periti

Vice Direttore Generale Vicario

rag. Giuseppe Giroletti

Vice Direttore Generale

rag. Daniele Cornaggia

PERSONALE DIPENDENTE: 66 unità al 31 Dicembre 2021

SOCI: 3.277 al 31 Dicembre 2021

* membro del Comitato esecutivo

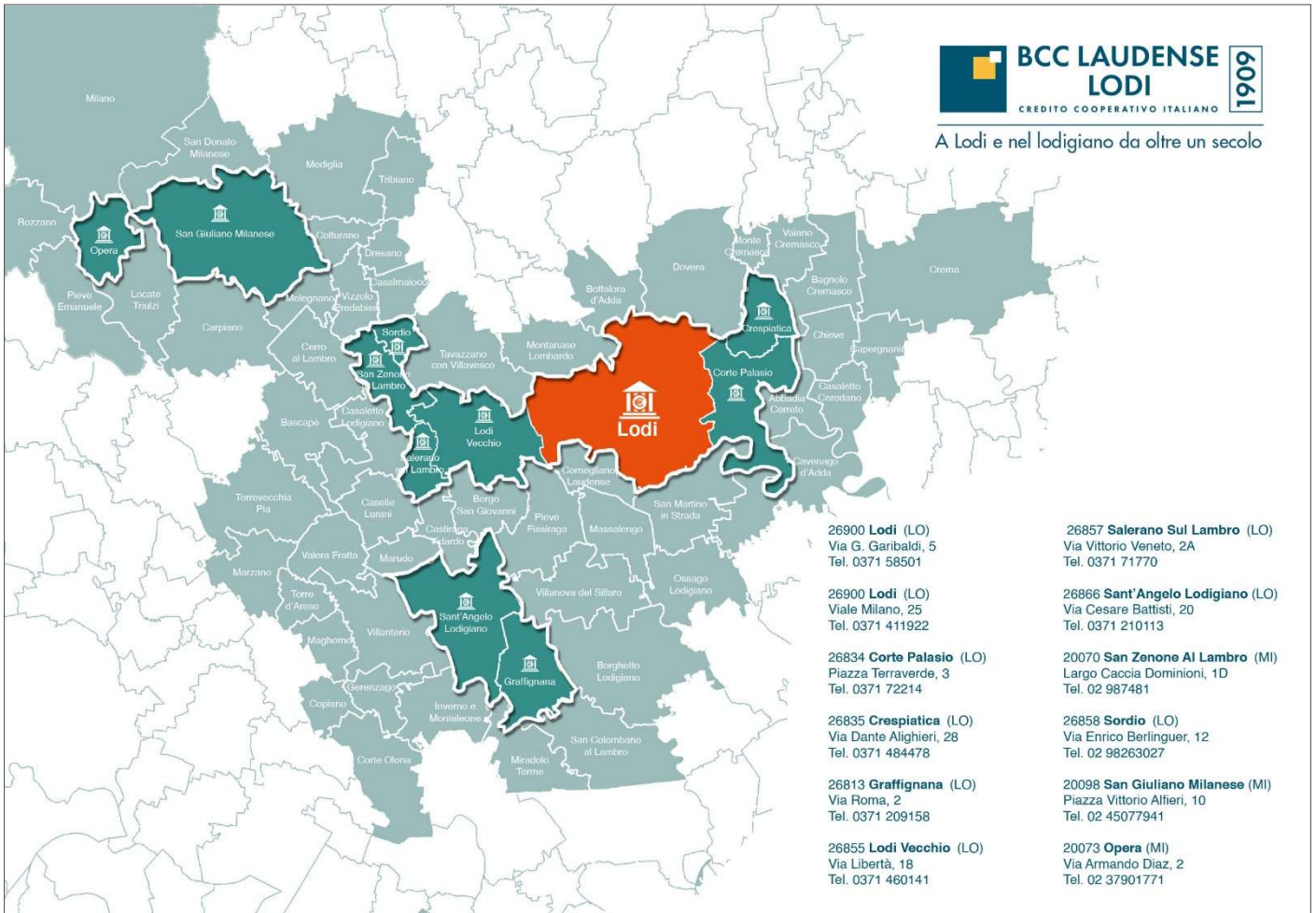
** Presidente del Comitato esecutivo

LA RETE DI VENDITA E GLI ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI

LODI					Pedrazzini Gianpaolo 328 9136539
Codice cab	20300	Cap	26900		
Comune	Lodi (LO)	Telefono	037158501		
Indirizzo	Via Garibaldi, 5	Fax	03715850291		
LODI 2					Erasmì Dott. Filippo 366 7885297
Codice cab	20301	Cap	26900		
Comune	Lodi (LO)	Telefono	0371411922		
Indirizzo	Viale Milano, 25	Fax	03714110993		
CORTE PALASIO					Stamera Rag. Andrea 335 1036997
Codice cab	33040	Cap	26834		
Comune	Corte Palasio (LO)	Telefono	037172214		
Indirizzo	Piazza Terraverde, 3	Fax	037172295		
CRESPIATICA					Chignoli Rag. Riccardo 335 1037009
Codice cab	33050	Cap	26835		
Comune	Crespiatica (LO)	Telefono	0371484478		
Indirizzo	Via Dante Alighieri, 28	Fax	0371484357		
GRAFFIGNANA					Chignoli Rag. Riccardo 335 1037009
Codice cab	33170	Cap	26813		
Comune	Graffignana (LO)	Telefono	0371209158		
Indirizzo	Via Roma, 2	Fax	037188656		
LODI VECCHIO					Bergomi Rag. Andrea 335 1037001
Codice cab	33170	Cap	26855		
Comune	Lodi Vecchio (LO)	Telefono	0371460141		
Indirizzo	Via Libertà, 18	Fax	0371460442		
OPERA					Weider Dott. Castelli 392 1309024
Codice cab	33480	Cap	20073		
Comune	Opera (MI)	Telefono	0237901771		
Indirizzo	Via Armando Diaz, 2	Fax	0240707006		
SALERANO SUL LAMBRO					Boriani D.ssa Laura 335 1037019
Codice cab	33690	Cap	26857		
Comune	Salerano Sul Lambro (LO)	Telefono	037171770		
Indirizzo	Via Vittorio Veneto, 2A	Fax	037171652		
SANT'ANGELO LODIGIANO					Cremonesi Rag. Carlo 338 3742398
Codice cab	33760	Cap	26866		
Comune	Sant'Angelo Lodigiano (LO)	Telefono	0371210113		
Indirizzo	Via Cesare Battisti, 20	Fax	0371210119		
SAN ZENONE AL LAMBRO					Rusconi Rag. Angela 335 6533382
Codice cab	34250	Cap	20070		
Comune	San Zenone Al Lambro (MI)	Telefono	02987481		
Indirizzo	largo Caccia Dominiani, 1 D	Fax	0298870432		
SORDIO					Rota Dott. Ivo 335 5877754
Codice cab	70350	Cap	26858		
Comune	Sordio (LO)	Telefono	0298263027		
Indirizzo	Via Enrico Berlinguer, 12	Fax	0298174063		
SAN GIULIANO MILANESE					Papa Rag. Tommaso 335 493468
Codice cab	33730	Cap	20098		
Comune	San Giuliano Milanese (MI)	Telefono	0245077941		
Indirizzo	Piazza Vittorio Alfieri, 10	Fax	0239304804		
LODI - Ufficio Sviluppo					Rota Dott. Ivo 335 5877754
Comune	Lodi (LO)	Cap	26900		
Indirizzo	Via Garibaldi, 5	Telefono	03715850217		
		Fax	03715850292		
Vice Direttore Generale e Coordinatore Commerciale					Cornaggia Rag. Daniele 338 8903303



A Lodi e nel lodigiano da oltre un secolo



- 26900 Lodi (LO)
Via G. Garibaldi, 5
Tel. 0371 58501
- 26900 Lodi (LO)
Viale Milano, 25
Tel. 0371 411922
- 26834 Corte Palasio (LO)
Piazza Terraverde, 3
Tel. 0371 72214
- 26835 Crespatica (LO)
Via Dante Alighieri, 28
Tel. 0371 484478
- 26813 Graffignana (LO)
Via Roma, 2
Tel. 0371 209158
- 26855 Lodi Vecchio (LO)
Via Libertà, 18
Tel. 0371 460141
- 26857 Salerano Sul Lambro (LO)
Via Vittorio Veneto, 2A
Tel. 0371 71770
- 26866 Sant'Angelo Lodigiano (LO)
Via Cesare Battisti, 20
Tel. 0371 210113
- 20070 San Zenone Al Lambro (MI)
Largo Caccia Dominioni, 1D
Tel. 02 987481
- 26858 Sordio (LO)
Via Enrico Berlinguer, 12
Tel. 02 98263027
- 20098 San Giuliano Milanese (MI)
Piazza Vittorio Alfieri, 10
Tel. 02 45077941
- 20073 Opera (MI)
Via Armando Diaz, 2
Tel. 02 37901771

COMUNE	PROV
ABBADIA CERRETO	LO
BAGNOLO CREMASCO	CR
BASCAPE'	PV
BOFFALORA D'ADDA	LO
BORGHETTO LODIGIANO	LO
BORGO SAN GIOVANNI	LO
CAPERGNANICA	CR
CARPIANO	MI
CASALETTO CEREDANO	CR
CASALETTO LODIGIANO	LO
CASALMAIOCCO	LO
CASELLE LURANI	LO
CASTRAGA VIDARDO	LO
CAVENAGO D'ADDA	LO
CERRO AL LAMBRO	CR
CHIEVE	CR
COLTURANO	MI
COPIANO	PV
CORNEGLIANO LAUDENSE	LO
CORTE PALASIO	LO
CORTEOLONA E GENZONE	PV
CREMA	CR
CRESPIATICA	LO
DOVERA	CR
DRESANO	MI
GERENZAGO	PV
GRAFFIGNANA	LO
INVERNO E MONTELEONE	PV
LOCATE DI TRIULZI	MI
LODI	LO

COMUNE	PROV
LODI VECCHIO	LO
MAGHERNO	PV
MARUDO	LO
MARZANO	PV
MASSALENGO	LO
MEDIGLIA	MI
MELEGNANO	MI
MILANO	MI
MIRADOLO TERME	PV
MONTANASO LOMBARDO	LO
MONTE CREMASCO	CR
OPERA	MI
OSSAGO LODIGIANO	LO
PIEVE EMENUALE	MI
PIEVE FISSIRAGA	LO
ROZZANO	MI
SALERANO SUL LAMBRO	LO
SAN COLOMBANO AL LAMBRO	MI
SAN DONATO MILANESE	MI
SAN GIULIANO MILANESE	MI
SAN MARTINO IN STRADA	LO
SAN ZENONE AL LAMBRO	MI
SANT'ANGELO LODIGIANO	LO
SORDIO	LO
TAVAZZANO CON VILLAVESCO	LO
TORRE D'ARESE	PV
TORREVECCHIA PIA	PV
TRIBIANO	MI
VAIANO CREMASCO	CR
VALERA FRATTA	LO
VILLANOVA DEL SILLARO	LO
VILLANTERIO	PV
VIZZOLO PREDABISSI	MI

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Care Socie, cari Soci,

la retorica del cambiamento è stata, negli ultimi due anni, superata dalla realtà.

La pandemia ha prodotto un'accelerazione delle trasformazioni impensabile fino a poco tempo fa. Sarebbe in effetti più corretto definirla *sindemia* per l'interazione tra problemi di salute, ambientali, sociali ed economici.

Il Credito Cooperativo in questi mesi sta mostrando con i fatti la propria vicinanza alle comunità, affrontando "una transizione in più" degli altri intermediari, quella che ha portato alla costituzione dei due Gruppi bancari cooperativi Iccrea e Cassa Centrale e allo Schema di protezione istituzionale nella provincia di Bolzano, il Raiffeisen IPS.

Lo scorso luglio la Banca Centrale Europea ha reso noto il risultato del rigorosissimo esercizio di *comprehensive assessment*, superato positivamente dai due Gruppi, pur con alcuni distinguo; l'esame, anche sugli equilibri e sugli assetti dei comparti più rilevanti della singola BCC, è stato condotto sulla base di scenari avversi molto severi e criteri pensati per l'applicazione alle banche sistemiche.

Questo risultato, maturato in accoppiata con la perdurante capacità mostrata dalle BCC nel supportare il "fattore lavoro" integrando le misure pubbliche a favore delle imprese e affiancando famiglie, amministrazioni locali ed associazioni, va riconosciuto e valorizzato.

Sono queste le basi numeriche, strategiche e psicologiche per affrontare ora – insieme ai soci, ai clienti, alle comunità – quella che potremmo definire la "ricostruzione convivente", lo sforzo di ricominciare imparando a convivere, progressivamente vaccinati, con il virus.

Viviamo tempi di profonde transizioni.

Se ne intrecciano oggi almeno cinque, di diverso contenuto e segno:

- 1) la transizione ecologica;
- 2) quella digitale;
- 3) quella del lavoro e dell'economia;
- 4) quella socio-demografica;
- 5) quella connessa alla parità tra generi e generazioni.

La transizione ecologica e la mobilità sostenibile, ai quali sta dando forte impulso strategico l'Unione Europea nelle scelte di priorità, di investimento e di regolamentazione (si pensi, in particolare, alla Tassonomia delle attività *green* e di quelle sociali), è anche l'asse portante del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza-PNRR che prevede oltre 100 miliardi di euro di incentivi finalizzati al sostegno di queste "missioni".

Alla transizione digitale, che è entrata nella denominazione di un Ministero, verranno destinati circa 50 miliardi. L'obiettivo ambizioso è quello di colmare i divari territoriali e favorire la modernizzazione delle Amministrazioni pubbliche e delle imprese.

Anche il lavoro e, più in generale, l'economia vivono una fase di evidente passaggio. Sono cambiate profondamente le modalità, come abbiamo visto in questi mesi, e le possibilità di organizzare il lavoro in modo nuovo. Emerge sempre più la conoscenza come fattore competitivo determinante per il successo di un'impresa. Si afferma la necessità di flessibilità e creatività: diversi studi rilevano che circa il 60-85% dei lavori che si faranno nel 2030 non sono stati ancora inventati.

La transizione socio-demografica nel nostro Paese è da tempo sotto gli occhi di tutti. In Italia nel 2020 ci sono state 404 mila nuove nascite a fronte di 764 mila decessi. La previsione per il 2021 oscilla tra 384 a 393 mila. L'"inverno demografico" procede. E l'invecchiamento della popolazione pone sempre più problemi sul piano sociale, sanitario, previdenziale.

C'è poi una transizione particolarmente urgente per l'Italia: quella della parità per evitare che prosegua lo spreco di energie, di contributi e di talenti derivante dalla ancora forte esclusione delle donne e dei giovani dai circuiti produttivi e decisionali. I dati del post-pandemia non sono incoraggianti: il 98% di chi ha perso il lavoro è donna.

Occorre una governance rigorosa e attenta dei singoli progetti previsti nelle sei Missioni del PNRR ma occorre anche che questi intercettino, incontrino, innervino i singoli territori, mobilitando il protagonismo delle persone e di tutte le realtà che "fanno" i territori: imprese, famiglie, scuole, associazioni, enti locali.

È proprio in questa funzione di mediazione e inter-mediazione lo spazio specifico delle banche mutualistiche di comunità. Le caratteristiche distintive quali la prossimità, l'empatia con i territori, la funzione inclusiva e anticiclica sono quelle che devono essere messe a terra da parte degli operatori economici e politici locali, oggi più di ieri, in tutti i territori: ognuno di essi, nell'ambito anche della più piccola organizzazione amministrativa locale, ha l'opportunità di recuperare i ritardi infrastrutturali e di valorizzare i preziosi asset che lo caratterizzano.

In tutte e cinque le transizioni, gli interpreti del nostro peculiare approccio alla cooperazione di credito debbono portare un contributo fondante e per certi aspetti indispensabile così come è successo nel corso dell'annata di gestione 2021 i cui risultati ed accadimenti più rilevanti possono essere riassunti con una breve tassonomia:

- l'indicatore principe dei prezzi del denaro scambiato sui principali mercati monetari, l'*Euribor* nella sua rilevazione riferita alla scadenza trimestrale, ha soggiornato, per tutto il 2021, in territorio negativo senza manifestare grossa variabilità;

- al 31 Dicembre 2021 i soci di Bcc Laudense erano 3.277 in crescita di 131 unità rispetto all'omologo periodo dello scorso anno (+4,2% la numerosità complessiva); crediamo fortemente nel valore della partecipazione del Socio e nel principio della "porta aperta", siamo fieri di vantare oggi una partecipazione sociale, in termini di azionariato diffuso e distribuzione dello stesso in tutte le categorie sociali ed economiche, che risulta espressione evidente di democrazia, dialettica e partecipazione;
- nel corso del 2021 il territorio di competenza è stato ampliato a 63 Comuni, erano 36 nell'era precedente la creazione dei Gruppi Bancari Cooperativi. Rispetto al 2020 e sfruttando le possibilità offerte dalla nuova disciplina che regola l'attività sul territorio dei Gruppi Bancari Cooperativi, BCC Laudense Lodi, con l'apertura a Novembre del proprio 12° sportello ad Opera (MI), ha conquistato la possibilità di operare anche sulle piazze di Rozzano (MI) e Pieve Emanuele (MI);
- l'attività amministrativa del Consiglio di Amministrazione, pur nella continuità della sua ricomposizione, si è fondata sul principio della presenza costante di ciascuno dei consiglieri: tutti abbiamo messo a fattor comune le nostre professionalità nel servizio alla cooperativa di credito, ciascuno secondo i propri ambiti di competenza specifica. Il Consiglio di amministrazione si è riunito 25 volte e la Commissione Immobili in seduta tecnica (a supporto delle valutazioni strumentali all'erogazione creditizia nel settore immobiliare e delle valutazioni sottese all'attività di recupero crediti perfezionata tramite rimpossessi immobiliari), si è riunita per 6 sessioni; data la nuova composizione numerica del consiglio di amministrazione è risultato più efficace, ai fini gestionali, ibernare le funzionalità del Comitato Esecutivo, non più riunitosi da Maggio 2019. Il costo complessivo di funzionamento istituzionale della macchina amministrativa di BCC Laudense Lodi, tutta (sommatoria di indennità di carica e gettoni di presenza), si è aggirato sui 150 mila euro annui, invariata rispetto all'anno precedente;
- rispetto agli obiettivi che ci eravamo fissati, così come essi risultano sintetizzati nel nostro Piano Operativo annuale, ci preme sottolineare come la gestione del 2021 sia riuscita a bissarne la più parte; fiore all'occhiello risulta essere stata la drastica riduzione dello Stock degli NPL complessivi, sceso al 3,81%, ed ampiamente al di sotto della media di Gruppo e delle BCC della nostra classe dimensionale assestatesi rispettivamente al 5,9% ed al 6,7%; il dato degli impieghi netti, pur risentendo di una importante cessione di crediti deteriorati occorsa a fine novembre 2021, ha evidenziato una crescita molto significativa dell'ordine del 7,92%, sintomatica di una cooperativa di credito che "c'è stata" nel supporto della sempre più tangibile ripresa economica dei propri territori di riferimento; La raccolta diretta, espressione della fiducia che viene accordata alla nostra BCC dal proprio territorio di operatività, è risultata essere in sensibile aumento (+10,22%) rispetto allo scorso esercizio; la raccolta indiretta, soprattutto nelle forme più evolute del risparmio gestito e bancassicurativo, ha bissato il brillantissimo risultato del 2021 crescendo, anche nel 2021, del 15,31% a prezzi di mercato;
- I Mezzi Propri sono aumentati di 2,101 milioni euro, soprattutto per effetto della ripartizione dell'utile 2020 a riserva legale.

I ragionamenti testé esposti sono riassunti nelle tabelle sottostanti che dettagliano fedelmente le tappe del sentiero di crescita degli ultimi dodici anni.

Sportelli, Dipendenti e Soci	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Sportelli al 31/12	9	9	9	10	10	10	10	10	10	10	11	12
Dipendenti al 31/12	58	58	59	61	60	60	63	61	57	57	61	66
Soci al 31/12	2.090	2.123	2.274	2.436	2.575	2.683	2.877	2.906	2.875	3.050	3.146	3.277

VOLUMI INTERMEDIATI	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato	174.525	177.106	191.869	196.075	187.309	197.338	209.644	208.599	198.780	204.619	211.775	228.553
Raccolta diretta	234.000	237.899	255.579	281.648	283.322	269.096	268.655	271.627	254.436	252.704	270.167	297.784
Mezzi Propri - al netto riserve valutazione	22.331	29.654	26.675	28.851	31.204	33.776	34.669	34.835	27.803	30.400	31.357	33.458

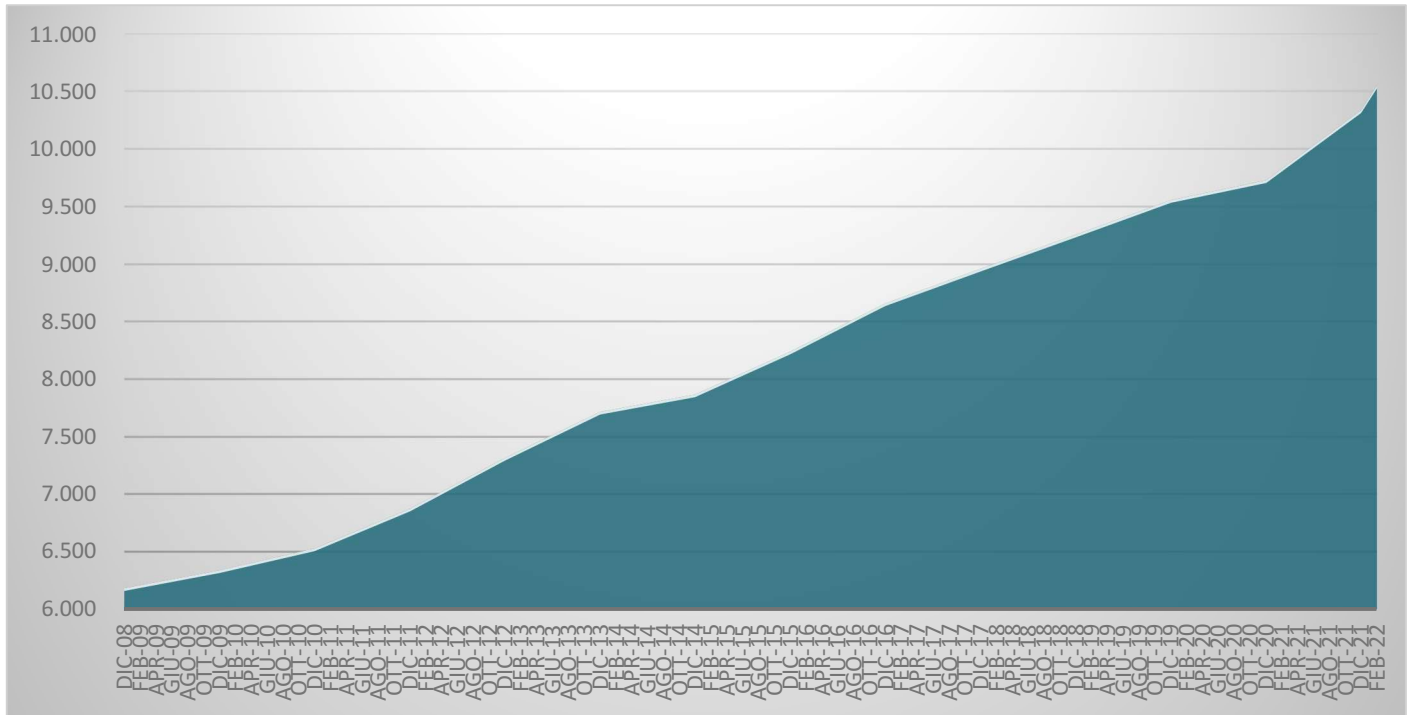
Fonte: dati di bilancio in migliaia di euro

Il trend storico rappresentativo del gradiente di preferenza accordatoci dal nostro territorio non è mutato qualora si declini per esso il dato di crescita del numero di conti correnti al netto delle chiusure, nonostante la limitazione agli accessi del pubblico imposte dalla pandemia sanitaria in atto. Non occorre scomodare sofisticati indicatori macroeconomici per misurare la fiducia e la positività relazionale che aleggia attorno ad una piccola banca di credito cooperativo di ambito

locale la quale, *in primis* e da sempre, dovrebbe fregiarsi di “promuovere” relazioni e non (solo o non unicamente) prodotti: a questi scopi si presta la disamina dell’evoluzione temporale progressiva del dato della numerosità di nuovi rapporti di conto corrente al netto dei rapporti estinti.

Numerosità dei conti correnti														
31/12/2008	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	12/03/2022
6.186	6.338	6.530	6.876	7.314	7.714	7.869	8.238	8.658	8.959	9.253	9.554	9.729	10.334	10.550

Dati puntuali



➤ Dati 13.766 rapporti attivi afferenti l'attività di raccolta ed impiego al 31 dicembre 2021, nel corso del medesimo anno abbiamo ricevuto due "reclami" propriamente intesi. Ognuno di essi è stato valorizzato con adeguata assistenza alla clientela interessata nella ricerca della composizione della frizione.

Come ogni anno anche per il 2021, anno di pandemia sanitaria, abbiamo cercato per quanto possibile di redarre e postare nel nostro sito istituzionale www.bcclaudense.it un fascicoletto che testimonierà, ad imperitura memoria, della resilienza della nostra attività sociale al servizio delle Comunità di riferimento e delle Istituzioni che delle stesse sono diretta emanazione. Speriamo che le emozioni ed i ricordi che con esso susciteremo siano adeguata testimonianza della passione e della dedizione con cui ci siamo spesi, pur tra mille difficoltà, per lo sviluppo territoriale del verbo vero della Cooperazione Bancaria.

Dal 2019 BCC Laudense Lodi, cooperativa di credito di prossimità al servizio del QUI pro QUI, in sintesi:

➤ ha sostenuto il territorio con 3,650 milioni di contributi, sia diretti che indiretti².

Dal 2006 BCC Laudense Lodi:

➤ ha corrisposto stipendi a dipendenti, amministratori e sindaci (per la più parte lodigiani di nascita o di adozione³) per quasi 68,645 milioni di euro lordi;

➤ ha saldato fornitori (la più parte di prossimità o gangli dello stesso movimento del credito cooperativo) ed imposte indirette per circa 47,348 milioni di euro;

➤ ha distribuito dividendi annui ai soci per un importo complessivo pari ad oltre 2,75 milioni di euro, equivalente economico in valore assoluto cumulato di un tasso medio annuo del 2,97% del capitale sociale di anno in anno sottoscritto e versato;

➤ ha pagato oltre 4,35 milioni di euro di imposte dirette.

Il tutto creando al contempo anche 22,05 milioni di utile netto che ha contribuito a patrimonializzare l'azienda in modo ragguardevole e degno di menzione, se non altro per rispetto ai peers autorizzati ad operare nel medesimo periodo in tutti o in parte dei nostri Comuni di insediamento o operatività.

ANNO	Margine di interesse	Commissioni nette	Utili (perdite) portafoglio titoli	Margine di intermediazione	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	N. dipendenti	Spese per il personale	Altre spese amministrative	Costi Operativi	Imposte sul reddito dell'esercizio	Utile (Perdita) d'esercizio
	voce 30	voce 60	voce 100	voce 120	voce 130		voce 160 a)	voce 160 b)	voce 210	voce 260	voce 300
2006	6.096.037	1.223.361	124.334	7.498.081	270.543	54	3.623.194	2.273.891	5.897.085	721.240	256.588
2007	6.670.724	1.467.209	182.414	8.368.803	516.881	56	3.583.063	2.352.973	5.936.036	594.111	1.911.283
2008	7.876.817	1.742.454	54.193	9.429.775	1.492.183	59	4.066.292	2.559.315	6.625.607	375.026	1.355.080
2009	4.825.361	1.812.807	815.001	7.461.063	423.595	58	4.058.584	2.683.732	6.742.316	245.645	623.289
2010	4.671.040	1.920.995	538.307	7.238.337	235.239	58	4.120.783	2.639.656	6.760.439	352.105	412.878
2011	5.667.554	1.965.066	478.793	8.318.705	551.251	58	3.957.565	2.624.334	6.581.899	373.351	911.857
2012	8.316.493	1.800.306	2.890.747	13.190.943	3.024.537	59	4.586.514	2.995.672	7.582.186	627.204	2.302.727
2013	7.629.134	1.774.030	2.273.231	11.450.742	2.462.332	61	4.675.502	2.880.080	7.555.582	437.169	1.511.934
2014	6.731.237	2.099.744	7.109.000	15.966.533	6.248.804	60	4.512.254	3.179.787	7.692.041	635.233	1.663.443
2015	4.992.754	2.228.991	9.184.243	16.401.955	6.254.728	60	4.620.447	3.504.525	8.124.972	320.069	1.830.891
2016	5.032.223	2.184.540	2.172.232	9.392.391	560.554	63	4.596.009	3.218.269	7.814.278	338.687	1.021.306
2017	5.342.538	2.208.120	2.491.675	10.043.275	2.904.113	61	4.326.588	3.219.307	7.545.895	-72.000	250.073
2018	5.272.739	2.606.322	759.458	8.649.486	-9.286	57	4.375.579	3.482.948	7.286.070	-52.391	1.334.494
2019	5.786.248	2.697.775	1.483.197	9.998.714	-92.342	57	4.442.694	3.321.625	7.407.596	-323.952	2.908.657
2020	5.950.953	2.656.755	3.006.953	11.697.662	2.925.085	61	4.420.094	3.144.131	7.401.923	-91.180	1.350.980
2021	6.689.492	3.243.720	1.727.486	11.729.999	2.056.362	66	4.680.365	3.269.497	7.368.689	-124.726	2.407.244
	97.551.344	33.632.195	35.291.264	166.836.464	29.824.579		68.645.527	47.349.742	114.322.614	4.355.591	22.052.724

² Applicando tassi e condizioni di favore: il dato è stato calcolato prendendo a grosso riferimento condizioni standard.

³ Nel senso che spendono a Lodi gran parte del loro tempo e del loro denaro perché in provincia di Lodi pranzano ed acquistano per sé e per le proprie famiglie.

CAPITOLO 1- IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO

Scenario internazionale e contesto italiano

Il 2021 è stato caratterizzato da una generale ripresa dell'attività economica a livello globale, che ha avuto un ritmo maggiormente sostenuto nel corso della prima parte dell'anno grazie alle aperture consentite dal progresso della campagna vaccinale, evidenziando invece segni di rallentamento nel corso del secondo semestre a causa dell'emersione a livello globale di "colli di bottiglia" che hanno pesato negativamente sulle dinamiche dell'offerta di beni e servizi. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate a gennaio 2022, evidenziano una crescita del Prodotto Interno Lordo (nel seguito anche "PIL") nel corso del 2021 del 5,9%. L'aspettativa per il 2022 è che questa ripresa in atto possa continuare anche se ad un ritmo meno vigoroso, come evidenziano le stime FMI per il 2022 che prevedono un progresso dell'output globale del 4,4%.

La stima FMI indica una crescita del PIL statunitense del 5,6% nel 2021 e del 4,0% nel 2022, mentre per la zona Euro vede un incremento del PIL pari al 5,2% nel 2021 e del 3,9% nel 2022, in uno scenario dove gli analisti vedono più probabile un materializzarsi di revisioni al ribasso, a causa del perdurare di limitazioni all'attività economica dovute alla presenza di misure atte a contenere la diffusione di nuove varianti del virus Covid-19 e di problemi nella catena dell'approvvigionamento.

Il conflitto tra Russia e Ucraina può incidere negativamente sul contesto macroeconomico europeo, con la Banca Centrale Europea che nella riunione del Consiglio direttivo di marzo 2022 ha rivisto al ribasso le stime del PIL per il 2022 al 3,7% rispetto al precedente valore del 4,2% fornito a dicembre.

Il 2021 ha visto un forte incremento dell'inflazione negli Stati Uniti e in molte economie avanzate. La stima FMI per il 2021 vede il dato americano al 4,3% e per il 2022 l'attesa è che questo si attesti al 3,5%, a causa della persistenza di pressioni nel mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione atteso al 3,5% a fine 2022, e in quello immobiliare, entrambe in grado di mantenere elevate anche le rilevazioni della componente core.

Anche l'Eurozona ha visto in particolare nella seconda metà dell'anno il materializzarsi di pressioni inflative testimoniate dal dato FMI che stima un incremento dei prezzi nel 2021 del 2,2%, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi energetici e di problematiche nella catena di approvvigionamento che si sono tradotte in aumento dei costi per i consumatori finali. Le tensioni geopolitiche e le loro ripercussioni sul prezzo dell'energia e delle materie prime agricole sembrano poter incidere negativamente sul mantenimento della traiettoria di inflazione della zona Euro al di sotto del 2%, con la Banca Centrale Europea che a marzo 2022 ha rivisto al rialzo le previsioni di inflazione per il 2022 al 5,1% (dalla precedente stima del 3,2%).

Secondo le stime di Eurostat, la dinamica occupazionale nel corso del 2021 si è riavvicinata ai livelli pre-pandemici, con il tasso di disoccupazione stagionalizzato dell'Area Euro che a dicembre 2021 è stato rilevato al 7,0%. La dinamica occupazionale ha proseguito il proprio trend di miglioramento a inizio 2022, portandosi al 6,8% nella rilevazione di gennaio. Il dato è previsto in ulteriore miglioramento nel corso dell'anno, con le stime di autunno della Commissione Europea che prevedono la creazione di 3,4 milioni di nuovi posti di lavoro nel biennio 2022/23 che porteranno il tasso di disoccupazione a fine 2023 al 6,5%.

Per quanto riguarda l'economia italiana, l'Istat prevede una robusta crescita del PIL sia nel 2021 (6,3%) che nel 2022 (4,7%), guidata principalmente dalla componente legata ai consumi interni (6,0% nel 2021 e 4,4% nel 2022). Un fattore di freno alla crescita potrebbe essere rappresentato secondo l'Istat dalle conseguenze della guerra in Ucraina, che potrebbe deprimere i consumi interni a causa del rialzo dei costi dell'energia.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'Istat prevede che l'andamento del tasso di disoccupazione registri una progressiva normalizzazione, con un aumento del tasso di disoccupazione nel 2021 al 9,6% dovuto principalmente alla diminuzione dei lavoratori inattivi, e successivamente un leggero calo al 9,3% nel 2022.

Anche per il contesto italiano il 2021 ha evidenziato una ripresa della dinamica inflazionistica, in particolare a partire dalla seconda parte dell'anno, a causa del forte aumento dei prezzi energetici e delle materie prime agricole con l'Istat che stima una crescita dei prezzi al consumo complessiva dell'1,9%, in decisa risalita rispetto al dato di -0,2% registrato nel 2020.

Mercati finanziari e valutarî

Nel corso del 2021 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha riconfermato il proprio orientamento espansivo di politica monetaria, a fronte di uno scenario che nell'Area Euro ha mostrato segnali di miglioramento sul fronte della ripresa economica nonostante il permanere di incertezze legate all'emergenza sanitaria.

La conferma dell'accomodamento monetario è risultata necessaria in particolare nella prima parte dell'anno, per evitare che la trasmissione del rialzo dei rendimenti osservato sui mercati internazionali e i temporanei rialzi nell'inflazione si traducessero in un inasprimento prematuro delle condizioni finanziarie nell'Area. Nella riunione dell'11 marzo 2021 il Consiglio direttivo ha pertanto deciso di aumentare in maniera significativa, a partire dalla seconda metà di marzo e anche nel secondo trimestre del 2021, il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP) rispetto a quanto registrato nei primi mesi dell'anno.

L'8 luglio 2021 è stato invece pubblicato l'esito del riesame della strategia di politica monetaria avviato a gennaio del 2020. Il Consiglio direttivo ritiene che il miglior modo per mantenere la stabilità dei prezzi sia quello di perseguire un obiettivo di inflazione del 2% nel medio termine. Questo obiettivo è simmetrico e non rappresenta un limite superiore; pertanto, scostamenti negativi e positivi devono essere considerati ugualmente inopportuni. Inoltre, coerentemente con l'obiettivo di stabilizzare l'inflazione sul 2% nel medio termine, potrebbero rendersi necessarie azioni di politica monetaria più incisive e persistenti, tali da comportare un periodo transitorio in cui l'inflazione si colloca su un livello moderatamente al di sopra dell'obiettivo.

In occasione della riunione del 16 dicembre 2021, i progressi registrati sotto il fronte della ripresa economica nell'Area Euro hanno spinto il Consiglio direttivo a ricalibrare in senso restrittivo il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del PEPP. Fino al termine del programma, fissato a marzo 2022, gli acquisti netti continueranno a un ritmo inferiore rispetto ai trimestri precedenti. Il Consiglio direttivo ha inoltre deciso di estendere l'orizzonte temporale di reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza, estendendolo di 12 mesi almeno sino alla fine del 2024. Allo scopo di evitare nel corso del 2022 possibili ripercussioni negative sui mercati, a fronte del graduale ridimensionamento del piano di acquisti pandemico, il Consiglio direttivo ha invece incrementato il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del programma di acquisti convenzionale (c.d. APP), fissandoli rispettivamente a 40 e 30 miliardi di Euro nel secondo e nel terzo trimestre del 2022, salvo poi ritornare a 20 miliardi di Euro a partire da ottobre del prossimo anno.

Sempre nell'ambito delle misure introdotte dalla Banca Centrale Europea per preservare condizioni di finanziamento favorevoli e sostenere il credito bancario a imprese e famiglie, nel corso del 2021 sono state regolate le ultime quattro aste delle dieci previste dalla terza serie di operazioni di rifinanziamento mirate a più lungo termine (c.d. TLTRO-III). Il totale dei fondi erogati alle controparti bancarie dell'Area nell'ambito di questa serie di operazioni è così salito a complessivi 2.199 miliardi di euro.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, la Federal Reserve ha confermato nelle prime riunioni del 2021 le proprie direttive di politica monetaria, mantenendo invariato l'intervallo obiettivo dei tassi sui *Federal Funds* a 0,00% - 0,25% ed il piano di acquisti mensili di titoli per 120 miliardi di Dollari Statunitensi. Lo scenario è invece cambiato nelle riunioni di novembre e dicembre, in occasioni delle quali la Federal Reserve, sulla spinta del miglioramento della ripresa economica sostenuta dal piano Biden e di fronte a un rialzo dell'inflazione che non viene più considerato solo transitorio, ha invece formalizzato l'avvio del processo di riduzione degli acquisti mensili di titoli.

Le aspettative di un orientamento monetario relativamente più espansivo da parte della Banca Centrale Europea rispetto alla Federal Reserve hanno contribuito alla tendenza di generale rafforzamento del dollaro rispetto all'Euro sui mercati valutari, in un contesto comunque caratterizzato da significativa volatilità. Complessivamente, il cross EUR/USD si è infatti portato nei dodici mesi del 2021 da area 1,2270 a 1,1330 (-7,70%).

I rendimenti dei principali titoli governativi hanno chiuso in rialzo il 2021. Nei primi mesi dell'anno l'avvio delle campagne vaccinali ha favorito un generalizzato rialzo dei rendimenti supportato dai primi segnali di aumento dei prezzi, in particolare delle materie prime. La natura dei rialzi, giudicata transitoria dalle principali banche centrali, ha successivamente spinto gli investitori ad acquistare nuovamente i titoli governativi europei, tanto che il rendimento del Btp decennale ha così raggiunto il minimo annuale nel mese di luglio. Negli ultimi mesi dell'anno, l'aumento dell'inflazione si è fatto più consistente, di conseguenza i rendimenti dei titoli di stato sono tornati a salire in modo generalizzato esibendo notevole volatilità: nelle ultime due settimane dell'anno il rendimento dei Btp a 10 anni è passato da 0,90% a 1,17% (realizzando un incremento di 62 punti base rispetto all'inizio dell'anno).

Grazie alla forte ripresa economica e alla rinnovata propensione al rischio degli investitori, i principali indici azionari mondiali hanno registrato nel 2021 rialzi consistenti. Il principale listino statunitense e il listino dei titoli tecnologici hanno guadagnato rispettivamente il 27% ed il 22%, aggiornando i massimi storici. Andamento positivo ma di entità più contenuta per i listini europei, dove a livello settoriale spiccano le performance dei titoli bancari e della tecnologia: il principale listino domestico ha chiuso l'anno in rialzo del 23%. In Asia invece i listini azionari sono stati penalizzati dalle decisioni di politica monetaria della banca centrale cinese e dalle difficoltà economiche del gruppo immobiliare Evergrande: l'indice di Hong Kong ha chiuso il 2021 in calo del -8,7% se espresso in termini di euro.

Il sistema bancario italiano

La crescita economica osservata in Italia nella prima metà dell'anno è rimasta elevata anche nel terzo trimestre, sostenuta dall'espansione dei consumi delle famiglie. Tuttavia, nel IV trimestre la ripresa ha subito un rallentamento, in conseguenza del rialzo dei contagi e dell'aumento dell'inflazione sospinto dalla crescita dei costi energetici.

Tale rallentamento si è riflesso anche sul credito al settore privato non finanziario, con una crescita della domanda di nuovi finanziamenti risultata debole in autunno. L'espansione dei prestiti alle famiglie è proseguita invece a ritmi sostenuti. A dicembre, sulla base dei dati pubblicati dall'ABI⁴, i prestiti a residenti in Italia (comprendenti settore privato e amministrazioni pubbliche) si sono attestati a 1.726,9 miliardi di Euro, segnando una variazione annua positiva del 2,0%⁵. Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato⁶ hanno registrato una accelerazione annua pari al 2,1%, mentre la

⁴ ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi, gennaio e febbraio 2022.

⁵ Calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni.

⁶ Società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione.

dinamica su base annua dei prestiti a famiglie e imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione annua positiva del 2,6%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel 2021 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,8% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,8%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,2%, il comparto delle costruzioni con il 9,1%, il settore agricolo con il 5,5% e infine le attività residuali con circa il 4,4%.

Osservando il profilo di rischiosità, a dicembre 2021 risultano in diminuzione su base d'anno le sofferenze bancarie (al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati), pari a circa 15,1 miliardi di Euro (-28,0% rispetto a dicembre 2020), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dello 0,86% (1,21% a dicembre 2020).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è salita a 2.068,3 miliardi di Euro a dicembre 2021, con un incremento del 5,6% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.859,4 miliardi di euro) hanno registrato una crescita annua del 6,9%; per contro, le obbligazioni sono risultate in diminuzione a 208,0 miliardi di Euro, con una flessione del 3,5% rispetto a dicembre 2020.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) è sceso allo 0,44% a dicembre 2021 (0,49% a dicembre 2020). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ha continuato la propria discesa, raggiungendo un nuovo minimo storico al 2,13% (2,28% a dicembre 2020).

L'andamento del Credito Cooperativo nell'industria bancaria⁷

Anche nel corso del 2021 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si registra per le banche della categoria una sensibile crescita annua degli impieghi lordi, in contrapposizione con la stazionarietà del sistema bancario complessivo e uno sviluppo della raccolta da clientela pari al doppio di quello rilevato mediamente nel sistema bancario.

La qualità del credito è ulteriormente migliorata nel corso dell'anno.

Gli assetti strutturali

Nel corso del 2021 il numero di banche di credito cooperativo è diminuito di 11 unità, fino a quota 238 di ottobre 2021 (-4,4%). Alla fine del mese di ottobre il numero degli sportelli BCC risulta pari a 4.174 unità, 38 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,9%).

Alla fine di ottobre 2021 le BCC sono l'unica presenza bancaria in 685 Comuni, per l'87,7% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

Il numero dei soci delle BCC CR è pari a settembre 2021 a 1.369.753, in crescita dell'1,9% su base d'anno.

L'organico delle BCC CR ammonta alla stessa data a 28.754 dipendenti (-0,7% annuo contro il -2,6% dell'industria bancaria). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, superano le 34.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale ancora molto incerto, nel corso del 2021 si è assistito per le BCC ad una consistente crescita su base d'anno dell'attività di finanziamento e a un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta, si è rilevata una crescita notevolmente superiore alla media dell'industria bancaria, trainata, come nel precedente esercizio, dalla componente "a breve scadenza".

Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC-RAIKA sono pari a ottobre 2021 a 137,6 miliardi di Euro (+3,7% su base d'anno, a fronte del -0,1% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 132,7 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 5,7% annuo a fronte del +1,0% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si conferma nel 2021 uno sviluppo particolarmente significativo dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +7,5% su base d'anno, a fronte del +4,6% del sistema bancario complessivo. I finanziamenti a famiglie consumatrici costituiscono il 38,5% del totale degli impieghi delle BCC (32,2% nell'industria bancaria).

Si rafforza il trend di ripresa dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro che fanno segnalare una variazione pari al +2,4% su base d'anno (+0,6% a dicembre 2020), contro il -3,4% dell'industria bancaria.

Il tasso di variazione annua dello stock di finanziamenti netti alle famiglie produttrici risulta, debolmente positivo: +0,3% (+7,4% a fine 2020), a fronte del -0,6% della media dell'industria bancaria.

⁷ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

Risultano, infine, in forte crescita su base d'anno i finanziamenti netti delle BCC alle imprese a fronte della stazionarietà rilevata nella media di sistema.

I finanziamenti lordi delle BCC al settore produttivo ammontano alla fine di ottobre 2021 a 78,4 miliardi di Euro, pari a una quota di mercato del 10,7%. L'aggregato risulta in crescita del 1,3% su base d'anno, a fronte del -2,4% registrato mediamente nell'industria bancaria. I finanziamenti vivi erogati dalle BCC al settore produttivo sono pari alla stessa data a 74,5 miliardi di Euro, in significativa crescita su base d'anno: +4,0% (-0,2% nell'industria bancaria).

La crescita annua degli impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese, pur se parzialmente riassorbitasi nella seconda parte dell'anno, risulta superiore a quella rilevata mediamente nell'industria bancaria in quasi tutti i rami di attività economica ed è particolarmente rilevante nel comparto delle "Attività manifatturiere" (+4,5% contro il -0,3% del sistema), del "Commercio" (+4,7% contro il +2,2% dell'industria), dell'Agricoltura (+4,8% contro il +3,2% del sistema complessivo) dei "Servizi di comunicazione e informazione" (+10,5% contro -4,4%) e delle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" (+7,6% contro -3,4%).

Crescono significativamente, in linea con quanto rilevato per l'industria bancaria complessiva, anche le erogazioni nette al "Turismo" (+4,2% contro il +4,5% del sistema bancario complessivo). Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, risulta maggiormente rilevante la crescita degli impieghi vivi alle imprese con più di 20 addetti (+6,4% annuo contro -0,1% del sistema bancario complessivo).

La quota di mercato delle BCC nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente al 7,8%, ma risulta notevolmente superiore nei comparti di elezione, a testimonianza del contributo fattivo delle BCC all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC rappresentano infatti a ottobre 2021:

- Il 24,2% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- Il 21,9% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- Il 22,6% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- Il 13,7% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- Il 11,2% dei crediti destinati al commercio.

Le quote di mercato BCC costituiscono inoltre:

- Il 25,4% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- Il 19,5% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese).

Gli impieghi delle BCC rappresentano inoltre:

- Il 15,4% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (terzo settore);
- Il 9,3% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC alle imprese per comparto di destinazione del credito



Fonte: Federcasse

Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2021 i crediti deteriorati lordi delle BCC risultano in contrazione del 20,6% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta pari al 7,6% (8,2% a fine 2020). Il rapporto permane più elevato rispetto alla media dell'industria bancaria (5,3%). I crediti in sofferenza ammontano ad ottobre 2021 a poco meno di 5 miliardi di euro, in forte contrazione su base d'anno (-30,1%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, poste in essere negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 3,6% (3,9% a fine 2020).

Il rapporto di rischio risulta ad ottobre inferiore a quello medio dell'industria con riferimento ai settori delle micro-imprese/famiglie produttrici (3,5% contro 4,5%), delle imprese minori (4,9% contro 6,3%), delle istituzioni senza scopo di lucro (1,5% contro 2,7%); è allineato all'industria bancaria con riguardo alle famiglie consumatrici (2,0%).

Il tasso di copertura delle sofferenze⁸ delle BCC è pari a giugno 2021 al 73,6% (71,9% a dicembre 2020), superiore al 67% delle banche significative e al 46,2% delle banche meno significative; il coverage delle altre categorie di NPL delle BCC

⁸ Cfr. Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, 2/2021.

è pari al 50,5% per le inadempienze probabili e al 19,6% per le esposizioni scadute (rispettivamente 47,9% e 18,5% a fine 2020).

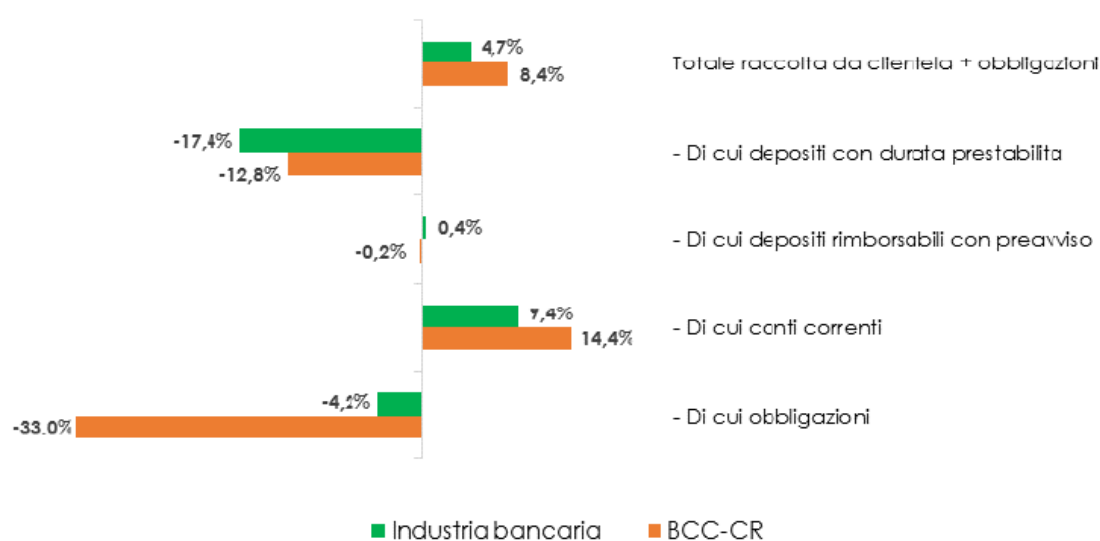
Attività di raccolta

Sul fronte del funding, si rileva uno sviluppo particolarmente significativo, trainato anche nel 2021 dalla componente "a vista" della raccolta da clientela.

A ottobre 2021 la provvista totale (raccolta da banche e raccolta da clientela) delle banche della categoria è pari a 245,3 miliardi di euro, in crescita significativa su base d'anno (+6,5%, contro il +6,0% dell'industria bancaria complessiva). Alla stessa data la raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) delle BCC ammonta a 193,3 miliardi di euro e fa registrare una crescita annua ancora molto significativa (+8,4% contro il +4,7% della media di sistema).

I conti correnti passivi presentano anche ad ottobre una variazione eccezionalmente positiva (+14,4% contro +9,4% del sistema bancario nel suo complesso), mentre per la raccolta a scadenza prosegue la decisa contrazione già segnalata in precedenti note: le obbligazioni emesse dalle BCC e i PCT diminuiscono rispettivamente del 33,0% e del 31,0% annuo.

Tasso di variazione annua della raccolta da clientela



Fonte: Federcasse

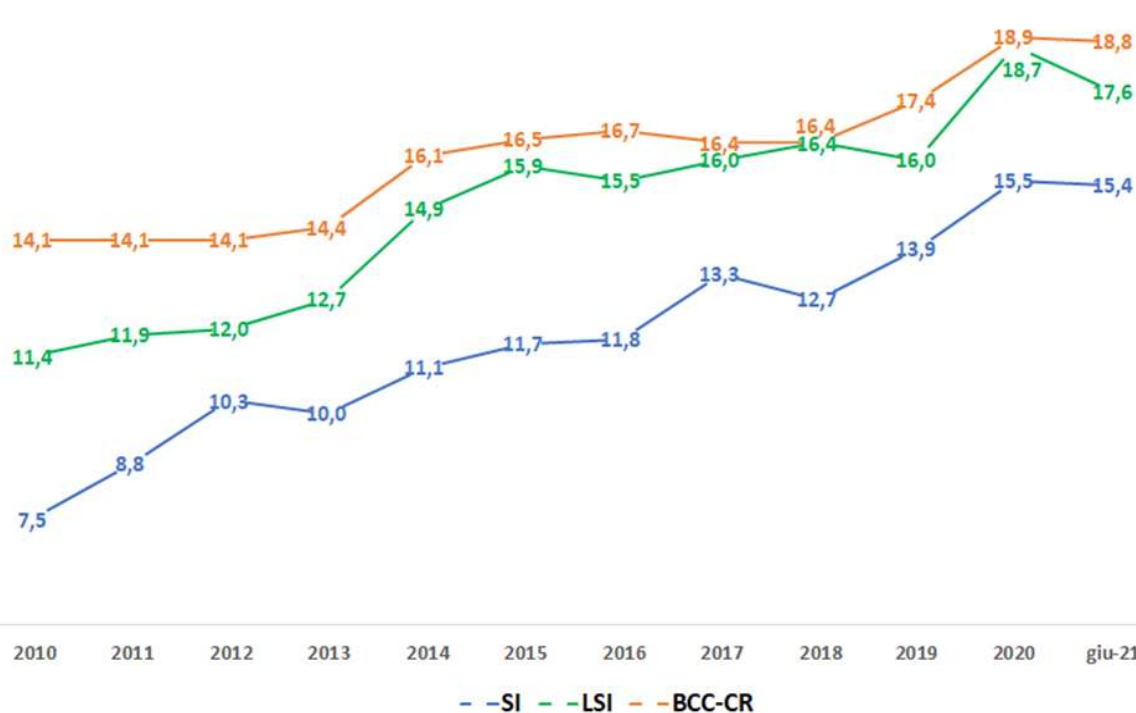
Posizione patrimoniale

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita significativa: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC è pari a ottobre 2021 a 21,2 miliardi di euro: +2,8% contro -4,2% dell'industria bancaria.

Alla fine del I semestre 2021 l'ammontare dei fondi propri risulta pari a 19,9 miliardi di euro; quasi il 97% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1).

Il CET1 Ratio, il Tier1 ratio ed il Total Capital Ratio delle BCC sono pari a giugno 2021 rispettivamente a 18,8%, 18,9% e 19,4%, in sensibile incremento rispetto allo stesso periodo del 2020 e significativamente superiori alla media dell'industria bancaria. La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 19,6% di giugno 2020 al 20,2% della fine del primo semestre 2021. Alla fine del I semestre 2021 quasi il 75% delle BCC presentano, inoltre, un CET1 ratio compreso tra il 14% e il 28%.

Andamento CET1 Ratio industria bancaria italiana



Fonte: Federcasse

Aspetti reddituali

Per quanto concerne, infine, gli aspetti reddituali, si segnala alla fine del III trimestre dell'anno un'evoluzione positiva. Si rileva in particolare una crescita annua rilevante del margine di interesse, a fronte di una contrazione registrata in media nell'industria bancaria (rispettivamente +9,4% per le BCC e -1,2% per l'industria bancaria). Gli interessi attivi presentano per le BCC un aumento pari a +5,5% a fronte del -1,2% del sistema bancario complessivo, mentre gli interessi passivi risultano in calo del 17%, contro il -1,1% registrato mediamente nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC crescono sensibilmente (+5,8%), ma meno di quanto rilevato nel sistema bancario nel suo complesso (+12,0%).

I ricavi da negoziazione risultano in sensibile incremento e contribuiscono significativamente alla formazione dell'utile (+29,3% per le BCC e +15% per il sistema bancario).

In conseguenza delle dinamiche descritte i ricavi operativi delle BCC presentano una crescita superiore all'industria (+9,3% contro +1,5%),

Le spese amministrative permangono in incremento (+1,5%), in controtendenza con l'industria bancaria (-3,5%).

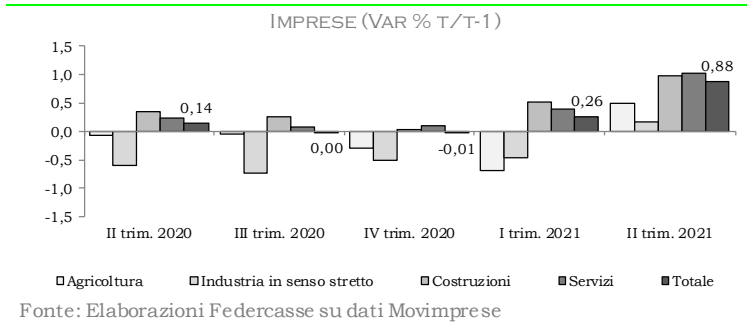
Aumentano considerevolmente le rettifiche di valore (+37,7%) a fronte della contrazione rilevata mediamente nel sistema bancario (-43,1%).

L'utile delle BCC relativo al terzo trimestre dell'anno ammonta, infine, a 911 milioni di euro, in crescita del 27,8% rispetto allo stesso periodo del 2020.

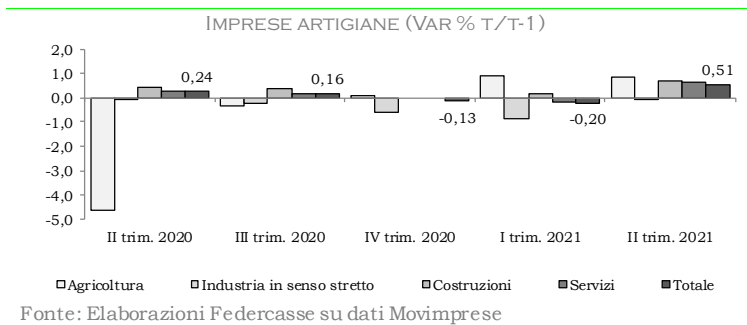
SCENARIO ECONOMICO REGIONALE LOMBARDIA

Congiuntura Economica

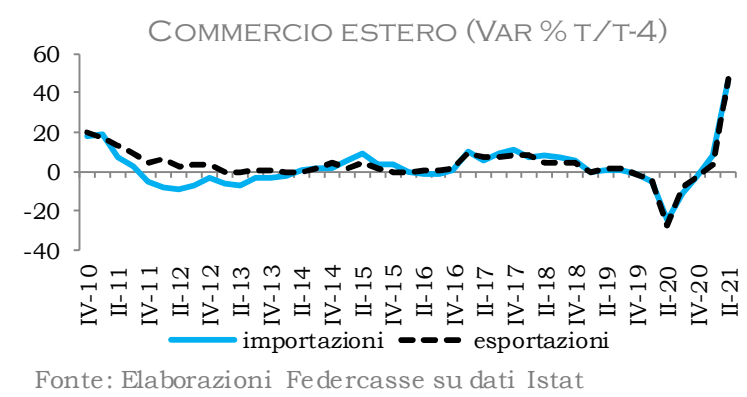
Dopo la sostanziale tenuta di fine 2020 (-0,01% nel IV trimestre) e la crescita di inizio 2021 (+0,21% nel I trimestre), il numero di imprese attive nella regione nel II trimestre del 2021 ha evidenziato un deciso incremento dello 0,88%. Sempre con riferimento al II trimestre del 2021, la dinamica regionale è quindi risultata sostanzialmente in linea con la dinamica media delle regioni del Nord Ovest (+0,84%) e allo stesso tempo più positiva rispetto alla media nazionale (+0,61%).



Nel II trimestre del 2021 è ritornato a crescere anche il numero delle imprese artigiane attive nella regione. Infatti, dopo le riduzioni che hanno interessato il IV trimestre del 2020 (-0,13%) e i primi tre mesi del 2021 (-0,2%), il numero di imprese artigiane attive nella regione è aumentato dello 0,51% nel II trimestre del 2021. Di conseguenza, la crescita a livello regionale è risultata a metà strada tra la crescita media delle regioni del Nord Ovest (+0,51%) e quella meno ampia dell'intera penisola (+0,41%).

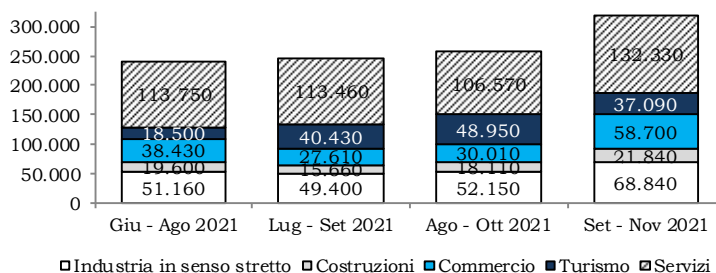


Il commercio con l'estero della regione ha beneficiato in misura significativa della ripresa dell'attività economica nella prima metà del 2021. Infatti, su base tendenziale, le esportazioni regionali sono aumentate del 3,5% nel I trimestre del 2021 e del 46,7% nel II trimestre. Similmente le importazioni regionali sono aumentate del 7,8% nel I trimestre del 2021 e del 45,8% nel II trimestre del 2021. Nel complesso, il disavanzo commerciale regionale è risultato nel II trimestre pari a circa 2.699 milioni di Euro.



Nella seconda metà del 2020, il tasso di disoccupazione regionale ha evidenziato ampie variazioni raggiungendo il 5,3% nel IV trimestre del 2020 evidenziando così valori simili a quelli di fine 2019. Più stabile è risultata la dinamica per il tasso di attività regionale, che è leggermente aumentato fino a raggiungere il 70,7% nel IV trimestre del 2020, in linea con la media sia delle regioni del Nord Ovest (in aumento al 70,4%) sia dell'intera Italia (in aumento al 64,6%). Nel periodo settembre – novembre 2021, le assunzioni previste dalle imprese della regione sono aumentate in misura importante raggiungendo le 318.800 unità dalle 255.790 unità del periodo precedente.

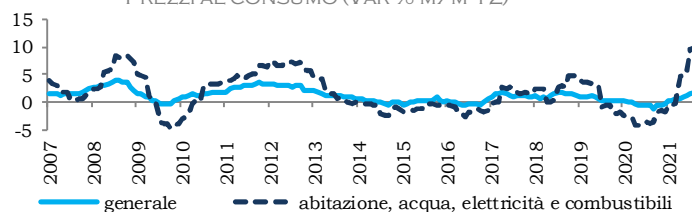
ASSUNZIONI PREVISTE (UNITÀ)



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Excelsior

Nel periodo luglio – settembre 2021, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività a livello regionale ha registrato un'accelerazione della crescita. Infatti, su base tendenziale, i prezzi al consumo sono aumentati dell'1,6% a luglio, dell'1,9% ad agosto e del 2,5% a settembre. La dinamica inflattiva regionale è quindi risultata sostanzialmente in linea con la dinamica media delle regioni del Nord Ovest (+1,7% a luglio, +1,9% ad agosto e +2,4% a settembre) e leggermente meno ampia della media nazionale (+1,9% a luglio, +2% ad agosto e +2,6% a settembre).

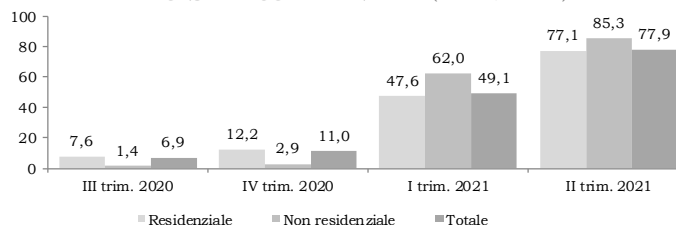
PREZZI AL CONSUMO (VAR % M/M-12)



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

La ripresa dell'attività economica ha portato ad una crescita imponente dei volumi di compravendita degli immobili, con un aumento del 49,1% nel I trimestre del 2021 e del 77,9% nel II trimestre. In entrambi i trimestri la crescita è risultata più ampia per gli immobili ad uso non residenziale rispetto agli immobili ad uso residenziale.

VOLUMI DI COMPRAVENDITA (VAR % T/T-4)



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati OMI

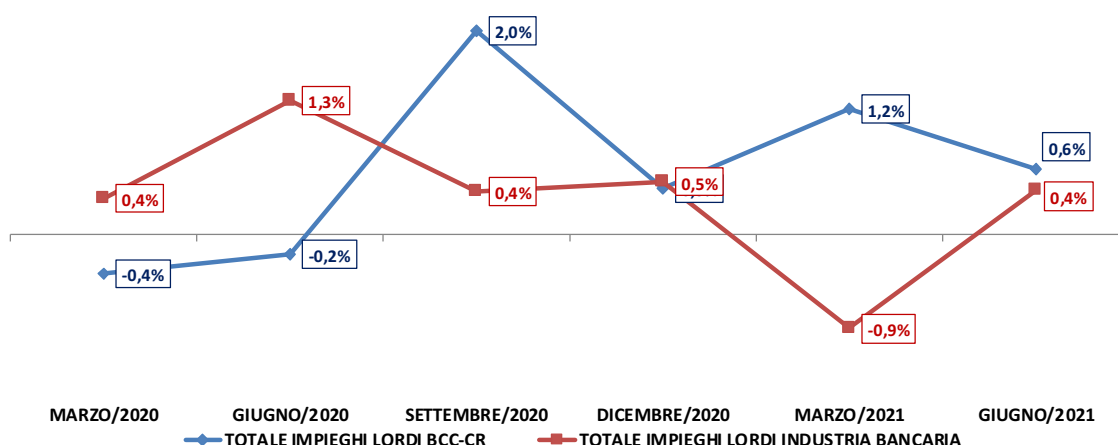
Congiuntura Bancaria

Nella regione sono presenti 29 BCC e 742 sportelli del credito cooperativo. Le BCC sono presenti in 538 comuni, in 126 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nel periodo giugno 2020 – giugno 2021 la dinamica del credito erogato dalle BCC nella regione è stata piuttosto modesta se paragonata a quella rilevata in altre regioni.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC alla clientela residente in Lombardia ammontano, a giugno 2021, a più di 24 miliardi di Euro (+4,4% su base d'anno contro il +0,5% rilevato nell'industria bancaria), per una quota di mercato del 5,8%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione ammontano alla stessa data a 23,5 miliardi di Euro (+7,1% su base d'anno contro il +1,4% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione maggiormente significativa: +12% contro il +5,2% del sistema bancario.

VARIAZIONE TRIMESTRALE DEGLI IMPIEGHI LORDI NELLA REGIONE



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Per quanto riguarda i settori di destinazione del credito, a giugno 2021, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 8.274 milioni di Euro e presentano un incremento su base d'anno più significativo di quello del sistema bancario complessivo (+4,7% annuo contro +3,6%). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +5,5%, rispetto al +3,9% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria a famiglie produttrici (microimprese) ammontano, a metà 2021, a 1.989 milioni di Euro, in crescita dello 0,9% su base d'anno, a fronte del +2,2% rilevato nella media dell'industria. Al netto delle sofferenze la variazione è pari per le BCC a +2,5%, a fronte del +4,3% rilevato per il sistema bancario complessivo. La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della regione, pari mediamente al 5,8%, sale al 6,6% per le famiglie consumatrici e rimane stabile al 13% per le famiglie produttrici.

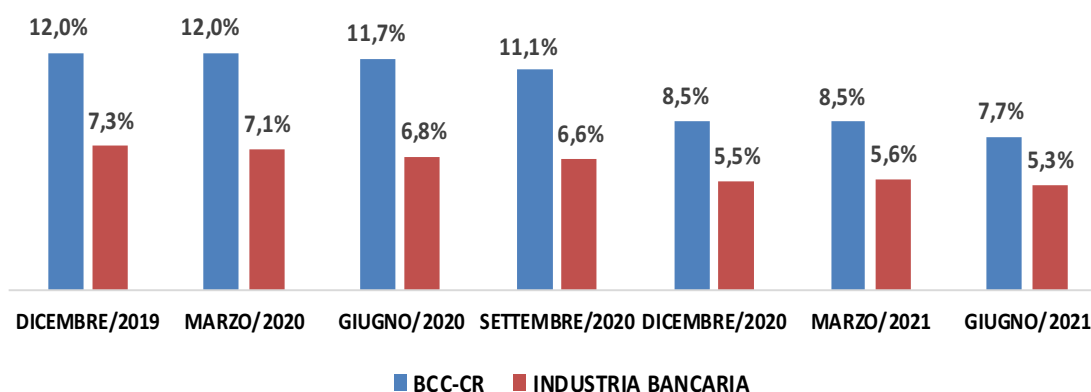
IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	FAMIGLIE PRODUTTRICI	IMPRESE
DICEMBRE/2019	5,7%	6,5%	13,2%	7,1%
MARZO/2020	5,7%	6,5%	13,3%	6,8%
GIUGNO/2020	5,6%	6,5%	13,2%	6,7%
SETTEMBRE/2020	5,7%	6,5%	13,2%	6,7%
DICEMBRE/2020	5,7%	6,5%	13,0%	6,8%
MARZO/2021	5,8%	6,5%	13,3%	6,9%
GIUGNO/2021	5,8%	6,6%	13,0%	7,0%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 1.906 milioni di Euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-30,7%, contro il -21,2% dell'industria bancaria).

RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC ammontano a più di 33 miliardi di Euro e presentano una crescita annua pari a +14%, superiore alla media dell'industria bancaria regionale (+10,2%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura maggiore: +16,7% (+13,7% nel sistema bancario).

DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
DICEMBRE/2019	7,0%	7,2%	5,8%	1,9%
MARZO/2020	6,9%	7,1%	5,9%	1,8%
GIUGNO/2020	7,0%	7,3%	5,3%	1,8%
SETTEMBRE/2020	7,1%	7,4%	5,6%	1,8%
DICEMBRE/2020	7,2%	7,4%	5,1%	1,9%
MARZO/2021	7,2%	7,5%	5,3%	1,8%
GIUGNO/2021	7,3%	7,5%	5,8%	1,9%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA

Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art.2 della Legge 59/92 e dell'art. 2545 del Codice Civile

L'esercizio del credito prevalentemente ai soci e l'adozione di politiche aziendali tali da favorire l'ampliamento della compagine sociale non costituiscono per la nostra Cassa semplici vincoli normativi da rispettare ma il principio cardine della nostra percezione di mutualità nell'esercizio della cooperazione di credito.

La mutualità non si limita tuttavia "al fare" Banca nell'interesse concreto dei soci, ma si occupa di tutta una serie di attività meta-Bancarie verso il territorio di riferimento e verso i soggetti che lo abitano. L'identità qualificante della nostra così come delle altre BCC è esplicitata nell'art. 2 dello Statuto dove, accanto allo scopo di "favorire i soci e gli appartenenti delle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di Banca", appare la promozione "del miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche" dei soci e delle comunità locali e la "coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio".

Al riguardo giovi come esempio ricordare come:

- fin dal giugno 2009 la nostra BCC di autonoma iniziativa deliberava particolari e favorevoli misure di sostegno creditizio alle famiglie di soci che avessero sperimentato oggettive situazioni di difficoltà congiunturale. Da allora l'orientamento non è mai mutato pur essendo profondamente mutata la composizione dei consiglieri: prova ne sia come, anche nel momento in cui stiamo scrivendo la presente, stiamo pensando di mettere in pista massicce misure di sostegno e *task force* dedicate al fine di sostenere ed appoggiare gli operatori economici, clienti e soci, nella soluzione delle *issues* che la pandemia in atto provocherà alle loro economie.
- nell'ambito di iniziative a più ampio respiro ricordiamo inoltre come la nostra BCC abbia sempre aderito - fra i primi istituti locali - a tutte le iniziative promosse dall'ABI, dal Governo e dalle principali associazioni di rappresentanza imprenditoriale e dei consumatori, tendenti a favorire la sospensione del pagamento della quota capitale dei mutui ad imprese e privati. La BCC ha del pari sempre aderito alle iniziative di carattere locale a sostegno al reddito dei lavoratori colpiti da processi di ristrutturazione, riorganizzazione e chiusura delle imprese con conseguente stato di mobilità, cassa integrazione o intervento di altri ammortizzatori sociali. Lo stesso atteggiamento pensiamo di tenere nel corso dell'attuale pandemia non appena saranno noti i meccanismi operativi degli ammortizzatori sociali annunciati.

In sede di definizione di ogni forma di programmazione gestionale e strategica si è sempre statuito che lo sviluppo dell'azienda fosse imperniato intorno alla figura del socio: idealmente vorremmo che lo stesso ed il suo sentire la cooperativa di credito come vicina (quando non casa propria per i suoi bisogni finanziari e di consulenza) si sostituisca progressivamente alla figura del cliente indifferenziato che continuerà a misurarci con strumenti che attengono all'efficienza di prodotto e non all'efficienza relazionale; questa infatti ha altre logiche, differenti ma per questo non meno efficaci.

I benefici derivanti dall'essere socio afferiscono alla sfera relazionale e non sono sempre meramente di natura bancaria; comprendono una serie di agevolazioni, ancorché difficilmente monetizzabili, di indubbio valore anche sul piano economico (non solo accesso al credito, ma anche servizi e prestazioni integrative di carattere sanitario, connesse alla previdenza o alla cultura e alla formazione).

Con riferimento alle incentivazioni di carattere bancario, oltre a ricordare come la nostra BCC abbia in primo luogo rispettato il principio della erogazione del credito principalmente ai soci secondo le regole della mutualità, rileva ricordare come altre facilitazioni siano state applicate ai soci in relazione proporzionale al loro investimento nella cooperativa per il tramite del cosiddetto "pacchetto soci" che assume caratteristiche diverse⁹ in ragione dei differenti *clusters* in cui il socio va a collocarsi per operatività e fiducia riposta nella propria cooperativa.

Nell'ambito dell'incentivazione allo studio, la Banca continua a mettere a disposizione dei clienti, dei soci e dei figli dei soci una borsa di studio (di impatto annuo pari a 5.000 Euro continuativi fino al termine del percorso di studi) intitolata ai mai sufficientemente compianti colleghi Ponzoni, Dossena e Vismara; essa continuerà a supportare l'assegnatario meritevole, anno dopo anno, nell'ambito del suo percorso accademico fino alla Laurea, valorizzando così un progetto di vita perseguito con volontà ed impegno e con buona pace del populismo sovente sotteso ad erogazioni della specie - secondo il meccanismo "a pioggia" - utilizzato da altri intermediari.

Per quanto riguarda il coinvolgimento della base sociale, l'Assemblea dei Soci, nella sua sintesi di relazione, è, sicuramente, l'appuntamento cardine del rapporto tra Soci e la BCC; in base alla regola del voto capitaro ogni Socio esprime la propria volontà alla pari degli altri Soci, a prescindere dal numero delle azioni possedute (una testa, un voto). Purtroppo la pandemia in corso ha costretto la BCC, come già nel 2020, a svolgere l'Assemblea dei Soci tramite Rappresentante Designato come stabilito dall'art. 3, comma 6, del DL "Milleproroghe 2021"

La BCC Laudense Lodi dedica, inoltre, particolare attenzione alla comunicazione, che si avvale di strumenti specifici, quale la newsletter "Laus Organ", allegata all'estratto conto trimestrale e pubblicata sul sito internet della BCC all'indirizzo

⁹Condizioni peculiari possono essere applicate al servizio di conto corrente ma anche ai servizi di investimento o di finanziamento per commissioni, spese e tassi agevolati.

www.bcclaudense.it, pensata come un mezzo di ideale snella congiunzione con la base dei nostri Soci per scandire, trimestralmente, gli aggiornamenti più significativi della vita della nostra cooperativa di credito. La newsletter è integrata dai nostri canali *socials* (Facebook ed Instagram).

E' sempre disponibile per i Soci il punto di incontro virtuale, denominato "Piazza Laudense": si tratta di un innovativo sportello soci in versione digitale chiamato a fungere da raccordo tra l'istituto di credito, i soci, i clienti e quanti ancora non lo sono ma cercano informazioni e consulenza personalizzata. All'interno di Piazza Laudense è possibile interloquire con la banca e gli altri soci attraverso due ambienti differenti:

- ✓ Modalità Assemblea: proietta i soci in una assemblea virtuale nella quale proporre temi di discussione o partecipare a dibattiti avviati da altri soci;
- ✓ Modalità Consulenza: permette ai soci, ai clienti o a chi cliente non lo è ancora, di prendere contatti 7 giorni su 7 coi vertici della banca e i responsabili di filiale per ricevere informazioni o fissare un appuntamento.

Costituisce, come da tradizione, simpatico compendio della nostra attività sociale la pubblicazione del nostro bilancio di coerenza, disponibile sul sito internet della BCC.

La BCC ha aderito, per il tramite della Capogruppo Cassa Centrale, alla prima "Giornata della sostenibilità cooperativa" organizzata il 3 novembre da Confcooperative con Federcasse presso il Palazzo della Cooperazione a Roma, che ha evidenziato la forte identificazione valoriale del sistema cooperativo con gli obiettivi dell'Agenda 2030.

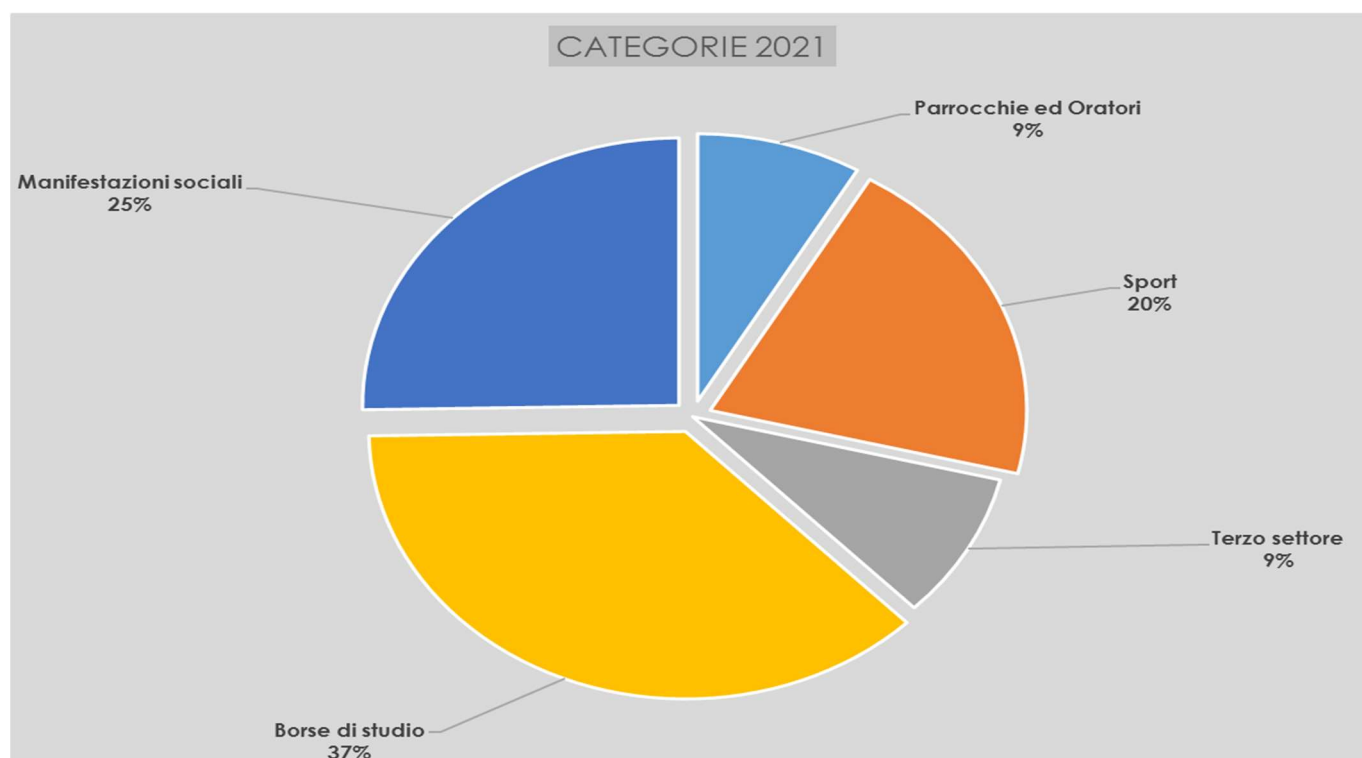
Ha inoltre partecipato all'iniziativa di categoria che ha coinvolto i Soci e i clienti nella compilazione del questionario sulla propensione a investire in strumenti sostenibili. I risultati complessivi dell'indagine saranno resi noti a tarda primavera 2022.

Anche nel 2021 la BCC ha dato supporto:

- alla Diocesi di Lodi e a tante parrocchie per il sostenimento della loro funzione sociale ed etica nelle comunità di riferimento;
- all'UNICEF di Lodi (le Pigotte, simbolo dell'Associazione, sono distribuite su Lodi e nel Lodigiano nelle filiali di BCC Laudense Lodi);
- all'UNITRE, l'Università delle Tre Età di Lodi;
- agli oratori delle principali parrocchie che operano sul proprio territorio di competenza;
- a parecchie Onlus ;
- alle Amministrazioni comunali dei propri territori di insediamento che abbiano prodotto richiesta motivata al fine di sostenere sagre o particolari iniziative locali.
- alle innumerevoli Associazioni del nostro territorio di insediamento
- allo sport giovanile e dilettantistico locale

Da sottolineare le sponsorizzazioni e le liberalità a favore di alcuni enti ed associazioni che risiedono ed operano nel territorio di S. Giuliano Milanese e di Opera, comuni dove abbiamo aperto negli ultimi due anni le due nuove filiali.

Complessivamente l'attività "sociale" della nostra BCC ha interessato, per il 2021, l'erogazione di risorse complessivi 129 mila euro; più sotto la ripartizione per categoria di beneficiari.



Anche nel corso del 2021 la nostra BCC Laudense Lodi si è distinta per l'attività di supporto creditizio alle iniziative promosse da varie parrocchie ed oratori del lodigiano, per un impiego pluriennale di risorse (erogate a tassi di estremo favore) che ha oltrepassato la somma di 1,647 milioni di euro.

INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI

Gli aspetti ambientali non assumono dominante rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa; l'attività generale della Banca di converso, configurandosi quale prestazione di servizi "dematerializzati", non produce impatti ambientali degni di rilievo.

In ogni caso rilevi in questa sede ricordare come in tutte le filiali implementate si siano perseguite politiche di riduzione degli elementi inquinanti, partendo dagli impianti elettrici a basso assorbimento sino ad arrivare agli impianti di riscaldamento ad alto rendimento.

La Banca inoltre, quale ente mutualistico attento al territorio, anche per prescrizione statutaria e nella consapevolezza della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione agli impatti ed ai risvolti ambientali indotti dalla propria attività.

In argomento ci si limita a citare come orientamento strategico perdurante la costante attività posta in essere dalla nostra BCC per il sostegno consulenziale e creditizio della diffusione delle energie rinnovabili.

CAPITOLO 2. FATTI DI RILIEVO OCCORSI NELL'ESERCIZIO 2021 PER IL NOSTRO GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO

Nel corso del 2021 la vita del nostro Gruppo Bancario è stata interessata da due accadimenti di attinenza diretta alla normativa specifica che ne regolano l'esistenza:

- a. Ispezione di Banca d'Italia in materia di Antiriciclaggio e Trasparenza:** Il 6 agosto 2021 si è conclusa la verifica ispettiva della Banca d'Italia -avviata il 12 aprile- e che ha avuto come obiettivo la verifica di Gruppo del rispetto della normativa in materia di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela e di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. L'esito dell'accertamento ispettivo, notificato nel corso del mese di gennaio 2022, è sintetizzato al capitolo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".
- b. La definizione del Comprehensive Assessment** rappresenta una valutazione approfondita, ai sensi del Regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento UE n. 1024 del Consiglio del 15 ottobre 2013), finalizzata a garantire che le banche siano adeguatamente capitalizzate e possano resistere agli shock di tipo macroeconomico e finanziario. Nella conduzione di tale esercizio, gli obiettivi dichiarati dalla BCE sono i seguenti:
- trasparenza, ossia fornire informazioni corrette sulla reale situazione delle banche europee;
 - correzione, ovvero l'applicazione di misure atte a colmare eventuali carenze emerse dai bilanci;
 - rafforzamento della fiducia (risultante dalla somma dei due obiettivi precedenti), ossia assicurare a tutti i soggetti interessati all'attività bancaria che gli Istituti siano fundamentalmente solidi e affidabili.

L'esercizio di *Comprehensive Assessment*, di natura prudenziale piuttosto che contabile (quindi senza riflessi automatici sul bilancio di Gruppo), si compone di due ambiti principali che hanno avuto come punto di partenza i dati del Gruppo al 31 dicembre 2019:

- ✓ un esame della qualità degli attivi volto a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche;
- ✓ uno *stress test* per verificare la resilienza del patrimonio del Gruppo nel triennio 2020-2022 in scenario ordinario e avverso (*Comprehensive Assessment Stress Test*).

L'esercizio, previsto inizialmente per il primo semestre 2020, è stato oggetto di generale sospensiva a seguito dello scoppio dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Le attività legate all'AQR sono state interrotte da parte della Vigilanza Europea e, parimenti, è stata sospesa la componente di CAST (permettendo di completare il solo invio – a inizio marzo 2020 – della Advance Data Collection, consistente nella rappresentazione dei dati a consuntivo relativi al Gruppo). Durante il mese di agosto la 2020 Banca Centrale Europea ha informato il Gruppo dell'imminente riavvio dell'intero esercizio di *Comprehensive Assessment* comunicando le nuove timeline che hanno visto la conclusione delle attività connesse nel corso dei primi mesi del 2021. Le risultanze dell'AQR sono state integrate (Join-up) nello stress test, proiettando così sull'orizzonte temporale dello stress test stesso la valutazione puntuale dell'AQR. Rispetto a un dato di partenza pari a 19,72% (valore al 31 dicembre 2019), il CET1 ratio è risultato largamente superiore al valore soglia applicato per individuare le carenze di capitale nell'AQR e nello scenario baseline (pari all'8%) nonché rispetto al valore soglia per lo scenario avverso (pari al 5,5%). I risultati complessivi dell'esercizio, pubblicati sul sito BCE venerdì 9 luglio 2021, sono stati i seguenti:

- ✓ CET1 ratio del 17,14% nello scenario "base" rispetto al valore di partenza di dicembre 2019 del 19,72%, significativamente superiore alla soglia di attenzione dell'8% fissata da BCE;
- ✓ CET1 ratio del 10,59%, nello scenario "avverso", rispetto alla soglia minima definita dalla BCE del 5,5%.

In definitiva, il Gruppo ha superato positivamente l'esame del *Comprehensive Assessment*, confermando l'elevata solidità patrimoniale e la resilienza anche rispetto agli scenari Covid-19 "catastrofici" definiti a livello di stress test.

Volendo invece soffermarsi sui **principali interventi normativi e regolamentari conseguenti alla pandemia** non si può non citare come il nostro **Governo**, per incrementare gli strumenti con cui fronteggiare la crisi economica conseguente alla pandemia da Covid-19, abbia **adottato nuove e più potenti misure di sostegno all'economia** in ragione del portato del Decreto Sostegni (D.L. n. 41 del 22 marzo 2021) e del Decreto Sostegni-bis (D.L. n. 73 del 25 maggio 2021).

Con i provvedimenti in parola, sono state introdotte ulteriori misure per il sostegno alle imprese e agli operatori del terzo settore, al lavoro e per il contrasto alla povertà, ai problemi sanitari ed a tutela della sicurezza. I provvedimenti hanno iniziato a tracciare un graduale percorso di uscita dalle misure emergenziali (in particolare con riguardo ai sistemi di garanzia pubblica sui prestiti e alle moratorie).

Con riferimento al tema delle moratorie legislative, il Decreto Sostegni-bis ha prorogato, fino alla fine del 2021, i provvedimenti afferenti le garanzie pubbliche e le moratorie sui prestiti alle imprese, rimodulandoli per favorire un'uscita graduale dalle agevolazioni. *Inter alia* sono state modificate le condizioni di accesso e ridotte le aliquote di copertura dei prestiti garantiti dal Fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese e limitata alla quota capitale delle rate la proroga della moratoria sui mutui.

CAPITOLO 3. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA BANCA**INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA¹⁰**

Si riportano nel seguito i principali indicatori di struttura, redditività aziendale, rischiosità dell'attivo e produttività delle risorse performance e di rischiosità con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Tra tutti, dopo un altro anno difficile in ragione delle ricadute economiche e relazionali delle misure sanitarie adottate per fronteggiare la pandemia sanitaria in atto, poniamo in particolare luce:

- ✓ l'andamento della raccolta diretta sul totale dell'attivo, espressione della fiducia riposta dal territorio nella nostra piccola cooperativa di credito;
- ✓ l'ottimo recupero del *Cost/Income* totale: ciò anche per effetto dei risultati economici progressivamente manifestati dal riorientamento del nostro modello di *business* nel corso degli ultimi tre anni, con particolare attenzione posta al contenimento dei costi ed allo sviluppo dei ricavi da servizi;
- ✓ il forte incremento delle svalutazioni percentuali complessive dello stock delle sofferenze lorde in ragione della necessità, originatasi in sede di discussione delle risultanze del già citato esercizio di AQR, di adeguare i *coverages* complessivi di gruppo cercando al contempo omogeneità;
- ✓ il grosso balzo in avanti registrato in termini di redditività dei mezzi propri;
- ✓ l'andamento oltremodo robusto di tutti gli indici di rischiosità che attestano di una cooperativa di credito solida ed in grado di distribuire utilità per i suoi soci ed il suo territorio nonostante il perdurare dei rigori della congiuntura.

Indici	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela (CA+FV) / Totale Attivo	52,05%	49,49%	5,19%
Raccolta diretta / Totale Attivo	67,76%	63,09%	7,40%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	7,78%	7,40%	5,16%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	14,30%	14,09%	1,49%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	11,49%	11,73%	(2,08%)
Impieghi netti/Depositi	76,82%	78,44%	(2,06%)
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	7,57%	4,45%	70,11%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,55%	0,32%	73,62%
<i>Cost to income ratio</i> (Costi operativi/margine di intermediazione)	62,82%	63,28%	(0,72%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	57,03%	50,87%	12,10%
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela (CA+FV)	0,19%	1,64%	(88,53%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela (CA+FV)	1,08%	1,05%	2,76%
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	87,94%	70,72%	24,34%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	55,34%	38,21%	44,83%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	1,76%	1,54%	14,28%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	177.727	191.765	(7,32%)
Spese del personale dipendente	68.636	70.001	(1,95%)

RISULTATI ECONOMICI

Più sotto riportiamo le evidenze numeriche dell'intera riclassificazione del conto economico 2021 che andremo poi ad esaminare per aggregati tematici.

Volendo individuare i *drivers* che hanno connotato l'intera gestione 2021 non possiamo non evidenziare che:

- ✓ Il margine di interesse sia aumentato del 12,4% per effetto combinato della diminuzione degli interessi passivi praticati sulla raccolta (-10,61%) e dell'aumento di quelli attivi (+7,74%);
- ✓ Le commissioni nette hanno recuperato e superato di slancio anche il risultato 2019, ultimo anno di gestione ordinaria per una cooperativa di credito fondata sulla relazione; l'incremento del 22,09%, ad

¹⁰ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al Costo Ammortizzato ed al *Fair value*, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

un soffio dai 3,25 milioni di euro, trova fondamento e comburente dagli incrementi di ricavi del comparto assicurativo, del risparmio gestito e di tutte le attività afferenti il *money transfer*;

- ✓ L'apporto dell'area finanza in termini di utili da gestione del portafoglio di proprietà ha registrato un risultato assoluto di +1,7 mln di euro, in diminuzione del -42,82% rispetto all'anno precedente ma comunque costante in termini di apporto reddituale complessivo; dal 2006 l'apporto complessivo e progressivo del comparto alla redditività della BCC segna un dato di un soffio inferiore ai +35,29 milioni euro;
- ✓ Gli oneri operativi sono diminuiti del 4,4% in ragione di anno: pesano sull'ottimo risultato complessivo, ancorché con il segno opposto, le nuove assunzioni resesi necessarie per "staffare" le due nuove filiali milanesi di S. Giuliano Milanese ed Opera, le ottimizzazioni progressivamente apportate alle spese nonché le ricadute contabili *one off* del recesso unilaterale, comunicato dalla capogruppo per decorrenza 31 dicembre 2021, riguardo al contratto vigente di fornitura del sistema informativo in uso;
- ✓ Di grande rilevanza, soprattutto perché di nessuna utilità per le nostre economie gestionali, sono risultate essere, anche per il 2021, le spese relative ai meccanismi di garanzia legati all'appartenenza al sistema bancario italiano ed europeo in genere per 278 mila euro;
- ✓ La pandemia ha comportato, oltre ad investimenti strutturali ammortizzabili, costi complessivi non ammortizzabili per oltre 79,7 mila euro (nel 2020 - 67 mila euro), pari ad oltre il 2,4% del complesso delle "altre spese amministrative" (nel 2020 2,13%);
- ✓ La voce delle Rettifiche di valore nette per rischio di credito è il risultato di una prudente valutazione applicata allo stock dei crediti deteriorati e non, in aderenza alle prospettive macroeconomiche generali ed alle prescrizioni vincolanti di Gruppo rivenienti dagli esiti dell'esercizio di Asset Quality Review;
- ✓ La dinamica della voce degli "altri proventi netti" risulta incrementata, rispetto al 2020, da maggiori ricavi per 254 migliaia di euro in gran parte conseguenti ad un'efficace attività di recupero crediti perfezionata su posizioni da anni oggetto di *write off* complessivo.

Conto economico riclassificato	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi netti	6.689	5.951	738	12,40%
Commissioni nette	3.244	2.657	587	22,09%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	1.744	3.051	(1.307)	(42,84%)
Dividendi e proventi simili	53	39	14	35,90%
Proventi operativi netti	11.730	11.698	32	0,27%
Spese del personale	(4.680)	(4.420)	(260)	5,88%
Altre spese amministrative	(3.269)	(3.144)	(125)	3,98%
Ammortamenti operativi	(462)	(458)	(4)	0,87%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(2.057)	(2.928)	871	(29,75%)
Oneri operativi	(10.468)	(10.950)	482	-4,40%
Risultato della gestione operativa	1.262	748	514	68,72%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(134)	(303)	169	(55,78%)
Altri proventi (oneri) netti	1.177	923	254	27,52%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(22)	(108)	86	(79,63%)
Risultato corrente lordo	2.283	1.260	1.023	81,19%
Imposte sul reddito	125	91	34	37,36%
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte				
Risultato Netto	2.407	1.351	1.056	78,16%

Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro

Nel dettaglio dei singoli aggregati:

Margine di interesse

Margine di interesse	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	8.042	7.464	578	7,74%
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	8.038	7.454	584	7,83%
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.353)	(1.513)	160	(10,58%)
Margine di interesse	6.689	5.951	738	12,41%

Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro

Analisi di Benchmarking di Gruppo

FORBICE CREDITIZIA						
	BCC Laudense Lodi	Banche Affiliate	Area Territoriale Nord_Ovest	Lombardia	Gruppo Dimensionale4	# RANK (71 banche)
Tasso Medio Mensile Attivo Creditizio	2,52%	2,29%	2,10%	2,07%	2,99%	25
Tasso Medio Mensile Raccolta Clientela	0,34%	0,15%	0,17%	0,18%	0,22%	66
Forbice Creditizia	2,18%	2,14%	1,92%	1,89%	2,77%	29

Fonte: Report direzionale: evoluzione finanziaria ed economica al 31 dicembre 2021 - Cassa Centrale Banca

Il contributo del margine di interesse al risultato netto di esercizio è stato rilevante soprattutto perché ha superato di 738 mila euro l'omologo contributo calcolato con riferimento al 2020, già a sua volta protagonista di un risultato interessante. Noi amministratori abbiamo chiara in mente la traiettoria da imprimere alla gestione anche per gli anni a venire: è sufficiente un esame comparativo delle nostre evidenze di costo specifico per capire che la gestione futura dovrà perseverare nel ricercare una riduzione dei picchi di prezzo e della concentrazione della raccolta più onerosa; ciò proponendo forme di investimento (tra le offerte della raccolta indiretta) alternative e più performanti, pur a parità di indicatori di rischio/rendimento.

Valutate le dinamiche economiche complessive che caratterizzano i tassi di raccolta di Gruppo non possiamo non rimarcare come, nonostante lo sforzo prodotto, la nostra BCC esprima ancora valori non allineati alle medie del Nuovo Sistema; il Gruppo infatti evidenzia un tasso medio di raccolta pari a circa la metà rispetto a quanto appalesato dalla gestione della nostra BCC; il sistema regionale delle BCC aderenti al Gruppo CCB così come gli omologhi dimensionali di gruppo risultano allineati, a meno di qualche centesimo, alle dinamiche di gruppo.

Le ragioni del nostro disallineamento originano dalla passata politica di riequilibrio di *duration* delle poste dell'attivo e del passivo e, altresì, conseguono alla politica di capitalizzazione intercorsa negli anni; evidentemente questo orientamento di gestione perde di significato in un contesto in cui la BCC si muove all'interno di un gruppo di *peers* la cui raccolta a medio termine diventa appannaggio delle strutture ad essa deputata dal GBC. In punto specifico confidiamo di recuperare il gap che ci separa dalla media di gruppo lavorando con determinazione e consapevolezza nell'arco dei prossimi 24 mesi, compatibilmente con la scadenza delle emissioni obbligazionarie *outstandings*. La sfida che spetta alla struttura operativa della BCC nel corso del 2022 sarà ancora quella di conservare equilibri di capitalizzazione e dinamiche di raccolta, ancorché a beneficio di altre forme di investimento.

Per quanto il tasso medio dell'attivo creditizio sia superiore di 23 centesimi rispetto alla media di Gruppo e di 45 centesimi rispetto alle aderenti lombarde esso sfigura al cospetto dei *peers* dimensionali che evidenziano una rilevazione superiore di quasi 47 *basis points* (nel 2020 era di 50bp), a testimonianza di quanto sia lungo l' "Italiceo Stivale" e variegata, in esso, le abitudini finanziarie dei clienti delle BCC.

La forbice di tasso che caratterizza l'attività classica di intermediazione del denaro, per effetto dell'andamento dei tassi di mercato e delle vischiosità dell'indicizzazione delle poste che compongono gli aggregati degli impieghi e della raccolta, evidenzia un dato sostanzialmente in linea rispetto al dato di Gruppo; il nostro dato risulta superiore di 4 *basis points* rispetto alle medie di Gruppo, superiore di 29 centesimi rispetto alle consorelle Lombarde. Per il 2021 il differenziale negativo di forbice creditizia tra la nostra BCCL ed i suoi *peers* dimensionali (ormai distribuiti in prevalenza nel centro e sud Italia) è passato dai 70 *basis points* del 2020 ai 59 del 2021.

L'attività di gestione del portafoglio titoli per rapporto al suo *position trading*, alle scadenze del medesimo ed ai rinnovi conseguenti, ha comportato, nella fotografia di dicembre 2021, la registrazione di un tasso di resa cedolare medio delle giacenze dello 0,65%, inferiore di 15 *basis points* rispetto alla media delle BCC del gruppo, superiore di 6 *basis points* rispetto alle aderenti dell'area Nord Ovest e di 12 *basis points* rispetto alle aderenti Lombarde.

Tasso medio dicembre 2021						
	Saldo medio mensile	Bcc Laudense Lodi	Banche affiliate	Area Territoriale Nord - Ovest	Lombardia	Gruppo Dimensionale 4
Portafoglio titoli	171.962.535	0,65%	0,80%	0,59%	0,53%	1,08%

Fonte: Report direzionale: evoluzione finanziaria ed economica al 31 dicembre 2021 - Cassa Centrale Banca

Margine di intermediazione

Margine di intermediazione	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi netti	6.689	5.951	738	12,40%
Commissione nette	3.244	2.657	587	22,09%
Dividendi e proventi simili	53	39	14	35,90%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	28	31	(3)	(9,68%)
Risultato netto dell'attività di copertura			0	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	1.727	3.007	(1.280)	(42,57%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(12)	13	(25)	(192,31%)
Margine di intermediazione	11.730	11.698	32	0,27%

Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro

Complessivamente il Margine di Intermediazione si è attestato a 11,7 milioni di euro, sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente: ciò in ragione principale della diminuzione del contributo della gestione del portafoglio titoli di proprietà che ha finito per bilanciare le positive performances, già descritte, del margine di interesse della gestione ordinaria e del comparto delle commissioni da servizi.

Il risultato netto della gestione finanziaria

Risultato netto della gestione finanziaria	31/12/2021	31/12/2020	Variazione assoluta	Var. %
120. Margine di intermediazione	11.730	11.698	32	0,3%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.056)	(2.926)	870	(29,7%)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.054)	(2.909)	855	(29,4%)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2)	(17)	15	(88,2%)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1)	(3)	2	(66,7%)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	9.673	8.769	904	10,3%

Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro

Il risultato netto della gestione finanziaria risulta in aumento del 10,3% per effetto delle consistenze della voce relativa alle rettifiche apportate al portafoglio crediti.

Rispetto alle previsioni di perdita specifica che hanno determinato l'appostamento di accantonamenti individuali, gli accantonamenti sulla collettività delle poste creditizie relativi alla voce 130 del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su crediti" sono stati, anche quest'anno, normativamente determinati con riferimento al prodotto di due fattori, dati dalla stima della probabilità che un credito possa divenire insolvente (probabilità di Default = PD) e dalla stima di perdita sul valore erogato una volta realizzata l'insolvenza (Loss given Default = LGD).

Al fine della determinazione degli indicatori di PD e LGD si sono utilizzate le evidenze statistiche ed attuariali del modello matematico di svalutazione implementato dalle strutture specializzate di gruppo.

Le rettifiche relative alle "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono riferibili ai titoli di stato a cui è stato attribuito un modello di business del tipo "held to collect and sell"

La rilevazione della voce 140 "utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" è stata introdotta negli schemi di reporting contabile a seguito dell'adozione del nuovo principio IFRS9: accoglie i risultati economici derivanti da quelle rinegoziazioni o modifiche dei flussi finanziari contrattuali di una posta dell'attivo (solitamente un credito) che non concorrano a determinare l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria medesima. Al ricorrere delle situazioni di specie

il valore contabile lordo dell'attività viene ricalcolato come valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati o modificati, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria; detto valore viene confrontato con il valore originario di carico per definire la perdita o l'utile conseguente alla rimodulazione; l'impatto sul conto economico 2021 è stato negativo per 774 euro a fronte dei 3 mila euro dello scorso anno.

Costi operativi

Spese amministrative del personale: composizione della voce	31/12/2021	31/12/2020	Variazione assoluta	Var. %
1) Personale dipendente	4.559	4.285	274	6,39%
a) salari e stipendi	3.192	3.003	189	6,29%
b) oneri sociali	790	757	33	4,36%
c) indennità di fine rapporto	29	29	-	0,00%
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	3	6	(3)	(50,00%)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	345	326	19	5,83%
- a contribuzione definita	345	326	19	5,83%
i) altri benefici a favore dei dipendenti	199	164	35	21,34%
2) altro personale in attività	17	28	(11)	(39,29%)
3) Amministratori e sindaci	150	150	-	0,00%
5) Recupero spese dipendenti distaccati presso altre aziende	(46)	(43)	(3)	6,98%
Totale spese amministrative del personale	4.680	4.420	260	5,88%

Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro

L'analisi delle dinamiche dei costi operativi non può prescindere dalla disamina dei costi del personale che, su base annua, risultano in incremento del 5,88% rispetto allo scorso esercizio; ciò in ragione principale dell'incremento complessivo della numerosità delle risorse conseguente sia alla stabilizzazione di alcuni tirocinanti che alle nuove assunzioni, perfezionate in corso d'anno, per sostenere l'apertura delle due filiali milanesi di S. Giuliano Milanese ed Opera.

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Spese ICT	(296)	(438)
Spese ICT in outsourcing	(138)	(135)
Spese ICT diverse dalle spese ICT in outsourcing	(158)	(303)
Tasse e tributi (altro)	(813)	(735)
Spese per servizi professionali e consulenze	(351)	(415)
Spese per pubblicità e rappresentanza	(70)	(78)
Spese relative al recupero crediti	(78)	(96)
Spese per contenziosi non coperte da accantonamenti	-	-
Spese per beni immobili	(104)	(118)
Canoni leasing	-	-
Altre spese amministrative - Altro	(1.557)	(1.264)
di cui: contributi in contante ai fondi di risoluzione e ai sistemi di garanzia dei depositi	(194)	(62)
Totale spese amministrative	(3.269)	(3.144)

Di seguito il dettaglio analitico della voce delle spese amministrative:

SPESE AMMINISTRATIVE	31/12/2021	31/12/2020	Variazione assoluta	Var. %
Spese relative alle tecnologie dell'informazione (IT)	296	438	- 142	-32,3%
- spese ICT in outsourcing	138	135	3	2,2%
- spese ICT diverse dalle spese ICT in outsourcing	158	303	- 145	-47,8%
Tasse e tributi (altro)	813	735	78	10,5%
- altre imposte	24	28	- 4	-14,3%
- di cui imposta di bollo	593	564	29	5,1%
- di cui imposta sostitutiva DPR 601/73	140	88	52	59,1%
- di cui imposte sugli immobili	56	56	-	0,0%

SPESE AMMINISTRATIVE	31/12/2021	31/12/2020	Variazione assoluta	Var. %
Spese per servizi professionali e consulenze	351	415	- 64	-15,4%
Spese per servizi professionali e consulenze	137	95	42	44,2%
Visure camerali e catastali	2	110	- 108	-98,2%
Spese infragruppo (Internal Audit/Compliance/Risk M. ecc.)	164	159	5	3,1%
Certificazione di bilancio	48	51	- 3	-5,9%
Spese per Pubblicità e rappresentanza	70	78	- 8	-10,3%
Pubblicità	35	-	35	0,0%
Sponsorizzazioni	35	78	- 43	-55,1%
Spese relative al recupero crediti	78	96	- 18	-18,8%
Spese per recupero crediti	78	96	- 18	-18,8%
Spese per immobili	104	118	- 14	-11,9%
Canoni annuali di manutenzione	21	18	3	16,7%
Manutenzioni varie - non soggette a canoni	83	100	- 17	-17,0%
Altre spese amministrative - Altro	1.557	1.264	293	23,2%
Abbonamenti a giornali e riviste	3	5	- 2	-40,0%
Altre spese	28	63	- 35	-55,6%
Altre spese - emergenza Covid	80	67	13	19,4%
Altri affitti e canoni passivi	37	38	- 1	-2,6%
Archivio documentale esterno	18	17	1	5,9%
Cancelleria	49	65	- 16	-24,6%
Collaboratori e stage	16	15	1	6,7%
Contributi associativi vari	366	213	153	71,8%
Manutenzioni POS e BANCOMAT	76	64	12	18,8%
Pedaggi autostradali e carburanti	29	28	1	3,6%
Premi assicurazioni incendio e furto / Altri premi assicurativi	109	95	14	14,7%
Pulizia locali	34	36	- 2	-5,6%
Rappresentanza	12	9	3	33,3%
Rendicontazione banconote	8	3	5	166,7%
Servizio informazioni dati di Borsa	6	11	- 5	-45,5%
Spese adesione Gruppo IVA - Cassa Centrale Banca	85	90	- 5	-5,6%
Spese assembleari	10	6	4	66,7%
Spese condominiali	19	26	- 7	-26,9%
Spese di vigilanza esterna	8	7	1	14,3%
Spese postali	47	47	-	0,0%
Trasporto valori e spedizioni varie	67	75	- 8	-10,7%
Utenze e riscaldamento	69	81	- 12	-14,8%
Sicurezza sul lavoro	2	-	2	0,0%
Spese visite mediche obbligatorie	5	-	5	0,0%
Spese telefonia fissa e mobile	29	21	8	38,1%
Centro informatico e altri servizi in outsourcing - Società del gruppo	135	142	- 7	-4,9%
Erogazioni liberali e manifestazioni sociali	31	12	19	158,3%
Manutenzioni varie	17	7	10	142,9%
Banche dati e visure	149	10	139	1390,0%
Spese notarili	13	10	3	30,0%
Totale complessivo	3.269	3.144	125	3,98%

Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro

La voce delle spese amministrative è risultata in aumento del 3,98%; l'analisi delle principali determinanti porta ad individuare come rilevanti, a prescindere dal segno algebrico del loro contributo alla massa, nonché meritevoli di illustrazione le seguenti dinamiche reali o apparenti:

- ✓ I minori costi per "tecnologie dell'informazione (IT)" per il contratto di fornitura del sistema informativo in uso da parte di Allitude spa risultano imputabili allo scarico di tutti i ratei passivi (per un importo di 325 mila euro) conseguenti alle peculiarità di contabilizzazione (in ragione del principio contabile IFRS5) del sottostante "vecchio" contratto a costi "step up" annuali; tale scarico si è reso necessario in ragione del recesso unilaterale anticipato esercitato, per decorrenza 31 Dicembre 2021, dal fornitore di Gruppo (così come peraltro a sua volta a lui disposto dalla controllante Capogruppo) al fine di rendere obbligatorio, per tutte le BCC affiliate, il dover accettare -tramite le motivazioni di una Disposizione Vincolante (come previsto dal Patto di Coesione di Gruppo)- un nuovo contratto pluriennale che contenesse un consistente incremento unilaterale del canone contrattuale

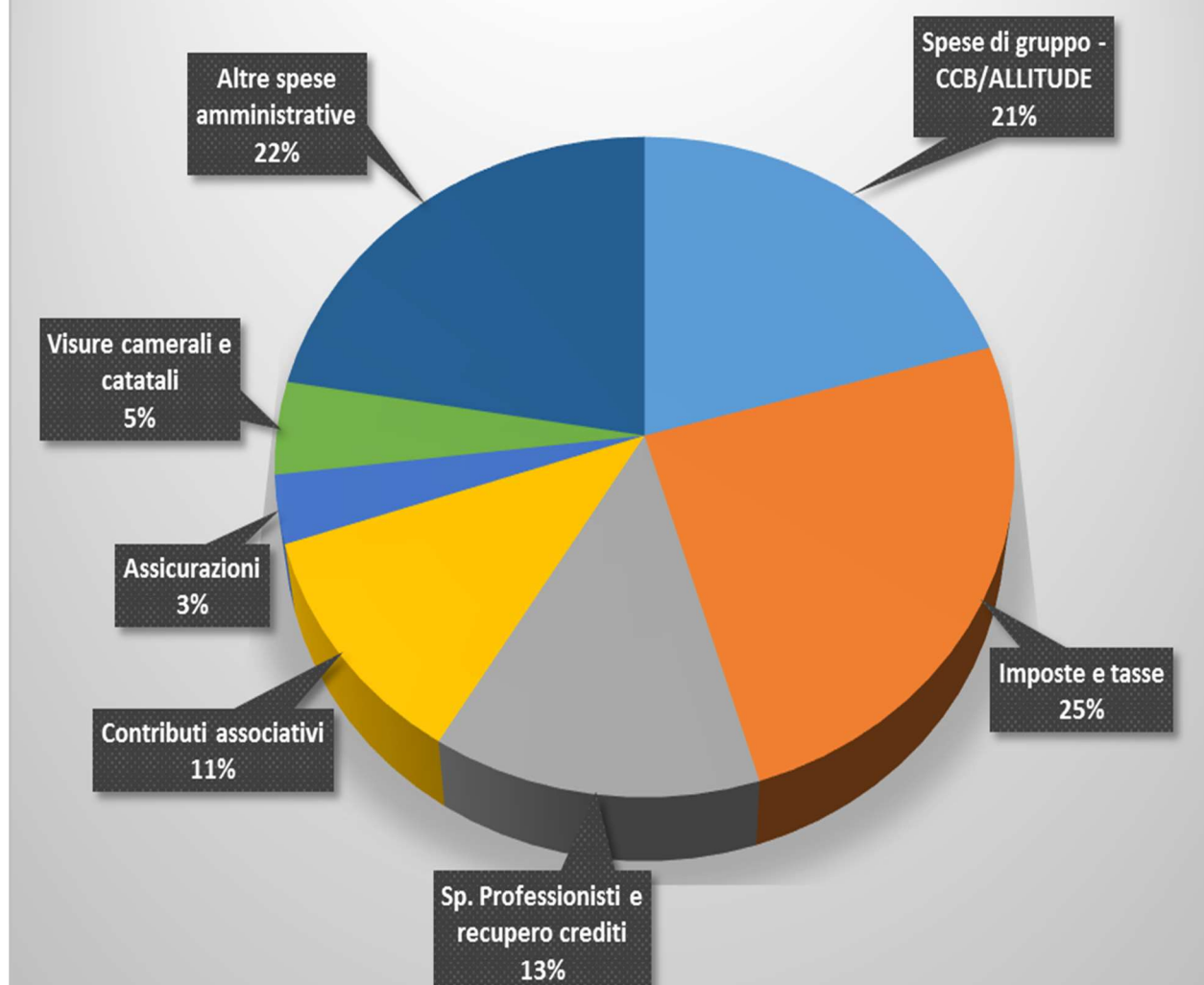
per il medesimo servizio di cui alle annate precedenti. Rilevi rimarcare in punto specifico come le Disposizioni di Vigilanza pensate per i Gruppi Bancari Cooperativi statuiscano espressamente la necessità di adottare un unico Sistema Informativo di Gruppo. Al riguardo il consiglio di amministrazione si è lungamente interrogato circa l'opportunità di impugnare la citata Disposizione Vincolante esitando infine per l'inopportunità di attivare azioni legali in ragione della scarsa fiducia in un Arbitrato che si sarebbe dovuto radicare presso il Tribunale di Trento con il supporto di una serie numerica di costi annui contrattualmente previsti che, in ragione del loro essere progressivamente crescenti nel tempo, avrebbero finito per indebolire notevolmente la forza contrattuale che invece ci attribuiva, in modo smaccante, l'evidenza numerica annua di una contabilizzazione a costi costanti come previsto dal principio contabile internazionale IFRS5;

- ✓ il rilevante sacrificio delle spese legate alle sponsorizzazioni, comprese del 55% su base annua in ragione della rarefazione dei contatti sociali imposto dalla emergenza sanitaria in atto nel 2021; la voce è risultata più compensata da maggiori spese di pubblicità ed erogazioni liberali non deducibili;
- ✓ il sostenimento di spese per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale legati alla gestione dell'emergenza sanitaria COVID-19 per 80 mila euro in incremento di oltre 19 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente;
- ✓ la voce dei contributi associativi è risultata in crescita del 71,8% in ragione dei maggiori oneri di appartenenza imposti dal Fondo Europeo di Garanzia dei Depositanti il cui obolo annuo è stato determinato nella misura di 194 mila euro: 132 mila euro in più rispetto all'esercizio precedente, pari allo stipendio annuo complessivo di oltre 3 giovani neolaureati cioè di circa il 5% della nostra forza lavoro;
- ✓ La due voci relative alla sommatoria delle spese per visure camerali e catastali ed accessi alle banche dati, pur scontando una modalità di contabilizzazione differente rispetto al 2020, risulta infine in incremento di 31 mila euro per effetto dei costi della gestione diretta dell'accesso al Fondo di Garanzia per le PMI;
- ✓ Le voci relative alle manutenzioni segnalano incrementi di costo dell'ordine dei 22 mila euro in ragione di lavori improcrastinabili che hanno riguardato per somma le strutture operative della nostra BCC.

Volendo individuare delle categorie di spesa determinando per ciascuna il livello di "pilotabilità" possiamo affermare come, di tutte le spese amministrative 2021:

- ❖ il 25% abbia riguardato imposte indirette a carico della banca ed accantonamenti relativi all'imposta di bollo che grava sulla clientela;
- ❖ Il 21% circa sia risultato relativo a costi, né comprimibili né controllabili, legati all'appartenenza al nostro GBC per la fruizione dei servizi informatici e di consulenza;
- ❖ Il 13% sia stato relativo alle spese sostenute per il recupero crediti e per gli altri servizi richiesti a professionisti esterni;
- ❖ l'11% sia risultato relativo a contributi associativi determinati da altri;
- ❖ solo il 22% residuo si proponga per essere governato dal controllo diretto dell'esecutivo.

SPESE AMMINISTRATIVE - Ripartizione principali



Risultato corrente lordo

Risultato corrente lordo	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	11.730	11.698	32	0,27%
Costi operativi	(7.369)	(7.402)	33	(0,45%)
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(2.056)	(2.925)	869	(29,71%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali			0	
Altri proventi (oneri) netti	(22)	(111)	89	(80,18%)
Risultato corrente lordo	2.283	1.260	1.023	81,18%

Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro



ANALISI KPI E POSIZIONAMENTO

BCC Laudense Lodi
Dati segnalatici al 31/12/2021

INDICATORI DI BUSINESS MODEL

	BCC Laudense Lodi	Banche Affiliate	Area Territoriale Nord_Ovest	Lombardia	Gruppo Dimensionale4	# RANK (71 Banche)	
Cost Income Primario	69,0%	63,8%	69,7%	71,2%	69,3%	48	
Margine Intermediazione Primario / Dipendenti	153.885	204.872	181.328	178.107	196.235	70	
Margine Interesse / Dipendenti	102.915	137.994	113.706	106.943	137.146	68	
Commissioni Nette / Dipendenti	49.903	63.025	65.010	68.928	55.025	57	
Costi Operativi Primari / Dipendenti	106.123	130.654	126.409	126.818	136.043	2	
Fondi Intermediati / Dipendenti	10.269.545	14.137.161	14.078.721	13.632.409	10.742.572	56	
Margine Intermediazione Primario/Fondi Intermediati	1,50%	1,45%	1,29%	1,31%	1,83%	32	
Costi Operativi Primari / Fondi Intermediati	1,03%	0,92%	0,90%	0,93%	1,27%	41	
Comm. Nette / Costi Operativi Primari	47,0%	48,2%	51,4%	54,4%	40,4%	32	
Commissioni Nette / Costi del Personale ⁽¹⁾	69,3%	81,5%	84,6%	88,8%	70,8%	50	
Costi del Personale ⁽¹⁾ / Costi Operativi Primari	67,9%	59,2%	60,8%	61,2%	57,1%	69	
ROA	0,55%	0,34%	0,27%	0,24%	0,38%	11	
Comm. Gestione risparmio e credito / Costi Operativi Primari	23,2%	26,7%	30,0%	31,6%	16,3%	39	
Comm. Gestione risparmio e credito / Costi Personale ⁽¹⁾	34,2%	45,2%	49,3%	51,6%	28,6%	45	

Dovendo analizzare le dinamiche del risultato corrente lordo, pur in forte incremento rispetto al 2020, non possiamo esimerci dal far rilevare come il modello di *business* della nostra BCC non abbia comunque ancora raggiunto una percentuale totalmente soddisfacente di quello che potrebbe essere il suo pieno potenziale: sarà su di esso che sarà necessario continuare ad indirizzare le nostre energie in futuro, sia in ragione di adeguate scelte strategiche che di conferme in ambito del *commitment* operativo e gestionale.

Data un'ottima solidità patrimoniale ed una buona qualità dell'attivo, il modello di *business*, soprattutto sul versante della produttività e delle possibilità di incremento dei ricavi da servizi, merita ancora una rinnovata e costante attenzione, anche in chiave sinergica, per il tramite del supporto delle strutture commerciali di gruppo; l'analisi specifica delle componenti esplicative dello stesso modello, per quanto possa e debba essere mondata dai costi peculiari connaturati alla nostra dimensione modesta ed all'insufficiente applicazione del principio di proporzionalità normativa, non può non rilevare come:

- ✓ il *cost/income* primario calcolato al netto dei risultati finanziari ci posiziona nel 2021 al 48° posto del gruppo con un risultato del 69% il quale, ancorché in forte miglioramento, si confronta con una media di gruppo del 63,8%, con il dato lombardo del 71,2% ed il dato dei peers dimensionali che si attesta al 69,3%;

- ✓ ancora piuttosto evidente è il gap di capacità nella proposizione individuale di servizi rispetto alle affiliate di gruppo più virtuose: le commissioni nette per dipendente sono aumentate di 5,9k appostandosi a 49,9 44 migliaia di euro da confrontarsi con una media nazionale di 63,0 mila euro ed un dato delle consociate lombarde che supera i 68,9 mila euro. Siamo 57° nel ranking di gruppo per l'indicatore specifico;
- ✓ discorso differente merita invece l'analisi del dato dei costi operativi primari per dipendente dove il nostro dato di 106,12 migliaia di euro si confronta con la media di gruppo dimensionale di 136,04 migliaia di euro ed il dato delle affiliate lombarde che si attesta a 126,81 migliaia di euro. In quest'analisi infatti la nostra posizione esita un ottimo 2° posto di gruppo;
- ✓ le potenzialità di crescita ancora inespressa dalla nostra BCC emergono anche dall'analisi dei fondi intermediati per dipendente, la quale, pur nella delicatezza delle comparazioni data la vischiosità di alcuni ruoli che penalizza gli operatori più piccoli, ci vede segnare un dato di 10,27 milioni di euro che si confronta con una media nazionale di gruppo che si attesta a 14,14 milioni di euro, superiore del 37,6% rispetto ai nostri livelli;
- ✓ i costi operativi sui fondi intermediati si attestano all'1,03% contro la media nazionale dello 0,92% ed il dato di 0,93% espressione delle affiliate lombarde.

Dal punto di vista squisitamente gestionale invece la nostra BCC evidenzia ottime capacità di mettere a frutto le masse di cui dispone. Prova ne è che:

- ✓ il margine di intermediazione sui fondi intermediati si attesta all'1,50% (32° posto di gruppo) e si confronta con la media nazionale di 1,45% e l'1,31% della categoria lombarda;
- ✓ il ROA (*Return o Asset*) segnato da BCC Laudense Lodi risulta pari allo 0,55% e ci posiziona al 11° posto del *ranking* nazionale dato che la media del gruppo si attesta allo 0,34% e la categoria lombarda allo 0,24%;
- ✓ per tutto quanto precede la nostra BCC riesce a pagare con i ritorni commissionali il 47,0% dei costi operativi primari rispetto al 48,2% medio del gruppo nazionale che diventa 54,4% se analizzato con il solo riferimento alle BCC della nostra regione aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo che si riconosce in Cassa Centrale Banca;
- ✓ le nostre commissioni nette fronteggiano così il 69,30% dei costi del personale a fronte del 81,5% della media di gruppo e del 88,8% della categoria lombarda. In punto specifico ci collochiamo, in miglioramento marcato rispetto al 2020, al 50° posto nel *ranking* complessivo di gruppo;
- ✓ le commissioni sul risparmio gestito e sul credito hanno coperto il 23,2% dei costi operativi primari contro il 26,7% delle banche aderenti al gruppo CCB. Le consorelle della Lombardia si attestano al 31,6% mentre il nostro raggruppamento dimensionale è al 16,3%. La Laudense si posiziona al 39° posto rispetto alle 71 banche del gruppo;
- ✓ le commissioni sul risparmio gestito e sul credito coprono il 34,2% dei costi del personale. Le banche del gruppo registrano un valore del 45,2%, il nostro gruppo dimensionale è al 28,6% e la Lombardia al 51,6%. In classifica ci posizioniamo al 45° posto.

Utile netto di periodo

Utile di periodo	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2.282	1.260	1.022	81,18%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	125	91	34	36,79%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	2.407	1.351	1.056	78,19%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
Utile/perdita d'esercizio	2.407	1.351	1.056	78,19%

Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro

L'utile netto si è attestato a 2,407 milioni di euro, in aumento rispetto al 1,351 milioni dello scorso esercizio.

Le imposte dirette (correnti e differite) hanno comportato una voce positiva di conto economico che si è attestata a +125 mila euro, imputabile rispettivamente a:

- ✓ IRES (con aliquota al 27,5%): imposte correnti per 0 euro ed imposte anticipate per 176 mila euro;
- ✓ IRAP (con aliquota al 5,75 %): imposte correnti per 13 mila euro ed imposte anticipate per -64 mila euro.

Il computo, anche per il 2021, risulta pienamente in aderenza alla riforma della disciplina fiscale delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela iscritti in bilancio, che ne ha comportato, a decorrere dall'esercizio in corso al 31 dicembre 2017, la deducibilità integrale ai fini IRES e IRAP; nell'introdurre tale deducibilità, è stato previsto un regime transitorio per le rettifiche di valore già in essere, volto ad assicurarne, secondo percentuali annue fisse stabilite dalla norma, la piena rilevanza fiscale entro il 2025. Si ricorda infatti al riguardo che, per effetto delle modifiche introdotte dalla Legge di Stabilità

2020 (Legge n. 160 del 27 dicembre 2019), la quota di competenza dell'esercizio fiscale in corso al 31 dicembre 2019, sia ai fini IRES che IRAP, è stata rinviata all'esercizio fiscale 2026. Per gli ulteriori aggiornamenti in materia si rimanda alla Parte A – Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

AGGREGATI PATRIMONIALI

Stato patrimoniale riclassificato

Stato patrimoniale riclassificato	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	1.385	18.486	-17.101	-92,51%
Esposizioni verso banche	4.107	3.745	362	9,67%
<i>di cui al fair value</i>	918	878	40	4,56%
Esposizioni verso la clientela	228.772	211.914	16.858	7,96%
<i>di cui al fair value</i>	219	138	81	58,70%
Attività finanziarie	177.265	175.248	2.017	1,15%
Partecipazioni	2	2	0	0,00%
Attività materiali e immateriali	10.129	9.730	399	4,10%
Attività fiscali	5.685	5.892	-207	-3,51%
Altre voci dell'attivo	12.153	3.214	8.939	278,13%
Totale attivo	439.498	428.231	11.267	2,63%
PASSIVO				
Debiti verso banche	100.170	119.961	-19.791	-16,50%
Raccolta diretta	297.784	270.166	27.618	10,22%
<i>- Debiti verso la clientela</i>	269.652	231.314	38.338	16,57%
<i>- Titoli in circolazione</i>	28.132	38.852	-10.720	-27,59%
Altre passività finanziarie			0	
Fondi (Rischi, oneri e personale)	1.447	1.431	16	1,12%
Passività fiscali	323	102	221	216,67%
Altre voci del passivo	5.560	4.871	689	14,14%
Totale passività	405.284	396.531	8.753	2,21%
Patrimonio netto	34.214	31.700	2.514	7,93%
Totale passivo e patrimonio netto	439.498	428.231	11.267	2,63%

Nel corso del 2021 l'attività di gestione della nostra BCC ha comportato una crescita complessiva dell'attivo dell'ordine del 2,63%.

Si segnala un incremento dell'8% nelle erogazioni creditizie, un decremento dell'indebitamento interbancario del 16% fronteggiato da un incremento della raccolta diretta da clientela del 10%, principalmente dovuto a forme a forme di raccolta a vista fronteggiate da un decremento delle poste di raccolta a medio termine.

Le "altre voci dell'attivo" sono aumentate di circa 9 milioni di euro principalmente in ragione dell'acquisto di crediti d'imposta afferenti l'area dei cosiddetti "Superbonus edilizi"; tali crediti ci sono stati ceduti da clienti ed operatori istituzionali ai sensi degli artt. 119 e 121 del D.L. 34/2020; essi assommavano a fine anno 8,7 milioni di euro, al netto del rateo passivo.

La gestione della tesoreria della BCC ha comportato un incremento, rilevato a fine anno, di circa 362 mila euro (+10%) nei depositi nell'invarianza sostanziale dello stock di attività finanziarie componenti il portafoglio titoli della proprietà (+1,15%).

Le attività materiali sono aumentate di 399 mila euro su base annua in ragione del combinarsi temporale di vendite, che hanno interessato cespiti acquisiti per recupero crediti negli anni precedenti, a cui ha fatto da contraltare il perfezionamento a dicembre 2021, di una operazione di *datio in solutum* concessa ad un cliente nel 2018 come soluzione ad una complessa situazione debitoria; ciò ha comportato l'acquisizione di immobili principalmente residenziali situati nei comuni di San Martino in Strada, Crespatica, Cornegliano Laudense e Lodi.

Il patrimonio netto si è incrementato del 8% principalmente per effetto della destinazione dell'utile di esercizio 2020 a riserva legale e dell'apporto del nuovo utile 2021.

Raccolta complessiva della clientela

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	297.784	270.167	27.617	10%
Conti correnti e depositi a vista	266.483	224.384	42.099	19%
Depositi a scadenza	2.676	6.725	(4.049)	(60%)
Pronti contro termine e prestito titoli			-	
Obbligazioni	28.132	38.852	(10.720)	(28%)
Altra raccolta	493	206	287	139%
Raccolta indiretta	141.669	123.088	18.581	15%
Risparmio gestito	69.457	48.134	21.323	44%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	35.087	27.377	7.710	28%
- Gestioni patrimoniali	28.919	16.684	12.235	73%
- Prodotti bancario-assicurativi	5.451	4.073	1.378	34%
Risparmio amministrato	72.212	74.954	(2.742)	(4%)
di cui:				
- Obbligazioni	67.001	70.955	(3.954)	(6%)
- Azioni	5.211	3.999	1.212	30%
Totale raccolta	439.453	393.255	46.198	12%

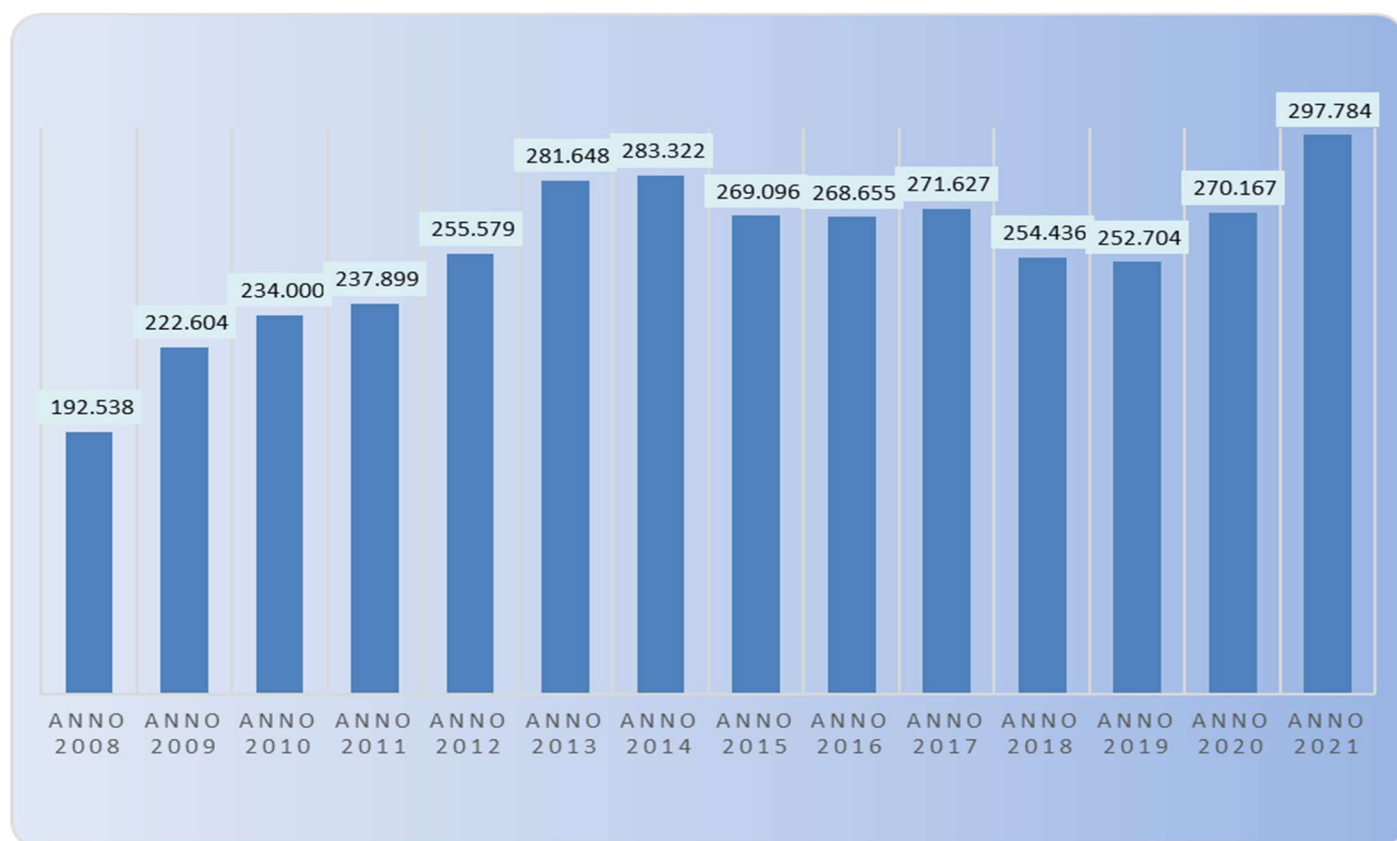
Composizione % della raccolta diretta	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	89%	83%	7,23%
Depositi a scadenza	1%	2%	(50,00%)
Pronti contro termine e prestito titoli			
Obbligazioni	9%	14%	(35,71%)
Altra raccolta			
Totale raccolta diretta	100%	100%	

L'annata 2021, nell'alveo di una tendenza già innescata dal lontano 2014, ha visto la conferma di un orientamento strategico e gestionale teso a ricomporre l'attivo ed il passivo patrimoniale in ragione della ricerca dell'ottimizzazione dei flussi reddituali da essi rivenienti; la tattica gestionale tesa alla ricomposizione dei margini reddituali dell'attività caratteristica, peraltro condivisa -in sede di pianificazione annuale- con le strutture deputate della Capogruppo, ha comportato il perdurare di una politica di raccolta oltremodo prudente nonché la produzione di uno sforzo commerciale, e soprattutto consulenziale, volto alla proposizione di forme tecniche di investimento che, anche in prospettiva, presentassero un migliore rapporto rischio/rendimento sia per l'azienda che per la massimizzazione dei ritorni della clientela; si spiega in questa prospettiva la massimizzazione dello sforzo di riportare la penetrazione della raccolta gestita ed assicurativa a livelli di composizione percentuale peraltro già sperimentati dalla nostra BCC nel decennio scorso; tali forme di investimento sono di fatto le uniche oggi in grado di avvicinare e talvolta garantire rendimenti non più espressione delle forme di risparmio tradizionali, peraltro duramente falciate anche dalla politica fiscale.

Evoluzione storica delle masse complessive componenti la raccolta della BCC Laudense Lodi (dati di Bilancio)

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Raccolta diretta	192.538	222.604	234.000	237.899	255.579	281.648	283.322	269.096	268.655	271.627	254.436	252.704	270.167	297.784
Raccolta indiretta	75.154	58.111	50.029	59.472	56.153	56.277	59.667	69.144	72.467	73.026	84.490	98.437	123.088	141.669

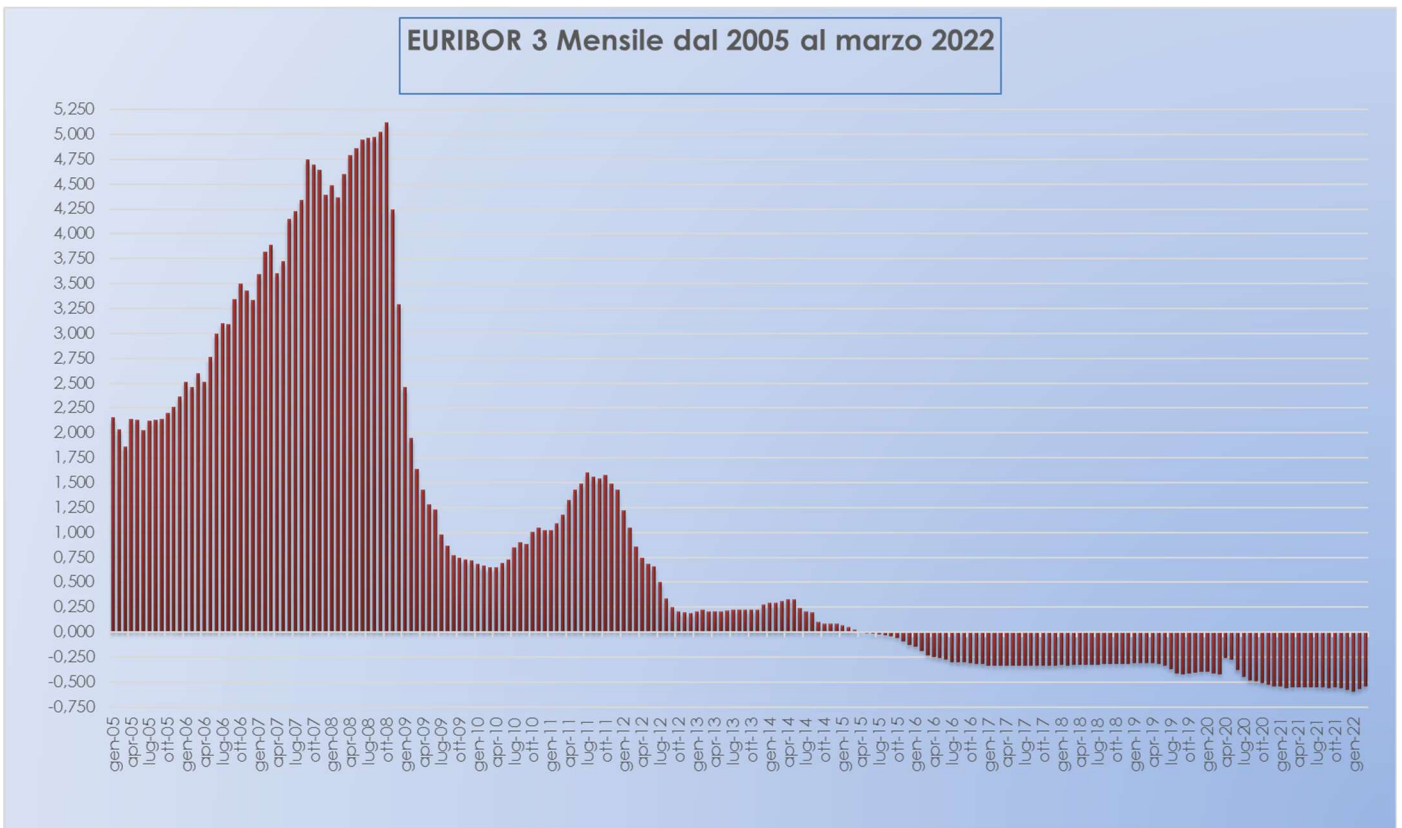
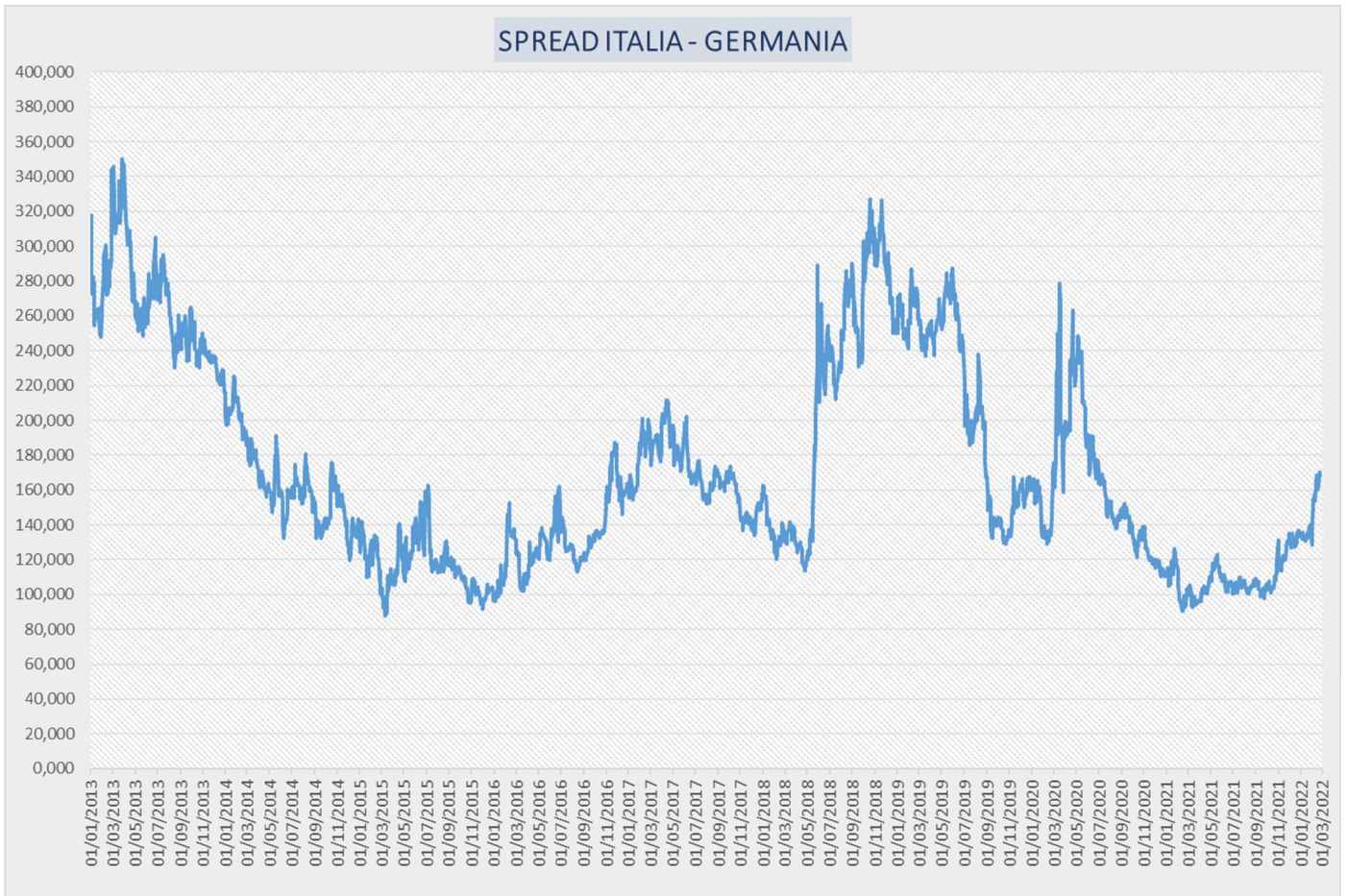
Raccolta diretta dato di bilancio – raccolta indiretta al valore di mercato di fine anno



L'annata 2021, come più sopra evidenziato, evidenzia un aumento complessivo della raccolta diretta del 10% principalmente imputabile alla raccolta a vista.

La raccolta indiretta valorizzata a prezzi di mercato anche per quest'anno ha evidenziato una dinamica incrementale molto rilevante, esprimendo una crescita complessiva di 18,581 milioni di euro, pari al 15% dello stock 2020; sugli scudi il grande successo di preferenze ottenuto dal risparmio gestito il cui stock complessivo è cresciuto del 44% (+45% nel 2020), grazie alla performance del collocamento di gestioni patrimoniali gestite direttamente dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca, che hanno fatto segnare un incremento netto, a valori di mercato, dell'ordine dei 12,24 milioni di euro.

In decremento dell'ordine dei 4 punti percentuali è risultato essere anno su anno lo stock della raccolta di terzi amministrata, valorizzata a valori di mercato e composta, per lo più, di titoli di stato emessi dalla repubblica italiana.



Le evidenze espresse dalle masse della raccolta amministrata risultano figlie della percezione e della metabolizzazione delle tendenze espresse dal mercato interbancario e da quello finanziario dove si muovono i grossi capitali internazionali.

Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva: rispetto all'annata precedente la penetrazione delle forme di raccolta indiretta finalizzate a diversificare i rischi di investimento ha segnato un incremento di 3% percentuali attestandosi oggi al 32% del complessivo valore di massa dell'intera raccolta.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Raccolta diretta	68,07%	69,00%	(1,34%)
Raccolta indiretta	31,93%	31,00%	2,99%

Il mercato monetario anche per il 2021 ha mostrato valori negativi per tutte le scadenze dei tassi interbancari: più sopra risulta riassunto l'andamento degli ultimi 17 anni delle rilevazioni del Euribor a 3 mesi.

L'analisi del grafico relativo all'andamento dello *spread* di rendimento fra le emissioni governative decennali italiane e quelle tedesche, mostra invece per il 2021:

- ✓ stabilità del differenziale dei rendimenti lordi delle emissioni del governo italiano rispetto alle omologhe emissioni di pari scadenza del governo tedesco, *benchmark* di area; pari andamento evidenziato anche rispetto agli emittenti più rischiosi di Eurolandia; questo trend risulta non più associabile all'osservazione dell'andamento del medesimo indicatore sintetico a partire dal tardo autunno 2021 allorché, in concomitanza con le prime avvisaglie di recrudescenze inflazionistiche avvertite soprattutto oltreoceano, si è avvertita forte nei mercati finanziari l'avversione al rischio rappresentata dalle emissioni dei paesi più indebitati;
- ✓ mancato allineamento, per l'ennesima annata a fila, a valori medi storici del rendimento delle emissioni del governo italiano per rapporto alla curva dei tassi *swap* corrispondente per durata, espressione ponderata di tutto il mercato europeo dei derivati di tasso a medio e lungo termine; questa stortura dei mercati internazionali ha continuato a creare, anche per il 2021, grossi benefici per gli operatori di lingua tedesca che hanno potuto finanziare il proprio sistema produttivo ed il proprio debito a condizioni di estremo vantaggio rispetto al resto di Eurolandia, satellite della locomotiva tedesca;
- ✓ opportunità di arbitraggi per scadenza ed una tendenza evidente alla ricerca di rendimenti più consistenti accompagnati dall'accettazione di più lunghe durate dell'investimento specifico.

BCC Laudense Lodi assicura formalmente alla clientela sottoscrittrice di nostre obbligazioni la condizione di liquidità sulla base dell'adozione di regole interne di negoziazione previste ai sensi della Comunicazione Consob n. 9019104 del 2 marzo 2009 inerente il "dovere dell'intermediario di comportarsi con correttezza e trasparenza in sede di distribuzione di prodotti finanziari illiquidi" ed in conformità alle le Linee Guida inter associative Abi - Assosim - Federcasse in tema di prodotti finanziari illiquidi. A far data dal primo trimestre 2017 la BCC, valutata la Comunicazione CONSOB n. 0092492 del 18 ottobre 2016 e le indicazioni di Federcasse in materia, ha avviato le attività di negoziazione degli strumenti finanziari di propria emissione sulla piattaforma HI-MTF per la fase di mercato secondario; la nostra BCC interviene formalmente così in esso come operatore specialista del mercato ed in qualità di *liquidity provider*, allo scopo di assicurare maggiore certezza alla liquidabilità degli investimenti effettuati dalla clientela.

Date le preferenze di investimento manifestate dalla clientela depositante la BCC nel 2021 non ha emesso prestiti obbligazionari destinati alla clientela *retail*; ciò ha comportato un alleggerimento conseguente degli oneri relativi ai costi CONSOB che affardellavano i bilanci precedenti.

Anche in ragione dell'affievolirsi delle preferenze di investimento del comparto nel 2021 le emissioni della specie sono state oggetto di 40 transazioni di scambio sul mercato secondario HI-MTF, in costante riduzione dal 2020.

Sul versante della proposizione di prodotti di raccolta indiretta il cui profilo di rischio fosse adeguato alla nostra clientela di riferimento segnaliamo come il *commitment*, maturato nel corso del triennio precedente e teso ad incrementare le nostre *expertices* come collocatori ed intermediari di prodotti finanziari modernamente evoluti¹¹, ci ha portati (in corrispondenza dell'introduzione concomitante del nuovo catalogo prodotti dei Partners commerciali del Gruppo Bancario Cooperativo che si riconosce in Cassa Centrale Banca s.p.a) ad investire pesantemente in formazione in funzione della necessità di orientare la propositività commerciale verso le migliori forme di diversificazione di portafoglio. Nel corso del 2021 abbiamo erogato diffusamente 1.093 ore complessive di formazione in ambito finanziario e 1.249 in ambito assicurativo.

BCC Laudense è oggi, a maggior diritto, in grado di offrire ai propri soci ed ai propri clienti un'ampia gamma di operatività nel settore della protezione dei rischi, degli investimenti e del risparmio assicurativo: ciò per il tramite di accordi diretti ed indiretti di distribuzione nonché in ragione dell'affinamento con la propria Capogruppo di un sistema di accessi ai mercati nazionali ed internazionali operativo ed operante in tempo reale; grazie all'incremento dell'attività formativa sul personale siamo in grado di offrire oggi consulenza finanziaria, Mifid II ed IVASS *compliant*, per l'acquisto o la sottoscrizione di:

- ✓ azioni (tutte)
- ✓ obbligazioni (tutte)

¹¹Al riguardo segnaliamo l'operatività interna di un consolidato gruppo di lavoro che raggruppa tutti i consulenti finanziari delle diverse filiali focalizzato sullo sviluppo delle tecniche di una proposizione finanziaria evoluta

- ✓ mandati di Gestione Patrimoniale Individuale in Titoli o Fondi (siamo distributori delle GPM e GPF di Cassa Centrale Banca)
- ✓ prodotti di Risparmio gestito delle principali case di investimento italiane ed estere
- ✓ prodotti di risparmio assicurativo grazie alla proficua collaborazione da tempo sviluppata con le compagnie convenzionate da Assicura Group
- ✓ Prodotti assicurativi standardizzati del ramo danni grazie alle *partnership* con il nuovo player Assicura Group

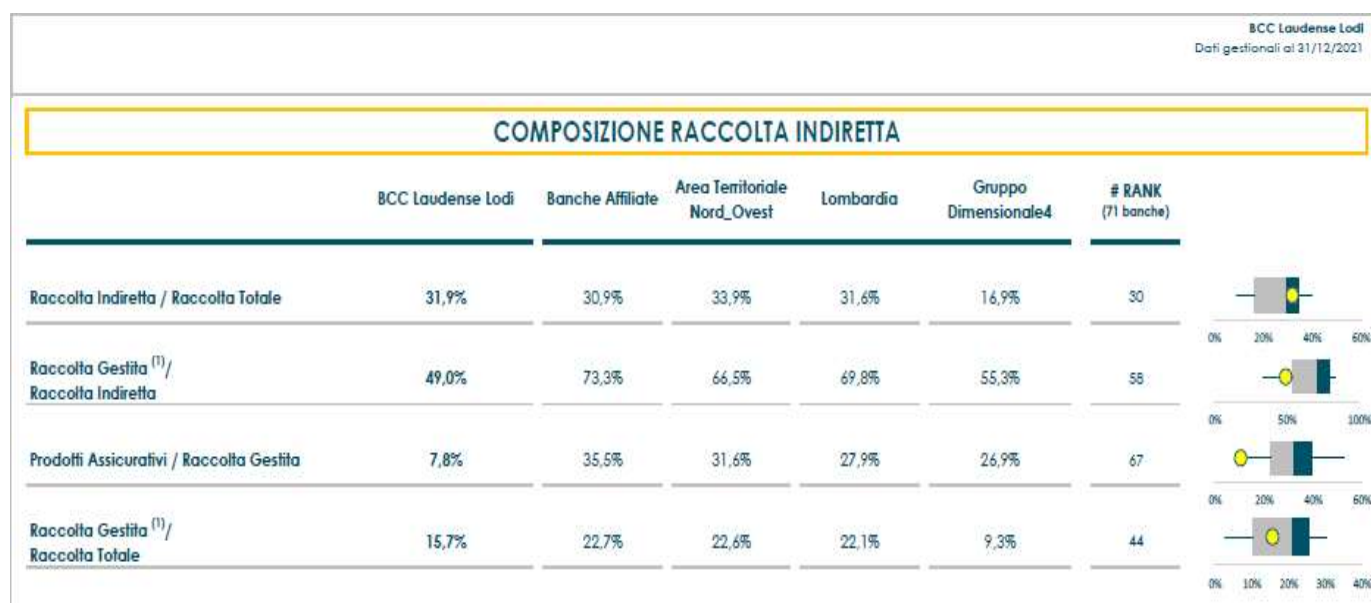
Nel 2021 hanno operato in azienda due dipendenti in possesso di un prestigioso certificato di abilitazione quale quello che l'associazione EPFA rilascia, previo esame e selettivo corso propedeutico, ai professionisti della consulenza finanziaria certificata.

Nel corso dell'annata abbiamo garantito un percorso continuo di formazione dei membri del personale, potenzialmente a contatto con la clientela per attività di trasmissione di informazioni finanziarie o prestazione di consulenza di base.

Anche per il 2021 possiamo garantire che nei nostri portafogli amministrati non giacciono titoli "tossici" o legati a cartolarizzazioni o con derivati impliciti di natura speculativa della tipologia dei *credit default swap*.

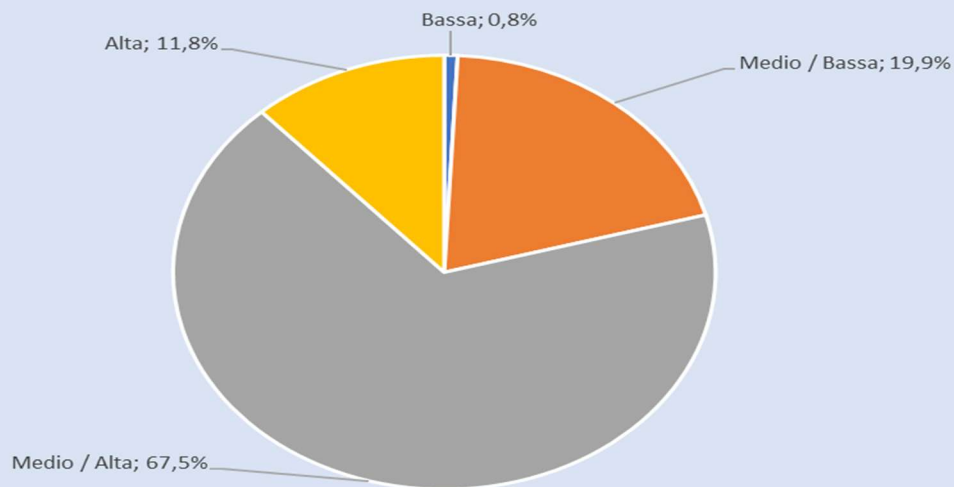
La disamina comparata (rispetto ai *peers* di categoria aderenti al Gruppo CCB) della maturità della nostra proposizione commerciale, figlia delle preferenze di investimento degli operatori del territorio, evidenzia però spunti di ampio miglioramento nella direzione di una economicamente più efficace evoluzione delle caratteristiche della proposizione specifica, principale determinante dell'aggregato delle cosiddette "Commissioni di Relazione":

- ✓ la penetrazione del totale della raccolta indiretta sulla raccolta complessiva segna un 31,9% e si confronta con una media delle BCC aderenti a Cassa Centrale Banca che si attesta al 30,9%; nel *ranking* di gruppo siamo 30esimi su 71 casse campionate;
- ✓ la raccolta gestita rappresenta per BCCL il 49,0% del totale della raccolta indiretta contro una media di gruppo che si attesta al 73,3%: ciò ci colloca al 58° posto nel *ranking* nazionale;
- ✓ la raccolta assicurativa assomma al 7,8% del totale della raccolta gestita contro una media di gruppo che si attesta al 35,5%;
- ✓ la raccolta gestita rappresenta il 15,7% della raccolta totale contro il 22,7% dei *peers* di gruppo ed il 9,3% -degli omologhi per classe dimensionale. Per colmare il gap rispetto al gruppo occorrerebbero circa 30,5 milioni di nuove masse tranquillamente alla nostra portata gestendo, con reciproco vantaggio per tutti, i deflussi dagli investimenti nei governativi italiani il cui trend di rendimento decrementale in questo contesto inflazionistico è ormai giunto al capolinea.



Il processo di profilatura della clientela esita la rappresentazione più sotto riportata in ordine all'analisi dei profili di conoscenza, esperienza e propensione al rischio:

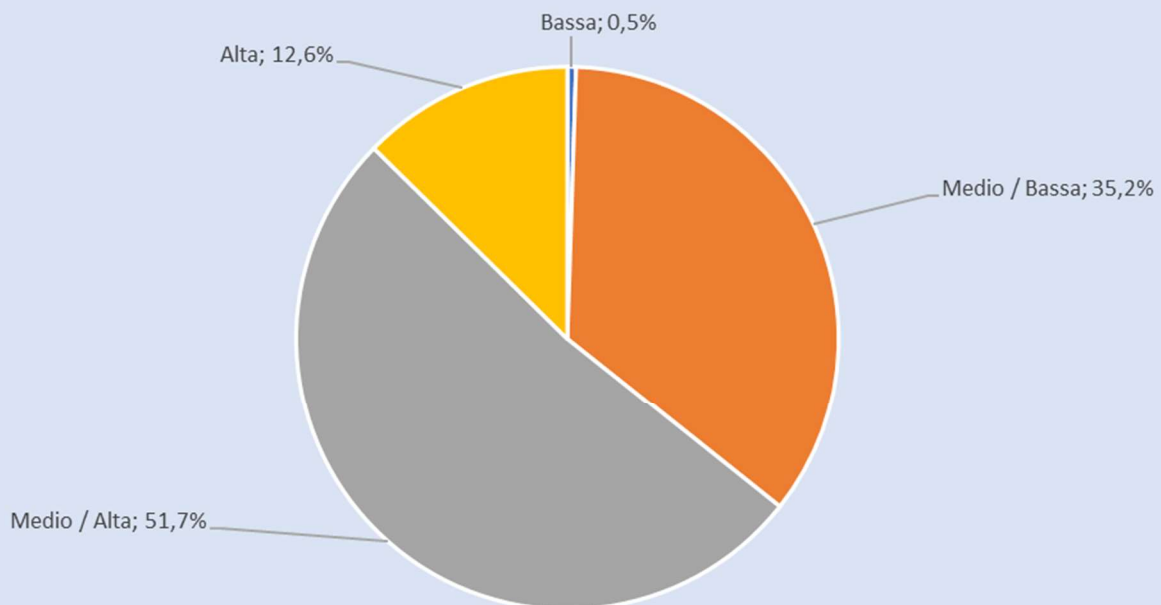
CONOSCENZA ED ESPERIENZA -2021



Date le frequentazioni intercorse, alla data del 31/12/2021, il 67,5% della clientela manifesta un livello di "conoscenza e di esperienza" finanziaria che, nel tempo, si è qualificata come "Medio/Alta".

Il 11,8% della nostra clientela ha un livello di conoscenza ed esperienza finanziaria qualificabile come "evoluto"; di converso i livelli finanziariamente meno alfabetizzati della popolazione della nostra clientela non raggiungono l'0,8% del totale.

PROFILI DI RISCHIO 2021

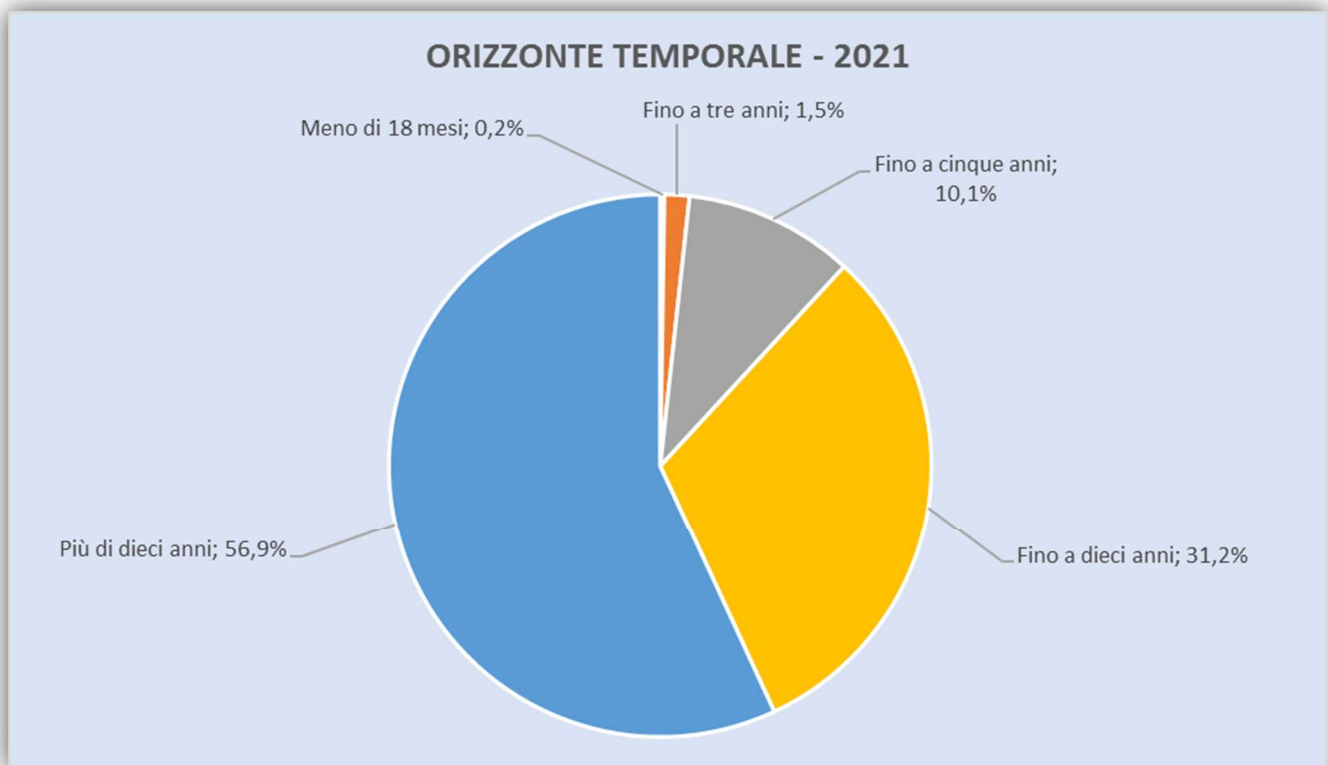


Quanto più sopra definito con riferimento al livello di esperienza si traduce poi, ancorché in modo non correlato, nelle profilature di rischio specifico, importanti ai fini della definizione e del governo del catalogo prodotti; data la profilazione delle conoscenze specifiche come più sopra descritte emerge che:

- ✓ il 51,7% della popolazione censita tramite dossier titoli è disposto ad accettare una rischiosità di portafoglio algoritmicamente definita come "medio alta";

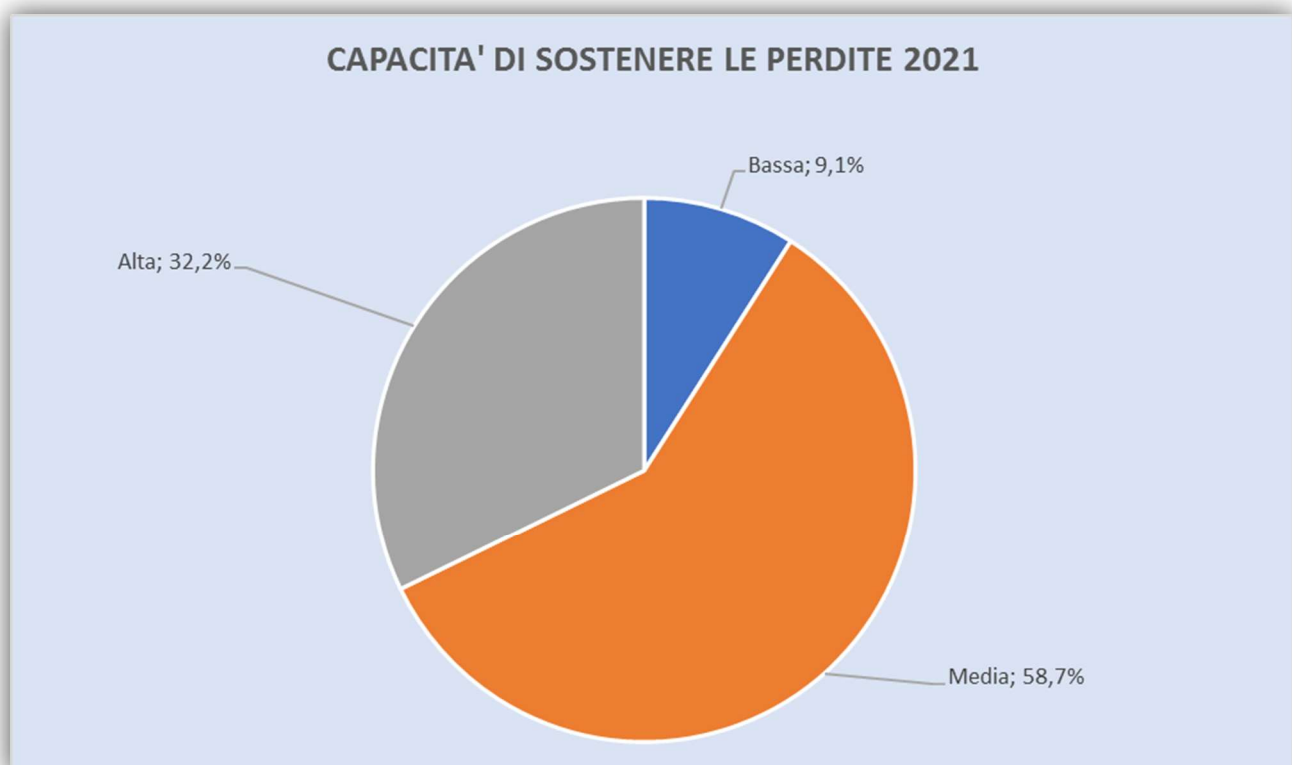
- ✓ il 35,2% della popolazione censita ha fatto rilevare o dichiarato comportamenti e preferenze di acquisto che denotano un profilo di rischio "medio basso";
- ✓ la clientela con elevato profilo di rischio raggiunge il 12,6% del totale.

Il combinato effetto della profilatura testé descritta ha implicato che l'orizzonte temporale accettabile di investimento prevalente si sia spostato oltre il decennio per circa il 56,9% dei nostri risparmiatori.



Tutto ciò ha contribuito a che il 58,70% dei dossiers titoli abbia fatto registrare una capacità di sostenere perdite che, algoritmicamente, può definirsi come "media".

Il 32,2% ha manifestato una elevata capacità della specie e solo il 9,10% si è posizionato nel cluster "bassa".



Impieghi verso la clientela

Impieghi verso la clientela	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	228.553	211.775	16.778	7,92%
Conti correnti	30.628	30.868	(240)	(0,78%)
Mutui	179.145	156.464	22.681	14,50%
Altri finanziamenti	15.875	18.731	(2.856)	(15,24%)
Attività deteriorate	2.905	5.712	(2.807)	(49,14%)
Impieghi al fair value	219	138	81	58,70%
Totale impieghi verso la clientela	228.772	211.913	16.859	7,96%

Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Conti correnti	13,39%	14,57%	(8,09%)
Mutui	78,31%	73,83%	6,06%
Altri finanziamenti	6,94%	8,84%	(21,49%)
Attività deteriorate	1,27%	2,70%	(52,88%)
Impieghi al Fair Value	0,10%	0,07%	46,82%
Totale impieghi verso la clientela	100,00%	100,00%	0,00%

L'andamento degli impieghi netti erogati nel corso del 2021, espressione del nostro sostegno al territorio di riferimento della cooperativa, ha manifestato un trend crescente: a fine anno lo stock complessivo dei crediti erogati netti ha segnato un incremento dell'ordine del 7.92%. L'andamento è risultato essere espressione del combinarsi di:

- ✓ una sostanziale tenuta delle erogazioni a breve sotto forma di fidi di conto variamente assistiti da garanzie personali o reali;
- ✓ l'incremento delle erogazioni a medio e lungo termine a rientro rateale che hanno segnato un incremento del 14.5% per 22,681 milioni di euro di nuovo erogato al netto dei rientri periodali; questa forma tecnica è stata per le più parte interessata dall'affastellarsi dei mutui erogati alle famiglie e dall'incremento del sostegno alle richieste di investimenti tecnici da parte del nostro territorio di riferimento nonché delle principali aziende servite anche in ragione del supporto di garanzia offerto dal legislatore. Relativamente alla concessione di nuovi finanziamenti alle PMI ed ai professionisti, BCC Laudense ha saputo far tesoro -e così capitalizzare al servizio del territorio- della pluralità di misure specifiche di sostegno pubblico (il c.d. "regime di aiuti") a favore delle imprese colpite dalle restrizioni economiche imposte dalle misure di contenimento della pandemia sanitaria da Covid-19. Sono stati perfezionati 208 finanziamenti con garanzia pubblica (Fondo di supporto alle PMI) sia in regime di "de minimis" che nel c.d. "Temporary Framework" con coperture pressoché integralmente all'80% (essendo venute meno, ancorché con modalità progressive, le coperture al 100% e al 90%) per un nozionale di oltre 48 milioni di euro. In punto specifico sottolineiamo, anche a dispetto delle nostre quote di mercato, come sia stato più che mai rilevante il contributo di sostegno dato dalla nostra banca mutualistica di comunità al fine di tramutare, e così rendere disponibili a famiglie, imprese e professionisti, le misure previste dal Parlamento per mitigare l'impatto dell'emergenza sanitaria sull'economia reale.
- ✓ Nel corso del 2021 sono stati erogati 101 mutui per un controvalore di 15 milioni di euro il cui rimborso risulta garantito a prima richiesta dal Fondo di Garanzia Prima Casa gestito da CONSAP (Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici S.p.a.).
- ✓ Quanto al sostegno a famiglie ed imprese locali, sempre assecondando il progressivo affievolimento della portata delle misure previste dai D.L. che si sono succeduti in corso d'anno ma anche ai sensi delle previsioni del Gruppo Bancario CCB, abbiamo concesso o prorogato 81 moratorie (di cui 24 quali proroghe ex lege ed esclusivamente in linea capitale alle PMI che già avevano beneficiato di una pregressa sospensione semestrale integrale in dipendenza dell'art. 56 del DL "Cura Italia") a valere su finanziamenti per circa 8 milioni di euro.

Dal 2014 è stato definito, con specifiche autonomie operative in senso all'Area Crediti interna, l'Ufficio Controllo Qualità del Credito; esso, già dal primo 2019, è stato individuato come referente principale verso la capogruppo per gli ambiti di gestione tipici del settore del *Non Performing Loans*; staffato e strutturato al fine essere idoneo a prevenire le criticità delle posizioni affidate ed a fronteggiare, all'occorrenza, la gestione delle ristrutturazioni di posizioni creditizie, il medesimo Ufficio ha saputo rendersi interlocutore autorevole in tutti i tavoli multi-disciplinari, interni alla BCC o esterni (con la partecipazione dei maggiori operatori bancari nazionali), dove è stato ingaggiato; competono oggi all'ufficio deleghe specifiche per la gestione e la proposizione di iniziative afferenti le posizioni considerate "Inadempienti Probabili", oltre al coordinamento ed alla valutazione preventiva di efficacia di ogni richiesta di facilitazione che si connoti, se accolta, come concessione di misura di *forbearance*, sulla base delle previsioni normative specifiche. In buona sostanza e data la numerosità delle nostre filiali (12) abbiamo ritenuto, anche per il 2021, che l'ufficio CQC, adeguatamente staffato, potesse ancora costituire, in affiancamento alla canonica attività di monitoraggio cartolare sull'intero portafoglio crediti, un centro di istruttoria ed avere così anche margini operativi per gestire le necessità della categoria delle Inadempienze

Probabili e di tutte le posizioni in genere ritenute meritevoli di *forbearance measures*, siano esse *performing* o *non performing*. Ciò anche in ragione del forte impulso che il Regolatore Europeo e, di cascata, anche la Capogruppo stanno imprimendo alla riduzione della consistenza dei cosiddetti crediti NPL.

Nel corso del 2021 abbiamo massimizzato l'impegno sul versante della riduzione e della gestione dei crediti cosiddetti "non performing": i risultati raggiunti in punto specifico, sia in tema di *trend* andamentale del dato di *stock* che riguardo alle svalutazioni complessive delle categorie che compongono l'aggregato, hanno definito uno dei tratti complessivamente più caratterizzanti dell'intera annata di gestione 2021.

Lo richiedeva la forte crescita ovunque sperimentata dalle banche riguardo ai crediti della specie per rapporto alla necessità, etica e di missione, di continuare a sostenere l'economia dei territori di riferimento e delle piccole e medie imprese che in essi operano.

Le attività deteriorate nette, nella componente di sola quota capitale, hanno fatto segnare, anno su anno, una diminuzione del 49,13%. Rilevi al proposito ricordare la partecipazione che BCCL ha assicurato -sul finire del 2021- ad un'operazione di cessione di sofferenze tramite auto-cartolarizzazione organizzata dalle strutture preposte di Capogruppo

CRESCITA VOLUMI DA INIZIO ANNO							BCC Laudense Lodi Dati gestionali al 31/12/2021
	BCC Laudense Lodi	Banche Affiliate	Area Territoriale Nord_Ovest	Lombardia	Gruppo Dimensionale4	# RANK (71 banche)	
Crediti Performing	10,0%	6,3%	6,4%	7,2%	9,9%	14	
Crediti Performing Retail	4,7%	9,4%	12,6%	15,1%	7,5%	53	
Crediti Non Performing	-42,2%	-14,1%	-22,1%	-22,0%	-14,7%	4	
Raccolta Diretta (2)	10,1%	7,8%	8,9%	9,5%	7,8%	22	
Raccolta Indiretta	14,1%	15,0%	16,0%	18,7%	18,0%	37	
Raccolta Indiretta Amministrata	-5,4%	-4,2%	-1,4%	-0,7%	-2,3%	44	
Raccolta Indiretta Gestita (1)	45,2%	24,1%	27,3%	29,6%	41,9%	20	
Gestioni Patrimoniali e Fondi	44,1%	29,4%	29,9%	29,9%	52,5%	22	
Prodotti Assicurativi	60,3%	15,5%	21,9%	28,6%	19,3%	10	

Volendo condurre un'analisi comparativa della dinamicità impressa nel 2021 alle masse delle principali grandezze che caratterizzano l'attivo ed il passivo della nostra BCC rileviamo come:

- ✓ I crediti *performing* siano aumentati in misura superiore di quasi tre punti percentuali rispetto ai *peers* regionali o dell'Area Nord-Ovest del Gruppo;
- ✓ la contrazione del -42,2% in termini lordi evidenziata dal credito *non performing* si confronta infatti con la media del -14,1% del Gruppo, simile rispetto al -22% segnato dalla categoria lombarda: il dato ci posiziona come 4° assoluti nel Gruppo.
- ✓ la crescita della raccolta indiretta del 14,1% risulta in linea con la media nazionale (+15,0%) ed inferiore al dato medio regionale (+18,7%).
- ✓ La componente amministrata della raccolta indiretta, rappresentata pressochè integralmente da emissioni governative, ha segnato un decremento del -5,4% contro il -4,2% medio nazionale di Gruppo ed il -0,7% dei *peers* regionali. La componente gestita ha segnato un significativo +45,2% quando la media del Gruppo si è attestata al 24,1%. La componente legata alle Gestioni Patrimoniali ed al collocamento di quote di fondi e SICAV ci ha visti protagonisti con un lusinghiero +44,1% che non sfigura confrontandosi con il +29,4% della media del Gruppo, al +29,9% della categoria regionale.
- ✓ Molto rilevante la crescita delle preferenze di investimento accordate alla categoria dei prodotti di risparmio assicurativo in ordine ai quali abbiamo registrato una crescita del 60,3% delle masse contro una media di gruppo del 15,5% ed un dato delle consorelle lombarde che non supera il 30%; ciò ci ha valso il decimo posto nella graduatoria di crescita dell'intero gruppo nel settore specifico.

ASSETTO FINANZIARIO						
	BCC Laudense Lodi	Banche Affiliate	Area Territoriale Nord_Ovest	Lombardia	Gruppo Dimensionale4	# RANK (71 Banche)
Impieghi / Raccolta (G)	79%	73%	70%	69%	63%	20
Titoli Governativi / Portafoglio Titoli (G)	96%	96%	95%	96%	96%	44
Titoli Governativi HIC / Titoli Governativi (G)	67%	71%	71%	71%	71%	70

(C) Dati Gestionali al 31/12/21

Con un rapporto tra impieghi e raccolta pari al 79% la nostra BCC si conferma inoltre, anche per il 2021, come una cooperativa di credito vivace, che non ha fatto mancare il sostegno ai propri soci ed al proprio territorio di operatività certamente secondo le proprie disponibilità: il dato ci colloca al ventesimo posto nazionale con riferimento alle evidenze di ogni singola BCC affiliata al Gruppo Cassa Centrale Banca; ci confrontiamo con un 73% di media del Gruppo, un 70% della regione Nord Ovest ed un 69% delle aderenti Lombarde.

Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela	31/12/2021				31/12/2020			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	9.115	(6.209)	2.906	68,12%	15.502	(9.790)	5.712	63,15%
- Sofferenze	3.574	(3.143)	431	87,94%	11.892	(8.410)	3.482	70,72%
- Inadempienze probabili	4.997	(2.906)	2.091	58,15%	2.781	(1.252)	1.529	45,01%
- Sconfiniti/scadute deteriorate	544	(161)	383	29,54%	829	(128)	701	15,39%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	229.853	(4.206)	225.647	1,83%	209.292	(3.229)	206.063	1,54%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	238.969	(10.415)	228.554	4,36%	224.794	(13.019)	211.775	5,79%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni non deteriorate al FV	219	-	219	0,00%	138	-	138	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	219	-	219	0,00%	138	-	138	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	239.187	(10.415)	228.772	4,35%	224.932	(13.019)	211.913	5,78%

Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

Indici di qualità del credito	31/12/2021	31/12/2020
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	3,81%	6,90%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	1,49%	5,29%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	2,09%	1,24%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	1,27%	2,77%

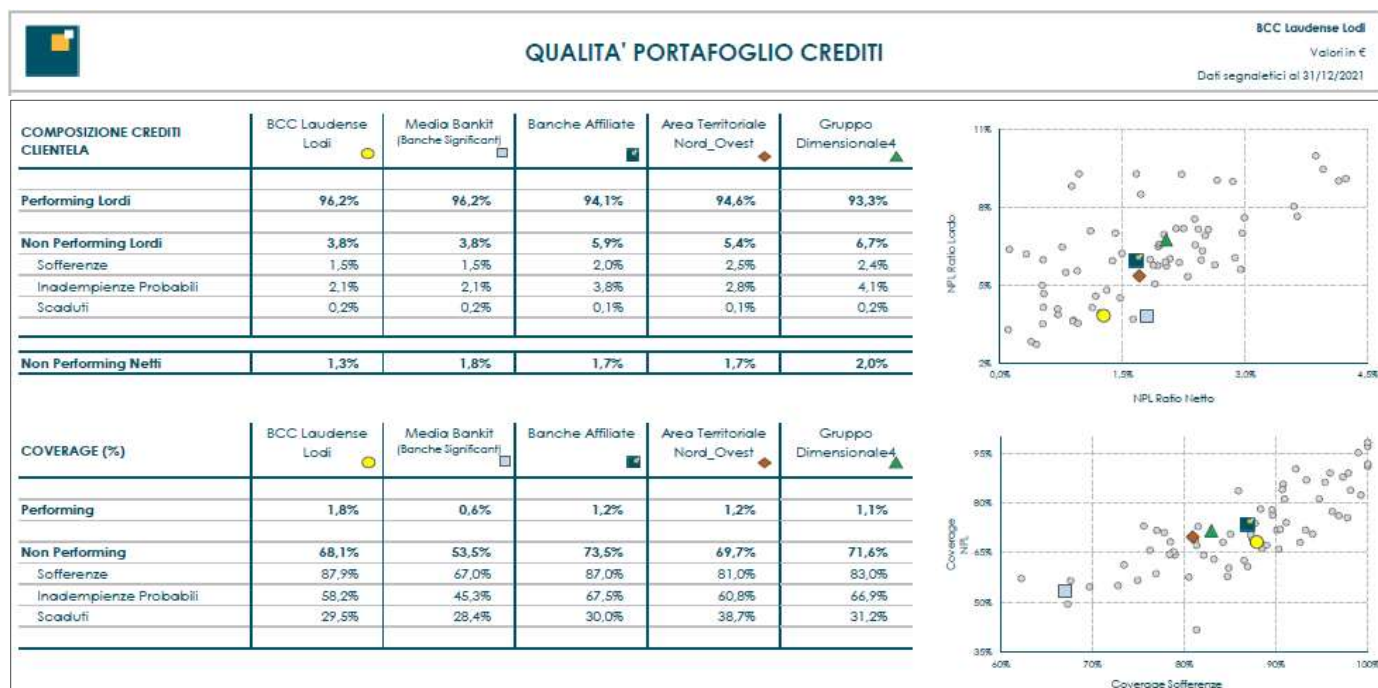
Per quanto riguarda l'analisi dell'evoluzione della qualità del nostro portafoglio crediti, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2020 si osservano i seguenti principali andamenti:

- ✓ la riduzione dell'NPL ratio lordo dei crediti dal 6,9% al 3,81%: questo indicatore si confronta con il 5,9% medio delle affiliate di Gruppo, il 5,4% delle affiliate di Area Nord Ovest ed il 5,5% delle affiliate Lombarde;
- ✓ L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 1,49%, il dato si confronta contro una media del 2% dell'intero gruppo, in cui le BCC di area Nord Ovest segnano un 2,5% e le BCC Lombarde un 2,7%; la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da 15 nuove scritturazioni per un valore complessivo di 357 mila Euro: di esse 152 mila euro provengono da inadempienze probabili, 35 mila Euro dalle posizioni cosiddette *past due* / sconfinanti deteriorate e 170 mila euro da esposizioni in *bonis*. Abbiamo chiuso a fine anno l'operazione di cessione di 73 posizioni a sofferenze per un importo di 10,5 milioni di euro; l'aggregato delle sofferenze risulta coperto da accantonamenti per l'87,9%, 7,7 punti percentuali in più rispetto alla media delle consociate della nostra regione;
- ✓ Il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 4,99 milioni di Euro, rilevando un incremento, in comparazione rispetto al dato del 31 dicembre 2020; le posizioni classificate ad inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attestano al 2,1%; la media delle BCC aderenti al nostro Gruppo Bancario Cooperativo segna un 3,8%: all'interno troviamo le BCC della Regione Nord ovest con il 2,8% e le BCC Lombarde con il 2,7%; nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili 59 posizioni per un controvalore complessivo di 3,697 migliaia di euro, di cui, provenienti da bonis per 3,15 migliaia di Euro, provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 547 mila di Euro;
- ✓ Le esposizioni scadute/sconfinanti si attestano a 544 migliaia di Euro (-34% rispetto a fine 2020) con un'incidenza dello 0,23% sul totale degli impieghi: la media del gruppo e delle BCC della nostra regione si attesta allo 0,1%; il coverage delle esposizioni scadute si attesta al 29,5% contro una media di 30% segnata dalle consociate al Gruppo Bancario che si riconosce in Cassa Centrale Banca s.p.a. di Trento
- ✓ In ragione dell'applicazione di un modello di svalutazione forfettaria del credito in bonis ancora in corso di aggiornamento da parte delle strutture ad esso deputate in seno alla nostra Capogruppo il medesimo aggregato risulta svalutato per l'1,83%, superiore del 60% all'omologo coverage espresso dalla media delle affiliate di Gruppo che si attesta all'1,15%.

ASSET QUALITY							BCC Laudense Lodi Dati gestionali al 31/01/2022 Dati segnalatici al 31/12/2021
	BCC Laudense Lodi	Banche Affiliate	Area Territoriale Nord_Ovest	Lombardia	Gruppo Dimensionale4	# RANK (71 Banche)	
NPL Ratio Lordo	3,8%	5,9%	5,4%	5,5%	6,7%	9	
Coverage Ratio NPL	68,1%	73,5%	69,7%	71,6%	71,6%	46	
Sofferenze Lorde su Crediti Lordi	1,5%	2,0%	2,5%	2,7%	2,4%	22	
Coverage Ratio Sofferenze	87,9%	87,0%	81,0%	80,2%	83,0%	37	
IP su Crediti Lordi	2,1%	3,8%	2,8%	2,7%	4,1%	11	
Coverage Ratio IP	58,2%	67,5%	60,8%	63,7%	66,9%	48	
Past Due su Crediti Lordi	0,2%	0,1%	0,1%	0,1%	0,2%	57	
Coverage Ratio Past Due	29,5%	30,0%	38,7%	49,3%	31,2%	31	
Coverage Ratio Performing	1,83%	1,15%	1,22%	1,36%	1,10%	9	
Voce 130 su Crediti Clientela / Crediti Clientela Netti	0,90%	1,12%	0,96%	0,96%	1,03%	54	
Texas Ratio	22,5%	32,1%	34,5%	34,5%	26,6%	15	

Per effetto di una politica particolarmente prudente sulle coperture totali il complessivo aggregato dei crediti deteriorati netti ha manifestato una flessione dal 2,7% del 2020 al 1,27% del 2021 ampiamente al di sotto dell'1,80% registrato dalle banche cosiddette "significant" a livello nazionale e dell'1,70% segnato sia dalle affiliate al nostro Gruppo Bancario Cooperativo che dal sottogruppo delle affiliate dell'area Nord Ovest.

Rilevi a questo punto rimarcare come, in questo contesto, il coverage complessivo del credito *non performing* di Bcc Laudense superi pure di 14,6 punti percentuali il coverage medio delle banche *significant* nazionali



Dal punto di vista dei trend storici le evidenze andamentali annue espressione della qualità del nostro credito, così come calcolate sui dati di bilancio, risultano riassunte nelle tabelle più sotto riportate:

La qualità del credito nel medio periodo: trend evolutivo delle sofferenze	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Totale sofferenze lorde (capitale e interessi)	8.351	6.762	7.556	9.686	15.518	20.187	22.405	25.016	23.508	13.599	12.679	3.787
Sofferenze nette	4.516	4.184	4.593	5.597	6.296	8.314	9.081	9.358	6.941	5.071	3.482	431
Importo svalutazioni complessive	3.835	2.578	2.963	4.089	9.222	11.873	13.324	15.658	16.567	8.528	9.197	3.356
Percentuale svalutata	45,92%	38,12%	39,21%	42,22%	59,43%	58,82%	59,47%	62,59%	70,47%	62,71%	72,54%	88,62%
Percentuale delle sofferenze lorde sui crediti verso clientela lordi	4,64%	3,73%	3,94%	4,77%	7,74%	9,30%	9,75%	10,87%	10,53%	6,24%	5,62%	1,58%
Percentuale delle sofferenze nette sui crediti verso clientela netti	2,59%	2,36%	2,46%	2,85%	3,36%	4,21%	4,33%	4,49%	3,49%	2,48%	1,64%	0,19%

Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro

Trend evolutivo delle Inadempienze Probabili lorde e nette	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Inadempienze Probabili lorde	12.830	13.105	13.540	10.970	11.183	16.798	16.832	11.158	7.981	3.999	2.782	4.997
Inadempienze Probabili nette	11.901	11.911	12.237	8.992	8.474	10.861	12.066	7.169	4.065	2.122	1.530	2.091
Importo svalutazioni complessive	929	1.194	1.303	1.978	2.709	5.937	4.766	3.989	3.916	1.877	1.252	2.906
Percentuale svalutata	7,24%	9,11%	9,62%	18,03%	24,22%	35,34%	28,32%	35,75%	49,07%	46,94%	45,00%	58,15%
Percentuale degli incagli netti sui crediti verso clienti	6,82%	6,73%	6,55%	4,59%	4,52%	5,50%	5,76%	3,44%	2,04%	1,04%	0,72%	0,91%

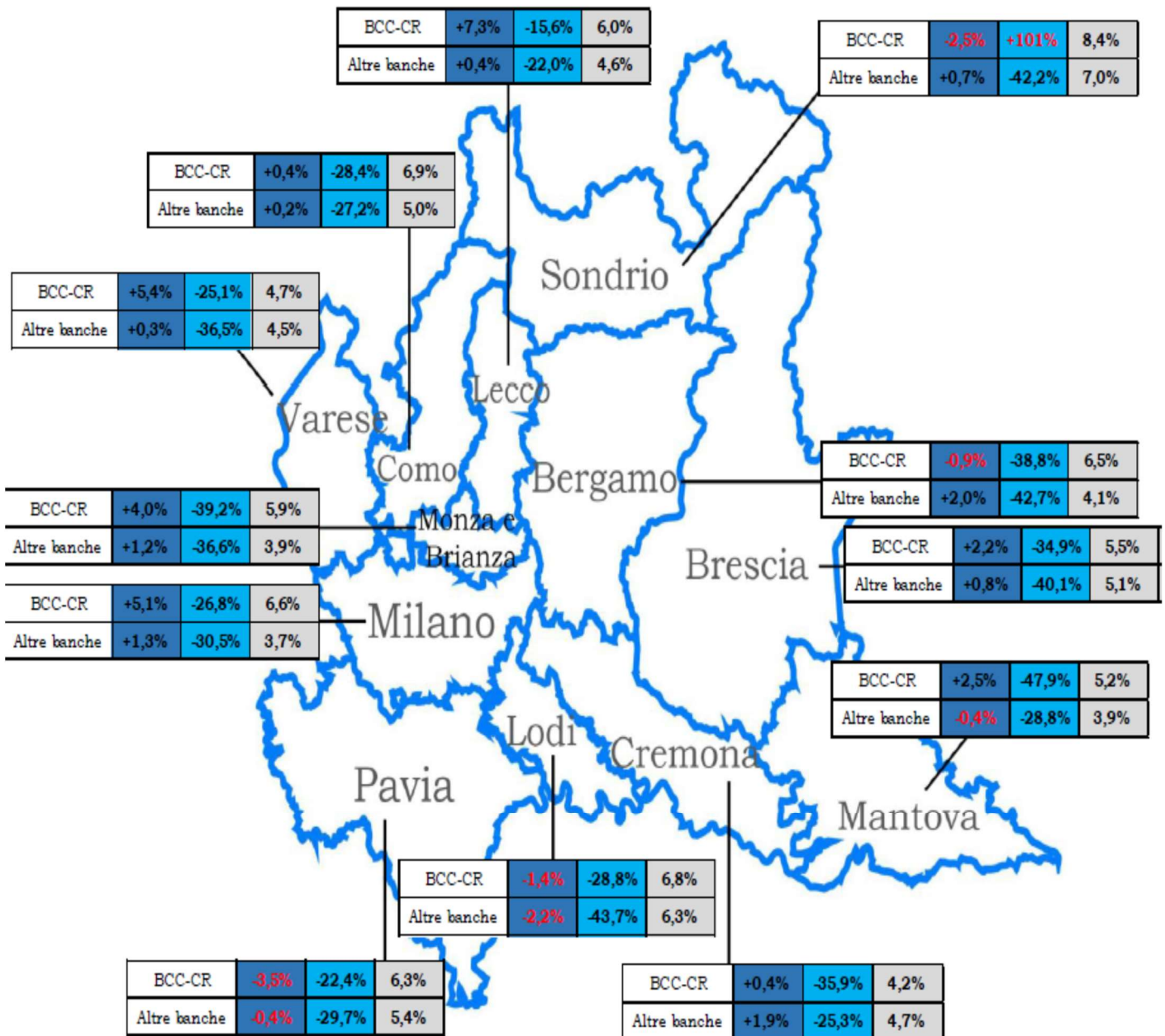
Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro

Svalutazioni crediti in bonis	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Crediti lordi in bonis	158.401	160.290	170.218	181.629	170.272	179.556	189.243	193.144	190.859	199.590	209.292	229.853
Crediti netti in bonis	157.897	159.875	169.587	180.659	169.147	177.771	187.324	191.409	187.033	196.861	206.063	225.647
Importo svalutazioni complessive	504	415	631	970	1.125	1.785	1.919	1.735	3.826	2.729	3.229	4.206
Percentuale svalutata	0,32%	0,26%	0,37%	0,53%	0,66%	0,99%	1,01%	0,90%	2,00%	1,37%	1,54%	1,83%

Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro

Degna rappresentazione del percorso di *derisking* compiuto dalla nostra BCC nel corso degli ultimi anni riteniamo si possa rinvenire anche dalla disamina della suggestiva evidenza info grafica più sotto riportata; essa dettaglia, con riferimento alla chiusura del 2021, della crescita degli impieghi in bonis in corso di anno, della variazione delle sofferenze lorde e della quota % di ammalorato in portafoglio per rapporto alle evidenze di ogni provincia lombarda; rispetto a tutte le province in generale (non solo rispetto alla nostra) il livello di ammalorato di BCC Laudense Lodi risulta percentualmente quasi la metà del dato medio; fanno eccezione le province di Cremona e Varese.

BCC VS ALTRE BANCHE (VAR. % DICEMBRE 2021 / DICEMBRE 2020)



Legenda

Impieghi (var. %)	Sofferenze (var. %)	Deteriorati Impieghi (quota % Dic. 2021)
-------------------	---------------------	--

Fonte: ufficio studi Federcasse

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

Attività finanziarie	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
20. c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al f.v.	1.144	1.016	128	12,60%
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value a OCI</i>	58.872	49.721	9.151	18,40%
40. a) Crediti verso banche	6.095	4.651	1.444	31,05%
40. b) Crediti verso clientela di cui: titoli al costo ammortizzato	115.480	123.744	(8.264)	-6,68%
Totale (Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro)	181.591	179.132	2.459	1,37%

Composizione e dinamica delle attività finanziarie	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	166.066	168.932	(2.866)	(2%)
Al costo ammortizzato	111.609	123.626	(12.017)	(10%)
Al FV con impatto a Conto Economico			-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	54.457	45.306	9.151	20%
Altri titoli di debito	6.784	1.902	4.882	257%
Al costo ammortizzato	6.777	1.902	4.875	256%
Al FV con impatto a Conto Economico	7		7	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva			-	
Titoli di capitale	4.415	4.415	-	0%
Al FV con impatto a Conto Economico			-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	4.415	4.415	-	0%
Quote di OICR				
Al FV con impatto a Conto Economico			-	
Totale attività finanziarie	177.265	175.249	2.016	1%

Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro

La dinamica del portafoglio titoli è stata principalmente influenzata dalla variazione della componente "attività finanziarie valutate al *fair value*" che, nel corso del 2021, è aumentata, passando dai 49,7 milioni di euro del dicembre 2020 ai 58,8 a dicembre 2021; tale voce è costituita esclusivamente da titoli di Stato governativi europei a tasso variabile o indicizzati all'inflazione. Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, la durata media del medesimo risultava al 31 dicembre 2021 pari a 3,01 anni.

La componente delle "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", è costituita quasi esclusivamente da titoli di Stato governativi europei, per un controvalore complessivo, a valori di mercato, pari a 111.609 migliaia di Euro; di essa il raggruppamento dei "titoli di stato al costo ammortizzato" a tasso fisso rappresenta il 26%.

La voce "Altri titoli di debito al costo ammortizzato" è popolata anche da un titolo di debito subordinato emesso da una primaria istituzione creditizia (CARIGE) per nominali 2 milioni euro; l'investimento in questa emissione subordinata si inquadra nella strategia di gruppo finalizzata alla riorganizzazione ed all'acquisizione di buona parte del Gruppo Bancario medesimo a cui appartiene l'emittente; a questa emissione si aggiungono oltre 2,5 milioni di euro di nozionale di una emissione *senior* (Buonconsiglio 4) legata all'ultima auto-cartolarizzazione di NPL a cui la BCC ha partecipato; completano la descrizione del comparto oltre 2,3 milioni di nozionale sottoscritto di prodotti emessi da enti bancari ed enti sovranazionali europei.

La BCC detiene "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", per un valore di 7 mila euro; si tratta di titoli *mezzanine* e *junior* acquisiti in ragione dell'auto-cartolarizzazione di crediti deteriorati perfezionata dalle strutture del nostro GBC a seguito dell'operazione di cessione di *Non Performing Loans* a cui anche la nostra BCC ha partecipato a fine anno.

Nei portafogli di proprietà della BCC non sono presenti titoli strutturati o complessi.

La gestione del complessivo portafoglio di proprietà consegue al disposto di prescrizioni vincolanti emanate dalla Capogruppo in ragione della necessità di gestire il rischio finanziario complessivo di tutto il GBC.

Dato un portafoglio di attività finanziarie che si attestava a fine 2021 in 177 milioni di euro, il 93% era rappresentato da titoli di stato; il residuo risultava appannaggio dell'emissione subordinata testé descritta, titoli variamente riconducibili ai salvataggi imposti dalle logiche di appartenenza al mondo del credito cooperativo, partecipazioni e, ahinoi, di titoli di stato europei a rendimento negativo il cui acquisto è stato imposto da logiche di Gruppo, funzionali al raggiungimento di una diversificazione complessiva più figlia di prescrizioni di Vigilanza che di un complessivo razionale economico e finanziario. Nel corso del 2021, per prescrizioni di gruppo, un tendenziale del 12,5% degli investimenti complessivi è stato diversificato su emissioni governative europee investment grade: la nostra BCC ha dovuto allocare 21,9 mln di euro in attivi finanziari di questa natura così distribuiti per emittenti o raggruppamenti di *rating* degli stessi.

STATO SOVRANO O ISTITUZIONE SOVRANAZIONALE	BILANCIO – valore lordo	QUOTA
SPAGNA	13.213	60,20%
PORTOGALLO	5.367	24,45%
ENTI SOVRANAZIONALI	1.227	5,59%
EMITTENTI BANCARI	1.122	5,11%
IRLANDA	310	1,41%
FRANCIA	301	1,37%
BELGIO	207	0,94%
FINLANDIA	100	0,46%
AUSTRIA	101	0,46%
TOTALE GOVERNATIVI	21.948	100,0%

STATO SOVRANO O ISTITUZIONE SOVRANAZIONALE (RATING MOODY'S)	BILANCIO - valore lordo	QUOTA
A2	310	1,4%
Aa1	1.318	6,0%
Aa2	301	1,4%
Aa3	207	0,9%
Aaa	1.232	5,6%
Baa1	13.213	60,2%
Baa2	5.367	24,5%
TOTALE	21.948	100,0%

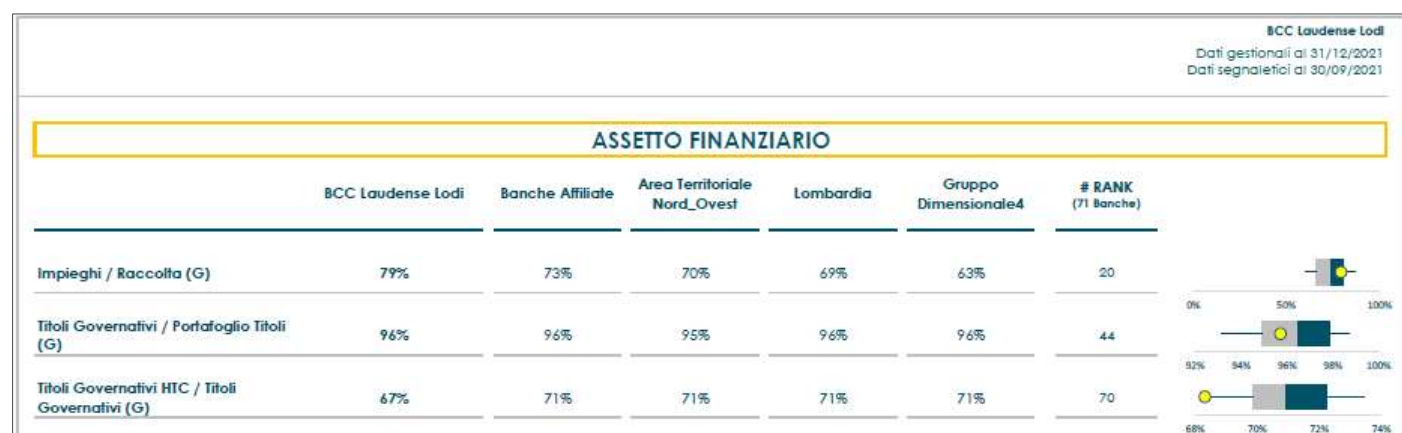
La durata media in anni di questa tipologia di investimenti è risultata essere di 3,29.

Date le opportunità della curva dei rendimenti dei mercati finanziari domestici e data la distribuzione per vita residua dei titoli di stato italiani presenti in portafoglio, il 44,5% dei medesimi si collocava nel segmento da 3 a 5 anni.

Distribuzione per vita residua dei titoli di stato emessi dalla Repubblica italiana in portafoglio

Durata residua	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Totale	Incidenza %
da 1 a 3 anni	30.891	25.548	56.439	38,53%
da 3 a 5 anni	51.663	13.592	65.255	44,55%
da 5 a 10 anni	15.786	-	15.786	10,77%
oltre 10 anni	9.004	-	9.004	6,15%
TOTALI	107.344	39.140	146.484	100,00%

Dati lordi espressi in migliaia di euro



(C) Dati Gestionali al 31/12/21

BCC Laudense Lodi evidenziava al giro di boa di fine anno un portafoglio titoli di proprietà composto al 96% da emissioni governative sia italiane sia europee: medesimo dato segnato anche dalla media delle BCC del nostro Gruppo e dalle consorelle Lombarde.

Delle emissioni governative in portafoglio il 67% delle stesse era riclassificato, alla medesima data, nel portafoglio *Held to Collect*; il dato risulta di 4 punti percentuali inferiore al dato espressione della media nazionale, regionale e dell'Area Nord Ovest.

Sul versante invece della partecipazione alla Federazione Regionale occorre segnalare come la stessa abbia cessato di operare secondo i dettami del vecchio statuto a far data dal primo gennaio 2019: la riorganizzazione in atto, alla cui definizione BCC Laudense ha partecipato in modo attivo per il tramite del proprio rappresentante in consiglio di amministrazione della medesima, ha riservato, a quel che resta delle strutture della stessa, un ruolo attivo e temporalmente definito solo in tema di Vigilanza Cooperativa ed azioni di coordinamento funzionali allo Sviluppo della Cooperazione; la quota associativa ha pertanto subito un doveroso ridimensionamento funzionale al mantenimento del *building* milanese e della dozzina di risorse che ancora in esso operano, al servizio di una *mission* così ridimensionata.

L'adesione di BCCL alla medesima Federazione, resa opzionale dalle modifiche statutarie deliberate dalla nostra assemblea straordinaria del 24 novembre 2018, risulta oggi *sub iudice* alla valutazione in atto circa le possibilità e le opportunità legate ad una nostra eventuale rescissione degli accordi partecipativi.

Strumenti finanziari derivati

La BCC non aveva in essere al 31 dicembre 2021 alcuno strumento derivato di copertura.

Posizione interbancaria

Posizione interbancaria	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	4.107	3.745	362	9,67%
di cui al fair value	918	878	40	4,53%
Debiti verso banche	(100.170)	(119.961)	19.791	(16,50%)
Totale posizione interbancaria netta	(96.063)	(116.216)	20.153	(17,34%)

Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro

Al 31 dicembre 2021 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 100 milioni di Euro a fronte di quasi 120 milioni di Euro registrati al 31 dicembre 2020.

In tale ambito fanno parte i finanziamenti sottoscritti nell'ambito delle facilitazioni concesse da BCE nell'ambito della cosiddetta "TLTRO III"; la nostra partecipazione tardiva, deliberata solo in corso di 2020 su specifico invito della capogruppo, ci ha offerto l'opportunità di accendere o rimodulare finanziamenti della specie con scadenza sino al 2023, per un ammontare complessivo pari a 75,8 milioni di euro. 23,4 milioni di euro riguardano finanziamenti sull'interbancario. La voce dei "Crediti verso Banche" è risultata interessata invece da ricomposizioni ordinarie afferenti la normale gestione della tesoreria a breve termine della BCC.

Tale voce, pari a fine anno ad un totale di 4.107 milioni di euro, risultava composta dalle seguenti categorie:

- ✓ Riserva obbligatoria, detenuta presso Cassa Centrale Banca, per una consistenza a fine anno di 2,492 milioni di euro;
- ✓ Giacenze su depositi per 697 milioni di euro;
- ✓ Depositi vincolati (IPS) di Gruppo valutati al fair value per 918 mila euro.

Immobilizzazioni materiali ed immateriali

Immobilizzazioni	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	2	2	-	0,00%
Attività Materiali	10.120	9.721	399	4,10%
Attività Immateriali	8	9	(1)	11,11%
Totale immobilizzazioni	10.130	9.732	398	4,09%

Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro

La situazione in tabella rappresenta il valore, al netto degli ammortamenti, delle categorie con le quali risultano segmentabili i cespiti aziendali, anche strumentali all'attività caratteristica.

Al 31 dicembre 2021, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si collocava a 10,13 milioni di Euro, in aumento di 398 mila di euro rispetto a dicembre 2020, per una variazione percentuale complessiva dell'ordine del 4,09%.

Gli asset immobiliari riclassificati secondo le prescrizioni dei principi contabili IAS 16 (immobili strumentali) e IAS 40¹² (immobili acquisiti per finalità di reddito o investimento), ricompresi nella voce 80 di stato patrimoniale, si attestavano a fine anno a 10,12 milioni di euro di Euro, in aumento del 4,1% rispetto a dicembre 2020 ed al netto della dinamica degli ammortamenti.

Per la gestione specifica del comparto la nostra BCC, debitamente indirizzata dalla propria commissione immobili interna, ha da tempo attivato anche tutti gli accorgimenti gestionali possibili al fine di perseguire l'ottimizzazione fiscale e finanziaria delle imposte relative alle transazioni della specie.

Nel particolare segnaliamo come, nel corso del 2021, il comparto degli immobili IAS 40 *compliant* sia stato interessato dall'alienazione di alcuni cespiti e dalle decisioni, per considerazioni legate all'ottimizzazione dei flussi e degli esiti complessivi dell'attività di recupero crediti, di acquistare (anche in sede di transazione privata):

- ✓ 1 appartamento, con box e posto auto in San Martino in Strada (LO) sito in una zona centrale per 110 mila euro;
- ✓ 1 locale deposito con posti auto in Cornegliano Laudense (LO) per 90 mila euro;
- ✓ 1 box e 3 posti auto nel Comune di Crespatica (LO) per 21 mila euro
- ✓ 1 appartamento con cantina in una zona del centro di Lodi per 228 mila euro.

Al contempo è stata alienata:

- ✓ Una porzione di bivilla in Madignano (CR) per un importo di 170 mila euro.

La voce delle Attività materiali comprende anche i diritti d'uso relativi al contratto di affitto, stipulato nel corso del 2021, relativo ai locali situati nel comune di Opera ed adibiti a filiale, così come portato dalla applicazione del principio contabile IFRS 16.

Le attività immateriali (costituite prevalentemente da software) si attestano a 8 mila euro, sostanzialmente invariate rispetto all'esercizio precedente.

Fondi per rischi e oneri: composizione

La tabella sottostante dettaglia della composizione della voce dei fondi per rischi ed oneri.

Fondi per rischi e oneri: composizione	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	574	517	57	11,03%
Quiescenza e obblighi simili				
Altri fondi per rischi e oneri	240	296	(56)	(18,92%)
- <i>Controversie legali e fiscali</i>	6	10	(4)	(40,00%)
- <i>Oneri per il personale</i>	88	77	11	14,29%
- <i>Altri</i>	145	209	(64)	(30,62%)
Totale fondi per rischi e oneri	813	813	-	0,00%

Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro

La componente più rilevante dei Fondi per Rischi ed Oneri risulta ascrivibile ai Fondi per "Impegni e Garanzie rilasciate", incrementatisi del 11% nel corso del 2021: il dettaglio di questa prima voce risulta principalmente composto da:

- ✓ 27,8 mila euro stratificatisi nel tempo in ragione di accantonamenti per obblighi verso il Fondo di Garanzia dei depositanti;
- ✓ 256,4 mila euro stratificatisi nel tempo in ragione di accantonamenti per obblighi verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti in ragione dell'acquisto di crediti, dal medesimo perfezionato, nell'ambito delle operazioni di messa in sicurezza delle seguenti consorelle:
 - Banca di San Francesco di Canicatti;
 - BCC del Veneziano;
 - BCC Euganea;
 - BCC Due Mari di Calabria e Banca Romagna;
- ✓ 289,3 mila euro per la svalutazione di tipo collettivo di esposizioni fuori bilancio sui crediti in bonis e non performing.

¹² Gli immobili di proprietà possono essere riclassificati nelle seguenti tre categorie:

1) Immobili ad uso funzionale disciplinati dallo IAS 16;
 2) Immobili detenuti per investimento disciplinati dallo IAS 40;
 3) Immobili posseduti per la vendita disciplinati dallo IFRS 5.

Alla prima categoria sono associati gli immobili posseduti dalla banca per essere utilizzati nella fornitura di servizi o nell'amministrazione aziendale (sportelli bancari). I suddetti immobili sono caricati al costo e vengono ammortizzati al 3% in ragione di anno.

Alla seconda categoria vengono associati gli immobili acquisiti anche nell'attività di recupero crediti, per percepire canoni di locazione o per conseguire un apprezzamento del capitale investito. Tali immobili vanno valutati al costo o al *fair value*.

Nella terza categoria vengono raggruppati gli immobili acquisiti esclusivamente nell'ottica di una successiva rivendita.

Impegni e garanzie rilasciate	31/12/2021	31/12/2020	Variazione assoluta	Var. %
Impegni per cassa verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti	284	252	32	12,7%
Impegni e garanzie verso clientela in "bonis"	270	197	73	37,05%
Impegni e garanzie verso clientela "diversi dai bonis"	20	68	-48	-70,59%
Totale	574	517	57	11,03%

Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro

Altri fondi per rischi ed oneri	31/12/2021	31/12/2020	Variazione assoluta	Var. %
Beneficenza	20	-	20	100,00%
Premio di fedeltà del personale	88	77	11	14,29%
Contribuzione risoluzione crisi BCC	26	60	(34)	(56,67%)
Spese legali	6	10	(4)	(40,00%)
Premio di rendimento del personale	100	149	(49)	(32,89%)
Totale	240	296	(56)	(18,92%)

Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro

Relativamente alla voce degli Altri Fondi per Rischi ed oneri evidenziamo che:

- ✓ Il Fondo Beneficenza, implementato ed implementabile con utili dei vari anni, ha prettamente scopi di mutualità ed è finalizzato al perseguimento degli scopi statuari;
- ✓ Il Fondo Premio di fedeltà del personale ha subito il fisiologico incremento annuo dovuto all'effetto di computi attuariali ed accantonamenti probabilistici occorsi in chiusura di anno;
- ✓ Il Fondo Spese Legali si riferisce al probabile costo delle spese legali legate ad una causa civile radicata contro la BCC da un sindaco dichiarato decaduto dal consiglio di amministrazione in corso di anno e caratterizzata dalla stima di un rischio di soccombenza giudicato "remoto";

Il fondo iscritto per contributi alla risoluzione della crisi della Bcc Padovana e della Bcc Crediveneto è stato oggetto di riattribuzione per 33 mila euro come ristoro -da parte del Fondo Garanzia Istituzionale a tutte la Bcc consorziate- in ragione di quanto in eccesso anticipato nel 2016 a titolo di oneri su garanzia fideiussoria a favore della Banca Padovana. Il fondo rimane in essere solo per sostenere la crisi della Bcc Crediveneto

Vista l'incertezza che ammantava il contesto del rinnovo contrattuale delle Banche di Credito Cooperativo aderenti ai Gruppi Bancari si è provveduto, anche in sede di redazione del bilancio 2021, ad accantonare prudentemente una cifra di stima dell'esborso per il premio di risultato contrattuale dei dipendenti relativo all'annata medesima.

Il Patrimonio netto, i Fondi Propri e l'adeguatezza patrimoniale

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di quote degli utili eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito; anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2021 il patrimonio netto contabile ammontava a 34,2 milioni di Euro: confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2020 esso è risultato in aumento del 7,93% e così composto:

Patrimonio netto	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Capitale	9.048	9.038	10	0,10%
Azioni proprie (-)		(15)	15	(100,00%)
Sovrapprezzi di emissione	117	122	(5)	(3,99%)
Riserve	21.886	20.861	1.025	4,91%
Riserve da valutazione	756	343	413	120,78%
Strumenti di capitale			0	
Utile (Perdita) d'esercizio	2.407	1.351	1.056	78,19%
Totale patrimonio netto	34.214	31.700	2.514	7,93%

Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro

L'incremento delle consistenze principali rispetto al 31 dicembre 2020 risulta connotato:

- ✓ alle variazioni di valore delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio: l'effetto complessivo è risultato pari a 413 mila euro;
- ✓ alla variazione delle riserve per 1,02 milioni di euro dovuto alla componente di utile 2020 capitalizzata a riserva legale;
- ✓ all'azzeramento per utilizzo, rispetto all'annata 2020, del fondo riacquisto azioni proprie per euro 15 mila;

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a +885,1 migliaia di Euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti, negative per -128,8 mila euro.

Fondi propri e coefficienti patrimoniali	31/12/2021	31/12/2020
Capitale primario di classe 1 - CET 1	37.578	35.757
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	64
Totale Fondi Propri	37.578	35.821

Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico; essi sono determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca permettendone il pieno utilizzo per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2021, il Totale dei Fondi Propri della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammontava a 37,578 milioni di euro.

Il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) sulla stessa data era pari a 37,578 milioni di euro.

I fondi propri si sono manifestati in incremento dell'4,90%, principalmente per effetto del concorso simultaneo, ciascuno con il proprio segno algebrico, di differenti fenomeni registrati dalla gestione ordinaria della nostra BCC:

- ✓ dei movimenti intersorsi sulle consistenze del capitale sociale per effetto di rimborsi e riacquisti con contestuale decurtazione del plafond di autorizzazione appostato ad esito dell'autorizzazione specifica di Vigilanza;
- ✓ dell'apporto della componente dell'utile certificato;
- ✓ delle dinamiche favorevoli delle minusvalenze che insistevano sulla componente del portafoglio di proprietà accostata ad un *business model* di contabilizzazione cosiddetto *Held to Collect and Sell* (HTCS);
- ✓ della componente negativa della riserva di *First Time Adoption*, riveniente dal "phase in" annuale progressivo di adozione del nuovo principio contabile internazionale IFRS9 e di conseguenza dalla "spalmatura", nell'arco piano di un quinquennio, della medesima, secondo percentuali progressive¹³.

¹³ Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più, alla disciplina transitoria introdotta il 12 dicembre 2017 mediante il Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, che ha impattato sul capitale primario di classe 1 della Banca nel 2020 per un importo pari a 5.204 migliaia di Euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui

Riportiamo pertanto di seguito alcuni indicatori patrimoniali calcolati rispetto agli aggregati principali di massa sia dell'attivo che del passivo.

Capitale primario di classe 1: indici	31/12/2021	31/12/2020
Capitale primario di classe 1 / raccolta diretta	12,62%	13,24%
Capitale primario di classe 1 / crediti netti verso la clientela	16,44%	16,88%
Capitale primario di classe 1 / sofferenze nette	8.717,30%	1.026,91%

Dati di bilancio al 31 Dicembre espressi in migliaia di euro

Il capitale primario della nostra BCC risulta multiplo per oltre 87 volte il dato delle sofferenze nette al 31 dicembre 2021.

Fondi propri e coefficienti patrimoniali	31/12/2021	31/12/2020
Capitale primario di classe 1 - CET 1	37.578	35.757
Capitale di classe 1 - TIER 1	37.578	35.757
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	64
Totale attività ponderate per il rischio	157.941	166.702
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	23,79%	21,45%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	23,79%	21,45%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	23,79%	21,49%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono diminuite da 166,7 milioni di euro della chiusura 2020 a 157,9 milioni del dicembre 2021 per effetto principalmente del mutamento nelle ponderazioni complessive indotto dall'ingente utilizzo delle garanzie pubbliche offerte dal legislatore nel contesto pandemico a supporto delle erogazioni creditizie.

Nel 2021 (con validità sino a fine anno) la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 per l'ammontare di 650 mila euro. Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato *plafond* autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri.

Tutto ciò premesso, la nostra BCC presentava, al giro di boa di fine 2021, un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 23,79%: il medesimo dato segnava 21,45% al 31/12/2020; un

fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- ❖ l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" A2sa del filtro);
- ❖ l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020 rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica old" A4sa OLD del filtro);
- ❖ l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all'ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente "dinamica new" A4sa del filtro).

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica old" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 ed il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- o 2018 – 95%
- o 2019 – 85%
- o 2020 – 70%
- o 2021 – 50%
- o 2022 – 25%.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- o 2020 – 100%
- o 2021 – 100%
- o 2022 – 75%
- o 2023 – 50%
- o 2024 – 25%

Quest'ultima componente è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti le calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%. L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente l'adesione alle componenti statiche e dinamiche del filtro, è stata comunicata lo scorso 31 Gennaio 2018 alla Banca d'Italia.

rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 23,79% dato il 21,49% segnato l'annata precedente.

In tema di rischiosità complessiva degli attivi di ciascun intermediario finanziario è comunque necessario sottolineare l'adesione, da parte dell'istituto, al Sistema di tutela istituzionale (*Institutional Protection Scheme* o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE						
	BCC Laudense Lodi	Banche Affiliate	Area Territoriale Nord_Ovest	Lombardia	Gruppo Dimensionale4	# RANK (71 Banche)
Cet 1 Ratio	23,8%	23,0%	19,4%	19,7%	31,5%	33
Total Capital Ratio	23,8%	23,3%	20,5%	20,9%	31,6%	33
Leverage Ratio	8,3%	8,2%	7,0%	7,2%	10,7%	40

Il dato di CET1 ratio segnato dalla nostra BCC (23,8%) a fine dicembre 2021 si confronta con il dato medio del Gruppo attestatosi nel medesimo periodo al 23,0%; in punto specifico l'area delle affiliate aventi sede nel Nord Ovest del paese segna un 19,4% mentre la Lombardia mediamente si attesta 19,7%

Più alta della media nazionale, e quindi espressione di una minor rischiosità complessiva, risulta l'indicazione del nostro livello di *leverage* complessivo: 8,3% contro l'8,2% della media delle affiliate di gruppo; Lombardia e Regione Nord Ovest paiono più *leverageggiate* di noi evidenziando per il medesimo parametro valori rispettivamente pari a 7,2% e 7,0%.

In sintesi l'evoluzione, rispetto al 2020, delle masse dei macro aggregati che compongono lo Stato Patrimoniale 2021 di BCC Laudense Lodi è più sotto riassunta con riferimento sia all'attivo che al passivo di Stato Patrimoniale:



Nell'attivo, in sintesi, dal 2020 al 2021, abbiamo registrato una sostanziale invarianza del portafoglio titoli ed un incremento già descritto degli impieghi al territorio.

Il passivo ha evidenziato un incremento della raccolta diretta ed una riduzione di 3 milioni di euro per l'indebitamento interbancario.

CAPITOLO 4. LA STRUTTURA OPERATIVA

La rete territoriale

BCC Laudense, a fine marzo 2022 (data di stesura della presente) vanta una rete distributiva composta da 12 filiali operative: ciò grazie all'inaugurazione, il 12 novembre scorso, dello sportello di Opera in provincia di Milano; ciascuna filiale opera con un proprio ATM operativo nell'arco di tutta la giornata; la BCC non ha ATM posizionati in modalità *stand alone*, cioè senza collegamento diretto di prossimità con la filiale di riferimento; attualmente abbiamo in corso la definizione delle specifiche di progetto per l'installazione del nostro primo ATM *stand alone* nel Comune di Colturano rimasto senza presidio operativo bancario da tempo.

In relazione agli sviluppi commerciali che misureremo con riferimento alle neonate filiali di San Giuliano Milanese (aperta a Febbraio 2020 e già in pareggio economico) ed Opera sarà, nell'immediato futuro, pianificato e così implementato il pensiero strategico che da sempre ci porta a guardare con attenzione ad un ulteriore sviluppo/riposizionamento della nostra rete distributiva in direzione delle piazze di Milano e Crema.

Dal punto di vista del radicamento territoriale, costituisce elemento distintivo l'essere presenti in molte comunità come unico intermediario di credito; questa peculiarità, perché continui a rappresentare un vantaggio, dovrà essere sfruttata criticamente per comunque continuare ad ampliare le quote di mercato specifiche, sforzandoci di non dare mai per scontati né i traguardi raggiunti né, più perniciosamente, l'impossibilità, talvolta preconcetta, di non poterli ulteriormente ampliare nell'assistenza alle famiglie ed alla piccola imprenditoria locale.

Sulla base delle nuove Disposizioni di Vigilanza per le Banche di Credito Cooperativo, pubblicate il 22 maggio 2018 da Banca d'Italia sul proprio sito istituzionale, è stato completato il quadro normativo della riforma del settore, avviata con il D.L. n. 18/2016 (convertito con modificazioni dalla L. n. 49/2016), per la cui attuazione l'Organo di vigilanza aveva emanato nel novembre 2016 le disposizioni in tema di Gruppo Bancario Cooperativo. Le Disposizioni hanno definito il nuovo capitolo 5 della parte terza della Circolare 285/13 ed abrogato quelle del Capitolo 1 del Titolo VII delle Istruzioni di vigilanza per le banche recate dalla Circolare 21 aprile 1999, n. 229, che conteneva la disciplina delle BCC. Le nuove norme sulle BCC sono originate, principalmente, dalla necessità di rivedere le Disposizioni di vigilanza alla luce delle profonde modifiche della disciplina normativa intervenute con la riforma del settore datata 2016. L'intervento ha colto l'esigenza di aggiornare - in linea con gli intervenuti mutamenti del più complessivo quadro normativo - le disposizioni del Capitolo 1 del Titolo VII della Circolare 229 del 1999, i cui contenuti essenziali risalgono all'entrata in vigore del Testo Unico Bancario.

Esse:

- ✓ hanno rivisto i criteri che presiedono alla competenza territoriale, resi più flessibili anche per rimuovere possibili ostacoli alla razionalizzazione della rete territoriale dei costituendi Gruppi bancari cooperativi;
- ✓ hanno modificato la regola di operatività prevalente con i soci (che rileva anche per la mutualità delle BCC), per tenere conto della rilevanza che avrebbero assunto, nei Gruppi bancari cooperativi, le esposizioni infragruppo nell'ambito dei meccanismi di gestione della liquidità e di garanzia reciproca;
- ✓ hanno aggiornato le norme in materia di attività esercitabili e partecipazioni detenibili.

A seguito dell'emanazione delle norme in discorso, il *corpus* normativo secondario rilevante per la struttura societaria delle BCC ha trovato organica collocazione nella Circolare 285/13 e, segnatamente, nei Capitoli 4 (Banche in forma cooperativa), 5 (le presenti Disposizioni sulle BCC) e 6 (Gruppo bancario cooperativo).

Una novità di rilievo introdotta dalle Disposizioni ha riguardato la zona di competenza territoriale delle BCC che, in precedenza, era individuata nei Comuni dove la banca aveva la propria sede e succursali e i Comuni a questi limitrofi; a questa delimitazione si sono aggiunti, alla luce del portato specifico della novella normativa, anche gli ulteriori Comuni ove la banca ha (o acquisisca) un numero di soci, rapportato alla popolazione residente, almeno pari alle percentuali stabilite dalle nuove Disposizioni, ed i Comuni a questi limitrofi.

La zona di competenza risulta quindi potenzialmente estensibile in modo significativo sebbene, come in precedenza, tra tutti i Comuni che la costituiscono debba permanere la contiguità territoriale, vale a dire che fra gli stessi, di norma, non vi possano essere discontinuità con territori non di competenza.

Pertanto, al ricorrere delle condizioni stabilite dalle nuove Disposizioni, un Comune "esterno" all'attuale zona di competenza, ma confinante con la stessa, può essere incluso nella Zona di Competenza attraendo nella stessa, anche i Comuni a sé limitrofi; in pratica, nel caso descritto, ci si sta riferendo ad un "Comune 'limitrofo" ai "Comuni limitrofi". La zona di competenza territoriale può ricomprende ora quindi:

- a) i Comuni ove la banca ha sede, proprie succursali o un numero di soci, rapportato alla popolazione residente, almeno pari a quello calcolato secondo la seguente metodologia:

Popolazione residente nel Comune (per scaglioni)	Percentuale	N° minimo di soci richiesto
fino a 20.000	1,5	1,5% della popolazione
oltre 20.000 e fino a 50.000	0,6	300 + 0,6% della parte eccedente 20.000
oltre 50.000 e fino a 200.000	0,3	480 + 0,3% della parte eccedente 50.000
oltre 200.000		più di 930

b) i Comuni limitrofi a quelli indicati alla precedente lettera a). In merito, le previgenti Istruzioni prevedevano che la contiguità era esclusa senza possibilità di alcuna eccezione se due Comuni erano separati dal mare. Le Disposizioni dei Gruppi Bancari Cooperativi hanno innovato sul punto precisando che la contiguità non ricorre, di norma, nelle ipotesi i cui due o più comuni siano separati tra loro non solo dalle acque del mare ma anche di un lago. Tuttavia, seppure in via eccezionale, in entrambi i casi la contiguità territoriale può essere ritenuta esistente laddove si verificano le condizioni (esemplificate dalla norma) che denotano una sostanziale unitarietà geografica e socio-economica tra i comuni di cui trattasi, con motivata decisione assunta dal consiglio di amministrazione e comunicata alla autorità competente.

Ci sia consentito in prima battuta far rilevare come un effetto di ridefinizione, o di parziale estensione, della zona di competenza può realizzarsi laddove il Comune interessato dalla presenza di un numero di soci "rilevante" sia già incluso nella ZDC in quanto in esso vi sia una succursale o esso sia comune limitrofo a quest'ultima o alla sede. Rispetto a tale Comune, nel primo caso, la BCC vi conseguirebbe una sorta di "doppia legittimazione", che deriva sia dall'avervi una succursale e sia dall'esservi presenti un numero di soci superiore al minimo stabilito dalle Disposizioni per lo stesso: in tal caso, chiaramente, la zona di competenza non si amplierebbe; nel secondo caso, il Comune limitrofo rimarrebbe incluso nella ZDC, ma per effetto della lettera a) del par. 4 delle Disposizioni, perdendo quindi la precedente "qualità" di comune limitrofo; in questo caso, la zona si estenderebbe altresì ai Comuni limitrofi al "nuovo" (nei termini ora detti) Comune di competenza. Complessivamente quindi, le nuove Disposizioni hanno consentito la possibilità di una ulteriore crescita della base sociale includendo potenzialmente, per effetto della estensione della zona di competenza, soggetti in precedenza non muniti dei requisiti, in base alla normativa previgente.

Le nuove previsioni consentono, peraltro, sia l'estensione della zona di competenza basata sulla presenza di soci sul territorio nella misura stabilita, con equilibrio, dalle Disposizioni, sia il mantenimento della stessa, qualora si verifichi l'ipotesi di chiusura di una succursale. Infatti, in tale ultimo caso, fermo restando il requisito della contiguità territoriale, verrebbe consentito il mantenimento del relativo comune nella ZDC laddove nello stesso vi sia un numero di soci almeno pari alle percentuali individuate nelle nuove Disposizioni.

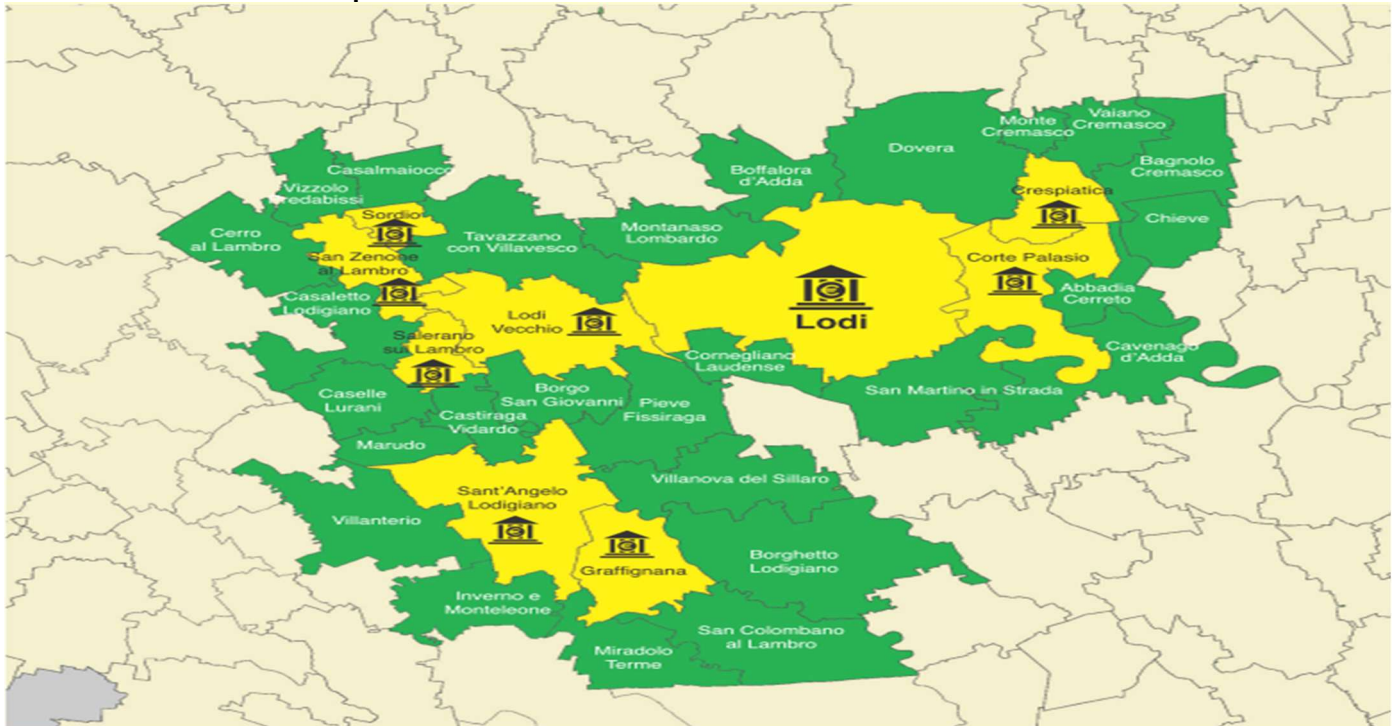
Le Stesse Disposizioni disciplinano altresì il caso della diminuzione del numero dei soci sotto il minimo o la chiusura di una succursale (in un Comune in cui la BCC non ha il necessario numero minimo di soci). In tali casi viene consentito alla banca di presentare un piano di ripristino delle condizioni (succursale o numero minimo di soci) entro un periodo non superiore, di norma, a tre anni.

Per quanto attiene alle modalità con le quali includere i nuovi Comuni nella zona di competenza, le Disposizioni prevedono che "soggetti residenti aventi sede o operanti con carattere di continuità in comuni limitrofi a quelli indicati sub a) e b) ancora non rientranti nella zona di competenza territoriale possono presentare domanda di ammissione a socio, subordinata al raggiungimento del numero minimo di soci richiesto ai sensi della lettera a). Il Comune si considera incluso nella zona di competenza dopo che l'organo amministrativo della banca ha deliberato positivamente su tante domande di ammissione a socio quante ne sono richieste per raggiungere il numero minimo e i soci abbiano versato integralmente l'importo delle azioni sottoscritte e l'eventuale sovrapprezzo".

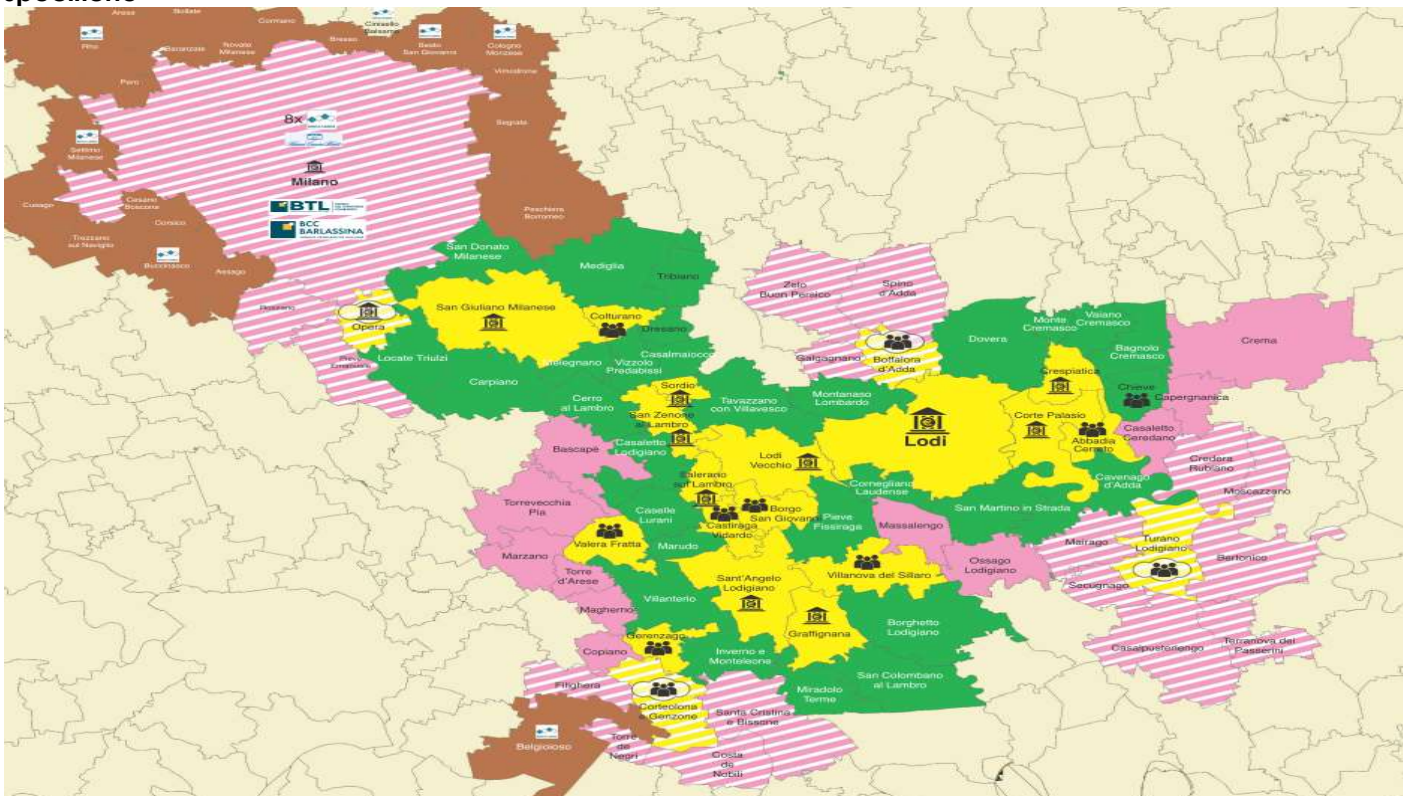
Per quei Comuni limitrofi o esterni alla Zona di Competenza che già attualmente possiedono il requisito del numero dei soci introdotto dalle nuove Disposizioni il Consiglio di Amministrazione, con un atto analogo a quello visto nel caso disciplinato dalle Disposizioni (delibera del consiglio), risulta legittimato ad attestare la sussistenza di un numero sufficiente di soci e, per effetto di ciò, dar atto dell'inclusione del nuovo comune e dei comuni a questo limitrofi nella zona di competenza notiziando della delibera la Banca d'Italia tramite la Capogruppo.

In ragione di quanto testè declinato il consiglio di amministrazione ha eseguito, già dal primo 2019, un'analisi profonda ed accurata delle opportunità insite nella nuova disciplina ed ha così provveduto a far leva sulla proposizione commerciale ed identitaria al fine di attrarre nuovi soci o diversamente legittimare territori già inclusi nella zona operativa. Il risultato è stato che, ad esito dei proseliti fatti presso clienti e così la base dei Comuni di operatività della BCC Laudense Lodi dal 2018 in avanti è evoluta come da figure in appresso indicate.

Cartina del territorio di competenza di BCC Laudense Lodi al 31 dicembre 2018



Cartina del territorio di competenza di BCC Laudense Lodi year to date con evidenza delle pulsioni di sviluppo specifiche¹⁴



¹⁴ I comuni in zona di competenza per effetto della numerosità dei soci presenti sono indicati con il colore giallo ed il simbolo delle "teste"; i comuni in zona di competenza per effetto della presenza di uno sportello bancario sono indicati con il colore giallo ed il simbolo della struttura bancaria stilizzato; i comuni in verde sono comuni della zona di competenza che confinano con i comuni di presenza dello sportello bancario; i comuni in rosa sono comuni limitrofi a comuni ora considerati in zona di competenza per effetto della numerosità dei soci presenti, divenuta di rilevanza operativa per effetto dei mutamenti normativi apportati dalla disciplina di Vigilanza dei Gruppi Bancari Cooperativi. I comuni contraddistinti da un'area tratteggiata riguardano territori a tuttora in considerazione per il perfezionamento di politiche sociali finalizzate all'azionamento dei medesimi e dei loro limitrofi (comuni indicati con il colore rosa su texture tratteggiata).

Le mutazioni intercorse al territorio di competenza della BCC Laudense Lodi hanno comportato, in aggiunta, sia un miglioramento complessivo del margine disponibile di Vigilanza per l'operatività fuori zona sia una marcata riduzione dell'isolamento del medesimo territorio rispetto alla zona di operatività delle Consorelle di Gruppo: emerge infatti, anche dalle evidenze grafiche, come, ora, il territorio della BCC risulti saldato al territorio della BCC di Barlassina e a quello della Banca del Territorio Lombardo (entrambe con presenza nella città di Milano e quindi operatività sui Comuni limitrofi alla medesima città metropolitana); ciò si materializza sia per il tramite dell'insediamento nei comuni di Opera e San Giuliano Milanese, che risultano confinanti con i Comuni di Milano, San Donato Milanese e Rozzano, inclusi nel territorio di competenza delle già citate consorelle. Parimenti dicasi per il Comune di Mediglia (comune attratto in zona di competenza di BCC Laudense Lodi come "limitrofo" al Comune di Colturano ove abbiamo un numero di soci normativamente rilevante) che risulta confinante con il Comune di Peschiera Borromeo, incluso nel territorio di competenza delle già citate consorelle in quanto Comune Limitrofo al Comune di Milano.

L'attivazione del presidio territoriale di Opera (MI) è così risultato coerente con una logica di espansione della nostra operatività nella provincia milanese, aggiungendo all'esistente la possibilità di operare sia sulla città di Milano che sui Comuni milanesi di Rozzano e Pieve Emanuele.

Nelle tabelle successive sono evidenziate, in termini assoluti, le dimensioni della domanda e dei potenziali di mercato riferite alle piazze acquisite con l'apertura della nuova filiale di Opera (MI)

COMUNE Interessato	Comuni confinanti alle nuove piazze acquisite in zona di competenza in ragione dell'apertura dello sportello ad Opera (MI)	Sportelli bancari nel Comune	Nr. Abitanti 1 gennaio 2020 attestato da http://dati.istat.it/	Debito residuo della sommatoria degli affidamenti fuori zona già erogati nel Comune
Milano (MI)	<u>Bresso, Novate Milanese, Cormano, Baranzate, Corsico, Cesano Boscone, Buccinasco, Pero, Sesto San Giovanni, Assago, Settimo Milanese, Bollate, Vimodrone, Segrate, San Donato Milanese, Cologno Monzese, Rozzano, Trezzano sul Naviglio, Peschiera Borromeo, Cusago, Arese, Opera, Rho</u>	759	1.406.242	1.103.918
Rozzano (MI)	Milano, Assago, Opera, Zibido San Giacomo, Basiglio e Pieve Emanuele	8	41.647	0
Pieve Emanuele (MI)	Basiglio, Lacchiarella, Locate di Triulzi, Opera, Rozzano, Siziano.	2	15.608	0
		769	1.463.497	1.103.918

Tradotto in potenziali dinamici di domanda, il nuovo sportello ha consentito a BCCL di operare con un mercato aggiuntivo caratterizzato da quasi 1,5 milioni di residenti e di recuperare 1,1 milioni di euro di impieghi fuori zona.

Un'idea della portata relativa del nuovo insediamento emerge chiaramente dalla disamina della situazione demografica del territorio di insediamento della BCC nell'era precedenti i Gruppi bancari cooperativi. Al momento dell'avvento dell'era dei GBC BCCL operava in gran parte nella provincia di Lodi, con avamposti nelle province di Cremona, Milano e Pavia. La nostra competenza si sviluppava su 37 comuni, estendendosi strategicamente in un'area dotata di interessanti opportunità commerciali, industriali e produttive in senso lato. La popolazione residente nell'area operativa era di oltre 167 mila abitanti¹⁵ (di questi oltre 44 mila, il 26,7 per cento del totale, risiedevano nel solo capoluogo lodigiano), concentrati principalmente nella fascia d'età 45-64 anni e con prevalenza della compagine femminile.

LE RISORSE UMANE

Componente essenziale del patrimonio d'Azienda è il Capitale Umano: competenza e professionalità dei collaboratori, oltre a valori condivisi, ne costituiscono un punto di forza. Sostenere lo sviluppo delle Risorse Umane significa investire in una fonte di vantaggio per la nostra Cooperativa di credito.

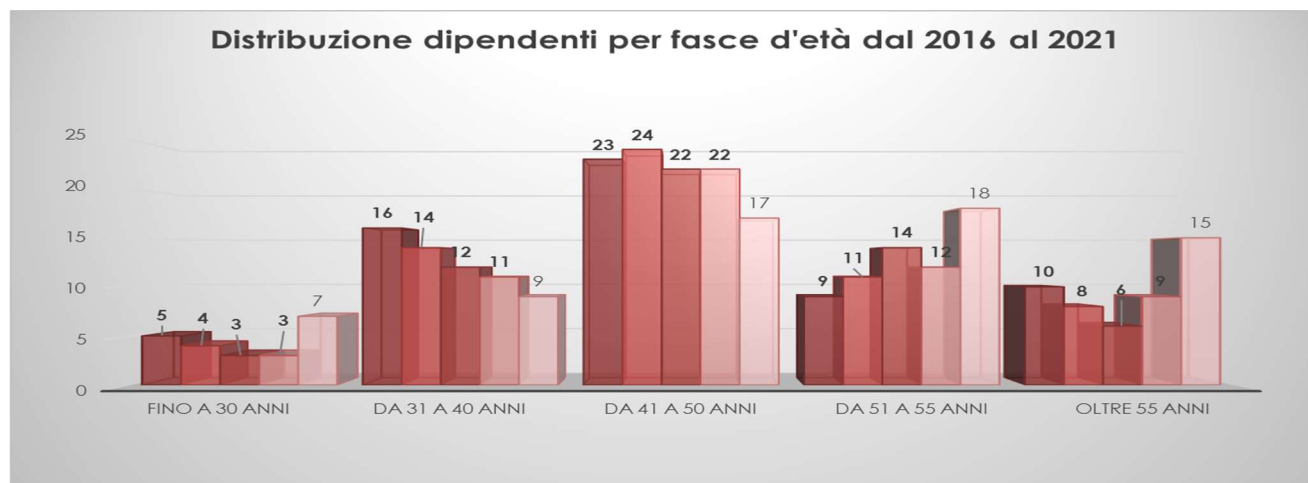
Al 31 dicembre 2021 l'organico aziendale constava di 66 dipendenti. Il personale dipendente era composto da 31 donne e 35 uomini.

41 risorse su 66, pari ad oltre il 62% risultano impegnati nella rete commerciale della BCC. La distribuzione dei dipendenti per fasce di età anagrafica - sintetizzata dalla tabella e dal grafico sottostanti - appalesa una netta prevalenza per il cluster di età dai 41 ai 55 anni:

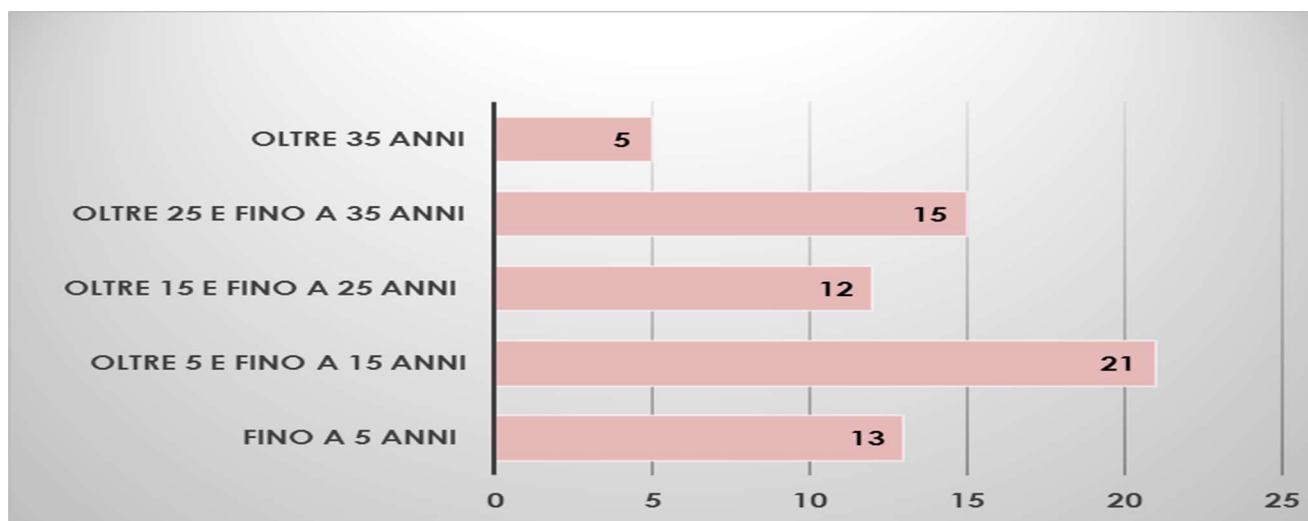
¹⁵ Dato di dicembre 2014, in crescita del 16,1 per cento rispetto al dato di dicembre 2001.

Descrizione fascia	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
fino a 30 anni	5	4	3	3	4	7
da 31 a 40 anni	16	14	12	11	8	9
da 41 a 50 anni	23	24	22	22	23	17
da 51 a 55 anni	9	11	14	12	13	18
oltre 55 anni	10	8	6	9	13	15
Totale	63	61	57	57	61	66

Dati puntuali di fine anno



La media dell'anzianità di servizio maturata dal personale in azienda al 31 dicembre 2021 risulta essere di 17,26 anni.



La compagine dipendenti è composta per il 48,5% di risorse in possesso di una laurea - prevalentemente in discipline economiche - e dal 43,9% di risorse in possesso di un diploma di scuola media superiore; il restante 7,6% dei dipendenti detiene un diploma di scuola professionale o dell'obbligo.

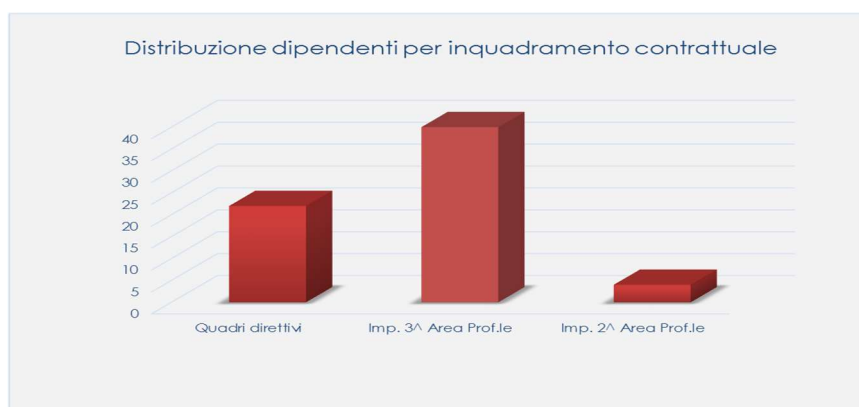
Titolo di Studio	N° dipendenti	%
Laurea	32	48,5%
Diploma	29	43,9%
Altro	5	7,6%
Totale	66	100,0%

Dati puntuali di fine anno

La tabella ed il grafico a seguire forniscono un dettaglio della suddivisione delle risorse per inquadramento contrattuale: netta è la prevalenza di personale appartenente alla categoria impiegatizia.

Inquadramento Contrattuale	Numero dipendenti
Quadri direttivi	22
Impiegati 3 [^] Area Professionale	40
Impiegati 2 [^] Area Professionale	4
Totale	66

Dati puntuali di fine anno



Nel corso del 2021 e per effetto dell'implementazione del nuovo catalogo commerciale di Gruppo sono state complessivamente spese ed erogate al personale dipendente 4157 ore di formazione.

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Ore di formazione	1.968	2.118	2.054	1.878	2.534	2.306	2.919	1.602	2.508	3.525	2.426	3.639	3.905	4.157
Giornate complessive	262	282	274	250	338	307	389	214	334	470	323	485	521	554

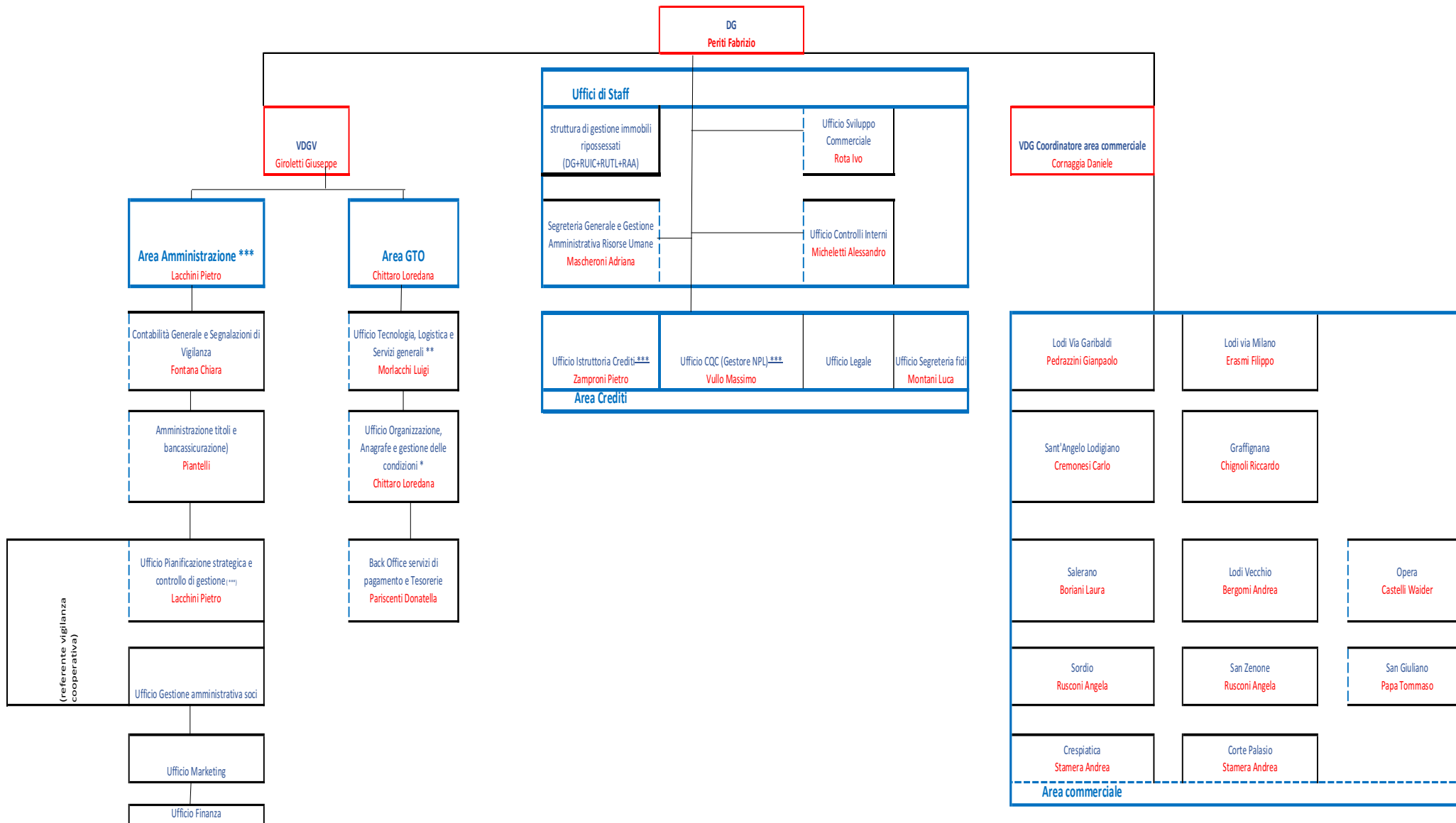
Ambiti normativi oggetto di formazione	Tot. Formazione (h)	N. Risorse partecipanti al corso di formazione/seminario
ANTIRICICLAGGIO	132	109
ASSICURAZIONE	1.249	295
COMPLIANCE	222	155
CONTABILITA'	23	11
CREDITO	66	18
FINANZA	1.093	47
ICT	223	79
INCASSI E PAGAMENTI	9	4
LEGALE (PRIVACY)	16	4
MULTIDISCIPLINARE	746	235
RISK MANAGEMENT	6	3
RISORSE UMANE	19	9
SICUREZZA	356	61
TOTALE COMPLESSIVO	4.157	1.030

Perseguendo una linea di gestione da tempo consolidata, particolare attenzione è stata dedicata – dal punto di vista formativo interno – all'aggiornamento specialistico, oltre che all'area normative ed al settore controlli. Durante gli incontri intra-aziendali, a cadenza periodale e di matrice prevalentemente commerciale, si è privilegiato lo scambio di idee e la partecipazione delle risorse all'uopo dedicate.

Al 31 Dicembre 2021 BCCL vantava tra il proprio personale dipendente due risorse in possesso di certificazione *Epfa* (*European Personal Financial Advisors*) con qualifica di *Financial Advisor*.

Attività Organizzative ed impatti regolamentari

L'organigramma vigente al 31 Dicembre 2021, a seguito di alcuni rimaneggiamenti tecnici apportati al fine di adeguare l'operatività aziendale alle novellate prescrizioni normative, risultava così composto:



Ci sono molte altre esperienze, a livello di territori o di singole aziende, volte a valorizzare il tratto caratterizzante – l'unico realmente distintivo delle nostre banche in un contesto sempre più indifferenziato – ovvero il mutualismo di comunità: il vantaggio per il socio, il legame sano e generativo con i territori, la logica di lungo periodo, l'approccio inclusivo e "capacitativo": dare opportunità ai "piccoli" e a coloro che rischiano di essere esclusi dai circuiti tradizionali del credito. La differenza bancaria mutualistica è un dato di fatto che trova oggi anche conferme dagli approfondimenti scientifici e si esprime almeno in cinque direzioni:

1. finanza geo-circolare: il risparmio raccolto nei territori diviene investimento nell'economia reale di quegli stessi territori. Per legge, almeno nella misura del 95%;
2. funzione anticiclica: soprattutto nelle fasi di difficoltà, le BCC continuano a sostenere famiglie e piccole imprese. In questo modo spingono la ripartenza;
3. riduzione delle disuguaglianze: un numero crescente di ricerche dimostra che la presenza della banca mutualistica incide positivamente sulla riduzione delle differenze di reddito e sulla crescita della coesione sociale;
4. inclusione economica e finanziaria: le BCC hanno quote di mercato di rilievo, pari o superiori a un quinto del totale, con riferimento sia alle imprese di minori dimensioni, quelle tra 6 e 20 addetti, le più numerose in Italia, sia a settori ad alta intensità di lavoro come la piccola manifattura e l'artigianato, l'agro-industria e il turismo. In questi settori, le BCC hanno indici di rischiosità migliori del resto dell'industria bancaria;
5. supporto all'innovazione: il Rapporto MET 2021¹⁶ evidenzia come le banche di comunità mutualistiche attirino sempre più le imprese maggiormente dinamiche, quelle impegnate simultaneamente nei tre drivers della competitività (ricerca, innovazione, internazionalizzazione). Ciò senza abbandonare a sé stesse le altre che pure continuano a dare lavoro a centinaia di migliaia di persone e a produrre reddito. Anche il Rapporto del MISE sulle start-up innovative conferma quest'attitudine.

Queste cinque caratteristiche rendono il modello di business delle BCC difficilmente sostituibile nell'economia italiana. Il completamento dell'Unione Bancaria sta procedendo speditamente lungo le linee tracciate. Non mancano elementi di criticità, relativi ai rischi di andare in controtendenza rispetto alle esigenze dell'economia, di aumentare i costi di compliance, di burocratizzare ulteriormente la gestione del credito.

Non sembra inoltre ragionevole favorire una forte concentrazione dell'industria bancaria europea, a fronte di scarse – e talvolta contraddittorie – evidenze empiriche in ordine ai benefici conseguenti alle economie di scala.

Proprio per favorire la biodiversità nell'industria bancaria occorre che alle banche di minori dimensioni e complessità operativa siano riservate regole semplificate nel rispetto del principio di proporzionalità. Ciò anche in ragione dell'esigenza di continuare a sostenere i bisogni finanziari di oltre 500 milioni di cittadini europei e di decine di milioni di piccole imprese.

Nel caso specifico delle BCC italiane, oggi articolate nei due Gruppi bancari cooperativi Iccrea e Cassa Centrale e, per le Casse dell'Alto Adige, nell'IPS Raiffeisen, si rileva l'evidente incongruenza di un regime regolamentare rigido e non proporzionato; **in particolare, la qualificazione delle singole BCC affiliate ai Gruppi bancari cooperativi come banche "significant", con conseguenti pesanti costi diretti e oneri indiretti di conformità alle norme, appare evidentemente sproporzionata alla nostra realtà.**

Il 17 novembre 2021, la Commissione Finanze della Camera, ha approvato la "Risoluzione congiunta Buratti-Zennaro" che chiede al Governo:

- a) di adottare iniziative nelle opportune sedi europee per adeguare, con il più ampio coinvolgimento delle forze parlamentari, il quadro normativo UE alle peculiarità della missione assegnata alle BCC dalla Costituzione italiana (art. 45);
- b) di confermare il modello del Gruppo bancario cooperativo italiano, modificando con urgenza le regole europee applicabili e i relativi modelli di vigilanza affinché le norme e i parametri di supervisione risultino proporzionati, coerenti e adeguati rispetto alla natura delle BCC di banche piccole, non sistemiche (*less significant*) né complesse e a mutualità prevalente;
- c) di adottare iniziative per definire una cornice normativa, in raccordo con le Istituzioni europee, che consenta alle BCC di accrescere il proprio contributo alla ripresa del Paese, affinché possa continuare ad essere garantito l'accompagnamento creditizio e consulenziale a imprese e famiglie chiamate a fare la propria parte nella ricostruzione post-pandemica delle economie locali in una prospettiva di transizione ecologica e digitale socialmente partecipata e inclusiva;
- d) di dare rapida attuazione alle disposizioni in materia di vigilanza cooperativa al fine di ottemperare alla previsione normativa introdotta nel dicembre 2018;
- e) di monitorare l'attuazione del regolamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze 169/2020 in materia di requisiti e criteri di idoneità degli esponenti delle banche. L'obiettivo del Credito Cooperativo è, infatti, quello di accrescere ulteriormente la qualità della governance in coerenza con le specifiche previsioni normative che disciplinano l'attività delle BCC.

¹⁶ Gli anni delle crisi. L'industria italiana 2008-2020". Rapporto MET 2020, a cura di G.A. Barbieri, E. Brancati, R. Brancati, febbraio 2021.

La proporzionalità della normativa è un diritto. Non è una concessione. È prevista anche nell'art. 5 del Trattato dell'Unione ma è direttamente correlata alla tutela dell'esercizio della libertà d'impresa.

Per le banche di piccola dimensione e di ridotta complessità la questione della proporzionalità e dell'adeguatezza delle norme assume rilevanza decisiva. È la piattaforma su cui poggia la biodiversità. Essa contribuisce alla stabilità nel mercato bancario ed è un pilastro della democrazia economica. Omogeneità normativa non è sinonimo di equità e, anzi, rischia di divenire omologazione. Non a caso, altre importanti giurisdizioni a livello globale (in Europa, Svizzera e recentemente anche Gran Bretagna; fuori del nostro continente, Stati Uniti, Canada, Brasile, Australia, Nuova Zelanda, Giappone) hanno fatto una scelta molto diversa, adottando paradigmi regolamentari e di supervisione differenziati, flessibili, adeguati ai destinatari delle norme e delle attività di vigilanza.

Anche in Europa, il cambio di approccio è possibile e necessario.

Perché si vada nella direzione di una maggiore adeguatezza della normativa è necessario intervenire a livello europeo su almeno tre aspetti.

- a) **Basilea 3+:** sono necessari una modalità e un approccio di recepimento degli Accordi finali di Basilea 3+ che riconoscano e declinino in concreto la proporzionalità. La definizione di "ente piccolo e non complesso" su base dimensionale (meno di 5 miliardi di attivo) – ambito nel quale rientrano quasi tutte le BCC – va preservato e al tempo stesso arricchito di contenuti normativi, semplificando le regole applicabili a tale categoria. Per alcuni profili normativi è inoltre necessario far riferimento alla dimensione dell'asset individuale piuttosto che a quella dell'asset consolidato, al fine di consentire anche alle piccole banche appartenenti a gruppi bancari di beneficiare delle misure di proporzionalità previste per le banche piccole e non complesse. Questo è un punto cruciale per le BCC affiliate ai Gruppi bancari cooperativi italiani.
- b) **Programma di sostegno e promozione della finanza sostenibile:** l'Action Plan della Commissione UE e la nuova Strategia sulla finanza sostenibile possono risultare "insostenibili" – sotto il profilo degli oneri organizzativi, informativi e di compliance - per banche che hanno il profilo delle BCC. Preoccupano gli ulteriori carichi amministrativi derivanti, ad esempio, dall'onere della raccolta di dati riguardanti l'impatto ambientale delle attività economiche finanziate oppure il sistema definitorio (EU Ecolabel e la proposta di Regolamento per la creazione di un EU Green bond standard) più facilmente utilizzabile da banche di grandi dimensioni.
- c) **Revisione delle regole e dei meccanismi che disciplinano la risoluzione e la liquidazione delle banche, le modalità di calcolo del MREL e gli interventi di natura preventiva e alternativa:** risulta necessario riequilibrare il framework per le risoluzioni, oggi troppo rigido, con elementi mirati di flessibilità. I requisiti di MREL/TLAC vanno attenuati, considerandone l'impatto e considerando, ad esempio, che per il secondo requisito, previsto per le banche sistemiche globali, l'Unione Bancaria ha introdotto un inasprimento anche oltre i termini inizialmente posti dal Financial Stability Board (FSB). Gli interventi preventivi e alternativi, che possono di nuovo essere effettuati dai DGS-Fondi di garanzia dei depositanti dopo la "sentenza Tercas" della Corte di Giustizia UE del 19 marzo 2019, vanno ridefiniti e integrati nel framework.

CAPITOLO 5. IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Organi aziendali e revisione legale dei conti

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione¹⁷, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- ✓ nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- ✓ approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni *Compliance*, *AML* e *Risk Management*;
- ✓ si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza**, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- ✓ sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- ✓ sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- ✓ sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

Funzioni e strutture di controllo

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

¹⁷ Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- ✓ Direzione Internal Audit, con a capo il *Chief Audit Officer* (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (*Internal Audit*)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- ✓ Direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer* (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (*Compliance*)" così come definita nella normativa di riferimento;
- ✓ Direzione *Risk Management*, con a capo il *Chief Risk Officer* (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (*Risk Management*)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- ✓ Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer* (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- ✓ possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- ✓ sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata. In particolare, il *Chief Compliance Officer*, il *Chief Anti Money Laundering Officer*, il *Chief Audit Officer* e il *Chief Risk Officer* sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- ✓ non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- ✓ sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- ✓ riferiscono direttamente agli organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- ✓ svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- ✓ riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- ✓ segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (*SLA – Service Level Agreement*) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

Funzione Internal Audit

La Funzione *Internal Audit* presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework* (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione *Internal Audit*:

- ✓ valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (*Risk Management*, *Compliance*, *Antiriciclaggio*);
- ✓ presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di *Audit*, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");

- ✓ valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- ✓ valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- ✓ controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- ✓ espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- ✓ svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "*Special Investigation*") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- ✓ si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- ✓ qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- ✓ acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- ✓ identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- ✓ programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

Funzione Compliance

La Funzione *Compliance* presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

La Funzione *Compliance*:

- ✓ individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- ✓ collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- ✓ individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- ✓ verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- ✓ garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- ✓ predispose flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- ✓ verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- ✓ è coinvolta nella valutazione *ex ante* della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- ✓ presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- ✓ collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- ✓ si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- ✓ fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione *Risk Management* nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- ✓ collabora con la Funzione *Risk Management*, in coerenza con il *Risk Appetite Framework (RAF)*, allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non

conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;

- ✓ diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione *Compliance*, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

Funzione Risk Management

La Funzione *Risk Management* assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

La Funzione *Risk Management* ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali; inoltre non è coinvolta in attività che la Funzione è chiamata a controllare e i criteri di remunerazione sono tali da non comprometterne l'obiettività, al fine di concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione *Risk Management* per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione *Risk Management*, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione *Risk Management* della Capogruppo.

La Funzione *Risk Management* ha l'obiettivo di:

- ✓ collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- ✓ garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- ✓ verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- ✓ verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- ✓ monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- ✓ garantire lo sviluppo e il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- ✓ informare gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- ✓ contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione *Risk Management*:

- ✓ è responsabile della definizione, aggiornamento e gestione del *Risk Appetite Framework* (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- ✓ definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione *Compliance* e le Strutture competenti;
- ✓ è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (LLAAP) e della predisposizione dell'informativa al pubblico consolidata (Pillar III);
- ✓ predispone annualmente, con approccio *risk-based*, e presenta agli organi aziendali il piano di attività della Funzione *Risk Management*, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predisporre con le medesime tempistiche e presenta agli organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
- ✓ è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di *policy*, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- ✓ è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- ✓ definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- ✓ è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di *backtesting* periodico, che

venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;

- ✓ sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- ✓ analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- ✓ misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- ✓ garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- ✓ fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo (OMR) con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- ✓ effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- ✓ verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- ✓ verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- ✓ presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei *rating* utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- ✓ analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- ✓ presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- ✓ informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di *target/soglie/limiti* relativi all'assunzione dei rischi;
- ✓ è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di *target/soglie/limiti* e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- ✓ presidia l'elaborazione della classificazione del modello *risk-based* e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- ✓ assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- ✓ predisporre, gestisce e coordina il Recovery Plan, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di *Risk Management*;
- ✓ contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- ✓ contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di:

- ✓ adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- ✓ definire priorità di intervento in ottica *risk-based*;
- ✓ sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- ✓ contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del *Risk Appetite Framework*, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- ✓ sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;

- ✓ assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- ✓ promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2021, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Controlli di linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate, l'Area Controlli, la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività attuate con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

CAPITOLO 6. ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile

Il Consiglio di Amministrazione, in ossequio alle previsioni recate dall'articolo 2528 c.c., recepito dall'art. 8, comma quarto, dello Statuto sociale, è chiamato ad illustrare nella relazione al bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, premesso che:

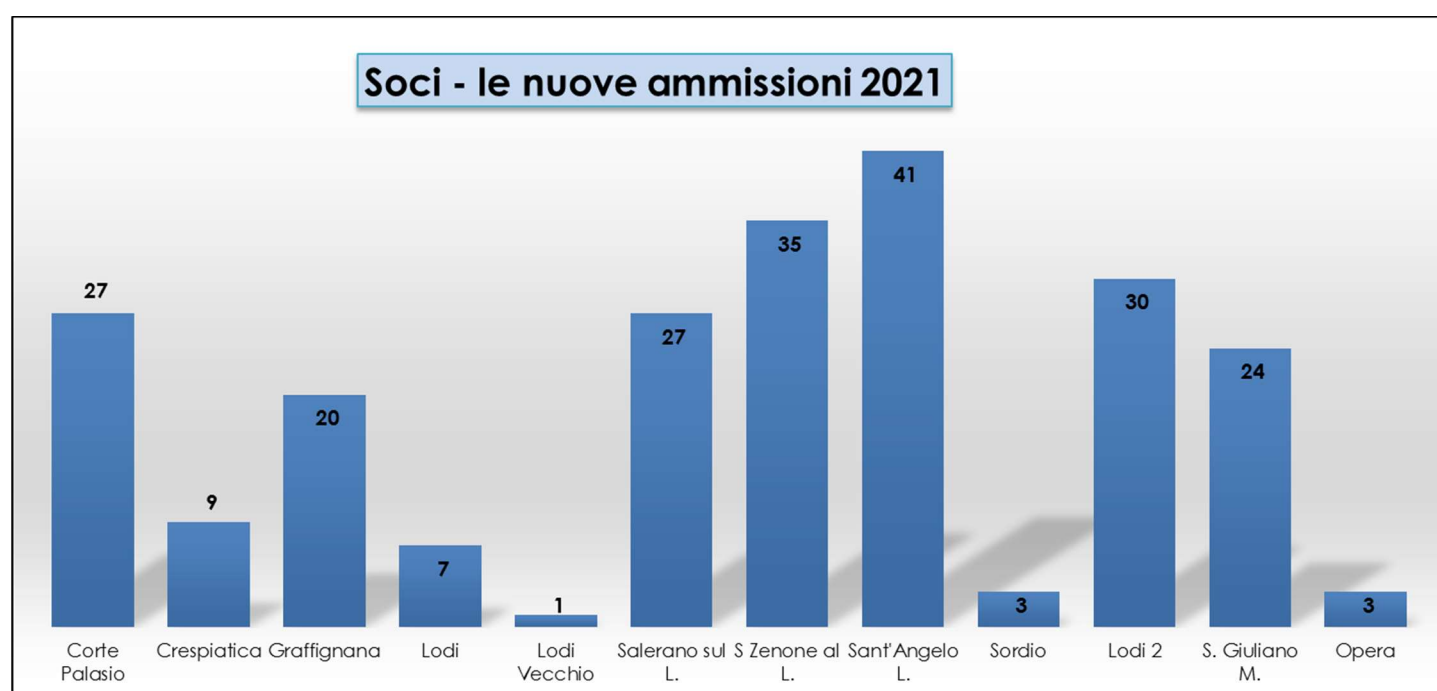
- ✓ il principio della "porta aperta" rappresenta uno dei cardini della cooperazione, come riconosciuto anche dalla recente riforma societaria;
- ✓ l'art. 35 del Testo Unico Bancario stabilisce che le Bcc esercitano il credito prevalentemente nei confronti dei soci;
- ✓ le Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia stabiliscono che le Bcc "possono prevedere nel proprio statuto limitazioni o riserve a favore di particolari categorie di soggetti tra i quali esse intendono acquisire i propri soci. In ogni caso le banche adottano politiche aziendali tali da favorire l'ampliamento della compagine sociale; di ciò tengono conto nella determinazione della somma che il socio deve versare oltre all'importo dell'azione...";

- ✓ gli artt. 7 e 8 dello Statuto sociale, sulla base delle disposizioni dettate dal Testo Unico Bancario e dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, determinano i requisiti di ammissibilità del socio e le limitazioni all'acquisto della qualità del socio;

comunica che:

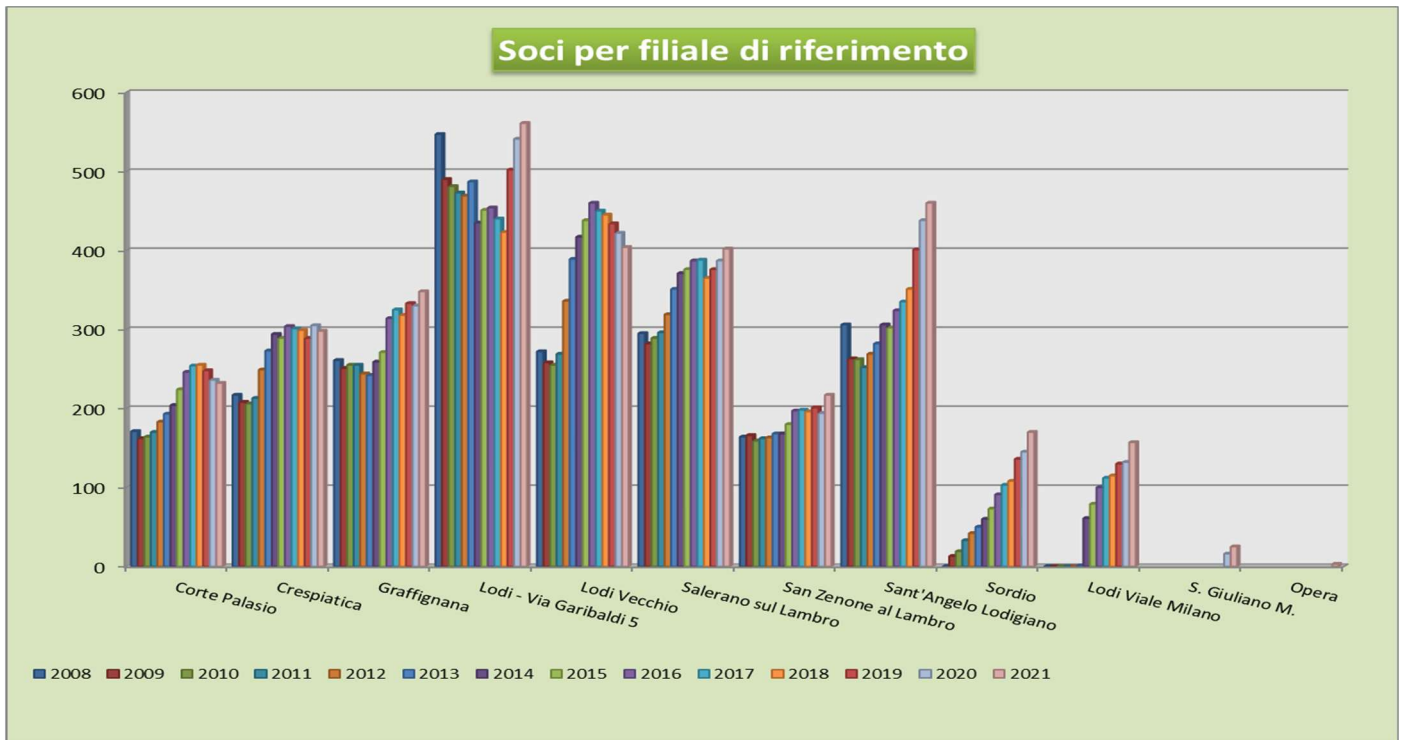
- ❖ la valutazione di tutte le richieste è stata svolta tenendo come riferimenti i requisiti di moralità, correttezza e affidabilità dei richiedenti, secondo una consolidata prassi aziendale;
- ❖ alla data del 31 dicembre 2021 la compagine sociale era composta da 3.277 soci per un capitale sociale di 9,048 milioni di euro; rispetto alla stessa data dell'anno precedente la compagine sociale è aumentata di 131 unità (227 soci nuovi entrati e 96 usciti dalla compagine sociale);
- ❖ nel corso dell'esercizio 2021 sono state accolte 227 domande; la quota complessiva di nuovo capitale sociale sottoscritto dai nuovi soci è risultata pari a euro 187,943 mila euro; in relazione al doveroso rispetto del principio della prevalenza di cui all'art. 35 del Testo Unico Bancario, i soci ammessi nel corso dell'esercizio 2021 risultano adeguatamente diversificati, sia per provenienza geografica che per categoria di appartenenza; i medesimi risultano più sotto ripartiti in base ad un'analisi per teste condotta con riferimento alla filiale di operatività dei loro rapporti;

Informazioni sui soci



La distribuzione attuale dei soci per filiale di competenza e di operatività prevalente risulta più sotto riassunta in tabella:

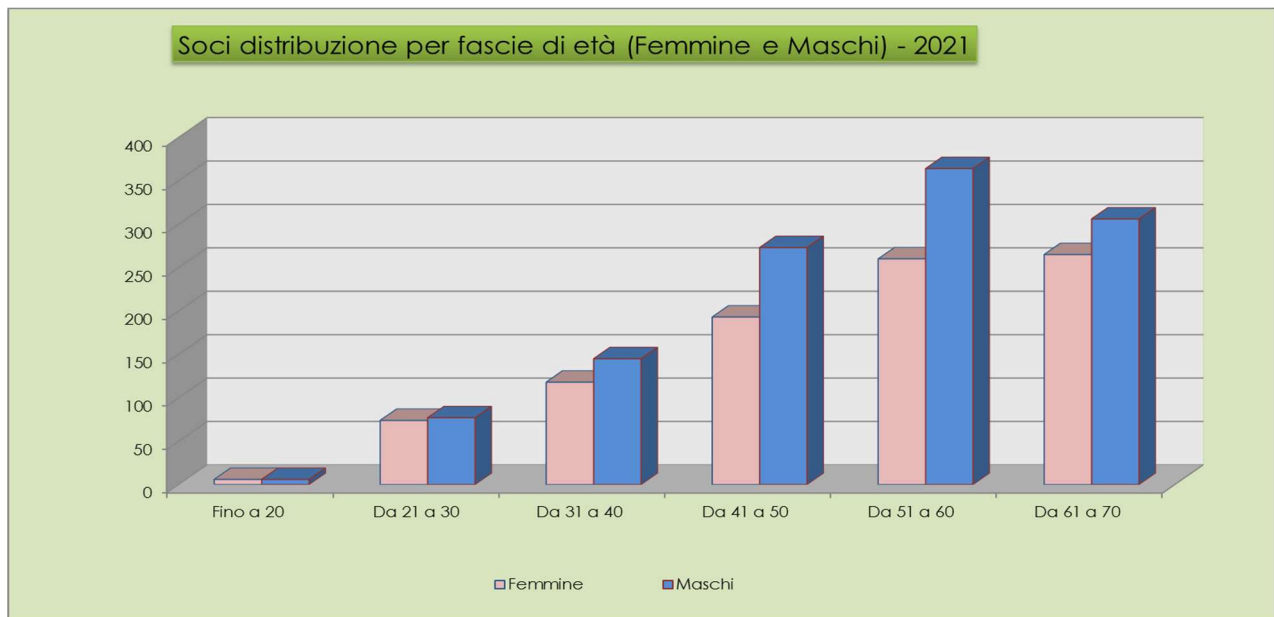
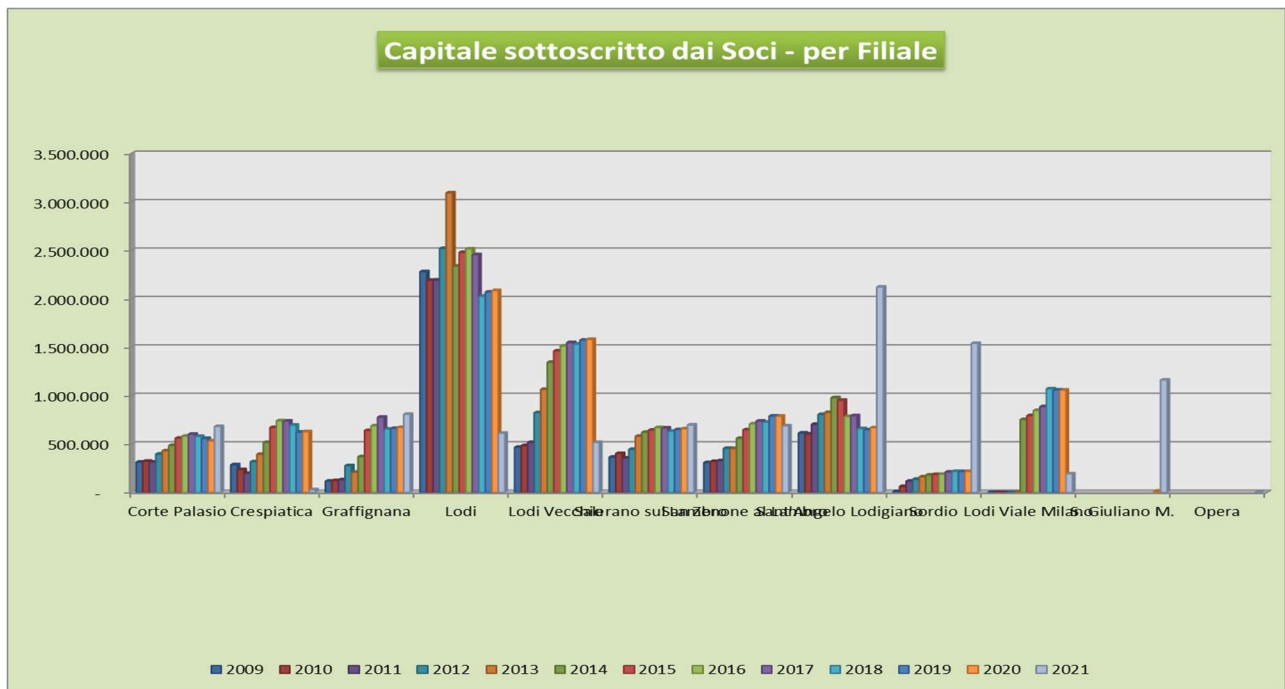
Filiale	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Corte Palasio	171	162	164	170	183	193	204	224	246	254	255	248	236	232
Crespiatica	217	208	206	213	249	273	294	289	304	301	299	289	305	298
Graffignana	261	251	255	255	244	242	259	271	314	325	318	333	330	348
Lodi - Via Garibaldi 5	547	490	481	473	469	487	435	451	454	440	423	502	541	561
Lodi Vecchio	272	258	255	269	336	389	417	438	460	450	445	434	422	404
Salerano sul Lambro	295	282	289	296	319	351	371	376	387	388	365	376	387	402
San Zenone al Lambro	164	166	159	162	163	168	168	180	197	198	196	201	194	217
San'Angelo Lodigiano	306	263	262	252	269	282	306	302	324	335	351	401	438	460
Sordio		13	19	33	42	50	60	73	91	103	108	136	145	170
Lodi Viale Milano							1	61	79	100	112	130	132	157
S. Giuliano M.													16	25
Opera														3
Totale soci	2.233	2.093	2.090	2.123	2.274	2.436	2.575	2.683	2.877	2.906	2.875	3.050	3.146	3.277



Delle evidenze grafiche successive emerge per sintesi come:

- ✓ ragionando con logiche capitalistiche non si può non constatare la prevalenza, in valore, delle sottoscrizioni provenienti dal capoluogo di provincia e del comune di Lodi, Lodi Vecchio e di S. Angelo Lodigiano;
- ✓ il dato mostra una forte concentrazione demografica della base sociale nei maschi e con particolare riguardo alla fascia più avanzata di età; ciò continua ad imporre più di una riflessione all'organo amministrativo che, anche nell'impostazione della propria politica commerciale e sociale, si è proposto un'attenzione particolare ai giovani ed alle famiglie. Non è un caso che l'azienda stia frequentando, con pagine personalizzate, i *social networks*¹⁸ più accreditati al fine di raggiungere le fasce più giovani della popolazione del nostro territorio.

¹⁸ La nostra BCC Laudense si fregia, per esempio, di aver implementato e sviluppato sia un proprio profilo Facebook che un innovativo profilo Instagram con i quali comunica foto della propria vita sociale, eventi e novità che la riguardano come piccola "banca differente" di carattere spiccatamente locale; queste vetrine alla data di redazione della relazione presente, vantano apprezzamenti e frequentazioni incrementali appannaggio di interessati, curiosi ma anche dei nostri clienti più giovani, effettivi e potenziali



Si ricorda, infine, che possono diventare soci le persone fisiche e giuridiche, le società di ogni tipo regolarmente costituite, i consorzi, gli enti e le associazioni, che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della Banca; ciò significa che il territorio deve rappresentare un "centro di interessi" privilegiato per il soggetto che richiede di far parte della compagine sociale.

Confermiamo che il socio rappresenta l'elemento centrale e fondante della nostra Società Cooperativa e il destinatario principale e privilegiato della sua attività.

Un'adeguata compagine sociale consente infatti di:

- ✓ salvaguardare i principi cooperativi e di mutualità all'interno delle comunità locali;
- ✓ creare uno stretto rapporto di mutualità e cooperazione reciproca con la base sociale;
- ✓ patrimonializzare la Società in armonia con le disposizioni di Vigilanza;
- ✓ rispettare le prescrizioni di cui all'art. 16 dello Statuto Sociale in tema di operatività, così come definite dall'Organo di Vigilanza.

Alla fine dell'esercizio 2021 la compagine sociale della Banca è costituita da n° 3.277 soci, con un aumento di 131 soci rispetto al 2020.

Consistenza soci e movimentazione compagine sociale		2021
Totale soci al 01/01		3.146
Soci entrati nel corso dell'anno		227
Soci usciti nel corso dell'anno		96
Totale soci al 31/12		3.277

Soci per tipologia	2020	2021
Persone fisiche	2.737	2.835
Aziende, associazioni e altro (non persone fisiche)	409	442
Totale	3.146	3.277

Dalle informazioni ottenute nel corso del 2021, si registra un rapporto delle attività di rischio con soci / totale attività di rischio banca pari al 78,25%, in aumento rispetto ai valori ottenuti al 31/12/2020 pari a 77,14%.

Al 31 dicembre 2021 il rapporto raccolta da soci / totale raccolta banca risultava pari al 42,30%, in leggera diminuzione rispetto ai valori ottenuti al 31 dicembre 2020 pari a 44,70%.

INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cosiddetta "CRD IV" l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio¹⁹, al 31 dicembre 2021, risultava pari allo 0,548% in miglioramento rispetto allo 0,315% dell'anno precedente.

ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, la BCC Laudense insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante ad un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno ad un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto. Al 31 dicembre 2021 la BCC non deteneva azioni proprie riacquistate.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che, nel corso del 2021, risultano essere state gestite (sia come rinnovi di affidamenti che come nuove assunzioni di rischio) operazioni verso soggetti collegati (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 2,381 milioni di euro. In questo importo risulta essere ricompreso un valore di circa 922 mila euro relativo alla sommatoria dei costi per i servizi acquistati dalla controllata di Gruppo Allitude s.p.a.

Non risultano operazioni di maggiore rilevanza effettuate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

¹⁹Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

Non risultano essere state -di conseguenza- compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza, ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

CAPITOLO 7. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dovendo riportare dei principali accadimenti di rilievo occorsi successivamente alla chiusura dell'esercizio che abbiano avuto impatto sulla gestione operativa del Gruppo Bancario e/o della nostra BCC citiamo:

- **Ispezione di Banca d'Italia in materia di Antiriciclaggio e Trasparenza:** nel primo semestre 2021 il Gruppo Bancario è stato soggetto a un'ispezione della Banca d'Italia mirata alla verifica del rispetto delle disposizioni in materia di contrasto del riciclaggio e di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari. Gli esiti dell'attività ispettiva sono stati comunicati mediante consegna di apposito rapporto ispettivo in data 12 gennaio 2022. L'Autorità di Vigilanza ha riscontrato che, a due anni e mezzo dall'avvio del Gruppo, gli obiettivi di rafforzamento e omogeneizzazione degli standard operativi e gestionali nelle materie oggetto di investigazione non sono stati del tutto conseguiti, con necessità di rafforzare ulteriormente i presidi che governano i processi antiriciclaggio e trasparenza di Gruppo, anche al fine di migliorare la capacità per la Capogruppo Cassa Centrale di presidiare la condotta delle Banche Affiliate. Gli ambiti di intervento sono attualmente in fase di analisi, anche al fine di predisporre un dettagliato cronoprogramma realizzativo da sottoporre alla Banca d'Italia.
- **Gestione del rischio cyber alla luce del conflitto russo-ucraino:** Sebbene il Gruppo Cassa Centrale operi nel settore finanziario, risulta allo stato attuale poco probabile che esso sia obiettivo diretto di attacchi cyber dalla Russia; di fatto, pur in adesione alle prescrizioni nazionali e comunitarie, non si è fortunatamente dovuto disporre alcun congelamento di assets di proprietà di nessuno dei c.d. "oligarchi". Non si riscontrano inoltre impatti dovuti a minacce cyber correlabili al conflitto russo-ucraino. L'attenzione e il rischio potenziale sono da considerarsi comunque medio-alti. Alla luce di tali considerazioni, sono state vagliate azioni specifiche di rafforzamento del presidio della sicurezza del Gruppo, con particolare attenzione ai seguenti ambiti:
 - ❖ tecnologie di prevenzione;
 - ❖ analisi delle minacce, raccolta e valorizzazione degli IoC condivisi da fonti di *Cyber Threat Intelligence*;
 - ❖ governo del rischio fornitori critici;
 - ❖ *awareness* e comunicazione;
 - ❖ continuità operativa.

Dettagliate informative sull'attuale contesto geopolitico e sulle azioni di gestione del rischio cyber relativo al conflitto russo-ucraino sono state inoltre condivise internamente con le funzioni di controllo e le figure apicali.

In data 8 marzo 2022, è stato inoltrato a tutte le Banche e le Società del Gruppo, per finalità di indirizzo e gestione, il comunicato stampa del 7 marzo 2022 concernente il "Richiamo al rispetto delle misure restrittive adottate dalla UE in risposta all'aggressione militare russa in Ucraina".

CAPITOLO 8. PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Nonostante previsioni ricorrenti piuttosto critiche verso la possibilità di "fare banca" per intermediari di minori dimensioni legati ai territori, le banche mutualistiche di comunità hanno accresciuto negli anni la capacità di attrarre fiducia, come evidenzia l'incremento del numero dei soci e dei depositanti.

Il futuro dell'intermediazione creditizia non si deve declinare in termini "oppositivi o alternativi" (o banca fisica o banca digitale; o banca di territorio o banca di dimensioni nazionali e ancor meglio transnazionali), ma piuttosto in termini "cooperativi e integrativi".

La diminuzione del numero degli sportelli bancari è un dato di fatto: tra il 2008 e il 2019 il calo a livello europeo è stato superiore al 30% e poco meno in Italia. Come è un dato di fatto il forte incremento dell'utilizzo della banca on line, spinto dalle mutazioni "antropologiche" del consumatore e accelerato dall'effetto vincolante di distanziamento della pandemia. Ma è pure evidente che il modello del futuro non potrà che essere ibrido, multi-piattaforma e relazionale.

La banca non è soltanto transazione, ma anche relazione, consulenza e affiancamento. Gli sviluppi del fin-tech e delle operazioni di emissione su blockchain aprono spazi di ricerca e opportunità per i soci e i clienti delle nostre banche. Più insidiosa è la concorrenza delle big-tech. L'euro digitale, oggetto di studio da parte della BCE, costituirà una sfida alla quale guardare per tempo.

Essere sempre più efficienti nelle transazioni digitali e sempre più efficaci nelle relazioni di business è il terreno sul quale le banche di comunità possono coniugare finalità mutualistiche, obiettivi di inclusione finanziaria e capacità di generare reddito.

La sfida che si pone alle BCC nella propria vocazione di banche di relazione è, allora, quella di “abitare” e “interpretare” in modo nuovo la rete fisica. Gli sportelli non sono solo luoghi di incontro tra domanda e offerta di denaro, ma spazi di proposta, incrocio di opportunità rispetto ai differenti bisogni dei diversi soggetti (credito, consulenza, accompagnamento per gli investimenti, previdenza, protezione, salute, cultura ed educazione, condizioni di vantaggio per l'acquisto di energia o fornitura di servizi per la mobilità sostenibile, efficientamento).

Con riferimento al contesto geopolitico ed economico generale corrente rilevi rimarcare come, in seguito all'avvio della crisi militare in Ucraina, la nostra Capogruppo Cassa Centrale Banca s.p.a. si sia prontamente attivata al fine di intercettare tempestivamente i possibili impatti del conflitto e misurarne gli effetti sul Gruppo, anche rispetto alla clientela affidata maggiormente esposta.

In tale ottica, nonostante le notevoli incertezze di questa fase, risulta di particolare rilevanza la continua definizione degli scenari macroeconomici di riferimento, l'affastellarsi dei cui aggiornamenti progressivi mostra, nei tratti comuni, una tendenziale ma rilevante crescita dei costi energetici e di approvvigionamento delle materie prime, cui potranno corrispondere, a mitigazione, eventuali misure di sostegno governative attualmente in fase di discussione.

La stessa durata del conflitto rappresenta ad oggi una variabile imprevedibile, ma allo stesso tempo fondamentale per stimare ed apprezzare l'evolversi dello scenario macroeconomico italiano e mondiale: ne consegue che una più chiara quantificazione degli impatti potrà essere possibile soltanto nel corso dell'esercizio 2022.

CAPITOLO 9. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2021 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

L'utile d'esercizio ammonta ad Euro 2.407.244

Si propone pertanto all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione dell'utile di esercizio di 2.407.244 euro:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari, al minimo, al 70% degli utili netti annuali)	Euro 2.038.012
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 72.217
3. Ai fini di beneficenza o mutualità	Euro 40.000
4. A distribuzione di dividendi ai soci, nella ragione del 2,90% ragguagliata al capitale effettivamente versato	Euro 257.015

Care Socie e cari Soci,

abbiamo imparato, negli ultimi 36 mesi, che è possibile intraprendere in tempi molto rapidi nuove strade e nuove opzioni non sperimentate prima. Basta volerlo.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza di cui sentiamo ogni giorno dissertare deve avere successo; e potrà averlo solo se vi saranno lo spirito giusto e lo slancio di chi vuole cambiare, la concretezza nella declinazione delle misure, l'attento monitoraggio delle singole azioni. Sarà inoltre indispensabile la partecipazione attiva ed effettiva dei territori, delle comunità locali.

Il credito continua ad essere determinante per fornire linfa ai circuiti produttivi.

Nel tempo in cui si rischia il dominio degli algoritmi asettici (l'algocrazia), le BCC sono interpreti di una visione dell'economia e di una modalità di fare banca alternative. Nel tempo in cui dominano le macro-piattaforme "dall'alto", le BCC sono generatrici di soluzioni e piattaforme cooperative "dal basso" che creano connessioni valorizzando le intelligenze presenti nelle comunità locali.

La capacità delle nostre banche di generare reddito deve essere ancora più sostenuta dall'attività di intermediazione nei servizi, per la quale i Gruppi bancari cooperativi possono svolgere uno straordinario ruolo di stimolo e di supporto, affinché le BCC possano essere -sempre più estesamente ed efficacemente- capaci di rispondere alle esigenze delle comunità di riferimento.

La salvaguardia della cooperazione a mutualità prevalente è decisiva: nonostante il contesto sia sempre più complesso, custodire la finalità del business mutualistico, tenere vivo il legame con i soci, motivare costantemente i collaboratori faranno la differenza e la "grandezza" del Credito Cooperativo.

Come affermava Alcide De Gasperi: *"La cooperazione bisogna ringiovanirla, rinsanguarla ad ogni costo. È necessario impedire che le cooperative crescano a discapito dell'idea cooperativa"*.

Anche questa è una sfida che sentiamo nostra.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Geom. Alberto BERTOLI

Lodi il 24 marzo 2022

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il Bilancio d'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di Bilancio che è composto dagli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni di patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa, e dalle relative informazioni comparative, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla società di revisione legale dei conti "KPMG" e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato Patrimoniale

Attivo	439.497.995
Passivo	-405.283.636
Patrimonio Netto	-31.807.115
Utile dell'esercizio	2.407.244

Conto Economico

Margine di intermediazione	11.729.999
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-2.054.490
b) Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-1.873
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-774
Risultato netto della gestione finanziaria	9.672.862
Costi operativi	-7.368.688
Utile (Perdita) delle partecipazioni	-
Utile (Perdita) da cessione di investimenti	-21.656
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	2.282.518
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	124.726
Utile dell'esercizio	2.407.244

Prospetto della Reddittività Complessiva

VOCI		31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.407.244	1.350.980
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(14.875)	(3.362)
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	91	(9.443)
70.	Piani a benefici definiti	(14.965)	6.081
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	428.653	74.631
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	428.653	74.631
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	413.778	71.269
180.	Reddittività complessiva (Voce 10+170)	2.821.022	1.422.249

L'effetto economico sulle valutazioni attuariali (Rif. Voce 70), applicate al TFR IAS, impatta sulle riserve da valutazione.

Il prospetto della redditività complessiva indica la variazione di valore della riserva da attualizzazione del TFR e della riserva dei titoli classificati nella categoria *Hold to collect and sell*, maturata tra fine anno 2020 e fine anno 2021.

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di Bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti KPMG che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 e del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 15/04/2022 per la funzione di revisione legale dei conti. Detta relazione evidenzia che il Bilancio d'Esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standard* (IFRS) adottati dall'Unione Europea ed è stato predisposto sulla base delle citate istruzioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 Dicembre 2005; esso è pertanto redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Società. Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2021 ed è stata redatta in conformità alle norme di legge.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del Codice Civile. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto anche dalle "Norme di Comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli Amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'*International Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"); ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'*Organismo Italiano di Contabilità* (O.I.C.), nonché alle informazioni richieste e delle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle Norme che regolano la redazione del Bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio Sindacale ha poi esaminato la Relazione aggiuntiva di cui all'Art. 19 del D.Lgs 39/2010 ed all'Art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di revisione KPMG in data 15 Aprile 2022, da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di Controllo Interno inerente al processo di informativa finanziaria e contenente la

dichiarazione, ai sensi dell'Art. 6, paragrafo 2, lett. A) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la Società medesima e i partner, i membri dell'alta direzione ed i dirigenti che hanno effettuato la Revisione Legale dei Conti sono indipendenti dalla Banca.

Nel corso dell'anno 2021 abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed abbiamo operato n° 73 verifiche collegiali.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle nostre verifiche ed accertamenti ci siamo avvalsi delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla banca ed abbiamo ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate *Norme di Comportamento del Collegio Sindacale*.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In particolare, in ossequio all'Art. 2403 del Codice Civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

- 1) Ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate.
- 2) In base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto Sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.
- 3) Ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
- 4) Ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire.
- 5) Ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (*Risk Appetite Framework*), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. E' stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico-funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi.
- 6) Ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca.
- 7) Ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla banca;
- 8) Ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di Internal Auditing di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta.
- 9) Ha verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati all'applicazione – a regime – del nuovo *framework* prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

- 10) Ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 Codice Civile.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ. comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Lodi, 15/04/2022

I Sindaci

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Via Vittor Pisani, 25
 20124 MILANO MI
 Telefono +39 02 6763.1
 Email it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
 Banca di Credito Cooperativo Laudense - Lodi Società Cooperativa*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Laudense-Lodi Società Cooperativa (nel seguito anche "BCC Laudense - Lodi S.C." o la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della BCC Laudense - Lodi S.C. al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla BCC Laudense - Lodi S.C. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
 Bologna Bolzano Brescia
 Catania Como Firenze Genova
 Lecce Milano Napoli Novara
 Padova Palermo Parma Perugia
 Pescara Roma Torino Treviso
 Trieste Varese Verona

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 10.415.500,00 i.v.
 Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
 e Codice Fiscale N. 00709800159
 R.E.A. Milano N. 512867
 Partita IVA 00709800159
 VAT number IT00709800159
 Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
 20124 Milano MI ITALIA



Banca di Credito Cooperativo Laudense - Lodi Società Cooperativa
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2021

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2021 ammontano a €344 milioni e rappresentano il 78% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette per rischio di credito rilevate nel conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 ammontano a €2.054 migliaia.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che vengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging"); — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, nonché degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili alla pandemia da Covid-19; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;



Banca di Credito Cooperativo Laudense - Lodi Società Cooperativa
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2021

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è influenzata dal perdurare dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 che continua ad incidere sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio che forniscano elementi informativi utili alla verifica delle principali assunzioni adottate per lo svolgimento dell'<i>impairment test</i>; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, anche alla luce dei maggiori requisiti informativi attualmente applicabili a seguito della pandemia da Covid-19.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

Come richiesto dalla legge, gli Amministratori della Banca hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della BCC Laudense – Lodi S.C. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della BCC Laudense - Lodi S.C. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Banca di Credito Cooperativo Laudense - Lodi Società Cooperativa

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2021

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;



Banca di Credito Cooperativo Laudense - Lodi Società Cooperativa
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2021

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della BCC Laudense - Lodi S.C. ci ha conferito in data 26 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Banca di Credito Cooperativo Laudense - Lodi Società Cooperativa
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della BCC Laudense - Lodi S.C. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della BCC Laudense - Lodi S.C. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

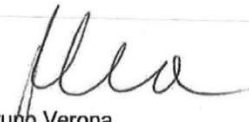
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, con il bilancio d'esercizio della BCC Laudense - Lodi S.C. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della BCC Laudense - Lodi S.C. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 15 aprile 2022

KPMG S.p.A.



Bruno Verona
Socio

BILANCIO 2021

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Prospetto della Redditività Complessiva

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

Rendiconto Finanziario

Nota Integrativa

Stato Patrimoniale Attivo

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2021	31/12/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.384.927	18.486.402
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	1.144.123	1.016.259
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	1.144.123	1.016.259
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	58.871.760	49.720.514
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	350.127.742	340.169.833
	a) crediti verso banche	6.094.828	4.650.621
	b) crediti verso clientela	344.032.914	335.519.212
70.	Partecipazioni	1.715	1.715
80.	Attività materiali	10.120.387	9.720.933
90.	Attività immateriali	8.323	9.276
100.	Attività fiscali	5.684.598	5.891.983
	a) correnti	1.280.892	919.439
	b) anticipate	4.403.706	4.972.544
120.	Altre attività	12.154.420	3.213.821
	Totale dell'attivo	439.497.995	428.230.736

Le voci 10 e 40a) del bilancio al 31.12.2020 sono stato oggetto di riclassifica a seguito 7° aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia.

Stato Patrimoniale Passivo

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	397.953.854	390.127.369
	a) debiti verso banche	100.169.821	119.961.072
	b) debiti verso clientela	269.652.207	231.314.531
	c) titoli in circolazione	28.131.826	38.851.766
60.	Passività fiscali	323.221	101.675
	a) correnti	-	534
	b) differite	323.221	101.141
80.	Altre passività	5.559.828	4.871.131
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	633.384	617.986
100.	Fondi per rischi e oneri	813.350	812.658
	a) impegni e garanzie rilasciate	573.658	516.732
	c) altri fondi per rischi e oneri	239.692	295.926
110.	Riserve da valutazione	756.370	342.592
140.	Riserve	21.886.066	20.861.213
150.	Sovrapprezzi di emissione	116.912	121.765
160.	Capitale	9.047.767	9.038.394
170.	Azioni proprie (-)	-	(15.027)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.407.244	1.350.980
Totale del passivo del patrimonio netto		439.497.995	428.230.736

Conto Economico

VOCI		31/12/2021	31/12/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	8.042.175	7.464.117
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	8.037.615	7.454.023
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.352.683)	(1.513.164)
30.	Margine di interesse	6.689.492	5.950.953
40.	Commissioni attive	3.718.063	3.059.139
50.	Commissioni passive	(474.343)	(402.384)
60.	Commissioni nette	3.243.720	2.656.755
70.	Dividendi e proventi simili	52.652	39.465
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	28.480	30.770
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.727.486	3.006.953
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.342.425	2.716.178
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	429.719	322.841
	c) passività finanziarie	(44.658)	(32.066)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(11.830)	12.766
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(11.830)	12.766
120.	Margine di intermediazione	11.729.999	11.697.662
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(2.056.362)	(2.925.085)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.054.490)	(2.908.269)
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(1.873)	(16.816)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(774)	(3.099)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	9.672.863	8.769.478
160.	Spese amministrative:	(7.949.862)	(7.564.225)
	a) spese per il personale	(4.680.365)	(4.420.094)
	b) altre spese amministrative	(3.269.497)	(3.144.131)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(134.268)	(302.898)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(67.768)	(157.539)
	b) altri accantonamenti netti	(66.500)	(145.359)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(458.419)	(454.709)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(3.301)	(3.293)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	1.177.161	923.202

VOCI		31/12/2021	31/12/2020
210.	Costi operativi	(7.368.689)	(7.401.923)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	95
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(21.656)	(107.850)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.282.518	1.259.800
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	124.726	91.180
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.407.244	1.350.980
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.407.244	1.350.980

Prospetto della redditività complessiva

VOCI		31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.407.244	1.350.980
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		(14.875)	(3.361)
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	91	(9.442)
70.	Piani a benefici definiti	(14.965)	6.081
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		428.653	74.631
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	428.653	74.631
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	413.778	71.269
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	2.821.022	1.422.249

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2021

	Esistenze al 31/12/20	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/21	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/21
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2021	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	9.038.394	X	9.038.394	-	X	X	86.316	(76.943)	X	X	X	X	X	9.047.767
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovraprezzi di emissione	121.765	X	121.765	-	X	-	-	(4.853)	X	X	X	X	X	116.912
Riserve:														
a) di utili	20.861.213	-	20.861.213	1.015.708	X	9.145	-	-	-	X	X	X	X	21.886.066
b) altre	-	-	-	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	-
Riserve da valutazione	342.592	-	342.592	X	X	-	X	X	X	X	X	X	413.778	756.370
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	(15.027)	X	(15.027)	X	X	X	160.136	(145.109)	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	1.350.980	-	1.350.980	(1.015.708)	(335.272)	X	X	X	X	X	X	X	2.407.244	2.407.244
Patrimonio netto	31.699.917	-	31.699.917	-	(335.272)	9.145	246.452	(226.905)	-	-	-	-	2.821.022	34.214.359

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2020

	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/20
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2020	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	9.094.295	X	9.094.295	-	X	X	490.424	(546.325)	X	X	X	X	X	9.038.394
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovraprezzi di emissione	125.846	X	125.846	-	X	-	6.456	(10.537)	X	X	X	X	X	121.765
Riserve:														
a) di utili	27.941.119	-9.553.099	18.388.020	2.463.657	X	9.536	-	-	-	X	X	X	X	20.861.213
b) altre	-9.553.099	9.553.099	-	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	-
Riserve da valutazione	271.323	-	271.323	X	X	-	X	X	X	X	X	X	71.269	342.592
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	(117.249)	X	(117.249)	X	X	X	167.365	(65.143)	X	X	X	X	X	(15.027)
Utile (Perdita) di esercizio	2.908.657	-	2.908.657	(2.463.657)	(445.000)	X	X	X	X	X	X	X	1.350.980	1.350.980
Patrimonio netto	30.670.892	-	30.670.892	-	(445.000)	9.536	664.245	(622.005)	-	-	-	-	1.422.249	31.699.917

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	5.760.054	4.251.500
- risultato d'esercizio (+/-)	2.407.244	1.350.980
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	-	20
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.056.362	2.925.085
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	498362	458.002
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	137529	302.898
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	724265	91.180
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(63.708)	(876.665)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(30.045.824)	(15.089.877)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(116.034)	(859.632)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(9.151.246)	(6.834.273)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(12.013.173)	(7.464.918)
- altre attività	(8.765.371)	68.946
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	8.557.597	13.642.975
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.826.485	14.034.749
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	731.112	(391.774)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(15.728.173)	2.804.598
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	224.141	420.679
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	52.652	39.465
- vendite di attività materiali	171.489	381.214
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-

	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
2. Liquidità assorbita da	(1.036.195)	(2.704.050)
- acquisti di partecipazioni	-	
- acquisti di attività materiali	(857.873)	(2.692.660)
- acquisti di attività immateriali	(178.322)	(11.390)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(812.054)	(2.283.371)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	19.547	42.240
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(580.795)	(445.000)
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(561.248)	(402.760)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(17.101.475)	118.467

LEGENDA:**(+) generata****(-) assorbita****Riconciliazione**

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	18.486.402	1.006.718
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio_adjustment		17.361.217
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-17.101.475	118.467
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.384.927	18.486.402

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il settimo aggiornamento, emanato in data 29 ottobre 2021 ed integrato dalla comunicazione del 21 dicembre 2021, denominato "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia".

Si segnala che il 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005 ha introdotto alcune modifiche all'informativa di bilancio, con particolare riferimento alle voci dello Stato Patrimoniale attivo "Cassa e disponibilità liquide" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Laddove necessario, pertanto, il periodo di confronto è stato oggetto di riesposizione al fine di migliorare la comparazione delle voci di bilancio.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (c.d. *Conceptual Framework o il Framework*), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che i prospetti contabili rappresentino in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio include lo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "Conto Economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il Conto Economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di Conto Economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di Conto Economico complessivo ("prospetto della redditività complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel Conto Economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel Prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il Prospetto della redditività complessiva e il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il Rendiconto Finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi del Bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Il Bilancio al 31 dicembre 2021 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico d'esercizio e la variazione del patrimonio netto della banca.

Il Bilancio d'esercizio è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale della Banca in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della Banca e il facile accesso della stessa alle

risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Banca potrà essere soggetto nel fluire della propria operatività, anche considerando gli effetti della pandemia Covid-19, non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio d'Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, con particolare riferimento ad attività finanziarie non quotate sui mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la valutazione delle partecipazioni di minoranza classificate a voce 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva";
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Inoltre, le imposte sul reddito sono riconosciute sulla base della miglior stima dell'aliquota media ponderata attesa per l'intero esercizio.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del Bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio. I processi adottati confortano i valori di iscrizione alla data di redazione del Bilancio d'esercizio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Il Bilancio d'esercizio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- a) Principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria ("*true and fair view*");
- b) Principio della competenza economica;
- c) Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- d) Principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- e) Principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- f) Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- g) Principio della neutralità dell'informazione;
- h) Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Si segnala che l'esercizio 2021 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2020 se non per quanto riportato nella sezione "Altri Aspetti" nei punti d) ed e) in relazione alla valutazione dei crediti verso la clientela nell'ambito del contesto della pandemia Covid-19.

L'impatto valutativo conseguente a tale aggiornamento è riflesso nella voce 130 di conto economico.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Di seguito si riporta una descrizione dei principali eventi verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio:

Crisi Russia - Ucraina

In seguito all'avvio della crisi militare in Ucraina, tramite le competenti strutture della Capogruppo la Banca si è prontamente attivata al fine di intercettare tempestivamente i possibili impatti del conflitto e misurarne gli effetti, anche rispetto alla clientela affidata maggiormente esposta.

In tale ottica, nonostante le notevoli incertezze di questa fase, risultano di particolare rilevanza gli scenari macroeconomici di riferimento, i cui aggiornamenti in continua evoluzione mostrano una rilevante crescita dei costi energetici e di approvvigionamento delle materie prime, cui potranno corrispondere, a mitigazione, eventuali misure di sostegno governative attualmente in fase di discussione.

La stessa durata del conflitto rappresenta ad oggi una variabile imprevedibile, ma allo stesso tempo fondamentale per determinare le ripercussioni sull'economia italiana e mondiale. Di conseguenza, una più chiara quantificazione degli impatti potrà essere possibile soltanto nel corso dell'esercizio 2022.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

a) Principi contabili di nuova applicazione dal 1° gennaio 2021

Nel corso del 2021 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti:

- modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi: proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 (Regolamento (UE) 2020/2097);
- riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - Fase n. 2, che ha modificato l'IFRS 9, lo IAS 39, l'IFRS 7, l'IFRS 4 e l'IFRS 16 (Regolamento (UE) 2021/25);
- modifiche all'IFRS 16: emendamento denominato "*Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendments to IFRS 16)*" con il quale si estende di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento all'IFRS 16, emesso nel 2020, relativo alla contabilizzazione delle agevolazioni concesse, a causa del Covid-19, ai locatari.

Le sopraindicate modifiche non hanno avuto un impatto sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca al 31 dicembre 2021.

b) Principi contabili omologati che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre 2021

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2021:

- modifiche all'IFRS3 Aggregazioni aziendali;
- IAS16 Immobili, impianti e macchinari;
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali così come Ciclo annuale di miglioramenti" (Regolamento (UE) 2021/1080), applicabile alla reportistica con entrata in vigore a partire da o successivamente al 1° gennaio 2022;
- *Annual Improvements 2018-2020*: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*, all'IFRS 9 *Financial Instruments*, allo IAS 41 *Agriculture* e agli *Illustrative Examples* dell'IFRS 16 *Leases*;
- IFRS 17 – *Insurance Contracts*: destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS9 – *Financial Instruments* e l'IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers*.

c) Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti (gennaio 2020).

Inoltre, lo IASB nel corso del 2021 ha pubblicato i seguenti emendamenti, non ancora omologati dalla Commissione Europea:

- modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio e all'IFRS Practice Statement 2: Disclosure delle Politiche contabili;
- modifiche allo IAS8 Politiche contabili, Modifiche ed errori nelle stime: Definizione delle stime;
- modifiche allo IAS12 Imposte sul reddito: Imposte Differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione;
- modifiche all'IFRS 17 Contratti Assicurativi: relative alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17.

d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19

Gli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché gli *standard setter* hanno pubblicato una serie di orientamenti e linee guida volti anche a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'IFRS 9, nell'attuale contesto della pandemia Covid-19. Gli interventi sopra citati pubblicati nel corso dell'esercizio 2020 sono stati ampiamente descritti nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020 a cui si rimanda.

Nel corso del 2021 (29 gennaio 2021) l'EBA ha aggiornato il rapporto sull'implementazione del quadro regolamentare prudenziale definito in relazione alla pandemia Covid-19 ("*EBA Report on the implementation of selected Covid-19 policies, EBA/Rep/2021/02*"), chiarendo che, nel caso in cui la banca accordi una seconda moratoria su uno stesso affidamento, qualsiasi sospensione dei pagamenti prevista dal 1° aprile 2021 in poi, è trattata come una misura di moratoria individuale. In questi casi si applicano pertanto le regole generali in materia di definizione di default, *forbearance* e ristrutturazione onerosa.

Quanto all'uso delle proiezioni macroeconomiche, BCE raccomandava di utilizzare come punto di riferimento (c.d. "*Anchor Point*") le proiezioni formulate dal suo staff il 12 marzo 2020, successivamente aggiornate e pubblicate nei trimestri successivi del 2020 e 2021.

Le proiezioni di dicembre 2020 evidenziavano, con riferimento allo scenario *baseline*, una drastica riduzione del PIL dell'area euro nel 2020 nell'ordine del 7,3% (comunque migliorativo rispetto alla precedente stima di giugno 2020 pari all'8,7%), ed un successivo *rebound* del +3,9%, +4,2% e +2,1% rispettivamente per il triennio 2021-2023 (con intensità minore rispetto alle previsioni di giugno 2020 del +5,2% e del +3,3%, rispettivamente nel 2021 e 2022). La Banca Centrale Europea ha successivamente pubblicato nel corso del 2021 nuove previsioni triennali, dalle quali si evince che il PIL dell'area euro del 2020 ha registrato un decremento del PIL più contenuto, pari a circa -6,8%, rispetto alle previsioni precedentemente

formulate. Come nelle precedenti stime si evidenzia un trend economico in crescita per il triennio 2022-2024, rispettivamente pari a +4,2%, +2,9% e +1,6% (pubblicazione del dicembre 2021 – con dato atteso per il 2021 del +5,1%).

Il 5 giugno 2020, la Banca d'Italia ha rilasciato le previsioni *baseline* incluse nelle già menzionate proiezioni emanate da BCE il 4 giugno 2020, evidenziando una riduzione più accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9,2% nel 2020 ed un successivo *rebound* del 4,8% e del 2,5%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022. L'11 dicembre 2020, la Banca d'Italia ha aggiornato le proprie previsioni macroeconomiche, rilevando una contrazione del PIL italiano del 9,0% e un successivo *rebound* del 3,5%, 3,8% e del 2,3%, rispettivamente nel triennio 2021-2023. A dicembre 2021, la Banca d'Italia ha infine, pubblicato l'ultimo *outlook* di proiezioni economiche per il triennio 2022-2024, ove si evince un rimbalzo atteso sostanzialmente più marcato, rispettivamente pari al +4,0%, +2,5% e del 1,7% (con dato atteso 2021 del +6,2%).

La Banca d'Italia, infine, con la comunicazione del 21 dicembre 2021 ha incorporato, nell'informativa di bilancio richiesta all'interno del VII aggiornamento della circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", una serie di integrazioni quantitative e qualitative per fornire al mercato informazioni di dettaglio sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno riflesso sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.

Nonostante il miglioramento del contesto pandemico nel corso del 2021, persistono aspetti di incertezza dovuti al perdurare dell'emergenza sanitaria Covid-19 che hanno imposto alla Banca di continuare ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso del 2020. Da un punto di vista della redazione dell'informativa del Bilancio al 31 dicembre 2021, la Banca ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli *standard setter*; al contempo ha preso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese. Infine, il management della Banca ha posto, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio. A causa del perdurare della pandemia da Covid-19, le principali aree di incertezza nelle stime includono quelle relative alle perdite su crediti, al *fair value* di strumenti finanziari, alle imposte sul reddito, all'avviamento e alle attività immateriali.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate dagli effetti della pandemia e le relative scelte contabili effettuate della Banca al 31 dicembre 2021.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2021, la Banca ha incorporato nel proprio modello di *impairment* IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19, come da indicazioni della Banca Centrale Europea presenti nella lettera del 1° aprile 2020 e successiva del 4 dicembre 2020.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2021, sono stati adottati dei criteri conservativi, in quanto si è tenuto conto degli effetti socioeconomici derivanti dalla crisi pandemica che, seppur in modo meno significativo, continuano a manifestarsi anche nel 2021. Tuttavia, considerata la difficoltà a stimarne la durata e gli sviluppi, la Banca ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti, con ulteriore enfasi rispetto al passato, gli impatti prospettici della pandemia che fanno prevedere un possibile aumento delle insolvenze. Le misure di sostegno introdotte dallo Stato, quali quelle relative alla concessione di garanzia statale sui finanziamenti e, in termini più incisivi per il nostro settore, le misure di moratoria, hanno richiesto da un punto di vista operativo una elevata attenzione nei meccanismi di gestione e monitoraggio intrapresi dalla banca per i possibili effetti di deterioramento delle controparti che, a fronte della sospensione dei pagamenti, potrebbero non essere puntualmente e prontamente intercettati. I possibili effetti di un'interruzione del regime di moratoria, non adeguatamente gestita o non supportata da ulteriori misure istituzionali potrebbe infatti incrementare significativamente il default rate.

Ciò si è tradotto nell'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura, con la volontà di continuare ad adottare sostanziali ed obbiettive politiche di classificazione del credito in coerenza con i rigorosi requisiti previsti dalle policy di Gruppo e con le raccomandazioni dei Regulator.

In particolare, il primo ambito di intervento ha riguardato gli accantonamenti sulle esposizioni classificate in bonis che risultavano ancora in moratoria nel corso del secondo semestre 2021, prevedendo l'applicazione di livelli minimi di copertura (c.d. *floor*), identificati all'interno di range definiti dalla Capogruppo, e differenziati in base allo *staging* delle posizioni in ottica IFRS 9.

Il secondo ambito di intervento ha avuto ad oggetto le posizioni in stage 3 definite sotto-soglia, secondo quanto stabilito dalla "Policy di Gruppo di classificazione del credito", ovvero con esposizione inferiore a duecento mila euro e per le quali non è previsto un piano di recupero analitico. Su tali posizioni sono stati previsti dei livelli minimi di copertura con l'obiettivo di adeguare le coperture stesse a quelle medie di Gruppo valutate su base analitica. La presente impostazione è peraltro in linea con le raccomandazioni dell'ESMA riportate nel suo "Public Statement "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports" pubblicato il 28 ottobre 2020.

Un terzo ambito di intervento ha, invece, interessato le posizioni migrate in stage 3 nel corso del secondo semestre 2021, alle quali, nonostante la recente classificazione a *non performing*, sono stati comunque applicati accantonamenti tali da poter assicurare maggiore uniformità di valutazione.

Più in generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea "Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (Covid-19)".

In particolare, ai fini della valutazione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2021, sono state utilizzate come "punto di ancoraggio" delle previsioni macroeconomiche interne, quelle indicate nelle prospettive di crescita dei paesi dell'area euro, elaborate e pubblicate da BCE nel terzo trimestre 2021 congiuntamente alle singole Banche Centrali, tra cui Banca d'Italia. Tali scenari sono stati pertanto aggiornati rispetto a quelli impiegati nella valutazione dei crediti verso la clientela

al 30 giugno 2021, in quanto considerati più coerenti con il quadro economico e sanitario in essere alla data di riferimento del 31 dicembre 2021.

La Banca, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2021 ha utilizzato i tre scenari («mild», «baseline», «adverse») mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di un contesto ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza legata al perdurare e alla possibile evoluzione dell'emergenza sanitaria, e aumentando il peso dello scenario più severo.

Il progressivo miglioramento di alcune variabili macroeconomiche, che incorporano le robuste aspettative di crescita previste per il triennio 2022-2024, ha avuto un impatto positivo significativo sulle previsioni di medio-lungo termine rispetto alle proiezioni ottenute dagli scenari 2020: al fine di adottare un approccio conservativo, la Banca ha adottato un meccanismo di ponderazione variabile tra la componente previsionale di breve e quella di medio-lungo termine.

In tale contesto il sistema di ponderazione variabile adottato ha consentito di mitigare le riduzioni delle svalutazioni collettive del portafoglio *performing* dei crediti verso la clientela.

Nel corso del 2021, inoltre, la Banca ha attuato alcuni interventi sui modelli di quantificazione dei fondi di svalutazione analitico-forfettari relativi al rischio di credito, in rispondenza agli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19 e nel rispetto dei requisiti posti in essere dal principio contabile IFRS 9. Tali interventi sono stati attuati per recepire gli orientamenti derivanti dalle pubblicazioni ECB (SSM-2020-0154 e SSM-2020-0744) e GL EBA (EBA-GL-2020-02), nonché dalle indicazioni degli altri Standard Setter. Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo e comunque migliorati e finalizzati nel corso dell'anno, hanno permesso di limitare potenziali «cliff effect» futuri nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio, garantendo allo stesso tempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime. Al fine di riflettere in un'ottica *forward looking* la maggiore rischiosità sviluppata nel corso dell'anno precedente, nonché l'incertezza sulle dinamiche prospettive di taluni comparti dell'economia ed in linea con le disposizioni ECB, sono state differenziate le curve di PD in ottica settoriale (componente affinata nell'ultimo trimestre 2021 mediante l'uso dei dati interni della Banca in luogo ai tassi di decadimento Prometeia), con effetti sia sullo staging che sulla computazione delle perdite attese, affinando la precedente impostazione di penalizzazioni (mediante declassamento del merito creditizio) in taluni settori economici e aree geografiche ritenute maggiormente esposte agli effetti negativi della pandemia.

L'evoluzione del trattamento geo-settoriale, mediante l'utilizzo di curve specifiche per taluni settori economici, ha contribuito a mantenere valutazioni conservative nei confronti dei settori più coinvolti dalla pandemia, nonché a migliorare il grado di identificazione delle esposizioni verso le quali devono essere adottati criteri maggiormente stabili e robusti. Tale trattamento ha consentito, a parità di altre condizioni, di incrementare prudenzialmente le svalutazioni collettive del portafoglio *performing*.

Per quanto riguarda il calcolo delle perdite attese, inoltre, il parametro relativo alla LGD (*Loss Given Default*) della Banca è stato ulteriormente evoluto mediante un maggiore grado di segmentazione della componente relativa alla LGD sofferenze, includendo in tale revisione del modello gli effetti derivanti dai recuperi su posizioni aperte e oggetto di concessione; in tal contesto il concetto di *point in time* (ancoraggio dei parametri per le proiezioni di ECL più recenti) è stato uniformato per due moduli principali del parametro di rischio (ovvero *cure rate* e LGD sofferenze). I citati interventi hanno comportato un effetto incrementativo sulle svalutazioni collettive del portafoglio *performing* relativi ai crediti verso clientela del settore commerciale.

Inoltre, l'accesso a misure di sostegno è stato trattato in ottica particolarmente conservativa, come di seguito riportato:

- per le posizioni oggetto di moratoria, in linea alle GL ECB SSM 2020 0744, sono stati eliminati potenziali miglioramenti del merito creditizio delle controparti che presentano una moratoria operativa alla data di riferimento o nei tre mesi precedenti; tale intervento determina la sterilizzazione di eventuali miglioramenti del rating della controparte durante il periodo di moratoria e sino al ripristino di una situazione che dimostri l'avvio ed il rispetto del piano di rimborso previsto per le posizioni identificate;
- per le garanzie pubbliche rilasciate a favore di erogazioni di nuovi finanziamenti o di esposizioni già in essere, è stata coerentemente fattorizzata nel calcolo della perdita attesa una LGD specifica che rifletta anche la capacità di *collection* delle stesse.

Con riferimento al processo di classificazione in stage del portafoglio *performing*, nel corso del quarto trimestre 2021, è stato introdotto il *back-stop* prudenziale del 300% del SICR (in aggiunta all'attuale modello di definizione della soglia di trasferimento), quale massima soglia di variazione tra PD *lifetime* alla data di reporting e quella definita alla data di origine su ciascun rapporto.

Si rammenta che l'attuale calibrazione del modello IFRS 9 include gli effetti della nuova definizione di default a partire da marzo 2021 e sulla base di serie storiche nell'intervallo temporale 2015-2020. Per quanto concerne l'aggiornamento delle serie storiche sottostanti la stima dei parametri rilevanti del modello IFRS 9 al 31 dicembre 2021, si è ritenuto di non includere, nell'arco temporale di riferimento, gli ultimi nove mesi dell'anno 2021. Tenuto conto della perdurante situazione di incertezza relativa alla recrudescenza dell'emergenza sanitaria, l'aggiornamento delle suddette serie storiche, includendo gli ultimi 9 mesi del 2021, avrebbe comportato una riduzione significativa di uno dei principali fattori di calibrazione dei parametri PD ed LGD e, di riflesso, una riduzione dei livelli medi di copertura. Tale approccio conservativo consente di mitigare l'impatto positivo che si avrebbe introducendo, nelle medesime serie storiche, il beneficio derivante dalle misure di sostegno al credito introdotte dal legislatore su moratorie e nuove erogazioni.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, in conformità alle previsioni dell'art. 14 degli «Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19» emanate dall'EBA (EBA/GL/2020/02), la Banca ha istituito un presidio rafforzato, volto a verificare puntualmente le posizioni che hanno beneficiato di moratoria Covid-19 al fine di intercettare tempestivamente la posizioni da declassare a *non performing*. Tale attività è stata eseguita nel corso dell'esercizio 2021 attraverso la segmentazione della clientela beneficiaria di moratoria Covid-19 in cluster omogenei di rischiosità, individuati sulla base di *early warning-trigger* rilevati

tramite gli strumenti di monitoraggio introdotti a seguito della costituzione del Gruppo Cassa Centrale Banca. Grazie a tale attività i clienti che hanno beneficiato di moratorie Covid, ed in particolare quelli che hanno richiesto moratorie con scadenza nel secondo semestre 2021, sono stati oggetto di analisi puntuali, prioritizzate in funzione della rilevanza delle esposizioni e della rischiosità intrinseca della singola controparte. Tali analisi hanno portato alla classificazione di alcune controparti in stage 2 riducendo il potenziale *cliff-effect* che potrebbe verificarsi al termine del periodo di moratoria. Le attività sopra esposte hanno pertanto inciso, a parità di altre condizioni, in misura significativa sul livello di conservatività delle rettifiche di valore nette su crediti dell'esercizio.

Trattamento contabile delle moratorie Covid-19

La Banca ha adottato una policy che disciplina, tra gli altri aspetti, il trattamento contabile delle modifiche contrattuali relative alle attività finanziarie. La predetta policy prevede che le modifiche apportate ad esposizioni per cui è stata riscontrata la situazione di difficoltà finanziaria del debitore (cd *Forborne*) conducono ad una variazione del valore contabile dell'attività finanziaria determinando la necessità di rilevare un utile o una perdita all'interno della voce 140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione" del conto economico (cd. *Modification accounting*).

Sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità Bancaria Europea nel documento "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 4 aprile 2020 (EBA/GL/2020/02), le moratorie concesse ai clienti ex lege (principalmente DL 18 del 17.03.2020) e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore, per tutte le rinegoziazioni attuate entro il 30.09.2020. Pertanto, le predette posizioni non sono state classificate come esposizioni *Forborne*. Per le concessioni sempre riferite a legge o ad accordi nazionali, ma concesse successivamente al 01.10.2020, le banche hanno invece operato una valutazione specifica sulla sussistenza o meno dei requisiti previsti per l'assegnazione dell'attributo *Forborne*, posto che con la comunicazione del 21.09.2020 EBA ha dichiarato l'interruzione al 30.09.2020 delle esenzioni precedentemente riconosciute per le moratorie concesse in conseguenza dell'emergenza sanitaria. Il successivo riarsi della pandemia ha però indotto EBA ad un nuovo cambio di orientamento, espresso nell'*Amendment* del 02.12.2020, data a partire dalla quale la prosecuzione in continuità delle moratorie già concesse prima del 30.09.2020 e basate su legge o accordi nazionali hanno potuto ulteriormente beneficiare dell'esenzione dall'obbligo di valutare lo stato di difficoltà della controparte.

Sulla base delle varie linee guida emanate dall'Autorità Bancaria Europea nel corso del 2020 e nel 2021, le condotte adottate dalla Banca nella concessione delle moratorie, possono essere delineate come segue:

- dal 17.03.2020 al 30.09.2020, è avvenuta una integrale esclusione delle moratorie dal campo di valutazione e applicazione della *forbearance* per tutte le sospensioni fondate su legge o accordi generali;
- dal 01.10.2020 al 01.12.2020, l'attributo *forborne* è stato assegnato applicando le regole ordinarie previste dalla "Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti";
- dal 02.12.2020 è stata applicata la presunzione di mancanza dei presupposti per la *forbearance* delle moratorie Covid-19 concesse in prima istanza tra il 17.03.2020 e il 30.09.2020, per le quali un'eventuale estensione non ha comportato il superamento di 9 mesi totali di sospensione, mentre per le nuove richieste di moratoria si è mantenuto il regime di valutazione individuale per singola posizione di cui al punto precedente;
- dal 01.04.2021, infine, a seguito della pubblicazione da parte dell'EBA del "Report on the implementation of selected Covid-19 policies, EBA/Rep/2021/02", tutte le sospensioni concesse a partire dal 1° aprile 2021 non sono più considerate "EBA Compliant". A partire da tale data, pertanto, è necessaria la valutazione della singola posizione, tale da definire se la medesima sia da riclassificare come esposizione *forborne* o in *default*.

In relazione a quanto sopra, pertanto, tutte le moratorie concesse ai clienti nel primo e nel terzo punto, alle quali non è stato assegnato l'attributo *forborne*, non sono state trattate secondo il *modification accounting* in quanto non inquadrabili come misure di *forbearance*.

Per tutte le altre moratorie concesse dalla Banca sulla base di comuni iniziative promosse, o comunque in assenza dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti da norme di legge o da accordi generali di portata nazionale, sono stati applicati i criteri di distinzione tra rinegoziazioni commerciali (*non forborne*) e misure di tolleranza (*forborne*), così come previsto dalla già citata "Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti".

Nell'ambito del monitoraggio, nel 2021 la Banca ha condotto un intervento attinente la verifica dei presidi interni in materia di identificazione di *status* di difficoltà finanziaria della controparte in sede di concessione delle misure (legislative o pattizie) a sostegno della clientela colpita dalla recessione indotta dalla pandemia; tale attività si è concretizzata in un'analisi in termini di profilo di rischio, impianto regolamentare e conformità e funzionalità dei sistemi informativi. Le verifiche sono state condotte, ai fini di valutare l'efficacia dei presidi in materia di identificazione di condizioni di *status* di difficoltà finanziaria della clientela beneficiaria delle misure di sostegno (moratorie e/o nuova liquidità), anche tenuto conto del profilo di rischio che caratterizza il comparto presso la Banca e ricorrendo altresì a controlli campionari. I risultati di "riclassificazione" sono altresì attesi con effetto sulla data contabile del 31 dicembre 2021.

Valutazione dei titoli al fair value

Il portafoglio titoli al *fair value* della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di *fair value* che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.

I rimanenti investimenti in partecipazioni di minoranza non quotati e iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* attraverso le altre componenti della redditività complessiva, superiori a determinate soglie, sono stati sottoposti a valutazione al 31 dicembre 2021. Considerando che, per tali titoli, le metodologie di valutazione prevalenti sono quelle di mercato (*market approach*), si ritiene che le stesse recepiscano l'attuale contesto di mercato. A tal proposito, al fine di normalizzare gli impatti di significative oscillazioni di breve periodo delle quotazioni di borsa dovute al

contesto di alta volatilità dei mercati, nell'applicazione delle metodologie di mercato (multipli di borsa e analisi di regressione), è stato ritenuto opportuno estendere ad almeno 6 mesi l'orizzonte temporale delle capitalizzazioni di borsa delle società comparabili prese a riferimento per le valutazioni.

Impairment test degli avviamenti

La Banca non ha iscritto avviamenti alla data di bilancio.

e) Aggiornamento del modello di impairment IFRS 9 in recepimento della nuova nozione di default

Il 1° gennaio 2021 è entrata in vigore la nuova definizione di default prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013). In tale contesto, i modelli di *Impairment* IFRS 9 della Banca sono stati opportunamente revisionati per tenere conto degli effetti inerenti all'applicazione della nuova disciplina.

f) Informativa inerente le Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO III)

Alla data di riferimento del bilancio la Banca aveva in essere operazioni di rifinanziamento tramite l'Eurosistema facenti parte del programma TLTRO-III per un valore contabile pari a circa 76 mio di Euro che hanno determinato un apporto positivo al margine di interesse pari a circa 670 mila euro al 31 dicembre 2021.

Il rendimento dei finanziamenti è stato calcolato considerando il cosiddetto "tasso di interesse speciale" di periodo, in quanto la Banca ha considerato raggiunti con ragionevole certezza gli obiettivi di *performance* di erogazioni creditizie richieste nel corso del 2021, grazie al monitoraggio delle erogazioni nette sulla totalità delle banche aderenti al TLTRO Group con capofila Cassa Centrale Banca.

La Banca ha valutato che tali operazioni riconducibili al programma TLTRO-III non possono essere assimilate a finanziamenti a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato, in quanto:

- Non esiste un mercato di riferimento dove possano essere negoziate operazioni di finanziamento con caratteristiche comparabili;
- La Banca Centrale Europea definisce le condizioni economiche applicate alle operazioni di rifinanziamento al fine di raggiungere obiettivi di politica monetaria a beneficio dell'intero sistema economico dell'Area Euro.

Alla data di riferimento del bilancio, risultando concluse entrambe le finestre temporali di monitoraggio ai fini del raggiungimento degli obiettivi di *performance* di erogazioni creditizie previsti dal programma TLTRO-III. Il risultato ottenuto nella prima finestra di monitoraggio è stato inoltre confermato dalla Banca d'Italia.

Di conseguenza, oltre al raggiungimento degli obiettivi di *performance* di erogazioni creditizie, sulla finestra temporale del "periodo di riferimento speciale", la metodologia utilizzata per l'applicazione del tasso di interesse alle operazioni TLTRO-III in essere ha previsto le seguenti ipotesi:

- raggiungimento degli obiettivi di *performance* di erogazioni creditizie sulla finestra temporale del "periodo di riferimento speciale aggiunto";
- stabilità dei tassi di riferimento della Banca Centrale Europea fino alla scadenza delle operazioni;
- mantenimento delle operazioni fino alla scadenza naturale.

g) Revisione legale dei conti

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione KPMG Spa, in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 26 maggio 2019, che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale per il periodo 2019-2027.

h) Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse: informativa prevista secondo l'IFRS 7

La Banca non ha rilevato derivati di copertura di flussi finanziari alla data di bilancio.

i) Riallineamento fiscale del patrimonio immobiliare

La Banca non ha rilevato riallineamenti fiscali del patrimonio immobiliare alla data di bilancio.

l) Cessione del credito d'imposta "Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", il Governo italiano ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione fiscale a fronte delle spese sostenute su determinate fattispecie.

La legge concede inoltre facoltà al contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, di poter cedere il corrispondente credito di imposta ad altri soggetti, inclusi istituto di credito ed intermediari finanziari i quali, a loro volta, potranno effettuare successive cessioni.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio del cessionario, non esiste un unico *framework* di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;

- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 "Strumenti finanziari" in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, e in quanto tale richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed in particolare la necessità da parte del soggetto che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo.

L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti d'imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un *business model* dell'entità. Nel caso della Banca si è scelto il *business model Hold To Collect*, in quanto l'intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza.

In tal senso si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il *fair value* del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;
- nella gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13, il livello di *fair value* è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguagliano il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente dunque di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;
- nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati;
- tenuto conto delle caratteristiche peculiari di tali crediti d'imposta, detenuti con la finalità di utilizzarli sino a completa compensazione degli stessi, nell'arco temporale consentito, con i pagamenti dei debiti pagabili tramite F24, il *business model* di riferimento è stato individuato convenzionalmente nell'*Hold to Collect* (HTC).
- SPPI Test: Il meccanismo di compensazione in quinti garantisce il superamento del test in quanto ciascun quinto compensato è assimilabile ad un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell'operazione determinato all'origine e non più modificato.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio d'esercizio.

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di classificazione

Le attività valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico includono:

- le attività finanziarie che, secondo il *Business Model* della Banca, sono detenute con finalità di negoziazione, ossia i titoli di debito e di e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico" sottovoce "a) attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- le attività finanziarie designate al *fair value* al momento della rilevazione iniziale laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al *fair value* si elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile). Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico" sottovoce "b) attività finanziarie designate al *fair value*";
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al *fair value*; Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico" sottovoce "c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*";

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un *Business Model Other/Trading* (non riconducibili ai *Business Model Hold to Collect* o *Hold to Collect and Sell*) o che non superano il *Test SPPI* (ivi incluse le quote di OICR);
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), non valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Il principio contabile IFRS 9 prevede infatti la possibilità di esercitare, in sede di rilevazione iniziale, l'opzione irreversibile (cd. "opzione OCI") di rilevare un titolo di capitale al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;

Nella voce risultano, inoltre, presenti i contratti derivati detenuti per la negoziazione, che presentano un *fair value* positivo. La compensazione tra i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni con la medesima controparte è possibile solo se si ha il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intende regolare su base netta le posizioni oggetto di compensazione.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di *business*. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di *business* - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza della Banca a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di *business model* potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di *business* o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di *business*, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure nelle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

La Banca applica la riclassificazione in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di *business*.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il *fair value* alla data di riclassifica rappresenta il nuovo valore lordo di iscrizione sulla base del quale determinare il tasso di interesse effettivo.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, il *fair value* alla data di riclassifica è il nuovo valore contabile lordo e il tasso di interesse effettivo è determinato sulla base di tale valore alla data di riclassifica. Inoltre, ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulle riduzioni di valore a partire dalla data di riclassificazione, quest'ultima è considerata come la data di rilevazione iniziale.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico sono valorizzate al *fair value* con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Nella variazione del *fair value* dei contratti derivati con controparte "clientela" si tiene conto del loro rischio di credito.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo si utilizzano metodologie di stima comunemente adottate in grado di fattorizzare di tutti i fattori di rischio rilevanti correlati agli strumenti.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione e nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico" per gli strumenti obbligatoriamente valutati al *fair value* e per gli strumenti designati al *fair value*.

2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**Criteria di classificazione**

Le attività finanziarie iscritte nella presente voce includono:

- a) titoli di debito, finanziamenti e crediti per i quali:
 - i) il modello di *business* associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (*business model "Hold to Collect and Sell"*) e
 - ii) il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.
- b) titoli di capitale per i quali la banca ha esercitato la cosiddetta "opzione OCI" intesa come scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive di *fair value* di tali strumenti nelle altre componenti di Conto Economico complessivo. Al riguardo, si precisa che l'esercizio della cosiddetta "opzione OCI":
 - deve essere effettuato in sede di rilevazione iniziale dello strumento;
 - deve essere effettuato a livello di singolo strumento finanziario;
 - è irrevocabile;
 - non è applicabile a strumenti che sono posseduti per la negoziazione o che rappresentano un corrispettivo potenziale rilevato da un acquirente in un'operazione di aggregazione aziendale cui si applica l'IFRS 3.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di *business*. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di *business* - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza della Banca a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di *business model* potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di *business* o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di *business*, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o nelle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico.

La Banca applica la riclassificazione in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di *business*.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il *fair value* alla data di riclassificazione diviene il nuovo valore lordo ai fini del costo ammortizzato. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono eliminati dal patrimonio netto e rettificati a fronte del *fair value* dell'attività finanziaria alla data di riclassifica. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico, il *fair value* alla data di riclassifica diviene il nuovo valore contabile lordo. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono riclassificati nel Conto Economico alla data di riclassifica.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli di debito, i finanziamenti e crediti classificati nella presente voce continuano ad essere valutati al *fair value*. Per gli stessi si rilevano:

- a Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, le variazioni di *fair value*, finché l'attività non viene cancellata. Quando lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'utile o la

perdita cumulati all'interno della riserva da valutazione OCI vengono iscritti a Conto Economico (cosiddetto *recycling*).

Anche i titoli di capitale classificati nella presente voce, dopo la rilevazione iniziale, continuano ad essere valutati al *fair value*. In questo caso però, a differenza di quanto avviene per i titoli di debito, finanziamenti e crediti, l'utile o la perdita cumulati inclusi nella riserva OCI non devono mai essere riversati a Conto Economico (cosiddetto "*no recycling*"). In caso di cessione, infatti, la riserva OCI può essere trasferita in apposita riserva disponibile di patrimonio netto. Per i predetti titoli di capitale viene rilevata a Conto Economico unicamente la componente relativa ai dividendi incassati.

Con riferimento alle modalità di determinazione del *fair value* delle attività finanziarie si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*" della presente parte A.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a *impairment* secondo quanto previsto dall'IFRS 9 al pari delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss (ECL)* avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di *impairment*.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su titoli di debito, finanziamenti e crediti - calcolati sulla base del tasso di interesse effettivo - sono rilevati nel Conto Economico per competenza. Per i predetti strumenti sono altresì rilevati nel Conto Economico gli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale variazione dei cambi, mentre gli altri utili o perdite derivanti dalla variazione a *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, nel conto economico ("*recycling*"). Con riferimento agli strumenti di capitale la sola componente che è oggetto di rilevazione nel Conto Economico è rappresentata dai dividendi. Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Per i titoli di capitale le variazioni di *fair value* sono rilevate in contropartita del patrimonio netto e non devono essere successivamente trasferite a Conto Economico neanche in caso di realizzo ("*no recycling*").

3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Le attività valutate al costo ammortizzato includono le attività che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di *business* associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business Model Hold to Collect*);
- il cosiddetto *SPPI Test* (i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) risulta superato.

Pertanto, in presenza delle predette condizioni, la Banca iscrive nella presente voce:

- i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (ad esempio, riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "10. Cassa e disponibilità liquide";
- i crediti verso clientela (mutui, operazioni di leasing finanziario, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di *servicing*).

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza della Banca a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o nelle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico.

La Banca applica la riclassificazione in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del *fair value* con impatto sulla redditività complessiva eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il *fair value* alla data di riclassifica è rilevata nella riserva OCI. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il *fair value* alla data di riclassifica è rilevata nel Conto Economico.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle attività finanziarie avviene alla data di erogazione (in caso di finanziamenti o crediti) o alla data di regolamento (in caso di titoli di debito) sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Normalmente il *fair value* è pari all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi di attività per i quali l'importo netto del credito erogato o il prezzo corrisposto alla sottoscrizione del titolo non corrisponde al *fair value* dell'attività, ad esempio a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata in base al *fair value* determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione (ad esempio scontando i flussi di cassa futuri ad un tasso appropriato di mercato).

In alcuni casi l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale (cd. "attività finanziarie deteriorate acquistate o originate") ad esempio poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. In tali casi, al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito che include, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Il predetto tasso sarà utilizzato ai fini dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato e del relativo calcolo degli interessi da rilevare nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale la valutazione delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato applicando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è l'importo a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato riguardano le attività di breve durata, quelle che non sono caratterizzate da una scadenza definita e i crediti a revoca. Per le predette casistiche, infatti, l'applicazione del criterio del costo ammortizzato è ritenuta non significativa e la valutazione è mantenuta al costo.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a *impairment* secondo quanto previsto dall'IFRS 9. Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss (ECL)* avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

In tali casi, ai fini del calcolo del costo ammortizzato, l'entità è tenuta a includere nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali nel calcolare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito per attività finanziarie che sono considerate attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale (IFRS 9 par. B5.4.7).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento

residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le caratteristiche per determinare o meno la *derecognition* dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali". Per valutare la sostanzialità della modifica occorre effettuare una analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distingue tra:

- rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti *performing* per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economiche finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali in quanto volte a evitare una diminuzione dei ricavi futuri che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altra banca. Esse comportano l'iscrizione a Conto Economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;
- rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di *forbearance*) che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future perdite. Per tale motivo la Banca è disposta a concedere condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i cash flow stabiliti originariamente e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata in sostanza una estinzione dei cash flow originari tali da condurre alla *derecognition* dell'attività. Conseguentemente, le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non generano la *derecognition* dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano la rilevazione a Conto Economico della differenza tra il valore contabile ante modifica ed il valore dell'attività finanziaria ricalcolato attualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell'attività in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo, ossia applicando quest'ultimo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

- a) le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Come evidenziato in precedenza, per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
- b) le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Se vi è un miglioramento del rischio di credito dello strumento finanziario, a seguito del quale l'attività finanziaria non è più deteriorata, e il miglioramento può essere obiettivamente collegato a un evento verificatosi dopo l'applicazione dei requisiti di cui alla precedente lettera b), negli esercizi successivi si calcolano gli interessi attivi applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo.

Giova precisare che la Banca applica il criterio richiamato alla precedente lettera b) alle sole attività deteriorate valutate con metodologia analitica specifica. Sono, pertanto, escluse le attività finanziarie in stage 3 valutate con modalità analitica forfettaria, per le quali gli interessi sono calcolati sul valore lordo dell'esposizione.

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevate ad ogni data di riferimento nel conto economico alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti nel conto economico alla voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto" nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

4 - OPERAZIONI DI COPERTURA

Per quanto attiene le operazioni di copertura (*hedge accounting*), la Banca continua ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39, così come previsto dal principio contabile IFRS 9, all'interno delle disposizioni transitorie in termini di contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Criteria di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. Le coperture generiche di *fair value* hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di *fair value*, riconducibili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato a una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non Euro.

Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo o di passivo patrimoniale, a seconda che alla data di riferimento presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal *risk management* e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate; essa è designata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale utilizzando:

- *test* prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- *test* retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di *cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene riversata a Conto Economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteria di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al paragrafo "A.4-Informativa sul *fair value*" della presente parte A.

Criteria di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengano meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura del *fair value* (*fair value hedge*)

Nel caso di copertura del *fair value* la variazione del *fair value* dell'elemento coperto si compensa con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione opera di fatto attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza rappresenta l'inefficacia della copertura ed è riflessa nel Conto Economico in termini di effetto netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di *fair value* le variazioni di *fair value* con riferimento al rischio coperto delle attività e

delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Nell'ipotesi in cui risulti eccessivamente oneroso rideterminare il tasso interno di rendimento è ritenuto comunque accettabile ammortizzare il delta *fair value* relativo al rischio coperto lungo la durata residua dello strumento in maniera lineare oppure in relazione alle quote di capitale residue.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge) e coperture di un investimento netto in valuta

Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono rilevate, limitatamente alla porzione efficace della copertura, in una riserva di patrimonio netto. Le predette variazioni sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati nella riserva di patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

5 – PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare si definiscono:

- **Impresa controllata:** le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente 'un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento'. Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo.
- **Impresa collegata:** le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca, direttamente o indirettamente, è in grado di esercitare un'influenza notevole. Tale influenza si presume esistere per le società nelle quali la Banca possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto o nelle quali la stessa ha comunque il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici.
- **Impresa a controllo congiunto (*Joint venture*):** partecipazione in società attraverso un accordo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo.

Le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello consolidato, sono qualificabili come tali, qualificano, già nei bilanci individuali della Capogruppo e delle singole entità del Gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce "Partecipazioni", valutandole conseguentemente al costo di acquisto. In tali casi, l'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della Capogruppo o della singola Banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto sono esposte nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo, al netto delle eventuali perdite di valore.

Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. L'eventuale perdita di valore viene iscritta a Conto Economico nella voce "220. Utili (Perdite) delle Partecipazioni".

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce "Dividendi e proventi simili". Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "220. Utili (Perdite) delle Partecipazioni".

6 – ATTIVITÀ MATERIALI**Criteria di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale (IAS16) e quelli detenuti a scopo di investimento (IAS40), gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono "Immobili ad uso funzionale" quelle attività materiali immobilizzate e funzionali al perseguimento dell'oggetto sociale (tra cui quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi). Rientrano invece tra gli immobili detenuti a scopo di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti, sia al portafoglio immobiliare delle società immobiliari del Gruppo, comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un'ottica di dismissione.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le 'Altre Attività' e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi, o lungo la vita residua del bene se di proprietà.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Secondo l'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del "right of use" per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al modello del costo.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti "cielo terra"; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value in conformità al principio contabile IAS 40;
- le rimanenze di attività materiali, in conformità allo IAS2;
- le attività materiali classificate come in via di dismissione ai sensi dell'IFRS5.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Una svalutazione per perdita durevole di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate nel Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate nel Conto Economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un *impairment test* nel caso emergano degli indicatori di *impairment*.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento, le rettifiche di valore per deterioramento e le riprese di valore delle attività materiali sono contabilizzate al Conto Economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Le predette perdite di valore sono rilevate a Conto Economico così come gli eventuali ripristini da contabilizzare qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita di valore.

Nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

7 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le attività immateriali è altresì iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività dell'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce "190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

8 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Criteri di classificazione

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Vengono classificate nella presente voce quelle attività e gruppi di attività per le quali il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione altamente probabile di vendita anziché con il loro uso continuativo.

Affinché si concretizzi il recupero di un'attività non corrente o di un gruppo in dismissione tramite un'operazione di vendita, devono ricorrere due condizioni:

- l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni, che sono d'uso e consuetudine, per la vendita di tali attività (o gruppi in dismissione);
- la vendita dell'attività non corrente (o del gruppo in dismissione) deve essere altamente probabile.

Perché la vendita sia altamente probabile, la Direzione ad un adeguato livello deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività, e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio *fair value* (valore equo) corrente. Inoltre, il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo (110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo (70 "Passività associate ad attività in via di dismissione").

Criteri di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita. Fanno eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Criteri di valutazione

Nelle valutazioni successive alla iscrizione iniziale, le attività e gruppi di attività non correnti in via di dismissione continuano ad essere valutate al minore tra il valore contabile ed il loro *fair value* al netto dei costi di vendita, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Nei casi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili il processo di ammortamento viene interrotto a partire dal momento in cui ha luogo la classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione.

Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Se un'attività (o gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita, non possiede i criteri per l'iscrizione a norma del principio contabile IFRS 5, non si deve più classificare l'attività (o il gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita. Si deve valutare un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita (o cessa di far parte di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita) al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- il suo valore recuperabile alla data della successiva decisione di non vendere.

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite rilevate in applicazione dello IAS 12.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel Conto Economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio Netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a Patrimonio Netto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi ed oneri, i risultati delle valutazioni e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nella pertinente voce di conto economico "290. Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

9 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

In conformità alle previsioni dello IAS 12, la Banca procede a compensare le attività e le passività fiscali correnti se, e solo se, essa:

- ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati; e
- intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "Differenze temporanee deducibili" e in "Differenze temporanee imponibili".

Attività per imposte anticipate

Le "Differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte anticipate attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "Attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite

Le "Differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano 'Passività per imposte differite', in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le 'Passività per imposte differite' sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce "100. Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "60. Passività fiscali b) differite".

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il Conto Economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

10 - FONDI PER RISCHI E ONERI

Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella presente voce figurano:

- "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;
- "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));
- "Fondi di quiescenza e obblighi simili": include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;
- "Altri fondi per rischi ed oneri": figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stomato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo paragrafo "15.2 – Trattamento di fine rapporto e premi anzianità ai dipendenti".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stomato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a Conto Economico alla voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

11 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, leasing), diversi dalle "Passività finanziarie di negoziazione" e dalle "Passività finanziarie designate al *fair value*".

Nella voce figurano, altresì, i titoli emessi con finalità di raccolta (ad esempio i certificati di deposito, titoli obbligazionari) valutati al costo ammortizzato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a Conto Economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al *fair value* alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: c) Passività finanziarie".

12 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo 4.2.2) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, che presentano alla data di riferimento un *fair value* negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce nella voce 40 del passivo; se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al *fair value* con impatto a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value* con impatto a Conto Economico.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo "A.4 – Informativa sul *fair value*" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati connessi con la *fair value option* sono contabilizzati a Conto Economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

13 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle passività finanziarie che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico, sulla base della cosiddetta *fair value option* prevista dal paragrafo 4.2.2 del principio IFRS 9 ossia, quando:

- si elimina o riduce significativamente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (talvolta definita come *asimmetria contabile*) che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse;
- è presente un derivato implicito;
- un gruppo di passività finanziarie o di attività e passività finanziarie è gestito e il suo rendimento è valutato in base al *fair value* secondo una strategia di gestione del rischio o d'investimento documentata e le informazioni relative al gruppo sono fornite internamente su tali basi ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Le passività vengono valutate al *fair value*. Le componenti reddituali vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito:

- le variazioni di *fair value* attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono esposte in apposita riserva di patrimonio netto ("Prospetto della redditività complessiva");
- le restanti variazioni di *fair value* sono rilevate nel Conto Economico, nella voce Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo "A.4 – Informativa sul *fair value*" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al Conto Economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del Conto Economico.

Le componenti reddituali relative a tale voce di bilancio vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito:

- le variazioni di *fair value* attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono esposte in apposita riserva di patrimonio netto ("Prospetto della redditività complessiva");
- le restanti variazioni di *fair value* sono rilevate nel Conto Economico, nella voce Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico.

14 – OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;

- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

15 – ALTRE INFORMAZIONI

15.1 Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

15.2 Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di riferimento.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a Conto Economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS 19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di Conto Economico "160a) Spese per il personale".

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della Banca potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di riferimento.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di riferimento siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva".

Fra i "benefici a lungo termine diversi" descritti dallo IAS 19 rientrano anche i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale.

L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a Conto Economico fra le spese del personale.

15.3 Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto.

La rilevazione dei ricavi avviene attraverso un processo di analisi che implica le fasi di seguito elencate:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("*performance obligations*") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "*performance obligation*", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ciò premesso, il riconoscimento dei ricavi può avvenire:

- a) in un determinato momento, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso oppure
- b) lungo un periodo di tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Con riferimento al precedente punto b), una "*performance obligation*" è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;
- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento nel tempo. Gli indicatori del trasferimento del controllo sono:

- i) l'obbligazione al pagamento
- ii) il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato
- iii) il possesso fisico del bene
- iv) il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà
- v) l'accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, la banca adotta un criterio di contabilizzazione temporale. In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dalla Banca:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata *temporis*, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca non abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

15.4 Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività" e vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico, ai sensi dell'IFRS 9, sono sottoposte ad una valutazione – da effettuarsi ad ogni data di bilancio - che ha l'obiettivo di verificare se esistano indicatori che le predette attività possano aver subito una riduzione di valore (cd. "indicatori di *impairment*").

Nel caso in cui sussistano i predetti indicatori, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (stage 3) e a fronte delle stesse devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per le quali non sussistono indicatori di *impairment* (stage 1 e stage 2), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale ed applicare, di conseguenza, i criteri sottesi al modello di *impairment* IFRS 9.

Il modello di *impairment* IFRS 9

Il perimetro di applicazione del modello di *impairment* IFRS 9, su cui si basano i requisiti per il calcolo degli accantonamenti, include strumenti finanziari quali titoli di debito, finanziamenti, crediti commerciali, attività derivanti da contratto e crediti originati da operazioni di leasing, rilevati al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva nonché le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e impegni ad erogare fondi).

Il predetto modello di *impairment* è caratterizzato da una visione prospettica (cd. *forward looking*) e, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Detta stima dovrà peraltro essere continuamente adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di *impairment* dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Per effetto della Pandemia Covid-19, nel corso dell'esercizio la Banca ha implementato alcuni affinamenti al modello di *impairment* IFRS 9 per riflettere, gli orientamenti e raccomandazioni contenute nelle varie linee guida emanate dai regolatori. Per maggiori dettagli sui predetti affinamenti si rimanda al paragrafo "d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19" incluso in "A.1 - Parte generale – Altri Aspetti" della presente Parte A.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del modello di *impairment* il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 3, i rapporti *non performing*.

Nello specifico, la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti creditizi, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, le posizioni che alla data di riferimento presentano un significativo incremento del rischio di credito:
 - rapporti che alla data di valutazione sono classificati in "watch list", ossia come "bonis sotto osservazione";
 - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di "PD" rispetto a quella all'*origination* che supera determinate soglie calcolate con metodi di regressione quantilica
 - presenza dell'attributo di "*forborne performing*";
 - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
 - rapporti (privi della "PD lifetime" alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk" (come di seguito descritto);
- in stage 3, i crediti *non performing*. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Si considerano "Low Credit Risk" i rapporti *performing* che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;
- classe di rating minore o uguale a 4.

L'allocazione dei rapporti nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno;
- stage 2, la perdita attesa è misurata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria ("*lifetime expected loss*");
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi *forward looking* nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Più in dettaglio, nell'ambito della stima del valore di recupero delle posizioni (in particolare di quelle classificate a sofferenza) l'inclusione di uno scenario di cessione, alternativo ad uno scenario di gestione interna, comporta normalmente la rilevazione di maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione dei prezzi di vendita ponderati per la relativa probabilità di accadimento dello scenario di cessione.

Con specifico riferimento ai crediti verso banche, la Banca ha adottato un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito lievemente differente da quello previsto per i crediti verso clientela, sebbene le logiche di stage allocation adottate per i crediti verso banche sono state definite nel modo più coerente possibile rispetto a quelle implementate per i crediti verso clientela.

Più in dettaglio, con riferimento ai crediti verso banche, i rapporti "Low Credit Risk" sono quelli *in bonis* che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;
- PD Point in Time inferiore a 0,3%.

L'allocazione dei rapporti interbancari nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti. Tutto ciò premesso, per i crediti verso banche, la Banca adotta un modello di *impairment* IFRS 9 sviluppato ad hoc per la specifica tipologia di controparte e pertanto differente dal modello utilizzato per i crediti verso clientela.

Anche per i crediti verso banche la stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale che contempla l'intera durata del rapporto sino a scadenza (cd. LEL, "Lifetime Expected Loss");
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* è analitico.

I parametri di rischio *probability of default* (PD) ed *exposure at default* (EAD) vengono calcolati dal modello di *impairment*. Il parametro *loss given default* (LGD) è fissato prudenzialmente al livello regolamentare del 45% valido nel modello IRB Foundation, per i portafogli composti da attività di rischio diverse da strumenti subordinati e garantiti.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

In stage 1 la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno, quindi con una probabilità di default a 12 mesi.

Nel primo stage di merito creditizio sono stati collocati i titoli:

- al momento dell'acquisto, a prescindere dalla loro rischiosità;
- che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto;
- che hanno avuto un decremento significativo del rischio di credito.

Nel secondo stage l'ECL è calcolata utilizzando la probabilità di *default lifetime*. In esso sono stati collocati quei titoli che presentano le seguenti caratteristiche:

- alla data di valutazione lo strumento presenta un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto tale da richiedere il riconoscimento di una perdita attesa fino a scadenza;
- strumenti che rientrano dallo stage 3 sulla base di un decremento significativo della rischiosità.

Il terzo ed ultimo stage accoglie le esposizioni per le quali l'ECL è calcolata utilizzando una probabilità di default del 100%. La scelta di collocare gli strumenti in stage 1 o in stage 2 è legata alla quantificazione delle soglie che identificano un significativo incremento del rischio di credito della singola tranche oggetto di valutazione. Tali soglie vengono calcolate partendo dalle caratteristiche di portafoglio del Gruppo Bancario. Per quanto riguarda lo stage 3 si analizza se l'aumento della rischiosità è stato così elevato, dal momento della prima rilevazione, da considerare le attività "impaired", ossia se si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa futuri. Come accennato in precedenza, la Banca dovrà riconoscere una perdita incrementale dallo stage 1 allo stage 3. Nel dettaglio:

- L'ECL a 12 mesi rappresenta il valore atteso della perdita stimata su base annuale;
- L'ECL *lifetime* è la stima della perdita attesa fino alla scadenza del titolo;
- I parametri di stima dell'ECL sono la PD, la LGD e l' EAD della singola tranche.

Impairment analitico dei crediti in stage 3

Con riferimento alle valutazioni analitiche dei crediti il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati (stage 3) valutati al CA o FVOCI prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

La metodologia di valutazione analitica specifica è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto, considerando sia le caratteristiche del singolo rapporto oggetto di valutazione, sia le caratteristiche della controparte a cui lo stesso è intestato.

La valutazione analitica forfettaria è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto ed è effettuata attraverso la stima di parametri di rischio definiti da un modello statistico, in coerenza con quanto previsto per la valutazione collettiva delle esposizioni *in bonis* con riferimento alle esposizioni creditizie in stage 2.

La valutazione analitica forfettaria si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- esposizioni fuori bilancio deteriorate (es. esposizioni di firma, margini disponibili su fidi);
- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che non superano una soglia di importo definita a livello di singolo debitore (c.d. "soglia dimensionale");
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che non superano la soglia dimensionale.

La valutazione analitica specifica si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che superano la soglia dimensionale;
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che superano la soglia dimensionale.

Ai fini dell'applicazione della soglia dimensionale si prende a riferimento l'esposizione creditizia complessiva presso la Banca a livello di singolo debitore, determinando quindi, alternativamente, una valutazione analitica forfettaria o

analitica specifica per tutti i rapporti di cassa intestati al medesimo debitore. La soglia dimensionale per le controparti classificate a inadempienza probabile e sofferenza è pari ad € 200.000.

La valutazione delle perdite attese, in particolare con riferimento alle esposizioni a sofferenza, deve essere effettuata tenendo in considerazione la probabilità che si verifichino differenti scenari di realizzo del credito, quali ad esempio la cessione dell'esposizione o, al contrario, la gestione interna.

Con riferimento alla valutazione analitica specifica per la determinazione del valore recuperabile (componente valutativa) il Gruppo adotta due approcci alternativi che riflettono le caratteristiche e la rischiosità delle singole esposizioni creditizie:

- approccio "going concern", che si applica alle sole controparti imprese, operanti in settori diversi dall'immobiliare, che presentano oggettive prospettive di continuità aziendale che si presuppone quando:
 - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono rilevanti e possono essere stimati in maniera attendibile attraverso fonti documentabili, come:
 - bilanci ufficiali d'esercizio aggiornati, completi e regolari;
 - piano industriale, il cui utilizzo per la stima dei flussi di cassa è subordinato (i) ad una verifica dell'attendibilità ed effettiva realizzabilità delle assunzioni che ne sono alla base e (ii) al pieno rispetto del piano medesimo, qualora ne sia già in corso l'esecuzione;
 - piano previsto nell'ambito di accordi ex Legge Fallimentare quali ad esempio, ai sensi dell'articolo 67 lettera d), articolo 182 bis e septies, articolo 186 bis, art. 160 e ss, fermo restando che fino a quando i piani sono stati solo presentati e non asseverati da parte del professionista esterno incaricato, le Banche aderenti devono procedere alle stesse verifiche previste con riferimento ai piani industriali;
 - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono adeguati a rimborsare il debito finanziario a tutti i creditori.
- approccio "gone concern", che si applica obbligatoriamente alle esposizioni creditizie intestate a persone fisiche e per le imprese in una prospettiva di cessazione dell'attività o qualora non sia possibile stimare i flussi di cassa operativi. L'attualizzazione del valore recuperabile (componente finanziaria), applicata per sofferenze ed inadempienze probabili, è basata sulla determinazione del tasso di attualizzazione e dei tempi di recupero.

Perdite di valore delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

La presenza di indicatori di *impairment* (come ad esempio la presenza di performance economiche della partecipata inferiori alle attese, mutamenti significativi nell'ambiente o nel mercato dove l'impresa opera o nei tassi di interesse di mercato ecc.) comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al valore contabile.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso della partecipazione. Come conseguenza, la necessità di stimare entrambi i valori non ricorre qualora uno dei due sia stato valutato superiore al valore contabile.

Per i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del *fair value*, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*" della presente parte A.

Il valore d'uso della partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Tale grandezza risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso presuppone, pertanto, la stima dei flussi finanziari attesi dall'utilizzo delle attività o dalla loro dismissione finale espressi in termini di valore attuale attraverso l'utilizzo di opportuni tassi di attualizzazione.

Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad *impairment test* non già autonomamente, bensì a livello di CGU. Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, l'*impairment test* può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

Se l'esito dell'*impairment* evidenzia che il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della partecipazione non viene rilevata alcuna rettifica di valore; nel caso contrario, è prevista la rilevazione di un *impairment* nella voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Nel caso in cui il valore recuperabile dovesse, in seguito, risultare superiore al nuovo valore contabile i quanto è possibile dimostrare che gli elementi che hanno condotto alla svalutazione non sono più presenti, è consentito effettuare un ripristino di valore fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.

Perdite di valore delle altre attività immobilizzate

Attività materiali

Lo IAS 36 stabilisce che, almeno una volta l'anno, la società deve verificare se le attività materiali detenute rilevino uno o più indicatori di *impairment*. Se vengono riscontrati tali indicatori, l'impresa deve effettuare una valutazione (cd. *impairment test*) al fine di rilevare un'eventuale perdita di valore.

L'*impairment test* non si applica alle attività materiali che costituiscono:

- investimenti immobiliari valutati al FV (IAS 40);
- immobili in rimanenza (IAS 2);
- attività che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

Gli indicatori di *impairment* da considerare sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Al riguardo, indicatori di *impairment* specifici per le attività materiali possono aversi, ad esempio, in presenza di obsolescenze che impediscano il normale uso dello stesso quali ad esempio incendi, crolli, inutilizzabilità e altri difetti strutturali.

Nonostante lo IAS 36 sia applicabile a singoli *asset*, spesso per le attività materiali è molto difficile o, in taluni casi, impossibile calcolare il valore d'uso di un singolo bene. Ad esempio, non sempre è possibile attribuire specifici flussi di cassa in entrata o in uscita a un immobile che ospita la Direzione (cd. *corporate asset*) oppure a un impianto o a un macchinario. In questi casi lo IAS 36 sancisce che deve essere identificata la CGU, cioè quel più piccolo raggruppamento di attività che genera flussi di cassa indipendenti ed effettuare il test a tale livello più elevato (piuttosto che sul singolo *asset*). Ciò è appunto dovuto al fatto che spesso è un gruppo di attività - e non una singola attività - a generare un flusso di cassa e per tale ragione non è possibile calcolare il valore d'uso della singola attività.

Fermo restando quanto sopra, il test di *impairment* comporta la necessità di porre a confronto il valore recuperabile (che a sua volta è il maggiore tra il valore d'uso e il *fair value* al netto dei costi di vendita) dell'attività materiale o della CGU con il relativo valore contabile.

Se e solo se il valore recuperabile di un'attività o della CGU è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile, configurando una perdita per riduzione di valore.

Attività immateriali

Ai sensi dello IAS 36 la Banca è tenuta a svolgere un *impairment* test con cadenza almeno annuale, a prescindere dalla presenza di indicatori di perdita di valore, sulle seguenti attività:

- Attività immateriali aventi una vita utile indefinita (incluso avviamento);
- Attività immateriali non ancora disponibili per l'uso (incluso quelle in corso di realizzazione).

Per le altre attività immateriali (ad es. quelle a vita utile definita come i "*core deposits*" acquisiti in una aggregazione aziendale) le stesse devono essere assoggettate a *impairment* test solo ove si sia verificata la presenza di un indicatore di perdita di valore.

Al riguardo, gli indicatori di *impairment* da considerare per le attività immateriali sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Indicatori di perdita di valore specifici per le attività immateriali (ed in particolare per l'avviamento) possono aversi, ad esempio, in caso di risultati consuntivi significativamente al di sotto delle previsioni di budget (cosa che suggerisce una rivisitazione al ribasso delle proiezioni utilizzate per il test) oppure in caso di incremento del tasso di attualizzazione o di riduzione del tasso di crescita di lungo periodo.

Le attività immateriali a vita definita, come ad esempio l'eventuale valore del portafoglio di *asset management* acquisito nell'ambito delle aggregazioni aziendali, in presenza di indicatori di *impairment* vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate principalmente dall'avviamento, come detto in precedenza sono annualmente sottoposte ad una verifica di recuperabilità del valore iscritto. Non presentando flussi finanziari autonomi, per le predette attività l'*impairment* test viene effettuato con riferimento alla *Cash Generating Unit* (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti.

La CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività identificabile che genera flussi finanziari in entrata (ricavi) che sono ampiamente indipendenti dai flussi generati da altre attività o gruppi di attività. Essa identifica il livello più basso possibile di aggregazione delle attività purché sia, a quel livello, possibile identificare i flussi finanziari in entrata oggettivamente indipendenti e autonomi rispetto ad altre attività.

Una volta identificate le CGU occorre determinare il valore recuperabile delle stesse, che sarà oggetto di confronto con il valore contabile ai fini della quantificazione di un eventuale *impairment*. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra:

- Valore d'uso (*value in use*);
- Il *fair value* al netto dei costi di vendita (*fair value less cost to sell*).

Lo IAS 36 al par. 19 prevede che, se uno dei due valori (valore d'uso o *fair value* al netto dei costi di vendita) è superiore al valore contabile della CGU non è necessario stimare l'altro.

Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una CGU. Il valore d'uso, dunque, risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso richiede la stima dei flussi finanziari attesi, in entrata ed in uscita, derivanti dalla CGU e del tasso di attualizzazione appropriato in funzione del livello di rischio di tali flussi.

Il *fair value* è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un *asset* o di una *Cash Generating Unit* (CGU) in una transazione libera tra controparti consapevoli ed indipendenti. I costi di vendita comprendono quelli direttamente associati alla potenziale vendita (es. spese legali).

Una "CGU" viene svalutata quando il suo valore di carico è superiore al valore recuperabile. Nella sostanza si rende necessaria la svalutazione dell'attività o della CGU in quanto essa subisce una perdita di valore o perché i flussi di cassa che deriveranno dall'utilizzo del bene non sono sufficienti a recuperare il valore contabile del bene stesso, oppure perché la cessione del bene verrebbe effettuata ad un valore inferiore al valore contabile.

15.6 Aggregazioni aziendali (*Business Combinations*)

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività assunte, ivi incluse eventuali passività potenziali.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni;
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull'acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi *fair value* alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo *fair value* può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad *impairment test*. In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a Conto Economico.

15.7 Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

15.8 Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

15.9 Pagamenti basati su azioni

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca, in quanto non ha in essere piani "di *stock option*" su azioni di propria emissione.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi**

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Data di riclassificazione	Valore di bilancio	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte)
Titoli di debito				23.400	225
	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulle altre	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	01/01/2019	23.400	225
Totale				23.400	225

La Banca non ha operato nell'esercizio alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette pertanto la compilazione delle tabelle A.3.2 e A.3.3.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il principio contabile IFRS 13 definisce il *fair value* come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

La "Policy di determinazione del *fair value*" approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca in coerenza con la policy definita a livello di Gruppo, ha definito i principi e le metodologie di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari nonché i criteri di determinazione della c.d. gerarchia del *fair value*.

Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

In assenza di un mercato principale, vengono prese in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente disponibili per individuare un mercato attivo tra i mercati disponibili dove rilevare il *fair value* di una attività/passività: in generale, un mercato è attivo in relazione al numero di contributori e alla tipologia degli stessi (Dealer, Market Maker), alla frequenza di aggiornamento della quotazione e scostamento, alla presenza di uno spread denaro-lettera accettabile. Tali prezzi sono immediatamente eseguibili e vincolanti ed esprimono gli effettivi e regolari livelli di scambio alla data di valutazione. Per individuare questi mercati la Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo in particolare per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi.

A tale proposito, in generale, uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (c.d. *Multilateral Trading Facilities* o *MTF*).

La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del *fair value*; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per le valutazioni al *fair value*.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando prezzi rilevati su mercati non attivi, valutazioni fornite da info provider o tecniche basate su modelli di valutazione.

Nell'utilizzo di tali modelli viene massimizzato, ove possibile, l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridotto al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Gli input osservabili si riferiscono a prezzi formati all'interno di un mercato e utilizzati dagli operatori di mercato nella determinazione del prezzo di scambio dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Vengono inclusi i prezzi della stessa attività/passività in un mercato non attivo, parametri supportati e confermati da dati di mercato e stime valutative basate su input osservabili giornalmente.

Gli input non osservabili, invece, sono quelli non disponibili sul mercato, elaborati in base ad assunzioni che gli operatori/valutatori utilizzerebbero nella determinazione del *fair value* per il medesimo strumento o strumenti similari afferenti alla medesima tipologia.

L'IFRS 13 definisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre distinti livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*. In particolare, sono previsti tre livelli di *fair value*:

a) Livello 1: il *fair value* è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi. La Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti, e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (MTF). A titolo esemplificativo vengono classificati a questo livello di *fair value*:

- titoli obbligazionari quotati su Bloomberg MTF e valorizzati con quotazioni composite o, limitatamente ai titoli di Stato italiani, con prezzo di riferimento del MOT;
- azioni ed ETF quotati su mercati dove nelle ultime cinque sedute i volumi scambiati non sono nulli e i prezzi rilevati non sono identici;

- fondi comuni di investimento UCITS, ossia Organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari.

b) Livello 2: il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono:

- il riferimento a valori di mercato che non rispecchiano gli stringenti requisiti di mercato attivo previsti per il livello 1;
- modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi.

Più in dettaglio, per quanto riguarda gli strumenti finanziari per i quali non è possibile individuare un *fair value* in mercati attivi, la Banca fa riferimento a quotazioni dei mercati dove non vengono rispettati gli stringenti requisiti del mercato attivo oppure a modelli valutativi – anche elaborati da *info provider* - volti a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tali modelli di determinazione del *fair value* (ad esempio, *discounting cash flow model*, *option pricing models*) includono i fattori di rischio rappresentativi che condizionano la valutazione di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, ecc.) e che sono osservati su mercati attivi quali:

- prezzi di attività/passività finanziarie similari;
- tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
- volatilità implicite;
- spread creditizi;
- input corroborati dal mercato sulla base di dati di mercato osservabili.

Al *fair value* così determinato è attribuito un livello pari a 2. Alcuni esempi di titoli classificati a questo livello sono:

- obbligazioni non governative per cui è disponibile una quotazione su un mercato non attivo;
- obbligazioni per cui la valutazione è fornita da un terzo provider utilizzando input osservabili su mercati attivi;
- obbligazioni per cui la valutazione è fornita impiegando modelli interni che utilizzano input osservabili su mercati attivi (ad esempio, prestiti obbligazionari valutati in *fair value option*);
- azioni che non sono quotate su un mercato attivo;
- derivati finanziari *over the counter* (OTC) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili sul mercato.

c) Livello 3: la stima del *fair value* viene effettuata mediante tecniche di valutazione che impiegano in modo significativo prevalentemente input non osservabili sul mercato e assunzioni effettuate da parte degli operatori ricorrendo anche a evidenze storiche o ipotesi statistiche. Ove presenti, vengono ad esempio classificati a questo livello:

- partecipazioni di minoranza non quotate;
- prodotti di investimento assicurativi;
- fondi non UCITS non quotati;
- titoli junior delle cartolarizzazioni;
- titoli obbligazionari Additional Tier 1 non quotati.

La classificazione del *fair value* è un dato che può variare nel corso della vita di uno strumento finanziario. Di conseguenza è necessario verificare su base continuativa la significatività e l'osservabilità dei dati di mercato al fine di procedere all'eventuale modifica del livello di *fair value* attribuito a uno strumento.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

In assenza di un mercato attivo il *fair value* viene determinato utilizzando delle tecniche di valutazione adatte alle circostanze. Di seguito si fornisce l'illustrazione delle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario, laddove nella determinazione del *Fair value* viene impiegato un modello interno.

I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità nonché aggiornamento alle tecniche più aggiornate utilizzate sul mercato.

Titoli obbligazionari non quotati e non contribuiti da *info provider*

La procedura di stima del *fair value* per i titoli obbligazionari avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*discounted cash flow*).

La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, con la medesima seniority e divisa dello strumento oggetto di valutazione, emessi da società appartenenti al medesimo settore e con analoga classe di *rating*.

Nell'ambito della valutazione a *fair value* dei prestiti obbligazionari di propria emissione, la stima del *fair value* tiene conto delle variazioni del merito di credito dell'emittente. In particolar modo, per i titoli emessi da Banche affiliate oppure altre banche di credito cooperativo la classe di *rating* è determinata in base al merito creditizio della Capogruppo. Variazioni del *rating* possono altresì determinare variazioni del *fair value* calcolato in funzione delle caratteristiche del titolo e della curva di attualizzazione impiegata.

Stante l'utilizzo preponderante di input osservabili, il *fair value* così determinato viene classificato nel livello 2.

Derivati

Il *fair value* degli strumenti derivati OTC, per i quali non esiste un prezzo quotato nei mercati regolamentati, è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. Nel dettaglio, per gli strumenti non opzionali le tecniche valutative adottate appartengono alla categoria dei *discount cash flow model* (ad esempio, *interest rate swap*, *FX swap*). Per gli strumenti di natura opzionale di tasso viene usato il modello di Black.

L'alimentazione dei modelli avviene utilizzando input osservabili nel mercato quali curve di tasso, cambi e volatilità.

Con riguardo alla determinazione del *fair value* dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*credit valuation adjustment - CVA*). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il c.d. *debt valuation adjustment (DVA)*, ossia un aggiustamento di *fair value* volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti.

La Banca ha tuttavia ritenuto ragionevole non procedere alla rilevazione delle correzioni del *fair value* dei derivati per CVA e DVA nei casi in cui siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo settimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (c.d. *threshold*) del valore del *fair value* del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - *minimum transfer amount* (ossia differenza tra il *fair value* del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Partecipazioni di minoranza non quotate

Di seguito si espongono le principali metodologie valutative adottate dalla Banca, in coerenza con quanto disposto dall'IFRS 13, nella valutazione delle partecipazioni di minoranza non quotate:

- metodologie di mercato (*market approach*): si basano sull'idea di comparabilità rispetto ad altri operatori di mercato assumendo che il valore di un asset possa essere determinato comparandolo ad asset simili per i quali siano disponibili prezzi di mercato. In particolare, nella prassi, si prendono in considerazione due fonti di riferimento dei prezzi di mercato: prezzi di Borsa nell'ambito dei mercati attivi e informazioni osservabili desumibili da operazioni di fusione, acquisizione o compravendita di pacchetti azionari (metodo transazioni dirette, multipli delle transazioni, multipli di mercato).
- metodologie reddituali (*income approach*): si basano sul presupposto che i flussi futuri (ad esempio, flussi di cassa o di dividendo) siano convertibili in un unico valore corrente (attualizzato). In particolare, tra le principali metodologie che rientrano in questa categoria si annovera i) *discounted cash flow* (DCF); ii) *dividend discount model* (DDM); iii) *appraisal value*.
- metodo del patrimonio netto rettificato (*adjusted net asset value* o ANAV): tale metodologia si fonda sul principio dell'espressione, a valori correnti, dei singoli elementi dell'attivo (rappresentato, essenzialmente, da investimenti azionari, di controllo o meno) e del passivo con emersione anche di eventuali poste non iscritte a bilancio. Normalmente tale metodo è utilizzato per la determinazione del valore economico di holding di partecipazioni e di società di investimento il cui valore è strettamente riconducibile al portafoglio delle partecipazioni detenute.

Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 13, in sede valutativa la Banca verifica, a seconda del caso specifico, l'eventuale necessità di applicare determinati aggiustamenti al valore economico risultante dall'applicazione delle metodologie valutative sopracitate ai fini della determinazione del *fair value* della partecipazione oggetto di analisi (es. sconto liquidità, premio per il controllo, sconto di minoranza).

La scelta dell'approccio valutativo è lasciata al giudizio del valutatore purché si prediliga, compatibilmente con le informazioni disponibili, metodologie che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato e minimizzano l'uso di quelli non osservabili.

In ultima analisi si precisa che la Banca, per le partecipazioni di minoranza inferiori a determinate soglie di rilevanza per le quali non è disponibile una valutazione al *fair value* effettuata sulla base delle metodologie sopra riportate, utilizza il metodo del patrimonio netto o del costo (quale *proxy del fair value*) sulla base di specifici parametri definiti all'interno della "Policy di determinazione del *Fair value*" approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Fondi comuni di investimento non quotati

I fondi comuni di investimento quali fondi immobiliari non quotati, fondi di *private equity* e fondi di investimento alternativi (nel seguito anche "FIA") sono caratterizzati da un portafoglio di attività valutate generalmente con input soggettivi e prevedono il rimborso della quota sottoscritta solo ad una certa scadenza.

Per tale ragione, il *net asset value* (NAV) utilizzato come tecnica di stima del *fair value* è considerato di livello 3.

Prodotti di investimento assicurativo

La valutazione di tali attività prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dall'investimento. Al riguardo, la stima dei flussi di cassa è basata sull'utilizzo di scenari finanziari risk-free nei quali si utilizza un approccio simulativo Monte-Carlo per la proiezione dei rendimenti futuri della gestione separata. I dati di input del modello funzionale alla stima dei flussi consistono in:

- informazioni storiche sui rendimenti delle gestioni separate coinvolte;
- tassi *risk-free*;
- l'*asset allocation* media delle gestioni separate italiane desunta da dati di mercato (fonte ANIA) all'ultima rilevazione disponibile rispetto alla data di valutazione.

Le proiezioni dei flussi di cassa sono operate mediante un modello finanziario-attuariale che recepisce i dati dell'assicurato, la struttura finanziaria del prodotto d'investimento assicurativo (tassi minimi garantiti, le commissioni di gestione), le ipotesi demografiche ed i dati finanziari al fine di considerare il valore delle opzioni finanziarie incluse nel prodotto d'investimento assicurativo. Tali flussi di cassa vengono infine attualizzati tramite la medesima curva priva di rischio specifica del singolo scenario.

Finanziamenti e crediti

La valutazione a *fair value* dei finanziamenti ha luogo principalmente nei casi in cui il rapporto fallisce il test SPPI (come previsto dall'IFRS9) oppure nei casi di *hedge accounting* o applicazione della *fair value option*.

La metodologia di valutazione consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata in coerenza con quanto previsto dal modello IFRS 9 utilizzato per la stima delle rettifiche di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e banche, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il cui *fair value* viene fornito ai fini dell'informativa integrativa, si precisa che il *fair value* dei crediti a breve termine o a revoca è stato convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

Relativamente alle posizioni *non performing* – fatte salve le situazioni in cui, stante la presenza di elementi oggettivi derivanti da valutazioni su portafogli e/o posizioni specifiche espresse da controparti terze, sono utilizzati i valori derivanti da tali valutazioni – il valore contabile è stato assunto quale approssimazione del *fair value*.

Titoli bancari subordinati di tipo Additional Tier 1 (AT1) non quotati emessi da Banche affiliate

La procedura di stima del *fair value* per i titoli *Additional Tier 1* avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*discounted cash flow*). La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, tenendo conto della *seniority* dello strumento, del settore e della classe di *rating* dell'emittente. Tenuto conto della presenza, all'interno del modello, di ipotesi sull'evoluzione dei flussi di cassa futuri, il *fair value* così determinato viene classificato a livello 3.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca generalmente svolge un'analisi di sensitività degli input non osservabili, attraverso una prova di stress su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di *fair value*. In base a tale analisi vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value*, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili.

L'analisi di sensitività è stata sviluppata per gli strumenti finanziari per cui le tecniche di valutazione adottate hanno reso possibile l'effettuazione di tale esercizio.

Con riferimento ai prodotti di investimento assicurativo, gli stessi, come evidenziato in precedenza, sono valutati sulla base di un modello di calcolo che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dallo stesso investimento tenendo conto di assunzioni finanziarie, demografiche e contrattuali.

Per i predetti strumenti, considerando che ipotesi relative alle assunzioni finanziarie e demografiche sono derivate da dati di mercato osservabili (es. struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio italiana con *volatility adjustment*, tavola di mortalità ISTAT ecc.), l'analisi di sensitività è stata effettuata con riferimento agli input non osservabili sottostanti le assunzioni contrattuali (relativamente meno rilevanti ai fini della valutazione).

In particolare, l'analisi di sensitività ha riguardato lo spread (ottenuto mediante una ponderazione dei rendimenti storici delle Gestioni Separate di riferimento) aggiunto al tasso Euroswap al fine di determinare il tasso di capitalizzazione funzionale a calcolare, partendo dall'ultimo capitale assicurato comunicato dalle compagnie assicurative, il capitale assicurato alla data di valutazione. La predetta analisi è stata condotta su un campione di strumenti di tale specie ed ha evidenziato degli effetti scarsamente significativi sul *fair value* degli investimenti assicurativi rivenienti dalla variazione degli input non osservabili in esame, anche in ragione della circostanza sopra richiamata che gli input non osservabili sottostanti le assunzioni contrattuali sono in termini relativi meno rilevanti ai fini della valutazione.

Con riferimento agli altri strumenti di livello 3 di *fair value* non viene prodotta l'analisi di sensitività in quanto gli effetti derivanti dal cambiamento degli input non osservabili sono ritenuti non rilevanti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per la descrizione dei livelli di gerarchia del *fair value* previsti dalla Banca si rimanda a quanto esposto al precedente paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*".

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al *fair value* la classificazione nel corretto livello viene effettuata facendo riferimento a regole e metodologie previste nella regolamentazione interna.

Eventuali trasferimenti ad un livello diverso di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 2 al livello 1 si realizza, invece, quando è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo, come definito dall'IFRS 13. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del *fair value* non risultano direttamente osservabili sul mercato.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

La Banca, con riferimento ai derivati conclusi con controparti finanziarie con le quali ha stipulato accordi quadro di compensazione, si è avvalsa della possibilità di misurare il *fair value* a livello di esposizione complessiva di portafoglio al fine di tener conto della compensazione del rischio di controparte.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	1.144	-	-	1.016
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	1.144	-	-	1.016
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	54.457	-	4.415	45.306	-	4.415
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	54.457	-	5.559	45.306	-	5.431
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti trasferimenti significativi di attività e di passività tra livello 1 e livello 2 di cui all'IFRS 13 par. 93 lettera c).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. ESISTENZE INIZIALI	1.016	-	-	1.016	4.415	-	-	-
2. AUMENTI	188	-	-	188	-	-	-	-
2.1. Acquisti	141	-	-	141	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	8	-	-	8	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	8	-	-	8	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	7	-	-	7	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	39	-	-	39	-	-	-	-
3. DIMINUZIONI	60	-	-	60	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	40	-	-	40	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	20	-	-	20	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	20	-	-	20	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	20	-	-	20	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. RIMANENZE FINALI	1.144	-	-	1.144	4.415	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	350.128	117.927	2.012	237.712	340.170	130.233	2.040	223.290
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	4.295			5.073	4.059			4.840
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	354.423	117.927	2.012	242.785	344.229	130.233	2.040	228.130
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	397.954			398.795	390.127			391.689
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	397.954	-	-	398.795	390.127	-	-	391.689

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Secondo quanto sancito dall'IFRS 9 l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al *fair value*. Normalmente, il *fair value* di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale coincide con il "prezzo di transazione" che a sua volta è pari all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

Nei casi residuali in cui il *fair value* di uno strumento finanziario non coincide con il "prezzo della transazione" è necessario stimare lo stesso *fair value* attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione. L'informativa sul "day one profit/loss" inclusa nella presente sezione fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore di *fair value* ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e che non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9.

In merito a quanto precede, si evidenzia che la Banca nel corso dell'esercizio non ha realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Cassa	850	1.125
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	535	17.361
Totale	1.385	18.486

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 2 mila Euro.

I dati comparativi dell'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie non classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare, formano oggetto di rilevazione:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- le attività designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti a conto economico sulla base della facoltà riconosciuta dall'IFRS 9 (c.d. *fair value option*);
- le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, ossia le attività finanziarie, diverse quelle designate al *fair value* con impatto a conto economico, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o che non hanno finalità di negoziazione.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Alla data di riferimento la banca non detiene la fattispecie.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Alla data di riferimento la banca non detiene la fattispecie.

2.3 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione merceologica

Alla data di riferimento la banca non detiene la fattispecie.

2.4 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Alla data di riferimento la banca non detiene la fattispecie.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	7	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	7	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	1.137	-	-	1.016
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	1.137	-	-	1.016
Totale	-	-	1.144	-	-	1.016

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La presente voce include i seguenti titoli relativi ad operazione di cartolarizzazione:

- ..mezzanine per 7,31 mila euro;
- ..junior per 0,14 mila euro.

La voce "Finanziamenti" è costituita da:

- ..mutui erogati a favore del Fondo Garanzia Depositanti e del Fondo Temporaneo per 105 mila euro;
- ..un deposito vincolato per 918 mila euro, aperto a giugno 2020 a seguito adesione della banca al Sistema di tutela istituzionale (IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario;
- ..una sovvenzione a scadenza fissa di 114 mila euro relativa ad operazione di cartolarizzazione.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. TITOLI DI CAPITALE	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. TITOLI DI DEBITO	7	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	7	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. QUOTE DI O.I.C.R.	-	-
4. FINANZIAMENTI	1.137	1.016
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	918	878
d) Altre società finanziarie	219	138
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	1.144	1.016

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	54.457	-	-	45.306	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	54.457	-	-	45.306	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	4.415	-	-	4.415
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	54.457	-	4.415	45.306	-	4.415

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I titoli di capitale sono interamente popolati dalle partecipazioni.

3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. TITOLI DI DEBITO	54.457	45.306
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	54.457	45.306
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE	4.415	4.415
a) Banche	4.340	4.340
b) Altri emittenti:	75	75
- altre società finanziarie	2	2
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	70	70
- altri	2	2
3. FINANZIAMENTI	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	58.872	49.721

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	54.464	-	-	-	-	7	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	54.464	-	-	-	-	7	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	45.314	-	-	-	-	8	-	-	-	-

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di *impairment* in applicazione del principio contabile IFRS 9. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

3.3a Finanziamenti valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Nel corso del 2021 non sono stati erogati finanziamenti della specie.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2021						Totale 31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. CREDITI VERSO BANCHE	6.095	-	-	1.121	2.012	3.189	4.651	-	-	-	2.040	2.867
1. Finanziamenti	3.189	-	-	-	-	3.189	2.867	-	-	-	-	2.867
1.1 Conti correnti e depositi a vista	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	3.189	-	-	X	X	X	2.867	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	2.906	-	-	1.121	2.012	-	1.784	-	-	-	2.040	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	2.906	-	-	1.121	2.012	-	1.784	-	-	-	2.040	-
Totale	6.095	-	-	1.121	2.012	3.189	4.651	-	-	-	2.040	2.867

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I dati comparativi dell'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005.

La sottovoce 2.2 "Altri titoli di debito" livello 2 è composta da un titolo obbligazionario subordinato emesso da Carige Spa; l'investimento in questa emissione subordinata si inquadra nella strategia di gruppo finalizzata alla riorganizzazione ed all'acquisizione di buona parte del Gruppo Bancario medesimo a cui appartiene l'emittente. I titoli di livello 1 sono titoli emessi dagli Organismi Internazionali.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2021						Totale 31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. FINANZIAMENTI	225.648	2.905	-	-	-	231.730	206.063	5.712	-	-	-	220.186
1.1. Conti correnti	30.628	255	-	X	X	X	30.868	558	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	179.145	2.300	-	X	X	X	156.464	4.919	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.194	68	-	X	X	X	2.925	180	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	12.681	282	-	X	X	X	15.806	55	-	X	X	X
2. TITOLI DI DEBITO	115.480	-	-	116.806	-	2.793	123.744	-	-	130.233	-	237
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	115.480	-	-	116.806	-	2.793	123.744	-	-	130.233	-	237
Totale	341.128	2.905	-	116.806	-	234.523	329.807	5.712	-	130.233	-	220.423

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. TITOLI DI DEBITO	115.480	-	-	123.744	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	112.835	-	-	123.626	-	-
b) Altre società finanziarie	2.644	-	-	118	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. FINANZIAMENTI VERSO:	225.648	2.905	-	206.063	5.712	-
a) Amministrazioni pubbliche	932	-	-	1.556	-	-
b) Altre società finanziarie	1.879	-	-	158	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	97.709	1.519	-	90.177	3.188	-
d) Famiglie	125.128	1.386	-	114.172	2.524	-
Totale	341.128	2.905	-	329.807	5.712	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	118.551	-	357	-	-	239	283	-	-	-
Finanziamenti	186.707	-	46.336	9.115	-	1.121	3.085	6.209	-	-
Totale 31/12/2021	305.258	-	46.693	9.115	-	1.360	3.368	6.209	-	-
Totale 31/12/2020	297.852	-	40.352	15.502	-	1.032	2.714	9.790	-	3.598

I dati comparativi dell'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005.

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di *impairment* in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di *impairment* si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella parte E – "Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1.274	-	117	-	-	68	18	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	331	-	-	-	214	-	-
4. Nuovi finanziamenti	23.876	-	4.725	30	-	65	150	-	-	-
Totale 31/12/2021	25.150	-	4.842	361	-	133	168	214	-	-
Totale 31/12/2020	43.316	-	6.225	936	(287)	287	554	311	-	-

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha in essere operazioni di copertura.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA				
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO				
C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE				
Allitude Spa	TRENTO	TRENTO	0,0007%	0,0007%

Alla data di riferimento del presente bilancio il fair value della partecipazione Allitude Spa, è pari a 1.715 Euro e le quote possedute sono pari a 79.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

DENOMINAZIONI	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA			
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO			
C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE			
ALLITUDE SPA (*)	2		
Totale	2	-	-

(*)Tale partecipazione è qualificata di controllo nell'ambito del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano.

Sulla partecipazione di Allitude Spa la banca ha incassato dividendi per 264 euro.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Si rimanda al contenuto dell'analogia sezione nella nota integrativa consolidata del Gruppo Cassa Centrale-Credito Cooperativo Italiano.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Si rimanda al contenuto dell'analogia sezione nella nota integrativa consolidata del Gruppo Cassa Centrale-Credito Cooperativo Italiano.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. ESISTENZE INIZIALI	2	2
B. AUMENTI	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. RIMANENZE FINALI	2	2
E. RIVALUTAZIONI TOTALI	-	-
F. RETTIFICHE TOTALI	-	-

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 Restrizioni significative

Alla data di riferimento del presente bilancio non esistono vincoli o restrizioni.

7.9 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80**8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	5.463	5.663
a) terreni	371	371
b) fabbricati	4.559	4.818
c) mobili	103	122
d) impianti elettronici	109	70
e) altre	321	282
2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	362	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	362	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	5.825	5.663
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

La voce b) fabbricati di cui al punto 2. è popolata dai diritti d'uso relativi al contratto stipulato nel corso del 2021 per l'utilizzo dei locali situati nel comune di Opera adibiti a filiale e contabilizzati secondo il principio IFRS 16.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	4.295	-	-	5.073	4.058	-	-	4.841
a) terreni	2.566	-	-	3.205	2.566	-	-	3.233
b) fabbricati	1.729	-	-	1.868	1.492	-	-	1.608
2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.295	-	-	5.073	4.058	-	-	4.841
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	2.378	-	-	2.824	2.440	-	-	2.917

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce delle "Attività di proprietà" è popolata da:

- un bilocale e un attico (oggetto unico) di prestigio nella centrale Via Gaffurio in Lodi. Entrambi sono oggetto di contratto di affitto;
- un appartamento in Corso Vittorio Emanuele II a Lodi di recente acquisizione;
- due appartamenti in San Martino in Strada di cui uno di recente acquisizione;
- un appartamento a Crespiatica ad uso del Comune con il quale è stato stipulato un contratto di comodato d'uso; un appartamento con box a Crespiatica ottenuto nell'ambito delle attività per il recupero del credito deteriorato;
- un appartamento con box in frazione Lambrinia (Comune di Chignolo Po) ottenuto nel 2018 nell'ambito dell'attività per il recupero del credito deteriorato;
- un appartamento a Madignano affittato, ottenuto nell'ambito dell'attività per il recupero del credito deteriorato;
- un appartamento nel comune di Pavia, oggetto di contratto d'affitto;
- diversi posti auto in Cornegiano Laudense e Crespiatica di recente acquisizione.
- terreni in Corteolona e in Sordio, edificabili.

A fronte della concreta opportunità di procedere a stipulare contratti di affitto per gli immobili in oggetto si è ritenuto maggiormente *compliant* con i principi IAS riclassificare gli stessi nell'ambito della categoria "immobile detenuto per investimento" (disciplinata dallo IAS 40), e di procedere, per tutti gli immobili qui classificati, al relativo ammortamento, fiscalmente non deducibile.

Il patrimonio immobiliare è stato oggetto di perizia da parte di esperti indipendenti le cui valutazioni confermano la congruità dei valori iscritti in bilancio.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività materiali funzionali rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	371	8.878	1.622	739	1.441	13.051
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.061	1.500	669	1.159	7.389
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	371	4.818	122	70	282	5.662
B. AUMENTI:	-	376	30	63	115	584
B.1 Acquisti	-	368	30	63	111	572
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	8	-	-	-	8
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	4	4
C. DIMINUZIONI:	-	273	49	24	76	422
C.1 Vendite	-	-	-	-	10	10
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	273	45	24	66	408
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	4	-	-	4
D. RIMANENZE FINALI NETTE	371	4.921	103	109	321	5.825
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.333	1.101	575	1.491	7.500
D.2 RIMANENZE FINALI LORDE	371	9.254	1.204	684	1.812	13.326
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Per tutte le classi di attività la Banca applica il criterio del costo.

La voce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai terreni e ai fabbricati, si precisa che la sottovoce "B.1 Acquisti" include i diritti d'uso di cui punto 8.6 bis che segue.

8.6 bis Attività per diritti d'uso

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
Saldo al 01 Gennaio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui:										
- Costo storico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fondo ammortamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Incrementi	368	-	-	-	-	-	-	-	-	368
Decrementi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(6)	-	-	-	-	-	-	-	-	(6)
<i>Impairment</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo al 31 Dicembre	362	-	-	-	-	-	-	-	-	362
Di cui:										
- Costo storico	368	-	-	-	-	-	-	-	-	368
- Fondo ammortamento	(6)	-	-	-	-	-	-	-	-	(6)

La voce "incrementi" include i diritti d'uso relativi al contratto stipulato nel corso del 2021 per l'utilizzo dei locali situati nel comune di Opera adibiti a filiale.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. ESISTENZE INIZIALI	2.566	1.492
B. AUMENTI	-	449
B.1 Acquisti	-	449
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	-	212
C.1 Vendite	-	162
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	50
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. RIMANENZE FINALI	2.566	1.729
E. Valutazione al <i>fair value</i>	3.205	1.868

Le attività materiali a scopo di investimento sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di costruzione.

La voce "E. Valutazione al *fair value*" riporta a scopo informativo il valore di *fair value* degli immobili.

Con riferimento alle variazioni indicate, la sottovoce "C.1 Vendite" si riferisce alla cessione di una unità immobiliare sita in Madignano, acquistata a giugno 2019.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di riferimento del presente bilancio tale fattispecie non risulta essere presente.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90**9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 AVVIAMENTO	X	-	X	-
A.2 ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI	8	-	9	-
di cui: software	8	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	8	-	9	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	8	-	9	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	8	-	9	-

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

In ossequio alla normativa contabile di riferimento:

- non sono stati calcolati ammortamenti per le attività immateriali a vita indefinita;
- sono stati utilizzati le seguenti aliquote di ammortamento per le attività a vita definita: 33%.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

I dati comparativi dell'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. ESISTENZE INIZIALI	-	-	-	12	-	12
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	3	-	3
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	-	-	-	9	-	9
B. AUMENTI	-	-	-	2	-	2
B.1 Acquisti	-	-	-	2	-	2
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. DIMINUZIONI	-	-	-	3	-	3
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	3	-	3
- Ammortamenti	X	-	-	3	-	3
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. RIMANENZE FINALI NETTE	-	-	-	8	-	8
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	6	-	6
E. RIMANENZE FINALI LORDE	-	-	-	14	-	14
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

LEGENDA:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo. La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a *fair value*.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
- In contropartita al Conto Economico	4.370	4.949
- In contropartita al Patrimonio Netto	34	24
Totale	4.404	4.973

Nella voce "In contropartita al Conto Economico" sono esposte per la maggior parte della voce, le attività fiscali anticipate (di seguito anche "Deferred Tax Assets" o in sigla "DTA") relative a:

- svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art.106 del TUIR e dell'art. 6 comma 1, lettera c-bis) del Decreto IRAP 446/1997 trasformabili in credito d'imposta, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa, sia nell'ipotesi di perdita civilistica che di perdita fiscale IRES ovvero di valore della produzione negativo IRAP ai sensi della Legge 22 dicembre 2011 n.214(cosiddette "DTA qualificate") per 3,044 milioni di Euro;
- rettifiche da *expected credit loss model* (ECL) in FTA IFRS 9 su crediti verso la clientela non trasformabili in credito d'imposta e quindi iscrivibili solo in presenza di probabili e sufficienti imponibili fiscali futuri, per 685 mila Euro (articolo 1, commi 1067-1069, legge 30 dicembre 2018 n. 145). E' stato infatti originariamente previsto che i componenti reddituali derivanti esclusivamente dall'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite attese su crediti nei confronti della clientela (di cui al paragrafo 5.5 dell'IFRS 9) e individuabili quale porzione delle riserve di transizione all'IFRS9 iscritte in bilancio in sede di prima adozione del medesimo principio, sono deducibili dalla base imponibile IRES per il 10 per cento del loro ammontare nel periodo d'imposta di prima adozione dell'IFRS 9 (2018) e per il restante 90 per cento in quote costanti nei periodi d'imposta successivi. Al successivo comma 1068 della L. n. 145/2018 analoga previsione è inserita per l'IRAP.

Giova precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA computate sulle svalutazioni e sulle perdite su crediti verso la clientela, il mantenimento della loro convertibilità in credito di imposta è subordinato al pagamento del canone, laddove dovuto, di cui al D.L. 3 maggio 2016, n.59, modificato e convertito in legge con la L.17 febbraio 2017, n.15. Inoltre, si precisa che la disciplina fiscale relativa alla trasformabilità dei crediti per imposte anticipate relativi a rettifiche su crediti, avviamenti e attività immateriali in crediti di imposta, nel conferire "certezza" al recupero delle DTA qualificate, incide sul "probability test" contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto per tutte le menzionate DTA.

Con riferimento ai dettagli informativi relativi al "probability test" svolto sulle attività per imposte anticipate si rimanda al successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni".

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
- In contropartita al Conto Economico	3	4
- In contropartita al Patrimonio Netto	320	97
Totale	323	101

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. IMPORTO INIZIALE	4.949	4.823
2. AUMENTI	611	4.949
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	611	4.949
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	611	4.949
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	1.190	4.823
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	743	4.823
a) rigiri	743	4.823
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	447	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	447	-
b) altre	-	-
4. IMPORTO FINALE	4.370	4.949

Le imposte anticipate sono rilevate soltanto nella misura in cui esista la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili positivi, tenendo in considerazione la vigente normativa fiscale.

Le esistenze iniziali rappresentano l'entità delle imposte differite attive create sino all'anno 2020 in effettiva contropartita al conto economico.

La valorizzazione delle imposte anticipate è stata operata ai fini dell'IRES con aliquota pari al 27,5% e ai fini IRAP con aliquota pari al 5,57%.

A tal fine si ricorda che ancorché l'aliquota IRES sia stata ridotta, a decorrere dal 2017, dal 27,5% al 24%, per gli enti creditizi e finanziari, tale riduzione risulta "neutralizzata" dall'introduzione dell'addizionale IRES del 3,5%.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. IMPORTO INIZIALE	3.576	3.630
2. AUMENTI	416	-
3. DIMINUZIONI	948	54
3.1 Rigiri	501	54
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	447	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	447	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	3.044	3.576

Nella tabella 10.3 bis sono evidenziate le variazioni delle imposte anticipate iscritte su rettifiche di valore dei crediti verso la clientela di cui alla L. n. 214/2011.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. IMPORTO INIZIALE	4	-
2. AUMENTI	-	4
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	4
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	1	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1	-
a) rigiri	1	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	3	4

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività ed il suo valore fiscale.

Le esistenze iniziali rappresentano l'entità delle imposte differite create sino all'anno 2020 in effettiva contropartita al Conto Economico.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. IMPORTO INIZIALE	24	36
2. AUMENTI	12	24
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	24
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	24
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	12	-
3. DIMINUZIONI	2	36
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2	36
a) rigiri	2	36
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	34	24

Le esistenze iniziali rappresentano l'entità delle attività per imposte anticipate create sino all'anno 2020 in contropartita al patrimonio netto.

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio sono sostanzialmente imputabili alla valutazione di titoli e partecipazioni classificati nel comparto delle "Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e all'adeguamento della riserva *actual gain and losses* del TFR.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. IMPORTO INIZIALE	97	83
2. AUMENTI	223	97
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	223	97
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	223	97
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	-	83
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	83
a) rigiri	-	83
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	320	97

Le imposte anticipate e differite rilevate nell'esercizio sono riferite alla fiscalità calcolata sulle valutazioni delle "Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva su "Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

10.7 Altre informazioni

COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti	-	-	-	-
Acconti versati/crediti d'imposta	242	163	-	405
Ritenute d'acconto subite	4	-	-	4
Altri crediti d'imposta	-	114	-	114
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	447	-	-	447
TOTALE COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE	693	277	-	970
di cui Saldo a debito della voce 60 a) del passivo	-	-	-	-
di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	693	277	-	970
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	98	-	84	182
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	65	-	63	128
di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	857	277	147	1.281

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

L'art. 55 del decreto legge n. 18 del 2020 (cd. cura Italia), tramite la modifica dell'art. 44 bis del d.l. n. 34 del 2019, ha introdotto una misura di sostegno che consente alle società che abbiano operato cessioni di crediti deteriorati, commerciali o finanziari, entro il 31 dicembre 2020, di trasformare in crediti d'imposta le attività per imposte anticipate (DTA), anche se non iscritte in bilancio, relative:

- ✓ alle perdite fiscali non ancora computate in diminuzione del reddito imponibile alla data della cessione;
- ✓ alle eccedenze ACE che alla data della cessione dei crediti non siano state ancora usufruite o dedotte dal reddito imponibile.

Ai fini della conversione delle DTA è consentito assumere le perdite e le eccedenze ACE nei limiti del 20% del valore nominale dei crediti ceduti, con un tetto massimo di 2 miliardi di euro (riferito alle cessioni complessive di tutte le società del gruppo).

Per la Banca l'importo di tale trasformazione ammonta a 200 mila di euro.

Informativa sul "Probability test" delle attività fiscali differite attive

Il principio contabile internazionale IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali deve essere effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile il realizzo di redditi imponibili capienti rispetto alle differenze temporanee deducibili.

Le attività fiscali sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale le stesse si realizzeranno; sono periodicamente sottoposte a verifica al fine di riscontrare il grado di recuperabilità e il livello di aliquote applicabili nonché l'eventuale obbligo di rilevazione, c.d. *reassessment*, di attività non iscritte o cancellate per la mancanza dei requisiti nei precedenti esercizi.

A tal fine si ricorda che per gli enti creditizi, a decorrere dall'esercizio 2017, è applicata un'addizionale IRES con aliquota pari al 3,5%, che determina pertanto, limitatamente al settore bancario, un'aliquota IRES complessiva pari al 27,5%.

Alla data del 31 dicembre 2021 le imposte anticipate iscritte dalla società alla voce "100 Attività fiscali b) anticipate" ammontano complessivamente a 4,37 mln di Euro.

Nello svolgimento del *Probability Test* sulle imposte anticipate iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2021, sono state separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni e perdite su crediti (cd. "imposte anticipate qualificate"), pari a 3,044 mln di Euro.

A decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, infatti è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate (IRES) iscritte in bilancio sia al realizzarsi di perdite di esercizio, che al realizzarsi di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita delle differenze temporanee relative alle citate rettifiche di valore dei crediti verso la clientela (art. 2, comma 56-bis, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dall'art. 9, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201). A decorrere dal

periodo di imposta 2013, analoga conversione è stabilita, qualora dalla dichiarazione IRAP emerga un valore della produzione netta negativo, relativamente alle imposte anticipate (IRAP) che si riferiscono alle suddette differenze temporanee che abbiano concorso alla determinazione del valore della produzione netta negativo (art. 2, comma 56-bis.1, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dalla L. n. 147/2013).

La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali IRES e sul valore della produzione netta negativo ai fini IRAP, determinate da differenze temporanee qualificate, si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle suddette imposte anticipate, rendendo implicitamente superato il relativo *Probability Test*.

Sulla base di tali presupposti la Banca ha individuato le imposte anticipate, diverse da quelle cd. qualificate, che contestualmente alle imposte differite iscritte in bilancio, sono state distinte ai fini IRES e IRAP per tipologia e prevedibile timing di riassorbimento e quantificato una previsione di redditività futura, tesa a verificare la capacità di assorbimento delle medesime.

Le valutazioni effettuate alla data di riferimento del presente bilancio hanno portato ad evidenza che la Banca sarà ragionevolmente in grado di produrre redditi imponibili futuri tali da garantire la recuperabilità delle DTA non qualificate iscritte in bilancio.

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

11.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale	Totale
	31/12/2021	31/12/2020
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	10.120	1.957
A/B da regolare in Stanza Compensazione o con Associate	-	-
Partite viaggianti - altre	-	5
Partite in corso di lavorazione	1.085	706
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	-	-
Debitori diversi per operazioni in titoli	2	-
Clienti e ricavi da incassare	471	223
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	148	140
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	154	19
Anticipi a fornitori	64	16
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	-	-
Altri debitori diversi	110	148
Totale	12.154	3.214

I "Crediti tributari verso erario e altri impositori" accolgono in particolare circa 9 milioni di euro derivanti dall'acquisto di crediti d'imposta afferenti l'area dei cosiddetti "Superbonus edilizi"; tali crediti sono stati ceduti da clienti ed operatori istituzionali ai sensi degli artt. 119 e 121 del D.L. 34/2020 e sono compensabili in sede di versamento del modello F24.

La voce "Migliorie e spese incrementative su beni di terzi" è popolata dai cespiti relativi al nuovo sportello ad Opera operativo da novembre 2021. I "Clienti e ricavi da incassare" sono aumentati per le maggiori commissioni su prodotti assicurativi, sui fondi e sulle carte Nexi, frutto di una accelerazione dell'attività commerciale e relazionale.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	X	X	X	0	X	X	X
2. DEBITI VERSO BANCHE	100.170	X	X	X	119.961	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	890	X	X	X	71	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	23.400	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	75.880	X	X	X	119.890	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	75.880	X	X	X	119.890	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	100.170	-	-	100.170	119.961	-	-	119.961

La valutazione al *fair value* delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, presentata al solo fine di adempiere alle richieste di informativa, si articola su una gerarchia di livelli conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili, A.4 – Informativa sul *fair value*" della Nota Integrativa.

Nella voce 2.3.2 "Altri" figurano operazioni di rifinanziamento poste in essere con Cassa Centrale Banca e collateralizzate integralmente da titoli di Stato.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2021					Totale 31/12/2020				
	VB	Fair value			VB	Fair value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1. Conti correnti e depositi a vista	266.483	X	X	X	224.384	X	X	X		
2. Depositi a scadenza	2.676	X	X	X	6.725	X	X	X		
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X		
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X		
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X		
5. Debiti per leasing	363	X	X	X	-	X	X	X		
6. Altri debiti	130	X	X	X	206	X	X	X		
Totale	269.652	-	-	269.652	231.315	-	-	231.315		

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce 5. "Debiti per leasing" include la passività per diritti d'uso relativa a un contratto stipulato nel corso del 2021 afferente l'affitto dei locali ad Opera adibiti a filiale. Tale contratto è oggetto di contabilizzazione secondo il principio IFRS 16.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	Totale 31/12/2021					Totale 31/12/2020				
	VB	Fair value			VB	Fair value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
A. TITOLI										
1. obbligazioni	28.132	-	-	28.973	38.852	-	-	40.413		
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-		
1.2 altre	28.132	-	-	28.973	38.852	-	-	40.413		
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-		
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-		
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-		
Totale	28.132	-	-	28.973	38.852	-	-	40.413		

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

VOCI DI BILANCIO	31/12/2021	31/12/2020
a. Debiti verso banche	-	-
b. Debiti verso la clientela	-	-
c. Titoli in circolazione	-	3.297
Totale	-	3.297

Hanno carattere subordinato i debiti/titoli il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto. I titoli subordinati in essere nel 2020 sono stati oggetto di rimborso naturale nel corso del 2021.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing**Passività finanziarie per leasing**

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipende nti	Uffici	Magazzi ni e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
Saldo al 01 gennaio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Nuovi contratti	368	-	-	-	-	-	-	-	-	368
Rimborsi	(6)	-	-	-	-	-	-	-	-	(6)
Altri movimenti non monetari*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contratti terminati per modifica/rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre	362	-	-	-	-	-	-	-	-	362

La voce "Nuovi contratti" include la passività per diritti d'uso relativa a un contratto stipulato nel corso del periodo afferente l'affitto dei locali ad Opera addebiti a sportello bancario.

La tabella che segue riporta la scadenza dei debiti finanziari per leasing, come richiesto dall'IFRS 16, par. 58.

Distribuzione per durata residua dei debiti finanziari per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
Entro 12 mesi	22	-	-	-	-	-	-	-	-	22
Tra 1-5 anni	93	-	-	-	-	-	-	-	-	93
Oltre 5 anni	248	-	-	-	-	-	-	-	-	248
Totale passività per leasing al 31 dicembre	362	-	-	-	-	-	-	-	-	362

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie designate al fair value.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80**8.1 Altre passività: composizione**

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	1.772	1.410
Partite transitorie gestione Tesorerie Accentrate	-	-
Bonifici elettronici da regolare	-	-
Contributi edilizia abitativa Enti pubblici	-	-
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	314	355
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	279	478
Debiti per garanzie rilasciate e impegni	-	-
Debiti verso il personale	106	123
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	102	59
Altre partite in corso di lavorazione	5	6
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	37	347
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	-	-
Debiti verso Fondo Garanzia dei Depositanti	-	-
Saldo partite illiquide di portafoglio	2.889	1.992
Partite viaggianti passive	-	1
Acconti ricevuti da terzi per cessioni immobiliari da perfezionare	-	-
Debiti per scopi di istruzioni culturali, benefici, sociali	-	-
Creditori diversi - altre	56	99
Totale	5.560	4.871

La voce "Debiti verso il personale" per 106 mila euro si riferisce al corrispettivo per ore di banca del tempo solidale non godute dai dipendenti per 11 mila euro, alla rivalutazione del TFR maturato verso l'INPS per 55 mila euro e all'equivalente del compenso, da erogare nel 2022, a dipendenti ritenuti meritevoli sulla base della Policy delle remunerazioni vigente per 40 mila euro.

La voce "Creditori diversi-altre" accoglie operazioni in attesa di normale regolamento e di lavorazione da parte dell'outsourcer preposto. Tale voce è soggetta all'erraticità delle operazioni di lavorazione quotidiana del core business della BCC.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90**9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. ESISTENZE INIZIALI	618	637
B. AUMENTI	15	14
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2	6
B.2 Altre variazioni	13	8
C. DIMINUZIONI	-	33
C.1 Liquidazioni effettuate	-	33
C.2 Altre variazioni	-	-
D. RIMANENZE FINALI	633	618
Totale	633	618

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti". Pertanto, la voce "D. Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (*Defined Benefit Obligation – DBO*).

La sottovoce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" è composta dagli interessi passivi netti (*Interest Cost*).

La sottovoce "B.2 Altre variazioni" comprende le perdite attuariali.

Si precisa che l'ammontare dell'accantonamento dell'esercizio è incluso nel conto economico tabella "10.1 Spese per il personale".

La perdita attuariale è stata ricondotta nella "Riserva da valutazione" secondo quanto previsto dalla IAS 19.

Si precisa, infine, che in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

9.2 Altre informazioni

VOCI DI BILANCIO	31/12/2021	31/12/2020
ACCANTONAMENTO DELL'ESERCIZIO	2	6
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti		
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	2	6
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
- Trasferimenti	-	-
- Diminuzioni		
UTILI (PERDITE) ATTUARIALI RILEVATI A RISERVE DA VALUTAZIONE (OCI)	13	8
Descrizione delle principali ipotesi		
- Tasso di attualizzazione	0,98%	0,34%
- Tasso di inflazione atteso	1,75%	0,80%

Descrizione delle principali ipotesi attuariali per la valutazione del TFR

I valori relativi alla passività per il Trattamento di Fine Rapporto del personale rinvengono da una apposta perizia attuariale commissionata ad un attuario esterno alla Banca.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR ("Projected Unit Credit Method") si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Banca, per le altre, si è tenuto conto della "best practice" di riferimento.

In particolare, occorre notare come:

- il Tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con quanto previsto dal par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tale fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il Tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il Tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato in base a quanto rilevato dalla Banca.

Come conseguenza di quanto sopra descritto si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

- Tasso annuo di attualizzazione: 0,98 %;
- Tasso annuo di incremento TFR: 2,81 %;
- Tasso annuo di inflazione: 1,75 %
- Tasso annuo di incremento salariale reale:

Dirigenti: 1,00%;

Quadri: 0,5%;

Impiegati: 0,5%;

Operai: 0,5%.

Con riferimento alle basi tecniche demografiche utilizzate si riportano di seguito i relativi riferimenti:

- Decesso: Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- Inabilità: Tavole INPS distinte per età e sesso;
- Pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019.

Le frequenze annue di anticipazione (2,1%) e di turnover (1,00%) sono desunte dalle esperienze storiche della Banca e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'attuario incaricato su un rilevante numero di aziende analoghe.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100**10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	574	265
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	252
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	240	296
4.1 controversie legali e fiscali	6	10
4.2 oneri per il personale	88	77
4.3 altri	145	209
Totale	813	813

La voce "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi

le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15 (cfr. IFRS 9, paragrafo 4.2.1, lettere c) e d)).

La voce "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" popolata nell'anno 2020 è stata ricondotta nel corso del 2021 alla voce precedente.

La voce "Altri fondi per rischi ed oneri" sottovoce "altri" include principalmente l'accantonamento per "premio di risultato contrattuale" (PDR) da erogare ai dipendenti a settembre del 2022 per 100 mila euro.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI	252	-	296	548
B. AUMENTI	-	-	158	158
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	118	118
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	40	40
C. DIMINUZIONI	252	-	214	466
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	181	181
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	252	-	33	285
D. RIMANENZE FINALI	-	-	240	240

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che sono rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

La sottovoce B.1 – Accantonamento dell'esercizio – colonna "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

- 100 mila euro per accantonamento conseguente alla stima del premio di rendimento 2021;
- 18 mila euro per l'adeguamento al fondo per premio anzianità/fedeltà determinato in base a valutazione attuariale.

La sottovoce B.4 – Altre variazioni – è popolata dalla quota di utile 2020 destinato a fondo beneficenza.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio – si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.3 – Altre variazioni in diminuzione – colonna "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" si riferisce alla riconduzione degli impegni verso le consorelle in difficoltà alla voce "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate";

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione – colonna "Altri fondi per rischi e oneri", accoglie i decrementi del fondo per eccessivo accantonamento pregresso.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale 31/12/21
1. Impegni a erogare fondi	453	91	14	-	558
2. Garanzie finanziarie rilasciate	9	1	6	-	16
Totale	462	92	20	-	574

Come evidenziato in precedenza, la presente tabella accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte sia di impegni a erogare fondi che di garanzie finanziarie rilasciate, entrambi soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15.

La ripartizione per stadi di rischio dei fondi in argomento è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment IFRS 9. Al riguardo per informazioni maggiormente dettagliate, si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili" al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella "Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Come evidenziato in precedenza, i "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" accolgono il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

	31/12/2021	31/12/2020
Fondi su altri impegni a erogare fondi	-	217
Fondi su altre garanzie finanziarie rilasciate	-	34
Totale	-	252

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha fattispecie relative a fondi di quiescenza a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI		
1. Fondo per rischi su revocatorie	-	-
2. Fondo per beneficenza e mutualità	20	-
3. Rischi e oneri del personale	88	77
4. Controversie legali e fiscali	6	10
5. Altri fondi per rischi e oneri	126	209
Totale	240	296

La voce "Rischi e oneri del personale" si riferisce ai premi di anzianità/fedeltà e rappresenta l'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

1. Impegni presi dalla banca in merito all'intervento di risoluzione della crisi della Banca Padovana per 26 mila euro;
2. Fondo per liquidazione del PDR (premio di rendimento dipendenti) per 100 mila euro.

In tutti i casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni.

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

11.1 Azioni rimborsabili: composizione

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2021			31/12/2020		
	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
A. CAPITALE						
A.1 Azioni ordinarie	350.417	-	350.417	350.054	-	350.054
A.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
Totale A	350.417	-	350.417	350.054	-	350.054
B. AZIONI PROPRIE						
B.1 Azioni ordinarie	-	-	-	(582)	-	(582)
B.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
B.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	(582)	-	(582)
Totale A+B	350.417	-	350.417	349.472	-	349.472

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 9.048 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate. Non si rilevano azioni proprie oggetto di riacquisto.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	Ordinarie	Altre
A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	349.472	-
- interamente liberate	350.054	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(582)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	349.472	-
B. AUMENTI	9.545	-
B.1 Nuove emissioni	3.343	-
- a pagamento:	3.343	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	3.343	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	6.202	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	8.600	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	5.620	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	2.980	-
D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI	350.417	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	350.417	-
- interamente liberate	350.417	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

VOCE	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
VALORE NOMINALE PER AZIONE		
Interamente liberate		
Numero	350.417	350.054
Valore	9.048	9.038
Contratti in essere per la vendita di azioni		
Numero di azioni sotto contratto	-	-
Valore complessivo	-	-

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

VOCI/COMPONENTI	Importo	Quota disponibile	Possibilità di utilizzo
a) Riserva legale	29.555	29.555	B: per copertura di perdite
b) Riserva straordinaria	-	-	-
c) Riserva statutaria	928	928	B: per copertura di perdite
d) Altre riserve	(8.597)	-	B: per copertura di perdite
Totale	21.886	30.483	-

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e lo Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Con riferimento alle riserve da valutazione, indisponibili, ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.38/2005, si precisa quanto segue:

- le riserve da valutazione degli strumenti finanziari valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, rappresentano gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* dell'attività finanziaria citata;
- le riserve per copertura flussi finanziari accolgono le variazioni di *fair value* del derivato di copertura per la quota efficace della copertura stessa;
- le riserve da utili/perdite attuariali IAS 19 sono relative alla valutazione della specie applicata al Trattamento Fine Rapporto.

Ai sensi dell'art. 2427 (comma 22-septies) del Codice Civile per la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione al capitolo "Proposta di destinazione del risultato di esercizio".

Leggi speciali di rivalutazione

La voce "Riserve di valutazione monetaria" comprende le riserve costituite in base a disposizioni di legge emanate prima dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali. L'importo indicato risulta al lordo delle imposte sostitutive pagate al momento dell'applicazione della legge. Tale riserva è da considerarsi Riserva di Utili come indicato nel par. 41 dello IAS 16, in quanto i cespiti ad essa riferibili sono stati interamente ceduti negli anni precedenti.

Il particolare si dettaglia come la stessa posta si fosse stratificata per effetto di:

- Rivalutazione ex L. 413/91 per 574 mila euro;
- Rivalutazione ex L. 72/83 per 185 mila euro.

PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI DEI BENI

(Ai sensi dell'art. 10 della legge 10 marzo 1983 n. 72)

Beni	Costo Storico	Rivalutazione L. 72/83	Rivalutazione L. 413/91
Immobile Valera Fratta (vecchio immobile alienato nel 2010)	37	18	24
Immobile Borgo S. Giovanni (vecchio immobile alienato nel 2010)	58	22	40
Immobile S. Zenone (vecchio immobile alienato nel 2008)	79	0	14
Immobile Graffignana (vecchio immobile alienato nel 2008)	790	0	407
Immobile Crespatica (vecchio immobile alienato nel 2010)	22	59	32
Immobile Corte Palasio (vecchio immobile alienato nel 2009)	59	86	57
TOTALE	1.045	185	574

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

12.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni**1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)**

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	31/12/2021	31/12/2020
1. IMPEGNI A EROGARE FONDI	56.395	2.957	309	-	59.661	57.285
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	500	-	-	-	500	1.140
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	628	-	-	-	628	507
e) Società non finanziarie	46.953	2.341	306	-	49.600	48.417
f) Famiglie	8.314	616	3	-	8.933	7.221
2. GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	4.596	610	162	-	5.368	4.706
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	165	-	-	-	165	8
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	95	-	-	-	95	95
e) Società non finanziarie	4.004	606	162	-	4.772	4.304
f) Famiglie	332	4	-	-	336	299

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Sono esclusi gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono considerati come derivati, nonché gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono designati al fair value.

Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito e pertanto sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche).

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale Totale 31/12/2021	Valore nominale Totale 31/12/2020
1. Altre garanzie rilasciate	1.794	1.617
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	1.794	1.617
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

Nella presente tabella va riportato il valore nominale degli altri impegni e delle altre garanzie rilasciate che rientrano rispettivamente nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e dell'IFRS 4 e non sono, pertanto, soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

La voce "Garanzie finanziarie rilasciate" al punto "c) Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 912 mila euro;
- impegni verso il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo per 687 mila euro;
- impegni verso il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti per 195 mila euro.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Nelle voci sono stati iscritti i valori nominali dei titoli con cui la banca ha collateralizzato la propria attività sul mercato monetario tramitata da Cassa Centrale Banca.

PORTAFOGLI	Importo 31/12/2021	Importo 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	18.100	18.600
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	84.943	99.500
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	Importo
1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. GESTIONE INDIVIDUALE DI PORTAFOGLI	-
3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	366.584
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	95.634
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	26.676
2. altri titoli	68.958
c) titoli di terzi depositati presso terzi	93.425
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	177.525
4. ALTRE OPERAZIONI	124.459

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

Altre operazioni	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	54.464
a) acquisti	29.272
b) vendite	25.192
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	69.995
a) gestioni patrimoniali	29.124
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	5.991
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	214
d) altre quote di Oicr	34.666
3. Altre operazioni	-
Totale	124.459

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

La banca non ha in essere operazioni di compensazione alla data di bilancio.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

La banca non ha in essere operazioni di compensazione alla data di bilancio.

7. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non presenta attività a controllo congiunto.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	23	-	X	23	37
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.321	5.899	X	7.219	7.066
3.1 Crediti verso banche	165	3	X	168	166
3.2 Crediti verso clientela	1.156	5.896	X	7.052	6.900
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	800	361
Totale	1.343	5.899	-	8.042	7.464
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	208	-	208	244
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

Nella voce "Passività finanziarie" figurano gli interessi attivi maturati su operazioni di raccolta a tassi negativi.

L'esplicitazione di dettaglio "di cui: interessi attivi su attività finanziarie *impaired*" evidenzia gli interessi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, ivi inclusi quelli dovuti al trascorrere del tempo. Tali interessi si riferiscono a crediti verso clientela.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	5	9

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/ FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	
				31/12/2021	31/12/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(324)	(833)	X	(1.157)	(1.413)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(19)	X	X	(19)	(5)
1.3 Debiti verso clientela	(305)	X	X	(305)	(363)
1.4 Titoli in circolazione	X	(833)	X	(833)	(1.045)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(196)	(100)
Totale	(324)	(833)	-	(1.353)	(1.513)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-	X	X	-	-

Nella voce "Attività finanziarie" figurano gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta**

VOCI DI BILANCIO	Totale	
	31/12/2021	31/12/2020
Interessi passivi su passività in valuta	(1)	(1)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca alla data di bilancio non ha in essere operazioni di copertura.

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

TIPOLOGIA SERVIZI/ VALORI	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Strumenti finanziari	323	327
1. Collocamento titoli	239	175
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	239	175
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	84	152
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	84	152
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	14	14
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	14	14
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	1.905	1.641
1. Conti correnti	900	786
2. Carte di credito	178	135
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	296	235
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	249	186
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	282	299
i) Distribuzione di servizi di terzi	463	230
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	200	77
3. Altri prodotti	263	153
di cui: gestioni di portafogli individuali	206	100
j) Finanza strutturata	12	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	69	54
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	734	643
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	1	-

TIPOLOGIA SERVIZI/ VALORI	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	197	150
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	3.718	3.059

I dati comparativi dell'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005.

La voce delle commissioni attive è aumentata soprattutto grazie alle maggiori commissioni legate ai prodotti assicurativi, ai fondi e alle carte Nexi, frutto di una accelerazione dell'attività commerciale e relazionale.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A) PRESSO PROPRI SPORTELLI:	702	405
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	239	175
3. servizi e prodotti di terzi	463	230
B) OFFERTA FUORI SEDE	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.2 bis. Commissioni attive: tipologia e tempistica di rilevazione

TIPOLOGIA DEI SERVIZI	31/12/2021			31/12/2020		
	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale
a) Strumenti finanziari	323	-	323	327	-	327
b) Corporate Finance	-	-	-	-	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-	-	-	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-	-	-	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	-	-	-	-	-	-
f) Custodia e amministrazione	14	-	14	14	-	14
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-	-	-	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-	-	-	-	-
i) Servizi di pagamento	1.905	-	1.905	1.641	-	1.641
l) Distribuzione di servizi di terzi	463	-	463	230	-	230
m) Finanza strutturata	12	-	12	-	-	-
n) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	-	-	-
o) Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-
p) Garanzie finanziarie rilasciate	-	69	69	-	54	54
q) Operazioni di finanziamento	734	-	734	643	-	643
r) Negoziazione di valute	1	-	1	-	-	-
s) Merci	-	-	-	-	-	-
t) Altre commissioni attive	197	-	197	150	-	150
Totale	3.649	69	3.718	3.005	54	3.059

2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	Totale	
	31/12/2021	31/12/2020
a) Strumenti finanziari	(24)	(35)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(24)	(35)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(29)	(27)
d) Servizi di incasso e pagamento	(317)	(274)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(2)	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(102)	(66)
Totale	(474)	(402)

I dati comparativi dell'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005.

La voce "Altre commissioni passive" include 36 mila euro di costi stimati relativi a commissioni da restituire alla clientela, frutto di un rilievo da parte di Banca d'Italia in capo alla Capogruppo e di riflesso a tutte le banche affiliate.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	Totale		Totale	
	31/12/2021		31/12/2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	53	-	39	-
Totale	53	-	39	-

La voce "Partecipazioni" comprende i dividendi relativi a partecipazioni di controllo/collegamento valutate al costo e distribuiti da Cassa Centrale Banca e da Allitude Spa.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da negoziamento (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziamento (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	28
4. STRUMENTI DERIVATI	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	-	-	-	-	28

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Alla data di chiusura del bilancio la banca non detiene contratti derivati.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.822	(480)	1.342	2.716	-	2.716
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	1.822	(480)	1.342	2.716	-	2.716
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	431	(1)	430	323	-	323
2.1 Titoli di debito	431	(1)	430	323	-	323
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	2.253	(481)	1.772	3.039	-	3.039
B. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	(45)	(45)	-	(32)	(32)
Totale passività (B)	-	(45)	(45)	-	(32)	(32)

Gli utili realizzati su Crediti verso clientela si riferiscono alla negoziazione di titoli di stato di proprietà della banca.

Nella voce figura il risultato netto, negativo per 352 mila Euro, relativo all'operazione di cessione di crediti *non performing* valutati al costo ammortizzato avvenuta nel corso del 2021 (cd. operazione Buonconsiglio 4).

L'attuale incertezza sulla evoluzione della pandemia e la difficoltà nella formulazione di ipotesi sulla evoluzione della stessa, come evidenziato anche dalla pubblicazione della Banca d'Italia (Previsioni macroeconomiche per l'economia italiana, dicembre 2020), ha indotto la Banca a valutare con attenzione vendite di titoli HTC caratterizzate dal carattere di eccezionalità e, pertanto, compatibili con l'attuale policy di gestione del portafoglio titoli del Gruppo. Tale carattere eccezionale delle suddette vendite di HTC risiede nel fatto che le stesse vendite sono strettamente connesse sia alla situazione straordinaria di crisi sanitaria indotta dal Covid 19 sia alla situazione di elevata incertezza dell'evoluzione prospettica della pandemia con effetti non determinabili o significativamente diversi sui principali fattori macroeconomici dell'economia italiana. Grazie a tali vendite eccezionali di titoli HTC, la Banca ha realizzato un ulteriore rafforzamento patrimoniale che consentirà di gestire l'incertezza dell'evoluzione futura della pandemia e degli effetti economici-sociali della stessa. Per tali ragioni, dunque, le predette vendite di titoli HTC sono da considerare come vendite effettuate per motivazioni riconducibili a circostanze eccezionali e, quindi, in quanto tali, escluse dal computo delle vendite considerate ai fini del calcolo dei limiti di frequenza e significatività ai sensi della policy in vigore al 31 dicembre 2021.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110**7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al *fair value***

La banca non ha la fattispecie.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE	31	-	(43)	-	(12)
1.1 Titoli di debito	-	-	(20)	-	(20)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	31	-	(23)	-	8
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	-
Totale	31	-	(43)	-	(12)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. CREDITI VERSO BANCHE												
	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	2	(55)
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	2	(1)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(54)
B. CREDITI VERSO CLIENTELA	(837)	(2.067)	(56)	(3.077)	-	-	507	1.353	2.121	-	(2.056)	(2.853)
- Finanziamenti	(829)	(2.055)	(56)	(3.077)	-	-	494	1.353	2.121	-	(2.049)	(2.866)
- Titoli di debito	(8)	(12)	-	-	-	-	13	-	-	-	(7)	13
Totale	(837)	(2.067)	(56)	(3.077)	-	-	509	1.353	2.121	-	(2.054)	(2.908)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2021
	Primo stage	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	(51)	12	-	-	-	-	(39)
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	36	-	(214)	-	-	(178)
4. Nuovi finanziamenti	(57)	(141)	-	(9)	-	-	(207)
Totale 31/12/2021	(108)	(93)	-	(223)	-	-	(424)
Totale 31/12/2020	(196)	-	-	(297)	-	-	(493)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. TITOLI DI DEBITO	(6)	-	-	-	-	-	4	-	-	-	(2)	(17)
B. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(6)	-	-	-	-	-	4	-	-	-	(2)	(17)

I titoli di debito sono oggetto di svalutazione di tipo statistico.

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

La banca non ha la fattispecie.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nell'ambito della presente voce sono state rilevate perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni per 3 mila Euro.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160**10.1 Spese per il personale: composizione**

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	Totale	
	31/12/2021	31/12/2020
1) Personale dipendente	(4.559)	(4.285)
a) salari e stipendi	(3.192)	(3.003)
b) oneri sociali	(790)	(757)
c) indennità di fine rapporto	(29)	(29)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(3)	(6)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(345)	(326)
- a contribuzione definita	(345)	(326)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(199)	(164)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(150)	(150)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	46	43
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(17)	(28)
Totale	(4.680)	(4.420)

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori per 100 mila euro (inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda), e del Collegio Sindacale per 50 mila euro.

Nella voce 6) "Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società" sono riportate le spese relative a tirocinanti.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2021	31/12/2020
PERSONALE DIPENDENTE (A+B+C)	66	61
a) dirigenti	-	-
b) quadri direttivi	21	21
c) restante personale dipendente	45	40
ALTRO PERSONALE	-	-

Il numero medio dei dipendenti include i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda ed esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Spese per il personale varie: accantonamento premio fedeltà	(18)	(7)
Spese per il personale varie: assicurazioni	(61)	(58)
Spese per il personale varie: oneri incentivi all'esodo	-	-
Spese per il personale varie: buoni pasto	(90)	(81)
Spese per il personale varie: corsi di formazione	(30)	(19)
Spese per il personale varie: altri benefici	-	-
Altri benefici a favore di dipendenti	(199)	(164)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Spese ICT	(296)	(438)
Spese ICT in outsourcing	(138)	(135)
Spese ICT diverse dalle spese ICT in outsourcing	(158)	(303)
Tasse e tributi (altro)	(813)	(735)
Spese per servizi professionali e consulenze	(351)	(415)
Spese per pubblicità e rappresentanza	(70)	(78)
Spese relative al recupero crediti	(78)	(96)
Spese per contenziosi non coperte da accantonamenti	-	-
Spese per beni immobili	(104)	(118)
Canoni leasing	-	-
Altre spese amministrative - Altro	(1.557)	(1.264)
di cui: contributi in contante ai fondi di risoluzione e ai sistemi di garanzia dei depositi	(194)	(62)
Totale spese amministrative	(3.269)	(3.144)

I dati comparativi dell'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005.

La voce delle spese amministrative, al netto dei contributi ai fondi di risoluzione e ai sistemi di garanzia dei depositi, è sostanzialmente invariata; l'analisi delle principali determinanti porta ad individuare come rilevanti, a prescindere dal segno algebrico del loro contributo alla massa, nonché meritevoli di illustrazione le seguenti dinamiche:

- minori costi legati all'informatica in ragione della chiusura anticipata a fine 2021 del contratto con Allitude Spa; a fronte di tale chiusura, sono stati scaricati anticipatamente quei maggiori costi legati al computo del canone *step up* con cui avevamo negoziato, nel 2018, l'utilizzo dei servizi erogati dal partner informatico del Gruppo;
- un incremento delle Altre spese amministrative-altro in ragione soprattutto dei costi di gestione del service che ha tramitato la gestione delle garanzie pubbliche offerte dal Fondo di Garanzia per la PMI (gestito da MCC) a valere su erogazioni di finanziamenti a breve o a rimborso rateale; tali costi sono, per la più parte, stati contabilizzati come costi iniziali del finanziamento così resi ammortizzabili durante la vita residua del finanziamento stesso. Non è invece stato possibile ammortizzare altri servizi della specie:
 - acquisizione di garanzie su linee a BT;
 - richieste di garanzia al 33% su alcuni finanziamenti concessi alle PMI per le quali i clienti hanno beneficiato di una moratoria ai sensi del DL "Cura Italia";
 - monitoraggio delle garanzie al 100% concesse per finanziamenti fino a 30k (ex 25k);

Il relativo costo sostenuto è stato imputato interamente a carico del conto economico.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2021			31/12/2020		
	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 1	Fase 2	Fase 3
	Accantonamenti			Accantonamenti		
IMPEGNI A EROGARE FONDI						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	(172)	(98)	(12)	(76)	(68)	(42)
GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE						
Contratti di garanzia finanziaria	(8)	(10)	(5)	(2)	(5)	(50)
Totale Accantonamenti (-)	(180)	(108)	(17)	(78)	(73)	(92)
	Riattribuzioni			Riattribuzioni		
IMPEGNI A EROGARE FONDI						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	80	76	20	20	22	19
GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE						
Contratti di garanzia finanziaria	3	13	45	7	1	44
Totale riattribuzioni (+)	83	89	65	27	23	63
	Accantonamento Netto			Accantonamento Netto		
Totale	(97)	(19)	48	(51)	(50)	(29)

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	31/12/2021	31/12/2020
Accantonamenti su altri impegni a erogare fondi	-	(28)
Accantonamenti su altre garanzie finanziarie rilasciate	-	-
Totale Accantonamenti	-	(28)
Riattribuzioni su altri impegni a erogare fondi	-	-
Riattribuzioni su altre garanzie finanziarie rilasciate	-	-
Totale Riattribuzioni	-	-
Accantonamento netto	-	(28)

I suddetti accantonamenti alimentano il fondo presente nel passivo alla voce 100 a) volto a coprire i futuri esborsi correlati agli impegni e agli oneri della Banca verso sistemi di garanzia (inclusi i Fondi di Garanzia dei Depositanti delle Bcc e qualsiasi altra modalità di intervento di tutela istituzionale, nonché il Fondo Temporaneo istituito, con adesione obbligatoria, dalla legge di Riforma del Credito Cooperativo), operanti a favore delle banche di credito cooperativo. Dal 2021 tali accantonamenti vanno ad alimentare la voce "accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate" di cui la tabella precedente.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

VODI DI BILANCIO	31/12/2021			31/12/2020		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto
Accantonamenti e riattribuzioni agli altri fondi rischi e oneri						
1. per fondi rischi su revocatorie	-	-	-	-	-	-
2. per beneficenza e mutualità	-	-	-	-	-	-
3. per rischi ed oneri del personale	(100)	-	(100)	(70)	-	(70)
4. per controversie legali e fiscali	-	-	-	(10)	-	(10)
5. per altri rischi e oneri	-	33	33	(78)	13	(65)
Totale	(100)	33	(67)	(158)	13	(145)

Il dettaglio della voce Riattribuzioni per 33 mila euro è relativo a un ristoro da parte del Fondo Garanzia Istituzionale a tutte la Bcc consorziate in merito a quanto anticipato nel 2016 a titolo di oneri su garanzia fideiussoria a favore della Banca Padovana.

Il punto 3. include l'accantonamento conseguente alla stima del premio di rendimento (PDR 2021).

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
1. Ad uso funzionale	(408)	-	-	(408)
- Di proprietà	(402)	-	-	(402)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(6)	-	-	(6)
2. Detenute a scopo di investimento	(50)	-	-	(50)
- Di proprietà	(50)	-	-	(50)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
B. ATTIVITÀ POSSEDUTE PER LA VENDITA	X	-	-	-
Totale	(458)	-	-	(458)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190**13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

ATTIVITA' / COMPONENTE REDDITUALE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui:software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(3)	-	-	(3)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(3)	-	-	(3)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	X	-	-	-
Totale	(3)	-	-	(3)

Per quanto riguarda le informazioni di cui allo IAS 36 paragrafi 130, lettere a), c), d), f), g), 131, 134, lettere d), e), f) e 135, lettere c), d), e) si rimanda alle informazioni contenute nella corrispondente sezione "Attività Immateriali" dell'attivo patrimoniale.

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200**14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Ammortamento migliorie su beni di terzi non separabili	(37)	(13)
Oneri per contratti di tesoreria agli enti pubblici	-	-
Oneri per transazioni e indennizzi	-	-
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(16)	(13)
Abbuoni ed arrotondamenti passivi	-	-
Altri oneri di gestione - altri	(36)	-
Totale altri oneri di gestione	(89)	(26)

Gli ammortamenti delle spese per migliorie su beni di terzi sono riferibili alle somme pagate e sostenute per interventi di riammodernamento e ristrutturazione dei locali adibiti a filiale in Corte Palasio e di proprietà del Comune stesso e dei locali in Opera, operativa da novembre 2021.

La voce "Altri oneri di gestione-altri" è popolata dai costi stimati relativi a commissioni da restituire alla clientela, frutto di un rilievo da parte di Banca d'Italia in capo alla Capogruppo e di riflesso a tutte le banche affiliate.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Recupero di imposte	716	645
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	70	77
Recupero premi assicurativi	-	-
Fitti e canoni attivi	44	27
Recuperi spese diverse	97	157
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	319	1
<i>Badwill da Purchase Price Allocation</i>	-	-
Abbuoni ed arrotondamenti attivi	-	-
Altri proventi di gestione - altri	20	41
Totale altri proventi di gestione	1.266	949

I recuperi di imposte sono riconducibili in prevalenza ad imposte di bollo di conti correnti e depositi titoli oltre al computo dell'imposta sostitutiva trattenuta sui finanziamenti a medio/lungo termine.

Nella voce "Recuperi spese diverse" è inserita la "Commissione di Istruttoria Veloce – CIV" applicata agli sconfinamenti a titolo di rimborso per l'attività di Istruttoria conseguente, per 51 mila euro, in forte riduzione rispetto ai 104 mila euro del 2020.

La voce "Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria" include un recupero straordinario di 270 mila euro ottenuto grazie a un accordo transattivo coi garanti, a saldo e stralcio di una esposizione debitoria residua del debitore principale, cancellata nel 2019 con perdita.

Nella voce "Altri proventi di gestione-Altri" sono inclusi i ricavi rinvenienti dai crediti di imposta sugli investimenti in nuovi beni materiali per un totale di 12 mila euro.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220**15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Nel corso dell'esercizio non state effettuate operazioni sulle partecipazioni.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value delle attività materiali o immateriali.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

La banca non ha iscritto avviamenti.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250**18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. IMMOBILI	(21)	(97)
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(21)	(97)
B. ALTRE ATTIVITÀ	(1)	(11)
- Utili da cessione	6	-
- Perdite da cessione	(7)	(11)
Risultato netto	(22)	(108)

Non sono state eseguite operazioni di vendita e retrolocazione di cui l' IFRS 16, paragrafo 53, lettera i).

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270**19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Imposte correnti (-)	-	(13)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	13	(18)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	242	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	447	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(579)	126
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	2	(4)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	125	91

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

COMPONENTI REDDITUALI	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)	2.283
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(614)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	1.231
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(221)
A. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRES CORRENTE	-
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(515)
Aumenti imposte differite passive	-
Diminuzioni imposte differite passive	2
B. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRES	(513)
C. VARIAZIONE IMPOSTE CORRENTI ANNI PRECEDENTI	689
D. TOTALE IRES DI COMPETENZA (A+B+C)	176
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	-
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	-
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	-
Variazione imposte correnti anni precedenti	13
E. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRAP CORRENTE	13
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(64)
Aumenti imposte differite passive -	-
Diminuzioni imposte differite passive -	-
F. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRAP	(64)
G. TOTALE IRAP DI COMPETENZA (E+F)	(51)
H. IMPOSTA SOSTITUTIVA IRES/IRAP PER AFFRANCAMENTO DISALLINEAMENTI -	-
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI (A+C+E+H)	702
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA (D+G+H)	125

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

Alla data dell'esercizio la banca non ha la fattispecie.

Sezione 21 – Altre informazioni

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 e seguenti del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno. In particolare, così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, il valore medio della percentuale di operatività verso i Soci o verso attività a ponderazione zero, nei quattro trimestri dell'esercizio, è stato pari a 77,42%. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011, resa pubblica con l'emanazione della risoluzione 45/E del 7 maggio 2012.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 22 – Utile per azione

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - *earnings per share*", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

In considerazione di quanto riportato in precedenza, la fattispecie è ritenuta non rilevante.

22.2 Altre informazioni

In considerazione di quanto riportato in precedenza, la fattispecie è ritenuta non rilevante.

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

VOCI		31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.407	1.351
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		(15)	(3)
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	-	(11)
	a) variazione di <i>fair value</i>	-	(1)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	(10)
70.	Piani a benefici definiti	(13)	(8)
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(2)	16
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		429	74
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	641	115
	a) variazioni di <i>fair value</i>	884	222
	b) rigiro a conto economico	(243)	(107)
	- rettifiche per rischio di credito	(1)	8
	- utili/perdite da realizzo	(242)	(98)
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(212)	(41)
190.	Totale altre componenti reddituali	414	71
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	2.821	1.422

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche. Tali funzioni sono svolte con strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo dei controlli dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Come richiesto dalla normativa sulla riforma del credito cooperativo è stata resa operativa l'esternalizzazione delle funzioni aziendali di controllo presso la Capogruppo da parte delle Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo. È dunque compito della Capogruppo definire le linee guida in materia di misurazione e gestione dei rischi.

La strategia di *risk management* è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali, considerando sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale, stimolando la crescita della cultura del controllo dei rischi, rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel *Risk Appetite Framework* (nel seguito anche "RAF") adottato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il RAF, introdotto per garantire che le attività di assunzione del rischio siano in linea con le aspettative dei soci e rispettose del complessivo quadro normativo e prudenziale di riferimento, è definito alla luce della complessiva posizione di rischio aziendale e della congiuntura economico/finanziaria.

Il *framework* viene sviluppato dalla Capogruppo e si articola nei seguenti principali ambiti:

- organizzativo, mediante
 - (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF;
 - (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di *governance* con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, processi interni di determinazione e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale c.d. ICAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza;
 - (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- metodologico, mediante
 - (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti;
 - (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP, simulazione/forecasting, attività di alerting, *reporting*, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

All'interno del *framework* sono definiti sia i principi generali in termini di propensione al rischio aziendale, sia i presidi adottati riguardo al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici.

I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono richiamati nel seguito:

- il modello di business aziendale è focalizzato sull'attività creditizia tradizionale di una banca commerciale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;
- obiettivo della strategia aziendale non è l'eliminazione dei rischi ma la loro piena comprensione per assicurarne una assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- limitata propensione al rischio; l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l'attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l'azienda è esposta rappresentano elementi chiave cui si informa l'intera operatività aziendale;

- rispetto formale e sostanziale delle norme con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder aziendali.

Il RAF rappresenta, quindi, la cornice complessiva entro la quale si colloca la complessiva gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi a fronte del rischio complessivo aziendale, dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di stress, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del *Common Equity Tier 1 ratio*, del *Tier 1 ratio*, del *Total Capital ratio*, dell'indicatore di leva finanziaria;
- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del *funding* con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a *Liquidity Coverage ratio*, finanziamento stabile, *gap* impieghi-raccolta;
- redditività, attraverso il monitoraggio di indicatori quali *cost-income* e *ROA*.

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimenti di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di *compliance*, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale e di misure di capitale a rischio per la valutazione delle performance aziendali costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Nello stesso ambito, è definito il *reporting* verso gli organi aziendali, che mira a fornire su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio definita. Il relativo impianto è indirizzato a supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta.

La definizione del RAF si incardina su un processo articolato e complesso, coordinato dalla Capogruppo e con il supporto del referente della Direzione Risk Management aziendale che interagisce con i responsabili delle varie unità aziendali della banca. Tale processo si sviluppa in coerenza con il processo ICAAP e rappresenta la cornice di riferimento all'interno della quale vengono sviluppati il budget annuale e il piano industriale, assicurando coerenza tra strategie e politiche di assunzione dei rischi da una parte, processi di pianificazione e *budgeting* dall'altra.

Per irrobustire il complessivo sistema di governo e gestione dei rischi sono state adottate le policy ed i regolamenti emanati dalla Capogruppo.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, che viene indirizzato da parte della Capogruppo nell'ambito del contratto di esternalizzazione, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche stabilite all'interno della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3).

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna. Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- ✓ verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- ✓ contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;
- ✓ salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- ✓ efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- ✓ affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- ✓ prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;

- ✓ conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto della Banca si evince che la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione sono incardinate entro l'azione organica e integrata dal Consiglio di Amministrazione. Alla funzione di gestione partecipa il Direttore Generale in quanto vertice della struttura interna.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP e del budget, assicurandone la coerenza reciproca con il sistema dei controlli interni e l'organizzazione; tutto questo nell'alveo del "modello di business" del credito cooperativo. Si evidenzia che a livello formale viene richiesto dall'Autorità di Vigilanza solo un Resoconto ICAAP/ILAAP consolidato e non più anche i singoli documenti individuali; per la redazione del Resoconto vengono tenuti in considerazione i contributi delle singole società appartenenti al Gruppo. In sede di aggiornamento del RAS annuale la Banca definisce comunque un posizionamento prospettico in termini di capitale e liquidità ed altri rischi rilevanti e trimestralmente ne viene verificato il rispetto. Vengono altresì a supporto anche le analisi relative all'Accordo di Garanzia, che consentono di valutare le banche sul fronte del capitale e della liquidità e definire così la dotazione del Fondo e l'attività di monitoraggio trimestrale del modello *Risk Based*, che classifica le banche sulla base di diversi profili di rischio.

La funzione di gestione, da intendere come l'insieme delle decisioni che un organo aziendale assume per l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, è in capo al Consiglio di Amministrazione con l'apporto tecnico del Direttore Generale, che partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione in qualità di proponente, con parere consultivo e senza potere di voto ed è inoltre destinatario di deleghe consiliari. Tale funzione si esplica principalmente secondo le seguenti modalità:

- deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, anche su proposta della Direzione, nel rispetto delle previsioni statutarie;
- decisioni della Direzione e della struttura negli ambiti delegati.

Il Direttore Generale è responsabile poi - ai sensi dello Statuto - dell'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e ha il compito di sovrintendere al funzionamento organizzativo, allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi, assicurando conduzione unitaria alla Banca.

Il Direttore Generale, in quanto capo del personale, garantisce una costante attenzione alla dimensione formativa dei dipendenti, anche come leva di diffusione della cultura e delle tecniche di gestione e controllo dei rischi. Coinvolge l'organo di governo per l'approvazione dei piani formativi e lo supporta anche nell'individuazione di modalità e contenuti formativi tempo per tempo utili all'apprendimento degli amministratori stessi.

Il Collegio sindacale rappresenta l'organo con funzione di controllo e in quanto vertice del controllo aziendale vigila sulla corretta applicazione della legge e dello Statuto e, in via specifica, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull'efficacia dell'operato delle funzioni aziendali di controllo, anche avvalendosi dei flussi informativi che queste realizzano.

Le disposizioni in materia di *Sistema dei controlli interni*, *Sistema informativo* e *continuità operativa* accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per lo svolgimento dell'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito nel RAF, ossia il sistema degli obiettivi di rischio e si declina con la fissazione *ex ante* degli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere al fine di garantire la necessaria coerenza di applicazione a livello consolidato.

La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio stabiliti dagli organi aziendali.

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Banca e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti.

Tale quadro di riferimento si concretizza attraverso la messa a punto del piano strategico in ottica RAF, con il quale trovano raccordo il budget, l'ICAAP e la pianificazione operativa.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le correlate politiche di governo dei rischi, compendiate nel piano strategico, trovano coerente attuazione nella gestione dei rischi che si concretizza in una modalità attuativa che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel c.d. processo di gestione dei rischi) e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.

Essa coinvolge sia il Consiglio di Amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), sia la Direzione che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei referenti delle funzioni di controllo di secondo livello per le attribuzioni di loro competenza - mette a punto le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, elabora proprie disposizioni e presidia organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli - di linea, di secondo e di terzo livello - nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni come in precedenza definito.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla Direzione per poi articolarsi in:

- ✓ controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- ✓ verifiche di secondo livello (Risk management, Compliance e Antiriciclaggio), volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi, sulla corretta applicazione della normativa e alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- ✓ controlli di terzo livello (Internal audit), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Tutte le funzioni di controllo sono esternalizzate presso la Capogruppo.

La Direzione di *Internal Audit*, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la verifica degli altri sistemi di controllo, attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di audit, nel corso dell'esercizio, hanno riguardato i seguenti processi aziendali:

- a. Politiche di remunerazione;
- b. Finanza retail;
- c. Bancassicurazione;
- d. Sistemi di Incasso e Pagamento.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. ASPETTI GENERALI

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono orientati a perseguire un rapporto efficiente tra le caratteristiche del modello distributivo tipico del credito cooperativo, fondato su mutualità e localismo, e un efficace presidio del rischio di credito. L'attività creditizia della Banca è, inoltre, integrata nel modello organizzativo del Gruppo Cassa Centrale, che attraverso una progressiva uniformazione degli strumenti intende garantire l'applicazione di regole e criteri omogenei nell'assunzione e gestione del rischio di credito. A tal fine, la banca è soggetta al ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, in particolare per gli ambiti specifici evidenziati in questa sezione. Nello specifico, tali obiettivi e strategie sono indirizzati:

- ✓ al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- ✓ ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;

- ✓ alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- ✓ alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e specialmente sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale in materia di affidamenti è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con famiglie, artigiani e piccole-medie imprese del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante è la funzione di supporto svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici e sociali che, in ragione della loro struttura giuridica, del loro raggio d'azione prettamente locale o della ridotta redditività che possono portare alla banca, sono tendenzialmente esclusi dall'accesso al credito bancario ordinario.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle piccole e medie imprese ed in misura più contenuta quello delle grandi imprese rappresentano i settori più importanti per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con i confidi provinciali o con altri soggetti che operano a supporto dello sviluppo del tessuto economico locale.

La concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica più coerenti con le politiche di credito della Banca e con le dinamiche economiche positive che storicamente e attualmente contraddistinguono il territorio sul quale la Banca opera, principalmente verso il settore industriale, commerciale e delle costruzioni, fermo restando le famiglie, soggetto principe delle concessioni creditizie.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (principalmente margini disponibili su fidi, o crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità della controparte e, in misura minore, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Anche le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito (es.: sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi).

Il modello organizzativo adottato dalla Banca in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di Controlli Interni, definisce una precisa ripartizione di ruoli e responsabilità tra le Aree deputate all'erogazione ed alla gestione del credito e le Funzioni di Controllo, ivi incluso il Risk Management.

L'articolazione territoriale della Banca, alla data del 31 dicembre 2021, è caratterizzata dalla presenza di n. 12 filiali, ognuna diretta e controllata da un responsabile che coordina il processo in oggetto. Si tratta soltanto di un primo passo in quanto poi è l'Area Crediti l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (concessione e revisione; monitoraggio e gestione del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio.

La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale area è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse, in special modo attraverso un'opportuna graduazione dei profili abilitativi in ambito informatico.

In particolare, all'interno dell'Area Crediti, nello specifico l'Ufficio deputato al Controllo Qualità del Credito, viene garantita la supervisione sistematica della gestione e della rilevazione delle posizioni "problematiche", anche attraverso il coordinamento e la verifica dell'azione svolta dai preposti di filiale.

Alla luce delle disposizioni in materia di *Sistema dei controlli interni* (contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3) la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito coerente con il *framework* indirizzato da parte della Capogruppo.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni esternalizzate presso la Capogruppo incaricate del controllo di secondo livello e terzo livello, con la collaborazione dei rispettivi referenti, si occupano della misurazione e del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adequazione dei processi gestionali e operativi.

L'attività di controllo sulla gestione dei rischi creditizi (come anche dei rischi finanziari e dei rischi operativi) è svolta dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management) – esternalizzata presso la Capogruppo – che si avvale operativamente dei propri referenti interni presso la Banca.

Nello specifico la funzione fornisce un contributo preventivo nella definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

In particolare, la funzione:

- ✓ garantisce un sistematico monitoraggio sul grado di esposizione ai rischi, sull'adequazione del RAF e sulla coerenza fra l'operatività e i rischi effettivi assunti dalla Banca rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento e ai connessi limiti o soglie prestabiliti;
- ✓ concorre alla redazione del resoconto ICAAP, in particolare verificando la congruità delle variabili utilizzate e la coerenza con gli obiettivi di rischio approvati nell'ambito del RAF;
- ✓ monitora nel tempo il rispetto dei requisiti regolamentari e dei *ratio* di vigilanza prudenziale, provvedendo ad analizzarne e commentarne le caratterizzazioni e le dinamiche;
- ✓ formalizza pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte;
- ✓ concorre all'impostazione/manutenzione organizzativa e a disciplinare i processi operativi (credito, raccolta, finanza, incassi/pagamenti, ICT) adottati per la gestione delle diverse tipologie di rischio, verificando l'adequazione e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate;
- ✓ concorre alla definizione/revisione delle metodologie di misurazione dei rischi quantitativi e, interagendo con la funzione contabile e avendo riferimento ai contributi di sistema per la redazione del bilancio, contribuisce a una corretta classificazione e valutazione delle attività aziendali.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia, l'Area Crediti assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

L'intero processo di gestione, controllo e classificazione del credito è disciplinato dal Regolamento del Credito di Gruppo e dalla Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti che definiscono criteri e metodologie per la:

- valutazione del merito creditizio;
- revisione degli affidamenti;
- classificazione dei crediti;
- gestione e recupero dei crediti classificati *non-performing*;
- determinazione degli accantonamenti sulle esposizioni classificate *non-performing*.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati attraverso l'aggiornamento, dove ritenuto necessario, delle delibere, dei regolamenti e delle deleghe già in uso all'interno della banca. È stato inoltre adottato il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati, emanato dalla Capogruppo.

In ottemperanza alle disposizioni del regolamento del credito di Gruppo, del regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato e della policy di classificazione e valutazione del credito di Gruppo, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito, classificazione dei crediti e definizione delle strategie di recupero dei crediti classificati a deteriorato. In tutte le citate fasi

la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate, da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate da procedure informatiche che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservate alla istruttoria/revisione dei fidi di importo limitato riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La procedura informatica di monitoraggio adottata dalla Banca, sfruttando informazioni gestionali interne e dati acquisiti da *provider* esterni, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di anomalie e di prendere gli opportuni provvedimenti ai fini della risoluzione delle stesse e/o della corretta classificazione della singola posizione.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo delle attività svolte dalla Direzione Crediti è assicurato dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management) esternalizzata presso la Capogruppo.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale nonché l'evoluzione nell'operatività del mondo bancario hanno ulteriormente spinto il credito cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento.

Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito, il sistema è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio, Centrale dei Rischi, Andamento Rapporto, Profilo Socio-Demografico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Pertanto, tale sistema, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

L'utilizzo del sistema evoluto di valutazione del merito creditizio e controllo dei clienti affidati e da affidare, ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari.

Nel contempo sono state attivate le funzionalità per la valutazione di particolari tipologie di clienti (imprese in contabilità semplificata; imprese a ciclo pluriennale).

A tale riguardo assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia per il personale che per la Direzione della Banca.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di:

- avvalersi di modelli di *rating*, sviluppati su base statistica e con metodologia di *credit scoring*, per la misurazione e la valutazione del merito creditizio e dei relativi accantonamenti per clientela ordinaria ed interbancari²⁰.
- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).

²⁰I modelli di *rating* sviluppati sono soggetti a revisione annuale da parte di Cassa Centrale Banca. Nel corso dell'esercizio è stata condotta, sotto la supervisione della Direzione Risk Management un'attività di affinamento ed aggiornamento dei modelli del rischio di credito. Per maggiori dettagli si veda paragrafo 2.3.

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale e al fine di determinare il capitale interno, si rammenta che il CdA della Banca, su indirizzo della Capogruppo, ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate.

Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress, il Consiglio di Amministrazione ha adottato le metodologie di conduzione così come stabilite all'interno della Capogruppo.

La Banca esegue, dunque, periodicamente tali prove di *stress* attraverso analisi di sensibilità che si concretizzano nella valutazione degli effetti di eventi specifici sui rischi della Banca.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo *stress test* secondo le seguenti modalità; in particolare l'esercizio di stress intende misurare la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all'applicazione di uno scenario avverso rispetto ad uno scenario base.

Gli aggregati sottoposti ad analisi di stress sono:

- volumi lordi del portafoglio crediti in *bonis* verso clientela;
- tasso di decadimento dei crediti in *bonis* verso clientela e relativi passaggi a deteriorati;
- *coverage ratio* del portafoglio crediti verso clientela in *bonis* e deteriorato;
- valore al *fair value* del portafoglio titoli nella categoria *Hold to Collect and Sell*.

Per l'individuazione dei due scenari di mercato, si fa riferimento a quanto fornito da un *provider* esterno costruiti anche sulla base delle principali assunzioni stabilite dall'Autorità Bancaria Europea al fine dello Stress Test 2018.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio IAS/IFRS, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di perdita attesa, in sostituzione dell'approccio *incurred loss* previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto *trigger event*, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di *impairment* deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio *forward looking* permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di *impairment* adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al *fair value* a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione²¹ del nuovo modello il principio contabile prevede l'allocatione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio di credito. In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'*initial recognition*, che compongono la *stage allocation*:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (c.d. SICR) o che possono essere identificati come "Low credit risk";
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo del rischio di credito o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low credit risk";

²¹ I segmenti di applicazione si differenziano in clientela ordinaria, segmento interbancario e portafoglio titoli.

- in stage 3, i rapporti *non performing*²².

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi²³;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della *incurred loss* su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime *forward looking* per il calcolo della perdita attesa *lifetime*, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* è effettuato con una metodologia valutativa analitica; per talune esposizioni classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile di importo inferiore a 200.000 Euro, per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le esposizioni fuori bilancio il calcolo della perdita attesa *lifetime* è di norma effettuato con una metodologia analitico-forfettaria.

Con particolare riferimento alle posizioni classificate a sofferenza, le valutazioni analitiche specifiche riflettono, laddove appropriato, uno scenario probabilistico di realizzo di tali crediti tramite la cessione delle relative esposizioni, coerentemente con la strategia di gestione dei crediti deteriorati definita dalla Banca.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dai modelli di *impairment*; per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da rating all'origine nati dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia²⁴. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Segmento clientela ordinaria

I *driver* comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- ✓ stima della PD a 12 mesi sviluppata su base statistica tramite la costruzione di un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte e all'area geografica in cui la Banca opera e il merito creditizio (in termini di rating del cliente);
- ✓ l'inclusione di scenari *forward looking*, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti in un modello satellite alla PD *point in time* (c.d. PiP) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- ✓ la trasformazione della PD a 12 mesi in PD *lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

I *driver* comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- ✓ un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in funzione dell'area geografica in cui la Banca opera, che si compone di due parametri: il *danger rate* (DR) e la LGD sofferenza (LGS);
- ✓ il parametro *danger rate* IFRS 9 viene stimato a partire da un insieme di matrici di transizione tra stati amministrativi con orizzonte di osservazione annuale. Tali matrici sono state calcolate su un insieme di controparti con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli PD. Il parametro DR, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- ✓ il parametro LGS nominale viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale, segmentato per tipo di garanzia, e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per *cluster* di rapporti coerenti con quelli della LGD sofferenza nominale.

²² I crediti *non performing* riguardano: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

²³ Il calcolo della perdita attesa ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive per tali esposizioni avviene in un'ottica *point in time* a 12 mesi.

²⁴ Nel corso del 2018 Banca d'Italia ha reso disponibile una serie storica dei tassi di default a partire dal 2006, suddivisi per alcuni *driver* (regione, fascia di importo, settore economico...) e costruiti su una definizione più ampia delle sole posizioni passate a sofferenza.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base allo stage di appartenenza dell'esposizione. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte *lifetime* dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Un ulteriore elemento che influenza i valori futuri della EAD, ovvero il progressivo rimborso dei prestiti rateali in base al piano di ammortamento contrattuale, risulta essere il tasso di *prepayment* (parametro che raccoglie gli eventi di risoluzione anticipata e parziale rispetto alla scadenza contrattuale).

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- ✓ in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- ✓ in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
 - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD *lifetime*, rispetto a quella all'*origination* superiore ad una determinata soglia definita tramite un approccio di tipo statistico sulla base di specifici driver quali segmento di rischio, *ageing* e *maturity* del rapporto e dall'area-geografica;
 - rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in *watch list*, ossia come bonis sotto osservazione;
 - presenza dell'attributo di forborne performing;
 - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
 - rapporti (privi della PD *lifetime* alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk* (ovvero rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD *lifetime* alla data di erogazione e classe di rating alla data di *reporting* minore o uguale a 4 per i segmenti Imprese e Small Business, 3 per il segmento Poe - Piccoli Operatori Economici - e 5 per il segmento Privati)²⁵.
- ✓ in stage 3, i crediti *non performing*. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Con riferimento alla nuova definizione di *default*, ovvero attuazione dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 che specifica i criteri in base ai quali un debitore possa essere considerato in *default* nonché le disposizioni di successiva declinazione (eg. linee guida EBA/GL/2016/07, Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 e altre disposizioni di Banca d'Italia) si fa presente che dal 1° gennaio 2021 tali regole sono applicate obbligatoriamente da tutto il sistema bancario. In tal contesto, la Banca ha adeguato i propri modelli interni per il rischio di credito nel contesto di applicazione contabile IFRS 9, ai fini di garantire la computazione dei fondi di svalutazione collettiva in *compliance* alla nuova definizione di *default*; tali adeguamenti sono stati fattorizzati dalla prima trimestrale del 2021 mediante calibrazione di modelli sopraccitati.

Segmento interbancario

Per i rapporti del segmento interbancario il parametro della PD viene fornito da un provider esterno ed estrapolata da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di comparable, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico).

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di "Low credit risk" è definita sui rapporti *performing* che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD *lifetime* alla data di erogazione e PD *point in time* inferiore a 0,3%.

Lo stage 2 viene definito sulla base di variazioni di PD tra *originator* e *reporting* pari al 200% (quale *back-stop* identificato sulla base dei manuali AQR-stress test in presenza di un portafoglio *low default*).

²⁵ Il modello di rating prevede 13 classi ed è differenziato in base al segmento della controparte.

Portafoglio titoli

Il parametro della PD viene fornito da un *provider* esterno in base a due approcci:

- puntuale: la *default probability term structure* per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;
- comparabile: laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di quattro fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di *seniority* dei titoli.

La Banca ha previsto l'allocazione delle singole *tranche* di acquisto dei titoli in tre stage.

Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le *tranche* che sono classificabili come "Low credit risk" (ovvero che hanno PD alla data di *reporting* al di sotto dello 0,26%) e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto.

Nel secondo stage sono collocate le *tranche* che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto.

Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le *tranche* per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in *default*).

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio, nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore dell'immobile.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine).

Negli ultimi esercizi è stato dato un decisivo impulso, alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (nel seguito anche "CRM").

La Banca ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:

- ✓ le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà e di pronti contro termine;
- ✓ le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- ✓ le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate ad esempio da depositi in contante;

- ✓ le garanzie personali rappresentate da fideiussioni, polizze fideiussorie, avalli, prestate, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati. Sono comprese anche le garanzie mutualistiche di tipo personale prestate da Confidi che soddisfano i requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità.

Garanzie reali

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e la possibilità di escutere le stesse in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- ✓ alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- ✓ alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- ✓ alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- ✓ alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- ✓ al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (*loan to value*);
- ✓ alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Le esposizioni creditizie, in *bonis* o deteriorate, sono oggetto infatti di rivalutazione statistica con frequenza semestrale.

Per le esposizioni in *bonis* rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di Euro o al 5 % dei fondi propri della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Per le esposizioni deteriorate la *Policy* adottata dalla Banca, conformemente ai dettami della Capogruppo, prevede sia per gli immobili residenziali che per i non residenziali l'esecuzione di una nuova perizia al momento del passaggio a deteriorato e un aggiornamento annuale per le posizioni che superano delle specifiche soglie di esposizione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza periodica (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- ✓ assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- ✓ specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi) qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- ✓ durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari alla percentuale del fido concesso alla controparte come di seguito delineato in base al *corpus* normativo della banca:

Garanzia	Durata fido garantito	Importo iscrizione ipoteca o scarto calcolato sul valore nominale dei titoli
Ipoteca	Fino a 10 anni	150% del finanziamento
Ipoteca	Oltre 10 anni	200% del finanziamento
Pegno su titoli obbligazionari governativi italiani o sovranazionali denominati in Euro ed OICM monetari e obbligazionari	Qualunque	20% di scarto sul valore di mercato
Pegno su titoli azionari quotati su mercati regolamentati, titoli obbligazionari senior di emittenti investment grade, OICM flessibili-bilanciati ed azionari	Qualunque	40% di scarto sul valore di mercato

Garanzia	Durata fido garantito	Importo iscrizione ipoteca o scarto calcolato sul valore nominale dei titoli
Pegno su Depositi a Risparmio, Certificati di Deposito e Prestiti Obbligazionari emessi da BCC Laudense, saldi di c/c	Qualunque	0% di scarto sul valore di mercato

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene in sede di prima valutazione della richiesta di fido ed all'atto dell'istruttoria; periodicamente poi l'Area Crediti pone in essere controlli finalizzati ad evidenziare eventuali diminuzioni di valore tali da richiedere un reintegro della garanzia prestata; l'analisi procede *pari passu* con la disamina della variazione contestuale del merito creditizio del beneficiario dell'affidamento.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (a prima richiesta o sussidiarie) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Costituiscono un'eccezione le garanzie personali, che rispettano tutti i requisiti previsti, prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 106 TUB.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della Banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle Centrale dei Rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalla rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

Accordi di compensazione

La Banca ha adottato accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con Cassa Centrale Banca che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la Banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. Il Regolamento (UE) n. 575/2013, con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli altri accordi bilaterali di compensazione di un ente e la sua controparte, ovvero degli accordi scritti tra una banca e una controparte in

base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi.

L'effetto di riduzione del rischio di controparte (e, quindi, il minor assorbimento patrimoniale) è riconosciuto a condizione che l'accordo sia stato comunicato all'autorità di vigilanza e la Banca rispetti i requisiti specifici contemplati nella normativa.

A tale riguardo, la Banca:

- ha adottato un sistema di gestione del rischio di controparte su base netta conformemente alla clausola di compensazione bilaterale, senza effetti novativi, presente nei contratti aventi per oggetto derivati OTC e operazioni con regolamento a lungo termine già stipulati;
- ha adottato presidi organizzativi relativi agli accordi di compensazione bilaterale dei contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine;
- prevede di rivedere l'approvazione della revisione dei limiti operativi di controparte, della concessione delle relative deleghe e delle modalità del loro utilizzo.

Il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio come meglio dettagliate dallo stesso IAS 32 nel paragrafo AG38.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

- "sofferenza": esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;
- "inadempienza probabile": esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- "scaduto e/o sconfinante deteriorato": esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti. L'esposizione complessiva verso un debitore viene rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data a cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 Euro per le esposizioni *retail* e pari a 500 Euro per le esposizioni diverse da quelle *retail*; b) limite relativo dell' 1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante a livello di gruppo e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

È inoltre prevista la tipologia delle "esposizioni oggetto di concessioni - *forbearance*", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o rifinanziamento per difficoltà finanziaria manifesta o in procinto di manifestarsi, così come esposto al paragrafo 4 "Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni" della presente sessione.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata sia su proposta delle strutture proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

La classificazione avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempienza, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell'entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata mediante *workflow* di classificazione innescati automaticamente dalla procedura *Early Warning System*, allo scattare di determinati *early warning* e/o *trigger*, definiti nella Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti oppure su proposta delle strutture proprietarie della relazione commerciale o delle funzioni specialistiche centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

Il ritorno in *bonis* delle esposizioni classificate tra i crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati è effettuato in via automatica al riscontro del rientro dell'esposizione al di sotto delle soglie che ne avevano determinato la classificazione a deteriorato.

Il ritorno in *bonis* delle esposizioni classificate tra i crediti deteriorati avviene mediante *workflow* di classificazione, attivati automaticamente o manualmente dalle strutture preposte alla gestione dei crediti deteriorati, nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa di riferimento in termini di "*monitoring period*" e "*cure period*".

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, è affidata all'Ufficio Controllo Qualità del Credito. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitorare le citate posizioni;
- porre in essere interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale al fine di far rientrare le esposizioni tra i crediti in *bonis*;
- elaborare e proporre al Consiglio d'Amministrazione una strategia NPE e il relativo piano operativo volti a definire obiettivi di breve e medio lungo periodo in termini di evoluzione del portafoglio crediti *non performing* della Banca;
- monitorare le *performance* di recupero sul portafoglio crediti deteriorati e il rispetto degli obiettivi definiti nella strategia NPE;
- monitorare il portafoglio *performing* della Banca ed assicurare la corretta classificazione delle singole posizioni;
- gestire la relazione coi clienti della Banca classificati a *non performing*;
- proporre agli organi deliberanti competenti la concessione di misure di forbearance o altri interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale e a rendere sostenibile il rimborso dell'esposizione al fine di far rientrare le esposizioni tra i crediti in *bonis*;
- proporre agli organi deliberanti preposti il passaggio a sofferenza delle controparti per le quali si verifica uno stato di insolvenza;
- porre in essere le attività giudiziali e stragiudiziali volte al recupero dei crediti classificati a sofferenza;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni e proporre all'organo deliberante preposto al fine della determinazione degli accantonamenti da applicare alle singole linee di credito deteriorate.

L'attività di recupero relative alle posizioni classificate a "sofferenza" è gestita esclusivamente dall'Ufficio Legale, in staff alla Direzione Generale.

Il modello utilizzato per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo applicato al rapporto nel momento immediatamente precedente alla classificazione in una delle categorie di rischio dei crediti deteriorati.

La valutazione analitica specifica è effettuata in occasione della classificazione tra le esposizioni creditizie deteriorate e viene rivista con cadenza trimestrale in conformità ai criteri e alle modalità individuati nell'ambito delle politiche creditizie adottate.

La valutazione analitica forfettaria viene effettuata ed aggiornata con cadenza trimestrale sulla base della stima della perdita attesa calcolata dal modello di *impairment* introdotto dal principio contabile IFRS 9.

3.2 Write-off

Le politiche di *write-off* sono disciplinate dalla Policy di Gruppo per la *derecognition* delle attività finanziarie. Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile e può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito deteriorato siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di

recuperare il credito da parte della Banca. Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'esposizione deteriorata o una porzione di essa e corrisponde:

- ✓ allo storno, integrale o parziale, delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'esposizione deteriorata; e
- ✓ per l'eventuale parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'esposizione deteriorata rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso, in eccedenza rispetto al valore lordo dell'esposizione deteriorata a seguito del *write-off*, sono rilevati a conto economico tra le sopravvenienze attive.

A livello generale, il *write-off* si applica alle esposizioni deteriorate per le quali la Banca:

- ✓ ha constatato il verificarsi di eventi tali da determinare l'irrecuperabilità dell'intera esposizione deteriorata o di una parte di essa;
- ✓ ha ritenuto ragionevolmente non recuperabile l'intera esposizione deteriorata o una parte di essa;
- ✓ ha ritenuto opportuno, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore, rinunciare all'intero credito deteriorato o ad una parte di esso.

Gli specifici processi e criteri per l'applicazione dei *write-off* sono disciplinati a livello di gruppo.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha effettuato *stralci totali* a posizioni (o frazioni di esse) di credito deteriorato per le quali era divenuta certa la non recuperabilità del credito. Esse hanno avuto un impatto a conto economico per euro 56 mila.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti *Purchased or Originated Credit Impaired Asset* (c.d. POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (*ECL lifetime*). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello stage 3.

Al riguardo si precisa che l'acquisto o l'*origination* di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business tipico della Banca per cui le predette fattispecie sono da considerarsi residuali.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (*forborne non performing exposure*) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (*forborne exposure*), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- a) il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate),
- b) la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono invece classificate nella categoria delle altre esposizioni oggetto di concessioni (*forborne performing exposure*) e sono ricondotte tra le altre esposizioni non deteriorate, ovvero tra le esposizioni scadute non deteriorate qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

A termini di regolamento interno della Banca, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di *forbearance*, l'attributo di esposizione *forborne* viene declinato in:

- *forborne performing* se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato in *bonis* ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;

- il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- *forborne non performing* se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
 - il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come *forborne non performing* possa passare a *forborne performing* devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- ✓ passaggio di almeno 12 mesi dall'ultimo dei seguenti eventi (c.d. *cure period*):
 - concessione della misura di *forbearance* su esposizioni creditizie deteriorate;
 - classificazione a deteriorato della controparte;
 - termine del periodo di tolleranza previsto dalla misura di *forbearance* su esposizioni creditizie deteriorate;
- ✓ assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- ✓ assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;
- ✓ presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
 - il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come *forborne performing* diventa *forborne non performing* quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ✓ ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- ✓ verificarsi di condizioni di ridotta obbligazione finanziaria come definite dall'art. 178 del Regolamento EU n. 575/2013 (DO>1%);
- ✓ l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo *forborne non performing* e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a *forborne performing*), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in *forborne performing*, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in *forborne performing*, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come *forborne performing* perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo *bonis* ordinario o *bonis* sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall'assegnazione dell'attributo *forborne performing* (c.d. *probation period*);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del *probation period*;
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del *probation period*.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha applicato concessioni a favore di 34 controparti, di cui 22 classificate già fra le deteriorate e 12 che erano invece in *bonis*. Complessivamente le linee di finanziamento interessate sono state 49. Nessuna posizione è stata estinta nel corso dell'anno. La maggior parte delle posizioni è assistita da ipoteca.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	431	2.091	383	3.618	343.605	350.128
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	54.457	54.457
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	1.144	1.144
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	431	2.091	383	3.618	399.206	405.729
Totale 31/12/2020	3.482	1.530	701	7.808	372.972	386.492

Alla data di riferimento del bilancio, in relazione al punto "1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate ammontano a 1,75 mln di euro e le esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate a 3,7 mln di euro.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.115	6.210	2.905	-	351.950	4.728	347.223	350.128
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	54.464	7	54.457	54.457
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	1.144	1.144
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	9.115	6.210	2.905	-	406.414	4.735	402.823	405.729
Totale 31/12/2020	15.502	9.790	5.712	3.598	383.519	3.755	380.780	386.492

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	718	-	-	2.375	278	247	530	329	593	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	718	-	-	2.375	278	247	530	329	593	-	-	-
Totale 31/12/2020	4.765	-	-	1.156	1.538	349	84	142	3.767	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziari e valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziari e in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziari e valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziari e in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	2	1.032	8	-	-	1.042	-	2.715	-	-	-	2.715
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	(5)	-	-	-	(5)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(2)	331	(1)	-	-	328	-	656	-	-	-	656
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	(3)	-	-	-	(3)	-	2	-	-	-	2
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	-	1.360	7	-	-	1.367	-	3.368	-	-	-	3.368
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive						Rettifiche di valore complessive					
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziari e in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziari e in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	-	9.790	-	-	6.934	2.856	-	-	-	-	-	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(3.508)	-	-	(2.283)	(1.225)	-	-	-	-	-	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	308	-	-	(495)	803	-	-	-	-	-	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(380)	-	-	(341)	(39)	-	-	-	-	-	
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	-	6.210	-	-	3.815	2.395	-	-	-	-	-	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(56)	-	-	(47)	(9)	-	-	-	-	-	

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	124	73	68	-	13.812
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	(3.513)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	332	12	(49)	-	1.586
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(380)
Altre variazioni	6	7	1	-	14
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	462	92	20	-	11.519
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(56)

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI/ STADI DI RISCHIO	Esposizione lorda/ Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.530	10.298	2.842	457	1.022	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.597	2.282	16	3	235	-
Totale 31/12/2021	25.127	12.580	2.858	460	1.257	-
Totale 31/12/2020	9.804	17.244	2.407	243	522	-

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO	4.456	642	331	-	527	-
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	194	-	331	-	497	-
A.4 nuovi finanziamenti	4.262	642	-	-	30	-
B. FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	4.456	642	331	-	527	-
Totale 31/12/2020	177	-	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda				
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
A.1 A VISTA	535	535	-	-	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	535	535	-	X	-
A.2 ALTRE	7.234	6.316	-	-	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	7.234	6.316	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-
TOTALE (A)	7.769	6.851	-	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	1.794	1.794	-	X	-
TOTALE (B)	1.794	1.794	-	-	-
TOTALE (A+B)	9.563	8.645	-	-	-

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA							
A.1 A VISTA	-	-	-	-	-	535	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	X	-	535	-
A.2 ALTRE	221	221	-	-	-	7.013	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	221	221	-	X	-	7.013	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	221	221	-	-	-	7.548	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO							
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	X	-	1.794	-
TOTALE (B)	-	-	-	-	-	1.794	-
TOTALE (A+B)	221	221	-	-	-	9.342	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda				
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	3.574	X	-	3.574	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	304	X	-	304	-
b) Inadempienze probabili	4.997	X	-	4.997	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.238	X	-	4.238	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	544	X	-	544	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	3.910	727	3.183	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	277	-	277	X	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	396.414	352.678	43.510	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.062	-	4.062	X	-
TOTALE (A)	409.439	353.405	46.693	9.115	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	471	X	-	471	-
b) Non deteriorate	64.558	60.991	3.567	X	-
TOTALE (B)	65.029	60.991	3.567	471	-
TOTALE (A+B)	474.4683	414.396	50.260	9.586	-

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA							
a) Sofferenze	3.143	X	-	3.143	-	431	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	246	X	-	246	-	58	-
b) Inadempienze probabili	2.906	X	-	2.906	-	2.091	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.540	X	-	2.540	-	1.698	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	161	X	-	161	-	383	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	292	9	283	X	-	3.618	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	59	-	59	X	-	218	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	4.222	1.137	3.085	X	-	392.192	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	585	-	585	X	-	3.477	-
TOTALE (A)	10.724	1.146	3.368	6.210	-	398.715	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO							
a) Deteriorate	20	X	-	20	-	451	-
b) Non deteriorate	554	462	92	X	-	64.019	-
TOTALE (B)	574	462	92	20	-	64.470	-
TOTALE (A+B)	11.298	1.608	3.460	6.230	-	463.185	-

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

TIPOLOGIE FINANZIAMENTI/ VALORI	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	361	-	-	361	-	214	-	-	214	-	147
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	331	-	-	331	-	214	-	-	214	-	117
d) Nuovi finanziamenti	30	-	-	30	-	-	-	-	-	-	30
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIE FINANZIAMENTI/ VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	109	-	109	-	-	14	-	14	-	-	95	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	109	-	109	-	-	14	-	14	-	-	95	-
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	29.883	25.150	4.733	-	-	286	133	153	-	-	29.597	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1.391	1.274	117	-	-	85	68	17	-	-	1.306	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	28.492	23.876	4.616	-	-	201	65	136	-	-	28.291	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	30.353	25.150	4.842	361	-	514	133	167	214	-	29.839	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha avuto in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La Banca non ha avuto in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	11.892	2.782	829
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	552	3.898	561
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	170	3.150	544
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	187	547	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	195	201	17
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	8.870	1.683	846
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	524	93
C.2 write-off	365	-	18
C.3 incassi	964	1.006	137
C.4 realizzati per cessioni	2.965	-	-
C.5 perdite da cessione	18	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	152	582
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	4.558	1	16
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	3.574	4.997	544
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

La voce "B.5 Altre variazioni in aumento" è costituita dalle variazioni intervenute sui rapporti in essere e derivanti da fatti di gestione.

La voce "C.2 Write-off" include sia movimenti contabili perfezionati in ottemperanza alle politiche di Derecognition di Gruppo che cancellazioni per passaggi a perdita o *datio in solutum*

La voce "C.8 Altre variazioni in diminuzione" colonna "Sofferenze" include l'importo lordo delle esposizioni cedute ed eccedenti la somma del valore di realizzo nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti deteriorati avvenuta nel corso dell'esercizio.

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITÀ	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	3.368	5.757
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	2.552	1.009
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.237	507
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	882	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	489
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	21	-
B.4 altre variazioni in aumento	412	13
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	1.378	2.427
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	1.301
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	489	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	882
C.4 write-off	223	-
C.5 incassi	514	244
C.6 realizzi per cessioni	152	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	4.542	4.339
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non ha avuto in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	8.410	608	1.252	636	128	79
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	850	288	2.629	2.016	253	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	711	212	2.169	1.886	236	-
B.3 perdite da cessione	18	5	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	99	71	92	79	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	22	-	368	51	17	-
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	6.117	650	975	112	220	79
C.1 riprese di valore da valutazione	576	35	35	34	4	-
C.2 riprese di valore da incasso	768	250	679	1	59	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	365	223	-	-	18	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	96	71	96	79
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	4.408	142	165	6	43	-
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	3.143	246	2.906	2.540	161	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Per il dettaglio della voce "C.4 Write-off" si rimanda alla tabella A.1.9.

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VAUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	3.368	113.796	2.005	-	-	-	241.897	361.066
- Primo stadio	3.368	113.796	2.005	-	-	-	186.089	305.258
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	46.693	46.693
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	9.115	9.115
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	-	-	54.464	54.464
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	54.464	54.464
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	3.368	113.796	2.005	-	-	-	296.361	415.530
D. IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	-	-	-	-	-	-	66.838	66.838
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	62.800	62.800
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	3.567	3.567
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	471	471
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	66.838	66.838
Totale (A+B+C+D)	3.368	113.796	2.005	-	-	-	363.199	482.368

La classe 1 accoglie titoli emessi da Organismi Internazionali.

La classe 2 accoglie i titoli di emissione governativa sia Italia sia Europa e il saldo del conto corrente aperto presso le Poste Italiane e Cassa Centrale Banca;

La classe 3 accoglie unicamente un titolo obbligazionario subordinato emesso da Carige spa ed acquistato dalla BCC nell'ambito di una strategia di Gruppo.

Il rating utilizzato risulta determinato da Moody's.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non utilizza i rating interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia**A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite**

La Banca non ha esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipotecche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	223.779	214.500	145.309	-	3.725	715	-	-
1.1. totalmente garantite	190.493	182.773	137.902	-	3.437	557	-	-
- di cui deteriorate	6.687	2.299	1.955	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	33.286	31.727	7.407	-	288	158	-	-
- di cui deteriorate	1.257	436	244	-	-	-	-	-
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:	29.261	29.116	-	-	99	325	-	-
2.1. totalmente garantite	9.135	9.123	-	-	99	289	-	-
- di cui deteriorate	243	238	-	-	-	152	-	-
2.2. parzialmente garantite	20.126	19.993	-	-	-	36	-	-
- di cui deteriorate	181	168	-	-	-	-	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	-	-	-	42.655	-	442	16.761	209.607
1.1. totalmente garantite	-	-	-	23.865	-	374	16.492	182.626
- di cui deteriorate	-	-	-	232	-	3	108	2.299
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	18.790	-	68	269	26.981
- di cui deteriorate	-	-	-	156	-	5	-	405
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:	-	-	-	8.821	-	435	17.052	26.733
2.1. totalmente garantite	-	-	-	2.508	-	2	6.223	9.122
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	86	238
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	6.313	-	433	10.829	17.611
- di cui deteriorate	-	-	-	130	-	-	9	138

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. ATTIVITÀ MATERIALI	1.740	2.395	17	2.378	109
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	1.740	2.395	17	2.378	109
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. TITOLI DI CAPITALE E TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-
C. ALTRE ATTIVITÀ	-	-	-	-	-
D. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	1.740	2.395	17	2.378	109
Totale 31/12/2020	1.786	2.456	16	2.440	1.700

Nel corso del 2021 sono state acquistate attività materiali per 448 mila Euro, di cui 109 mila ottenute tramite escussione garanzie e vendute attività per 170 mila euro, oggetto di acquisto nel 2019.

Nella Nota Integrativa del bilancio 2020 erano state inserite anche le attività materiali ottenute senza escussioni di garanzie: questo è il motivo per cui si è ritenuto opportuno riportare di seguito una tabella di confronto tra gli esercizi 2020/2021 redatta con criteri omogenei.

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. ATTIVITÀ MATERIALI	1.786	2.456	16	2.440	1700
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	1.786	2.456	16	2.440	1700
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. TITOLI DI CAPITALE E TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-
C. ALTRE ATTIVITÀ	-	-	-	-	-
D. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	1.786	2.456	16	2.440	1.700

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela**

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	168.224	25	4.749	290	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	168.224	25	4.749	290	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	665	-	436	286	-	-
Totale (B)	665	-	436	286	-	-
Totale (A+B)	31/12/2021	168.889	25	5.185	576	-
Totale (A+B)	31/12/2020	171.634	39	761	533	-

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
A.1 Sofferenze	302	2.033	129	1.110
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	2	17	55	229
A.2 Inadempienze probabili	1.217	997	874	1.909
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	947	851	751	1.690
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	383	161
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	97.709	2.026	125.128	2.173
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	142	41	3.553	603
Totale (A)	99.228	5.056	126.514	5.353
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO				
B.1 Esposizioni deteriorate	450	19	2	1
B.2 Esposizioni non deteriorate	53.710	208	9.207	59
Totale (B)	54.160	227	9.209	60
Totale (A+B)	153.388	5.283	135.723	5.413
Totale (A+B)	31/12/2021			
Totale (A+B)	31/12/2020	145.874	8.326	124.169
Totale (A+B)			4.941	

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA									
A.1 Sofferenze	133	1.769	-	-	298	1.374	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	2.091	2.906	-	-	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	383	161	-	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	215.494	4.011	11.839	148	147.178	317	474	37	
Totale (A)	218.102	8.847	11.839	148	147.476	1.691	474	37	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO									
B.1 Esposizioni deteriorate	451	20	-	-	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	60.687	264	2.916	4	352	286	64	-	
Totale (B)	61.138	284	2.916	4	352	286	64	-	
Totale (A+B)	31/12/2021	279.240	9.131	14.755	152	147.828	1.977	538	37
Totale (A+B)	31/12/2020	258.470	11.709	13.456	117	152.226	2.005	594	8

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.784	221	4.642	-	-	-	-	-
Totale (A)	1.784	221	4.642	-	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	1.794	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	1.794	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2021	1.784	221	4.642	-	1.794	-	-
Totale (A+B)	31/12/2020	1.903	221	20.595	2	2.128	-	-

B.4 Grandi esposizioni

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A) AMMONTARE GRANDI ESPOSIZIONI		
a1) ammontare valore di bilancio	241.274	198.901
a2) ammontare valore ponderato	3.741	4.393
B) NUMERO POSIZIONI GRANDI ESPOSIZIONI	4	4

Il valore complessivo delle attività di rischio risulta pari a 241,274 mln di euro, di cui 215,333 mln di euro relativi all'esposizione verso il Tesoro dello Stato, 13,213 mln di euro relativi all'esposizione verso il Regno di Spagna e 5,366 relativi al Ministero delle Finanze Portogallo, ad esito dell'implementazione delle strategie di Gruppo nella gestione del coacervo dei titoli componenti il portafoglio di proprietà della Banca. Un grande rischio di 7,362 mln di euro risulta l'esposizione con la Capogruppo.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non formano oggetto di rilevazione nella presente sezione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca è *originator* e per le quali, all'atto dell'emissione, la stessa banca sottoscrive il complesso delle passività emesse (c.d. operazioni di autocartolarizzazione la cui descrizione va fornita nella Sezione 4 "Rischio di liquidità" della presente Parte E).

Informazioni di natura qualitativa

1. Operazioni di cartolarizzazione "proprie"

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'*Originator* dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca e si inquadra nell'ambito delle aspettative di sostegno allo sviluppo dell'economia del territorio, coerentemente con le linee strategiche aziendali.

Di seguito si riportano le informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazioni proprie effettuate nel corso dell'esercizio 2021:

CARTOLARIZZAZIONE "BUONCONSIGLIO 4"

Nel corso del 2021 la Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione di crediti "*multioriginator*" ai sensi della L.130/199, avente per oggetto crediti *non performing* (sofferenze) derivanti da contratti stipulati con clienti residenti in Italia (cd. "Buonconsiglio 4"). La transazione prevede l'acquisizione della GACS ovvero la garanzia dello Stato sulla cessione delle sofferenze.

Più in dettaglio, l'operazione ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti in sofferenza (*secured e/o unsecured*) erogati dalla Banca e da altri 37 Istituti Finanziari (28 appartenenti al Gruppo Cassa Centrale) a clienti, per un Gross Book Value complessivo di 578.719.097 Euro.

Gli *arrangers* dell'operazione sono stati: Intesa San Paolo e Centrale Credit Solutions Srl (società del Gruppo Cassa Centrale), quest'ultima ha rivestito anche il ruolo di *advisor* per le banche del Gruppo Cassa Centrale. L'operazione ha comportato la creazione di una società veicolo appositamente costituita ai sensi della L.130/99, denominata Buonconsiglio 4, nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari. Il Master Servicer del veicolo di cartolarizzazione è Prelios Credit Servicing S.p.A., mentre Prelios Credit Solutions S.p.A. ricopre il ruolo di Special Servicer.

L'operazione è stata effettuata principalmente con l'obiettivo di migliorare la qualità degli attivi essendo prevista la cancellazione degli asset *non performing* dai bilanci degli Originators. A seguito di specifica analisi tecnica è infatti emerso che l'operazione descritta soddisfa i criteri per l'eliminazione contabile degli asset dal bilancio della Banca secondo quanto disposto dall'IFRS 9.

L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte delle banche "*Originators*", di un portafoglio di crediti in sofferenza individuati in "blocco";
- acquisizione dei crediti da parte del cessionario/emittente – la società veicolo Buonconsiglio 4 S.r.l. - ed emissione da parte di quest'ultimo di titoli (ABS – *Asset Based Securities*) caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione integrale dei titoli Senior da parte delle banche "*Originators*";
- sottoscrizione dei titoli Mezzanine e Junior da parte delle Banche e successiva vendita del 95% dei titoli ad un terzo investitore istituzionale (Buckthorn Financing DAC il cui Asset Manager è Investment Management L.P.). La parte residuale (5%) resta nel portafoglio dei singoli "*Originators*" al fine dell'assolvimento della "*Retention Rule*".

Le banche *originator*, al fine della costituzione delle riserve iniziali necessarie all'avvio dell'attività del veicolo di cartolarizzazione (Buonconsiglio 4 s.r.l.) hanno deliberato una linea di credito (Finanziamento a Ricorso Limitato) pari a 114 mila euro, il cui rientro è previsto con una seniority appena superiore a quella dei titoli di classe A (Senior).

Come indicato, la società veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in classi. I titoli senior sono dotati di rating (BBB) assegnato da tre Agenzie (ARC, DBRS e Scope). Le caratteristiche delle tre tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

- Titoli di classe A (titoli Senior): Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6 mesi, maggiorato di uno spread pari allo 0,40% annuo, per un valore complessivo di 117,7 milioni di Euro e scadenza Gennaio 2042.;
- Titoli di classe B (titoli Mezzanine): Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6 mesi, maggiorato di uno spread pari al 10,0% annuo, per un valore complessivo di 16,5 milioni di Euro e scadenza Gennaio 2042.;
- Titoli di classe J (titoli Junior): Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6 mesi, maggiorato di uno spread pari al 15,00% annuo più un rendimento variabile (residuo dopo aver pagato i senior items) per un valore complessivo di 54,893 milioni di Euro e scadenza Gennaio 2042.

Il 14 dicembre 2021 i predetti titoli Senior, Mezzanine e Junior sono stati sottoscritti pro quota dalle banche "Originators" in ragione del prezzo ricevuto da ciascuna e, in data 15 dicembre 2021 (data regolamento contabile 17 dicembre 2021), il 95% dei titoli Mezzanine e Junior è stato venduto a Buckthorn Financing DAC con Asset Manager è Investment Management L.P., investitore istituzionale terzo.

I titoli sottoscritti dalla Banca ammontano a 2,57 mln di Euro per i Senior, a 19 mila Euro per i Mezzanine e a 8 mila euro per i Junior.

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità *pass through*. Ad ogni data di pagamento le quote capitale di rimborso degli attivi vengono prioritariamente destinate al rimborso dei titoli Senior. La seconda tranche di titoli (Mezzanine) è subordinata nel rimborso alla precedente e la terza tranche di titoli (junior) è subordinata nel rimborso alle prime due.

Il rimborso del capitale dei titoli di classe J è quindi ultimo nella gerarchia dei pagamenti, sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

La banca ha ceduto 10,5 mln di crediti sofferenti a un prezzo finale pari a 2,9 mln di euro. L'impatto economico più significativo è dato dalla perdita di 352 mila euro derivante dalla vendita dei titoli mezzanine e junior.

2. Operazioni di cartolarizzazione di "terzi"

La Banca detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi" per complessivi 620 mila Euro. Trattasi di titoli privi di rating emessi dalla società veicolo Lucrezia Securitisation S.r.l. nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale:

- I titoli "€ 211,368,000 Asset-Backed Notes due October 2026", con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S., hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli "€ 78,388,000 Asset- Backed Notes due January 2027" con codice ISIN IT0005240749, sono stati emessi dalla società veicolo in data 27 gennaio 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Crediveneto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli "€ 32,461,000 Asset-Backed Notes due October 2027" con codice ISIN IT0005316846, sono stati emessi dalla società veicolo in data 1° dicembre 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Teramo, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati.

Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili. Tali titoli figurano nell'attivo dello stato patrimoniale della Banca nella voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – sottovoce b) crediti verso clientela.

Per quanto attiene gli aspetti di carattere economico, i titoli hanno comportato la rilevazione di interessi attivi al tasso del 1% annuo, per 6 mila Euro.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, la Banca non svolge alcun ruolo di servicer e non detiene alcuna interessenza nella società veicolo.

Nel corso dell'esercizio e di quelli precedenti sono state apportate rettifiche di valore su titoli in portafoglio posseduti "Notes Padovana e Irpina" e "Notes Crediveneto" per complessivi 283 mila euro.

Inoltre, in ossequio a quanto previsto in materia di requisiti organizzativi nelle medesime disposizioni prudenziali, con riguardo all'assunzione delle posizioni verso le operazioni in parola, la Banca deve adempiere agli obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e di monitoraggio.

Ai sensi dei citati obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e monitoraggio per la Banca, diversa dal cedente o dal promotore, che assume posizioni verso la cartolarizzazione, si evidenzia quanto segue.

In qualità di Banca investitrice, prima di assumere posizioni verso ciascuna operazione di cartolarizzazione e per tutto il tempo in cui le stesse sono mantenute in portafoglio è svolta un'analisi su ciascuna operazione e sulle esposizioni ad esse sottostanti, volta ad acquisire piena conoscenza dei rischi cui la Banca è esposta o che verrebbe ad assumere.

In particolare, la Banca ha verificato:

- ✓ il mantenimento da parte del cedente, su base continuativa, dell'interesse economico netto;
- ✓ la messa a disposizione delle informazioni rilevanti per poter effettuare la *due diligence*;
- ✓ le caratteristiche strutturali della cartolarizzazione che possono incidere significativamente sull'andamento delle posizioni verso la cartolarizzazione (ad esempio: clausole contrattuali, grado di priorità nei rimborsi, regole per l'allocazione dei flussi di cassa e relativi *framework*, strumenti di *credit enhancement*, linee di liquidità, definizione di default utilizzata, rating, analisi storica dell'andamento di posizioni analoghe);
- ✓ le caratteristiche di rischio delle attività sottostanti le posizioni verso la cartolarizzazione;
- ✓ le comunicazioni effettuate dal cedente/promotore in merito alla *due diligence* svolta sulle attività cartolarizzate, sulla qualità delle eventuali garanzie reali a copertura delle stesse, etc.

Con riferimento al monitoraggio, ai sensi di quanto specificato dalle disposizioni riguardo la necessità che la valutazione delle informazioni sia effettuata regolarmente con cadenza almeno annuale, nonché in presenza di variazioni significative dell'andamento dell'operazione, la Banca ha posto in essere processi e procedure per l'acquisizione degli elementi informativi sulle attività sottostanti ciascuna operazione con riferimento a:

- ✓ natura delle esposizioni, incidenza delle posizioni scadute da oltre 30, 60, 90 giorni;
- ✓ tassi di *default*;
- ✓ rimborsi anticipati;
- ✓ esposizioni soggette a procedure esecutive;
- ✓ natura delle garanzie reali;
- ✓ merito creditizio dei debitori;
- ✓ diversificazione settoriale e geografica;
- ✓ frequenza di distribuzione dei tassi di *loan to value*.

In relazione a quanto sopra sono stati concordati, a livello centrale con il *servicer*, dei flussi informativi periodici, da rendere disponibili alle Banche affiliate che hanno sottoscritto titoli della specie, per assicurare loro la conformità alla previsione normativa secondo la quale devono essere “*costantemente al corrente della composizione del portafoglio di esposizioni cartolarizzate*” ai sensi dell'art. 253 del CRR.

I flussi periodici ricevuti dal Fondo di Garanzia Istituzionale sono trasmessi a tutte le Banche affiliate ed integrano l'*Investor Report* prodotto dalla società veicolo.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	47	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	47	-	-	-	-	-
- Sofferenze	47	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE / ESPOSIZIONI	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizion e netta	Rettifiche/ripres e di valore	Esposizion e netta	Rettifiche/ripres e di valore	Esposizion e netta	Rettifiche/ripres e di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE / ESPOSIZIONI	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizion e netta	Rettifiche/ripres e di valore	Esposizion e netta	Rettifiche/ripres e di valore	Esposizion e netta	Rettifiche/ripres e di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia di attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
Lucrezia	74	283				
Buonconsiglio 4	2.524	1	7	11		8

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore

L'operazione di “Buonconsiglio 4” descritta più sopra rientra nella tipologia di cartolarizzazioni *multi-originator*: di conseguenza le esposizioni vanno imputate nelle voci relative alle attività sottostanti proprie e di terzi in proporzione al peso che le attività proprie e di terzi hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

NOME CARTOLARIZZAZIONE/ DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Lucrezia securitisation srl - Padovana/Irpina	Roma Via Mario Carucci 131	Non consolidato	20.239			115.553		
Lucrezia securitisation srl - Credivento	Roma Via Mario Carucci 131	Non consolidato	12.747			42.961		
Lucrezia securitisation srl - Castiglione	Roma Via Mario Carucci 131	Non consolidato	3.929			32.461		
Buonconsiglio 4 srl	Conegliano (TV) - Via V. Alfieri 1	Non consolidato	129.262			117.700	16.500	5.893

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

NOME CARTOLARIZZAZIONE/ DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	Consistenze al 31/12/2021						Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A- B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	
Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpina	Crediti	20.239	Titoli Senior	(115.553)	(95.314)		95.314
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	Crediti	12.747	Titoli Senior	(42.961)	(30.214)		30.214
Lucrezia Securitisation srl - Castiglione	Crediti	3.929	Titoli Senior	(32.461)	(28.531)		28.531
Buonconsiglio 4 srl	Crediti NPL	129.262	Note Senior, Mezzanine e junior	140.093	(10.831)		10.831

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La tabella non è avvalorata in quanto alla data del bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)**Informazioni di natura qualitativa**

La Banca non risulta operativa attraverso entità strutturate, pertanto l'informativa in oggetto non viene fornita.

Informazioni di natura quantitativa**D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)**

La Banca non risulta operativa attraverso entità strutturate, pertanto l'informativa in oggetto non viene fornita.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE**A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente****Informazioni di natura qualitativa**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

Informazioni di natura quantitativa**E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio**

Le informazioni e la tabella non sono fornite in quanto alla data di bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Le informazioni e la tabella non sono fornite in quanto alla data di bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Le informazioni e la tabella non sono fornite in quanto alla data di bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)**Informazioni di natura qualitativa**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente, di cui occorre rilevare in bilancio il relativo continuo coinvolgimento (*continuing involvement*).

Informazioni di natura quantitativa

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente, di cui occorre rilevare in bilancio il relativo continuo coinvolgimento (*continuing involvement*).

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

D. Operazioni di covered bond

Le informazioni non sono fornite in quanto alla data di bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito. Per considerazioni più specifiche si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1 – Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il Comitato Finanza della Banca pianifica e così propone al consiglio di amministrazione le scelte di investimento relative al portafoglio di negoziazione coerentemente con gli indirizzi condivisi all'interno del Gruppo tramite i periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha stabilito che l'attività del portafoglio di negoziazione fosse limitata ai soli strumenti finanziari detenuti per finalità di intermediazione con clientela bancaria e non bancaria e agli strumenti derivati stipulati per la copertura di rischi (quali ad esempio operazioni a termine su cambi ai fini di intermediazione con clientela o derivati connessi con la *fair value option*).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita giornalmente dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (c.d. VaR, *Value at Risk*). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di *Riskmetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziatasi a livello storico in un determinato orizzonte temporale.

A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche importanti, o di specifiche analisi sono disponibili simulazioni di acquisti e vendite di strumenti finanziari all'interno della propria *asset allocation*, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio sia in termini di VaR che di *effective duration*.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di mercato è inoltre effettuato anche tramite la metodologia Montecarlo *fattailed*, che utilizza una procedura di simulazione dei rendimenti dei fattori di rischio sulla base dei dati di volatilità e correlazione passati, generando 10.000 scenari casuali coerenti con la situazione di mercato). Un'ulteriore misura introdotta per valutare il rischio di mercato è l'*expected shortfall*, calcolata sia con metodo storico che con metodo Montecarlo.

Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal VaR (quali il *marginal VaR*, l'*incremental VaR* e il *conditional VaR*), misure di sensitività degli strumenti di reddito (*effective duration*) e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti.

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli *corporate*), fino ai singoli titoli presenti.

Di particolare rilevanza è inoltre l'attività di *backtesting* del modello di VaR utilizzato giornalmente, effettuata sull'intero portafoglio titoli di proprietà confrontando il VaR – calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero – con le effettive variazioni del valore di mercato teorico del portafoglio.

Quotidianamente sono disponibili *stress test* sul valore di mercato teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli *corporate*). Nell'ambito delle strategie di governo del rischio, per una completa e migliore analisi del portafoglio vengono monitorati diversi scenari sul fronte obbligazionario e azionario.

La reportistica descritta viene monitorata dal Referente *Risk Management* e dalla *Direzione Finanza* e presentata periodicamente al Consiglio di Amministrazione, il quale valuta periodicamente l'andamento dell'esposizione al rischio di mercato dell'Istituto.

È in aggiunta attivo un *alert* automatico per mail in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o dei limiti massimi definiti nel Regolamento di Gruppo per la gestione del rischio di mercato e controparte.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di *RiskMetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (rischio tasso, rischio azionario, rischio cambio, rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Al 31 dicembre 2021 non erano presenti titoli all'interno del portafoglio di negoziazione, secondo le indicazioni di strategia stabilite da Cassa Centrale Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha alcun titolo riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione di vigilanza.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha alcun titolo riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione di vigilanza.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

La misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di *RiskMetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte del Referente *risk management* ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello bancario, le singole categorie contabili, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli *corporate*), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Comitato Finanza definisce le scelte di investimento relative al portafoglio bancario coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Capogruppo all'interno dei periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il monitoraggio dell'andamento economico e del rischio collegato a tali posizioni viene effettuato dal *Responsabile Finanza* mediante le informazioni di rendicontazione disponibili specificamente per ciascuna linea di investimento.

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- ✓ politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- ✓ metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- ✓ limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell' *Area Finanza* la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e variazione del margine di interesse, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha stabilito di utilizzare il *framework* messo a disposizione da Cassa Centrale Banca; la metodologia di calcolo prevede le seguenti logiche, che sono allineate a quanto previsto dalle linee guida EBA (GL-2018-02):

- ✓ analisi di sensitività al valore economico: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza di valore tra *discounted cash flow delle poste di bilancio* utilizzando una curva senza *shock* ed una con *shock*. I rapporti possono essere elaborati individualmente oppure essere aggregati sulla base delle caratteristiche finanziarie specifiche degli stessi;
- ✓ analisi di sensitività al margine: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza del margine di interesse a fronte di uno specifico scenario di *shock* dei tassi, ipotizzando il reinvestimento dei flussi in scadenza o di quelli che rivedono il tasso (rapporti indicizzati) ai tassi *forward* in un orizzonte temporale predefinito (ad esempio dodici mesi);

- ✓ trattamento modelli comportamentali: il motore di calcolo consente di tenere conto nelle analisi (sia al valore che al margine) dei modelli comportamentali; normalmente vengono utilizzati quello delle poste a vista.

La Banca determina il capitale interno del rischio di tasso di interesse secondo il modello della variazione di valore economico sopra illustrato, applicando uno shock di tassi parallelo di +/- 200 punti base.

Ulteriori scenari di stress sono determinati per valutare gli impatti derivanti da *shift* di curva non paralleli (*steepening*, *flattening*, *short rates up and down*).

L'indicatore di rischiosità è rappresentato nel RAS dal rapporto tra il capitale interno così calcolato e il valore dei Fondi Propri. A livello consolidato, Cassa Centrale Banca monitora il posizionamento del Gruppo anche in relazione al valore del CET1 ed alla soglia di attenzione del 15% fissata dalle linee guida EBA. Nel caso in cui l'indicatore di rischiosità sfiori le soglie previste nel RAS, la Banca attiva opportune iniziative di rientro.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di RiskMetrics, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte del Referente *risk management* e dal *Responsabile Finanza* ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello Bancario, le singole categorie contabili, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli *corporate*), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR della componente titoli del portafoglio bancario nel corso del 2021:

VaR 31/12/2021	VaR medio	VaR minimo	VaR massimo
1.465.869	4.055.560	1.269.719	15.600.412

Importi all'unità di Euro

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di *backtesting* teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio bancario, calcolato dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno. L'utilizzo del metodo storico è stato introdotto nel corso del 2021, a partire dal mese di aprile²⁶; a partire da tale data, a livello di portafoglio consolidato il nuovo modello non ha evidenziato sforamenti.

Nel corso del 2021 nel prospetto del VaR è continuata la quantificazione del rischio emittente per i titoli di Stato italiani e quindi del rischio paese, intesa come VaR relativo al solo *risk factor* espresso dal differenziale fra curva dei titoli governativi italiani e la curva *risk-free*, intesa come la curva monetaria di riferimento per ogni divisa in cui è espresso lo strumento obbligazionario.

In relazione agli *stress test*, si riportano di seguito gli esiti delle simulazioni dell'impatto di differenti ipotesi di *shock* sul valore teorico del portafoglio al 31 dicembre 2021. Gli *shock* replicano movimenti paralleli pari a +/-25 e +/-50 punti base delle principali curve tassi, impiegate nella valutazione dei titoli presenti nel portafoglio di proprietà.

Valore teorico al 31/12/2021	Variazione di valore Shock -25 bp	Variazione di valore Shock +25 bp	Variazione di valore Shock -50 bp	Variazione di valore Shock +50 bp
1.771.783	1.130.005	-1.040.697	2.375.567	-2.061.068

Importi all'unità di Euro

²⁶ L'utilizzo del metodo storico è stato introdotto nel corso del primo semestre, a partire dal mese di aprile, I dati di VaR medio, minimo e massimo fanno riferimento al periodo 01/04/2021 – 31/12/2021.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (valuta di denominazione Euro)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	40.146	153.033	89.576	17.731	34.248	35.198	36.332	-
1.1 Titoli di debito	-	45.807	83.215	13.694	4.756	15.384	9.993	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	2.570	-	-	-	25	-	-
- altri	-	43.237	83.215	13.694	4.756	15.359	9.993	-
1.2 Finanziamenti a banche	536	2.492	697	-	-	-	918	-
1.3 Finanziamenti a clientela	39.610	104.734	5.664	4.037	29.492	19.814	25.421	-
- c/c	29.885	-	236	302	459	-	-	-
- altri finanziamenti	9.725	104.734	5.428	3.735	29.033	19.814	25.421	-
- con opzione di rimborso anticipato	3.559	103.781	4.870	3.692	28.793	19.814	25.307	-
- altri	6.166	953	558	43	240	-	114	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	282.132	25.274	1.853	1.862	84.055	2.162	363	-
2.1 Debiti verso clientela	264.019	1.874	1.853	208	1.082	-	363	-
- c/c	258.492	706	921	68	929	-	-	-
- altri debiti	5.527	1.168	932	140	153	-	363	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	5.527	1.168	932	140	153	-	363	-
2.2 Debiti verso banche	889	23.400	-	-	75.881	-	-	-
- c/c	889	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	23.400	-	-	75.881	-	-	-
2.3 Titoli di debito	17.224	-	-	1.654	7.092	2.162	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	17.224	-	-	1.654	7.092	2.162	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
3. DERIVATI FINANZIARI								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	14	7.716	764	1.433	2.907	673	519	
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	1	749	744	1.428	2.899	673	519	-
+ Posizioni corte	13	6.967	20	5	8	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (valuta di denominazione diversa da Euro)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	253	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	253	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	253	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

A fini gestionali la Banca quantifica mensilmente gli impatti derivanti da shock di curva paralleli e non paralleli, sia per la variazione di valore economico, sia per la variazione del margine di interesse.

Sulla base delle analisi al 31 dicembre 2021, nell'ipotesi di un aumento dei tassi di interesse nella misura di +/-100 punti base, sono riportati gli effetti relativi alla variazione del valore economico e del margine di interesse, rapportati poi al valore dei Fondi Propri di fine anno e al valore del margine di interesse prospettico (quest'ultimo calcolato su un orizzonte temporale di 12 mesi e con l'ipotesi di reinvestimento delle poste in scadenza alle condizioni di mercato definite nello scenario previsionale). Gli impatti relativi ad uno scenario di +/- 100 punti base possono essere ragionevolmente stimati prendendo come riferimento i valori riportati in tabella divisi per 2.

VARIAZIONE VALORE ECONOMICO	Scenario +100 punti base	Scenario -100 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	-11.246.553	6.256.136
Portafoglio Bancario: titoli	-4.580.514	2.553.650
Altre attività	-31.838	16.394
Passività	12.820.818	-7.795.645
Totale	-3.038.087	1.030.535
Fondi Propri	37.578.191	27.578.191
Impatto % su fondi propri	-8,08%	2,74%

Importi all'unità di Euro

VARIAZIONE MARGINE DI INTERESSE	Scenario +100 punti base	Scenario -100 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	889.787	-316.713
Portafoglio Bancario: titoli	688.201	-168.957
Altre attività	11.301	-5.303
Passività	-1.597.411	713.184
Totale	-8.122	222.211
Margine di interesse prospettico	7.425.749	7.425.749
Impatto % su margine di interesse prospettico	-0,11%	2,99%

Importi all'unità di Euro

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di cambio relativa agli strumenti di reddito in divisa detenuti viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di *RiskMetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

VOCI	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Corone svedesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche						
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	267	8			7	15
C. Passività finanziarie	238	-	-	-	-	15
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	238					15
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
Totale attività	267	8	-	-	7	15
Totale passività	238	-	-	-	-	15
Sbilancio (+/-)	29	8	-	-	7	-

Nella voce B. Altre attività sono inclusi 295 mila euro di conti correnti presso Cassa Centrale Banca in divisa estera e 2 mila euro di banconote e di monete in valuta tenute presso la cassa.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'esposizione complessiva al rischio di cambio della Banca è molto contenuta: non sono riportati quindi gli effetti di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto, nonché i risultati delle analisi di scenario.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA**3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE****A. Derivati finanziari****A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo**

Alla data di riferimento la banca non detiene derivati finanziari di negoziazione.

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Alla data di riferimento la banca non detiene derivati finanziari di negoziazione.

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Alla data di riferimento la banca non detiene derivati finanziari di negoziazione.

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Alla data di riferimento la banca non detiene derivati finanziari di negoziazione OTC.

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Alla data di riferimento la banca non detiene derivati creditizi di negoziazione.

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Alla data di riferimento la banca non detiene derivati creditizi di negoziazione.

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Alla data di riferimento la banca non detiene derivati creditizi di negoziazione.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Alla data di riferimento la banca non detiene derivati creditizi di negoziazione.

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

La sezione non è compilata in quanto la Banca non detiene derivati creditizi.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

La Banca non pone in essere operazioni di copertura ascrivibili a tale fattispecie. In ogni caso la Banca si è dotata dei necessari presidi organizzativi per una gestione consapevole delle operazioni di copertura e dei rischi connessi mediante l'adozione della Policy di Hedge Accounting di Gruppo.

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazioni del fair value.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La banca non ha posto in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Alla data di chiusura del bilancio la banca non ha in essere strumenti di copertura.

E. Elementi coperti

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Alla data di chiusura del bilancio la banca non ha in essere derivati di copertura.

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Alla data di chiusura del bilancio la banca non ha in essere derivati di copertura.

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Alla data di chiusura del bilancio la banca non ha in essere derivati di copertura.

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Alla data di chiusura del bilancio la banca non ha in essere derivati di copertura.

B. Derivati creditizi di copertura**B.1 Derivati creditizi di copertura: valori nozionali di fine periodo**

Alla data di chiusura del bilancio la banca non ha in essere derivati di copertura.

B.2 Derivati creditizi di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Alla data di chiusura del bilancio la banca non ha in essere derivati di copertura.

B.3 Derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Alla data di chiusura del bilancio la banca non ha in essere derivati di copertura.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali

Alla data di chiusura del bilancio la banca non ha in essere derivati di copertura.

C. Strumenti non derivati di copertura**C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura**

Alla data di chiusura del bilancio la banca non ha in essere strumenti non derivati di copertura.

D. Strumenti coperti**D.1 Coperture del fair value**

Alla data di chiusura del bilancio la banca non ha in essere coperture di fair value.

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

Alla data di chiusura del bilancio la banca non ha in essere coperture ascrivibili a tale fattispecie.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto**E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura ascrivibili a tale fattispecie.

In ogni caso la Banca si è dotata dei necessari presidi organizzativi per una gestione consapevole delle operazioni di copertura e dei rischi connessi mediante l'adozione della Policy di Hedge Accounting di Gruppo.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA**A. Derivati finanziari e creditizi****A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti**

Alla data di chiusura del bilancio la banca non ha in essere coperture ascrivibili alla fattispecie.

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere proprie attività sul mercato (*funding liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni (*market liquidity risk*). Il *funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) *contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) *margin calls liquidity risk*, ossia il rischio che la Banca, a fronte di variazioni avverse del *fair value* degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante *collateral*/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione Europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (*Liquidity Coverage Requirement - LCR*) per gli enti creditizi (nel seguito anche "RD-LCR"). L'LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della Banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di trenta giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di *stress* predefinito. L'RD-LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015 e, dopo una introduzione graduale a partire dal 1° gennaio 2018 deve essere rispettato un requisito del 100%. L'RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- ✓ endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- ✓ esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, etc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- ✓ combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- ✓ l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- ✓ l'individuazione:
 - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste a vista e a revoca);
 - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
 - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- ✓ l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della Banca si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza e sulla base degli indirizzi forniti dalla Capogruppo, persegue gli obiettivi di:

- ✓ disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di *stress*;
- ✓ finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità – connessi all'appartenenza al Gruppo Bancario Cooperativo - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita dalla Direzione Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite le procedure interne ove reperire informazioni su fabbisogni e disponibilità di liquidità di tipo previsionale. Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è di competenza della Direzione Risk Management della Capogruppo, che si avvale del proprio referente presso le Banca ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della liquidità operativa finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Con riferimento al presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa la Banca utilizza la reportistica di analisi prodotta mensilmente dalla Capogruppo.

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di liquidità operativa avvengono attraverso:

- l'indicatore LCR, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;
- la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore *time to survival*, volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento al grado di concentrazione degli impieghi e della raccolta verso le principali controparti;
- l'analisi del livello di *asset encumbrance* e quantificazione delle attività prontamente monetizzabili.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista alla data di riferimento del presente bilancio l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti (privati e imprese non finanziarie) sul totale della raccolta della Banca da clientela risulta pari a 7,73%

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- ✓ le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- ✓ le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- ✓ le obbligazioni di propria emissione, per le quali la Banca opera al fine di garantirne la liquidità sul mercato secondario;
- ✓ gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- ✓ i margini disponibili sulle linee di credito concesse;

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente negli applicativi di Gruppo.

L'indicatore "*Net stable funding ratio*", costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, viene rilevato mensilmente da fonte segnaletica e da fonte gestionale e con applicazione delle percentuali previste dal Regolamento UE 2019/876 (CRR2) a partire dalla data del 30 giugno 2021.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dall'RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'Autorità di Vigilanza. Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress di scenario. Questi ultimi, condotti secondo un approccio che mira a peggiorare le percentuali applicate alle voci più significative facendo riferimento ad una metodologia di carattere normativo, contemplano due scenari di crisi di liquidità, di mercato/sistemica, e specifica della singola banca. In particolare, la Banca effettua l'analisi di stress estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione dell'LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive.

Nel corso del 2020 è stato introdotto anche uno scenario aggiuntivo legato alla crisi pandemica, che prevede la riduzione delle componenti di afflusso rispetto a quelle standard per tenere conto dell'effetto delle moratorie.

Le risultanze delle analisi effettuate nonché il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene rendicontato con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione

Inoltre, sono stati individuati degli indicatori di preallarme di crisi, sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità. Sul tema del *Contingency Funding Plan* (nel seguito anche "CFP"), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità, è opportuno evidenziare che la gestione è stata accentrata presso la Capogruppo; ne consegue che a fronte di eventuali criticità sul profilo della liquidità riscontrate a livello di singole banche appartenenti al Gruppo, è la Capogruppo che interviene utilizzando le risorse a disposizione dell'intero Gruppo. Il CFP si attiva dunque solo nel caso in cui emerga una problematica a livello di valori consolidati del Gruppo Cassa Centrale. Nel CFP del Gruppo sono definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una consistente disponibilità di risorse liquide in virtù della composizione del proprio *buffer* di liquidità, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Alla data di riferimento del bilancio, l'importo delle riserve di liquidità libere, intese come attività liquide di elevata qualità calcolate ai fini della determinazione del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), si è attestato a 74,3 mln di euro.

Il ricorso al rifinanziamento presso la Capogruppo in operazioni assimilabili ammonta a 76 mln di euro ed è rappresentato prevalentemente da raccolta rinveniente dalla partecipazione alle operazioni di prestito denominate *Targeted Longer Term Refinancing Operations* (TLTRO).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (valuta di denominazione Euro)

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. ATTIVITÀ PER CASSA	17.313	171	1.347	2.278	9.833
A.1 Titoli di Stato	-	-	23	206	371
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	1	144
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	17.313	171	1.324	2.071	9.318
- Banche	535	-	-	-	-
- Clientela	16.778	171	1.324	2.071	9.318
B. PASSIVITÀ PER CASSA	265.094	23.400	40	2.027	1.840
B.1 Depositi e conti correnti	264.964	23.400	4	-	1.772
- Banche	890	23.400	-	-	-
- Clientela	264.074	-	4	-	1.772
B.2 Titoli di debito	-	-	36	2.027	68
B.3 Altre passività	130	-	-	-	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	7.013	-	-	-
- Posizioni corte	-	7.013	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. ATTIVITÀ PER CASSA	9.003	17.653	203.083	146.846	2.492
A.1 Titoli di Stato	717	1.249	134.802	24.150	-
A.2 Altri titoli di debito	149	390	1.145	4.736	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	8.137	16.014	67.136	117.960	2.492
- Banche	697	-	-	920	2.492
- Clientela	7.440	16.014	67.136	117.040	-
B. PASSIVITÀ PER CASSA	2.054	4.826	94.312	4.579	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.855	209	1.088	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	1.855	209	1.088	-	-
B.2 Titoli di debito	199	4.617	17.224	4.216	-
B.3 Altre passività	-	-	76.000	363	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (valuta di denominazione diversa da Euro)

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. ATTIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B. PASSIVITÀ PER CASSA	253	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	253	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	253	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. ATTIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B. PASSIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo si riferisce, dunque, a diverse tipologie di eventi che non sono singolarmente rilevanti e che vengono quantificati congiuntamente per l'intera categoria di rischio.

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici e a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori. Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enucleate dalle stesse disposizioni di vigilanza:

- il rischio informatico, ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology – ICT*);
- il rischio di esternalizzazione, ossia il rischio legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal Consiglio di Amministrazione, attuati dalla direzione e aggiornati, ordinariamente, dai responsabili specialistici.

Con riferimento ai presidi organizzativi, poi, assume rilevanza l'istituzione della funzione di conformità (Compliance), esternalizzata presso la Capogruppo, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). Anche la funzione di Compliance opera per il tramite di propri referenti individuati all'interno delle singole banche del Gruppo, ivi inclusa la nostra Banca.

Sono, inoltre, previsti controlli di secondo livello inerenti alle verifiche sui rischi connessi alla gestione del sistema informativo, all'operatività dei dipendenti e all'operatività presso le filiali.

Tali verifiche sono attribuite alla funzione di *Risk management*.

Il processo di gestione del rischio operativo si articola nelle seguenti fasi:

- ✓ identificazione e valutazione, che comprende le attività di rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni quantitative e qualitative relative al rischio operativo; tali rischi sono costantemente e chiaramente identificati, segnalati e riportati ai vertici aziendali;
- ✓ misurazione, che comprende l'attività di determinazione dell'esposizione al rischio operativo effettuata sulla base delle informazioni raccolte nella fase di identificazione;
- ✓ monitoraggio e controllo, che comprende le attività concernenti il regolare monitoraggio del profilo del rischio operativo e dell'esposizione a perdite rilevanti, attraverso la previsione di un regolare flusso informativo che promuova una gestione attiva del rischio;

- ✓ gestione del rischio, che comprende le attività finalizzate al contenimento del rischio operativo coerentemente con la propensione al rischio stabilito, attuate intervenendo su fattori di rischio significativi o attraverso il loro trasferimento, tramite l'utilizzo di coperture assicurative o altri strumenti;
- ✓ reporting, attività volta alla predisposizione di informazioni da trasmettere agli organi aziendali (ivi compresi quelli di controllo) e a tutte le strutture aziendali coinvolte, in merito ai rischi assunti o assumibili.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha implementato un *framework* per la rilevazione degli eventi di perdita operativa e dei relativi effetti economici.

Vi sono, infine, i controlli di terzo livello, effettuati dalla Direzione Internal Audit della Capogruppo che periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

Nell'ambito del complessivo *assessment*, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali si evidenzia che la Banca si avvale, in via prevalente dei servizi offerti dalla Capogruppo e dalle sue società strumentali. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo con riguardo all'elenco delle esternalizzazioni di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti esternalizzate (nel seguito anche "FOI") e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per ciascuna delle attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'*outsourcer* e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli organi aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach – BIA*).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. indicatore rilevante, riferito alla situazione di fine esercizio).

Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un Piano di continuità operativa e di emergenza volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività.

ANNO	Importo
Anno T	11.268
Anno T-1	9.640
Anno T-2	9.610
MEDIA INDICATORE RILEVANTE ULTIMI 3 ESERCIZI	10.173
REQUISITO PATRIMONIALE (15% DELLA MEDIA)	1.526

Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento alle informazioni di natura quantitativa, il totale delle perdite operative effettive cumulate registrate ammonta a €80.761. L'aggregato risulta caratterizzato, per un valore pari ad €71.620, dall'accantonamento eseguito sulla base delle indicazioni della Capogruppo conseguenti alle stime degli impatti dell'ispezione condotta da Banca d'Italia sul Gruppo nel periodo dal 12/04/2021 al 06/08/2021, mirata a valutare il rispetto della normativa in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela. Per un ammontare pari ad €9.141, per la perdita derivante dalla rapina presso la Filiale di Corte Palasio.

Rischio legale

La Banca, nello svolgimento della propria attività, può essere coinvolta in contenziosi e procedimenti di natura legale. A fronte di tali contenziosi e procedimenti sono stati appostati congrui accantonamenti in bilancio in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata in funzione del grado di "probabilità" e/o "possibilità" così come definiti dal Principio Contabile IAS 37 e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito. Pertanto, per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella Parte B, Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio costituisce il principale presidio a fronte dei rischi aziendali connessi all'attività della Banca. Rappresenta un fondamentale parametro di riferimento per le valutazioni di solvibilità, condotte dalle Autorità di Vigilanza e dal mercato, e costituisce il miglior elemento per un'efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti. Inoltre, assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Gli organismi di vigilanza internazionali e locali hanno stabilito a tal fine, prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare.

Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) nella nozione dei Fondi Propri e si articola nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1), costituito dal capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

In esso, particolare rilievo è rappresentato da:

- una politica attenta di distribuzione degli utili, che in ottemperanza alle disposizioni del settore, comportano un accontamento rilevante alle riserve di utili da parte della Banca;
- una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;
- un eventuale piano di rafforzamento patrimoniale tramite emissioni di strumenti di capitale e titoli subordinati.

Tutto ciò, viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di stress, e tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Banca opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano l'istituto.

Almeno trimestralmente, inoltre, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni pro tempore vigenti, di cui all' art. 92 del CRR.

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca presenta:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 23,79%;
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 – Tier 1 ratio) pari al 23,79%;
- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 23,79%.

La consistenza dei fondi propri risulta pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale e adeguata alla copertura del *Capital Conservation Buffer*.

La Banca ha redatto e mantiene il proprio *Recovery Plan* in linea con le previsioni regolamentari in materia e in coerenza con il *Risk Appetite Framework* adottato.

B. Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO	Importo 31/12/2021	Importo 31/12/2020
1. Capitale	9.048	9.038
2. Sovrapprezzi di emissione	117	122
3. Riserve	21.886	20.861
- di utili	21.886	20.861
a) legale	29.555	28.539
b) statutaria	928	928
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(8.597)	(8.606)
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	(15)
6. Riserve da valutazione:	756	343
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	300	300
- Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	573	145
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(117)	(102)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.407	1.351
Totale	34.214	31.700

Il capitale della banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 25,82 euro.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	607	(34)	152	(7)
2. Titoli di capitale	307	(7)	307	(7)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	914	(41)	459	(14)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. ESISTENZE INIZIALI	145	300	-
2. VARIAZIONI POSITIVE	1.008	22	-
2.1 Incrementi di Fair value	934	3	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	7	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre Variazioni	67	19	-
3. VARIAZIONI NEGATIVE	580	22	-
3.1 Riduzioni di Fair value	50	2	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	8	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positivo: da realizzo	242	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre Variazioni	280	20	-
4. RIMANENZE FINALI	573	300	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

VOCI DI BILANCIO	31/12/2021	31/12/2020
1. ESISTENZE INIZIALI	(102)	(108)
2. VARIAZIONI POSITIVE	12	14
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
2.2 Altre variazioni	12	14
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. VARIAZIONI NEGATIVE	(27)	(8)
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(13)	(8)
3.2 Altre variazioni	(14)	-
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. RIMANENZE FINALI	(117)	(102)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

In merito al contenuto della presente sezione, si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), predisposta su base consolidata dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A. ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR).

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. *"Business combination between entities under common control"*).

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2020 e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. *"Business combination between entities under common contro"*).

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Nel corso dell'esercizio 2021 non sono state rilevate rettifiche relative ad aggregazioni aziendali verificatesi nello stesso esercizio o in esercizi precedenti.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Banca, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa di settore, ha adottato il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati".

Questo Regolamento, che tiene conto di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, ha lo scopo di disciplinare l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Capogruppo, dalle Banche Affiliate e dalle Società del Gruppo, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni di cui il Gruppo si dota al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle Operazioni con Soggetti Collegati, garantendo il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla predetta Circolare di Banca d'Italia.

Ai fini più strettamente contabili rilevano altresì le disposizioni dello "IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" per le quali la Banca ha recepito le indicazioni fornite a livello di Gruppo Cassa Centrale in tema di individuazione del relativo perimetro dei soggetti interessati.

Più in dettaglio, nell'ambito della normativa interna del Gruppo Cassa Centrale, vengono identificate come parti correlate:

Persone fisiche:

- dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori) dell'entità che redige il bilancio: essi sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società;
- familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche": si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:
 - o i figli e il coniuge (anche se legalmente separato) o il convivente di quella persona;
 - o i figli del coniuge o del convivente di quella persona;
 - o i soggetti a carico di quella persona o a carico del coniuge o del convivente di quella persona;
 - o i fratelli, le sorelle, i genitori, i nonni e i nipoti – anche se non conviventi - di quella persona.
- persona che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio.

Persone giuridiche:

- 1) entità che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio;
- 2) entità su cui una persona identificata al punto precedente (Persone fisiche) ha un'influenza significativa o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della stessa (o di una sua controllante);
- 3) entità che ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
- 4) entità controllata o controllata congiuntamente da uno dei soggetti di cui al punto precedente (Persone fisiche);
- 5) le società/BCC appartenenti al Gruppo Cassa Centrale (controllate ed a controllo congiunto diretto e/o indiretto);
- 6) le società collegate e le joint venture nonché le loro controllate;
- 7) entità che è una joint venture di una terza entità e l'entità che redige il bilancio è una collegata della terza entità;
- 8) i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo o di un'entità correlata.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Rientrano tra i dirigenti con responsabilità strategiche come sopra definiti. Il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale Vicario, i componenti del Consiglio di Amministrazione e i Sindaci.

La tabella che segue riporta, in ossequio a quanto richiesto dal par. 17 dello IAS 24, l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	ORGANI DI AMMINISTRAZ.		ORGANI DI CONTROLLO		ALTRI MANAGERS		TOTALE AL 31/12/2021	
	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto
Salari e altri benefici a breve termine	88	88	48	48	342	342	478	478
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc)	12	12	2	2	124	124	138	138
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-
Pagamenti in azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	100	100	50	50	466	466	616	616

Si precisa che gli emolumenti di Amministratori e Sindaci comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica a loro spettanti. Nella voce "benefici successivi al rapporto di lavoro" sono inseriti i contributi INPS, i contributi al Fondo Pensione Nazionale e l'accantonamento annuo per il TFR, sia quello che permane in azienda sia quello che confluisce al Fondo Tesoreria INPS o al Fondo Pensione Nazionale.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La tabella che segue riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate.

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Capogruppo	7.051	99.280	102.335	53	1.214	331
Controllate	2	-	-	-	151	-
Collegate	-	-	-	-	-	-
Amministratori e Dirigenti	546	505	-	3.033	8	-
Altre parti correlate	960	1.729	18	7.829	75	1
Totale	8.559	101.514	102.353	10.915	1.448	332

Si precisa che le "Altre parti correlate" includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel corso dell'esercizio non risultano rettifiche di valore analitiche o perdite per crediti verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate è stata applicata unicamente la svalutazione collettiva come previsto dall'IFRS 9.

I rapporti e le operazioni intercorse con le parti correlate sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio; essi si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con tali controparti non si discostano da

quelle correnti di mercato, ovvero sono allineate, qualora ne ricorrano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

La colonna "Attivo" riporta l'ammontare a fine esercizio della complessiva esposizione di rischio; essa è stata quantificata, per i rischi a scadenza, al valore puntuale del debito in linea capitale, mentre, per le linee a revoca, all'effettivo utilizzo alla medesima data.

La colonna "Passivo" esprime l'ammontare della raccolta depositata dagli stessi soggetti presso l'istituto nella rilevazione a fine esercizio; essa risulta rappresentata da saldi di conto corrente, depositi a risparmio, certificati e conti di deposito oltre al valore di bilancio dei prestiti obbligazionari sottoscritti.

La colonna delle "Garanzie rilasciate" individua l'ammontare delle garanzie rilasciate a favore delle parti correlate.

La colonna riferita alla "Garanzie ricevute" indica quelle rilasciate, sia personali che reali, a favore della Banca per crediti concessi alle parti in oggetto.

Gli importi di cui la colonna "Attivo" alla riga "Capogruppo" si riferiscono all'esposizione complessiva con Cassa Centrale Banca in termini di conti correnti, depositi e partecipazione infragruppo; i rapporti passivi sono interamente costituiti da operazioni di rifinanziamento presso la BCE la cui garanzia è rappresentata dai titoli indicati nella colonna "Garanzie rilasciate". I costi e i ricavi si riferiscono alle spese sostenute, agli interessi pagati, alle commissioni incassate e agli interessi liquidati nel corso dell'anno.

Gli importi di cui la colonna "Attivo" alla riga "Controllate" si riferiscono principalmente alle altre attività e passività in essere alla chiusura del bilancio per commissioni ancora da percepire e fatture ancora da liquidare e ratei passivi maturati nell'ambito dei contratti nei confronti delle società di servizi appartenenti al Gruppo di Cassa Centrale Banca. I costi e i ricavi si riferiscono alle spese sostenute e alle commissioni incassate nel corso dell'anno.

Si precisa che a dicembre 2011, la Banca d'Italia ha introdotto nella Circolare 27 dicembre 2006, n. 263, le nuove disposizioni in tema di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati", applicabili dal 1° gennaio 2013; esse prevedono la nomina di amministratori indipendenti e attribuiscono loro un ruolo di particolare importanza, coinvolgendoli e chiamandoli ad esprimersi nelle diverse fasi delle Procedure deliberative che le Banche debbono seguire quando compiono operazioni con soggetti vicini ai loro centri decisionali.

L'obiettivo delle richiamate disposizioni è quello di presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e alle altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati e potenziali danni per depositanti e azionisti.

In conformità a quanto richiesto dalle norme il Consiglio di Amministrazione ha nominato un consigliere indipendente deputato alla sovrintendenza delle operazioni della specie ed ha disciplinato, attraverso appositi riferimenti dispositivi interni, l'applicazione dei limiti prudenziali (di delibera assembleare) e le procedure deliberative. Tali riferimenti sono stati integrati, nelle politiche assunte, con assetti organizzativi e controlli interni volti a individuare ruoli e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, accurato censimento dei soggetti collegati, monitoraggio dell'andamento delle relative esposizioni e del costante rispetto dei limiti, corretta e completa applicazione delle procedure deliberative previste. In tale ambito, la Banca ha definito altresì livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico, le proprie caratteristiche organizzative e le disposizioni riveniente dalla Capogruppo.

Nel corso del 2021 non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di nessun genere, in ordine alle quali l'Amministratore Indipendente o il Collegio Sindacale abbiano espresso parere negativo o formulato rilievi.

ALTRE INFORMAZIONI – SOCIETÀ CHE ESERCITA ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO**Denominazione della Capogruppo**

Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A., Sede legale Via G. Segantini, 5 – 38122 Trento (TN)

Dati economici e patrimoniali

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2020) dalla controllante.

Stato Patrimoniale sintetico*(importi in migliaia di euro)*

Voci dell'attivo	31/12/20
Cassa e disponibilità liquide	180.749
Attività finanziarie	23.186.364
Partecipazioni	248.002
Attività materiali ed immateriali	24.201
Altre attività	260.369
Totale attivo	23.899.684

(Importi in migliaia di euro)

Voci del passivo	31/12/20
Passività finanziarie	22.199.860
Altre passività	343.513
Trattamento di fine rapporto del personale	1.951
Fondi per rischi ed oneri	20.531
Patrimonio netto	1.133.926
Totale Passivo	23.899.684

Conto Economico sintetico*(importi in migliaia di euro)*

Voci di Conto Economico	31/12/20
Margine di interesse	41.752
Commissioni nette	81.401
Dividendi	33.942
Ricavi netti dell'attività di negoziazione	15.473
Margine di intermediazione	172.568
Rettifiche/riprese di valore nette	(20.521)
Risultato della gestione finanziaria	152.047
Oneri di gestione	(147.421)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.421
Altri proventi (oneri)	32.936
Utile (Perdita) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(22)
Risultato corrente lordo	38.961
Imposte sul reddito	(3.093)
Risultato netto	35.868

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La presente sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca, non essendo quotata o emittente titoli diffusi, non è tenuta alla compilazione dell'informativa di settore di cui all'IFRS 8.

Allegato 1 – Oneri per revisione legale – comma 1, n. 16-bis art. 2427 del c.c.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile, si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2020 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale e dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla banca. Gli importi si considerano al netto dell'IVA, delle spese e del Contributo Consob.

Onorari della revisione

Tipologia di servizi	Corrispettivi
Revisione contabile	10
Servizi di attestazione	26
Altri servizi	-
Totale	36

L'importo totale dei corrispettivi alimenta la voce 160b) "altre spese amministrative".

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha in essere operazioni di *leasing*.

INFORMAZIONI GENERALI DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO LAUDENSE LODI S.C.

Indirizzo della Sede

Via Garibaldi n. 5 - 26900 LODI
Tel. 0371/5850.1 - Fax. 0371/5850244

Codice fiscale

09900240152

Partita IVA – gruppo CCB

02529020220

Codice SDI per fatturazione elettronica

ZS100U1

Sito Internet

www.bcclaudense.it

Posta certificata

08794.bcc@ACTALISCERTYMAIL.it

Codice ABI

08794.0

Codice Swift / BIC

CCRTIT2TLAU

Camera di Commercio – numero di iscrizione (REA)

LO-1324029

Numero di iscrizione registro imprese di Milano Monza-Brianza Lodi

09900240152

Albo Soc. Cooperative a mutualità prevalente

N° A160933

Codice SIA

A24Z9

Codice Ateco

641910

Codice Lei

5493002GUK42AICGG334

Iscrizione Albo delle Banche

5038

Aderente al Fondo di garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo

Aderente al Fondo di garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

Aderente al Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo

Aderente al Fondo Temporaneo delle BCC

...LAUS PRIDE

